

INTESA SOLO SULLE GARANZIE ALL'OPPOSIZIONE

Avvio stentato del dialogo al tavolo delle regole. Restano forti le distanze

I DUE POLI
Ma intanto è prevalsa la logica del confronto

Commento di

Giorgio Vecchiato

Come si diceva ieri a Montecitorio, per ora si sono limitati a fissarsi. Polo e sinistra hanno sondato la disponibilità dell'interlocutore, cercando di individuare le eventuali aperture e, in ipotesi fortunata, i punti deboli. Poi hanno concordato di rivedersi dopo il congresso del Pds, che si apre domani. Solo un rito formale, dunque? Può darsi, ma talvolta in politica anche la forma diviene sostanza. Considerati i rapporti fra i due schieramenti, che dalle elezioni del marzo '94 tendono ad essere reciprocamente, il fatto in sé importante è che sia stato segnato un percorso. A tempo debito, avvertiva De Gaulle, le salmerie seguiranno.

Certo, nell'incontro fra gli "ambasciatori" non sono mancati i risvolti singolari. Dall'una come dall'altra parte si è insistito ad esempio su aspetti che i veri capi, ossia Berlusconi, D'Alema e Fini giudicano, tutto sommato, secondari.

(segue a pagina 2)

Contrasti netti su «par condicio», antitrust e riforma elettorale.

Intanto i buttiglioniani

fanno gruppo misto con il Ccd

ROMA — Il dialogo è iniziato, ma l'accordo è lontano. I due Poli, di centrodestra e di centrosinistra, hanno avviato la difficile trattativa per le regole da fare prima delle elezioni. Il risultato per ora è deludente: è stata trovata una intesa di massima soltanto sulle garanzie per i diritti delle opposizioni.

Su tutti gli altri argomenti (riforma elettorale, par condicio ed antitrust) i contrasti sono invece notevoli tanto da far temere il fallimento della trattativa che comunque proseguirà la prossima settimana.

Intorno allo stesso tavolo si sono ritrovati per oltre tre ore Letta, Tatarella e D'Onofrio per il Polo della libertà; e Veltroni, Elia, Segni ed Edo Ronchi per il centrosinistra. E' stato quindi un incontro a livello di «ambasciatori» e non di leader dei due schieramenti.

La spaccatura è risultata netta sulla par condicio: il Polo della libertà vuole riscrivere il decreto trasformandolo nella sostanza. Il centrosinistra invece chiede l'approvazione del decreto con alcune modifiche. A proposito delle garanzie per chi perde le elezioni, le ipotesi sul tappeto sono di assegnare all'opposizione la pre-

sidenza di una delle Camere, la presidenza delle commissioni di garanzia e controllo (a partire dalle bicamerali) e uno dei commissari all'Unione Europea. Quanto alla legge elettorale, il Polo punta i piedi. Gli esponenti del Centrodestra hanno chiesto che prima di parlare di riforma elettorale si parli di quella istituzionale. Il Centrosinistra ha proposto di modificare il quorum per l'elezione del presidente della Repubblica e dei giudici costituzionali.

Nonostante l'avvio stentato i partecipanti non hanno disprezzato l'esito dei lavori. Forti critiche invece da Lega e Rifondazione, che non partecipano al tavolo.

Ieri intanto è stata ufficializzata anche in Parlamento la divisione del Ppi in due tronconi. Continueranno a chiamarsi entrambi Partito popolare, ma soltanto fino al 24 luglio, quando i seguaci di Buttiglione si riuniranno a congresso e sceglieranno un nuovo nome, in attuazione delle «intese di Cannes». Alla Camera Rocco Buttiglione e altri cinque deputati sono passati al gruppo del Ccd. Al Senato i buttiglioniani hanno dato vita ad un proprio gruppo, distinto dai popolari di Bianco e dai cristiano-democratici.

A pagina 2

LO STESSO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON SI SENTE DI ESCLUDERLA

Pensioni, alla fiducia

Una «selva» di emendamenti da superare, soprattutto quelli proposti da Rifondazione e An
Scalfaro chiama Dini al Quirinale



ROMA — Insomma, sarà fiducia? Ieri il presidente del Consiglio Dini è uscito un po' più allo scoperto: «Spero ancora di poter evitare la fiducia sulla riforma delle pensioni, ma non garantisco. Non possiamo correre il rischio che la discussione parlamentare si trascini o che subisca imboscate o che passino emendamenti che nemmeno la maggioranza vorrebbe far passare». Dini si preoccupa del fatto che 3 mila 500 emendamenti (la maggior parte dei quali presentati da Rifondazione comunista e An) possano rendere impossibile l'approvazione della riforma entro le ferie estive.

Rifondazione e An si

Sul «caso Mancuso»,

per la mozione contro il ministro

tutto sembra rinviato

a dopo la riforma previdenziale

sono rifiutate, ieri, di partecipare alla riunione del Comitato dei nove (tanti sono i capigruppo parlamentari), che si è messo al lavoro per un accordo su una serie di emendamenti verso cui convogliare il consenso di una maggioranza ancora più ampia di quella che attualmente sostiene

il governo. In sostanza, si sta cercando di convincere anche Forza Italia. E così il governo ha chiesto e ottenuto la sospensione del dibattito, che riprenderà oggi. Se si deciderà per la fiducia, i giochi potrebbero concludersi prima del 12 luglio.

E ieri, tornato a Roma, Scalfaro ha subito incon-

trato il presidente del Consiglio. Primo tema proprio la riforma delle pensioni (Scalfaro ha visto anche Fini, per sapere se esistono possibilità di tagliare qualcosa nella selva di modifiche chieste da An). Quanto al «caso Mancuso», la mozione di sfiducia al ministro della Giustizia ha complicato le cose. L'unica via da battere appare quella di riflettere su e demandare il problema alla giunta per il regolamento. Essendo impraticabile il rimpasto del governo e mettendo Dini come prioritaria le pensioni, è interesse di tutti in fondo che del caso Mancuso si riparli solo dopo approvata quella riforma.

A pagina 2

TANGENTI ALLA FINANZA: VIENE RINVIATA AL 20 SETTEMBRE L'UDIENZA SU BERLUSCONI

Publitalia, processo per Dell'Utri

Caso Di Pietro: Salamone andrà a Hammamet da Craxi? - Continuano gli interrogatori sulle telefonate

Matarrese nei guai

Irregolarità in A e B: chiesto il rinvio a giudizio del presidente Federcalcio

IN SPORT

Nuovi attacchi serbi

Bosnia, fuoco su un convoglio Onu. Pronta risposta dei mortai francesi

A PAGINA 6

MILANO — L'ex presidente di Publitalia Marcello Dell'Utri è stato rinviato a giudizio per una serie di episodi riguardanti l'attività dell'azienda che raccoglie la pubblicità per le reti Fininvest. Con Dell'Utri è stato deciso il processo per oltre 21 persone. I reati contestati vanno dalla bancarotta al falso in bilancio, dalle false fatture all'appropriazione indebita. E' stata invece rinviata al 20 settembre l'udienza preliminare del processo contro Silvio Berlusconi e altre 20 persone accusate di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pagate alla Guardia di finanza.

Intanto stanno facendo il punto, i due pm bresciani Salamone e Bonfigli, sul materiale raccolto nel corso dell'interrogatorio di Di Pietro.

Una montagna di carta che andrà studiata e confrontata con quanto hanno raccontato altri testimoni. «Ci ha riferito mille episodi, di mille cose dobbiamo ora — dicono i due giudici — avere il tempo di fare una verifica, solo dopo potremo ipotizzare il da farsi». E sulle cose da fare non è escluso che i magistrati si facciano un giro in Tunisia, a Hammamet, a trovare Bettino Craxi. A farsi spiegare tutto quanto sta dicendo, inondando redazioni e lo studio del suo avvocato di fax con denunce contro il mondo intero e soprattutto contro Di Pietro. Altra cosa importante del lavoro sarà quello di sentire i colleghi del pool sulle denunce che Antonio Di Pietro dice di aver pre-

sentato già dal '92 e che dovrebbero essere arrivate alla procura di Brescia ma di cui per ora non si ha traccia. E non è escluso che Di Pietro sia nuovamente interrogato per chiarire i punti della sua difesa.

E ieri il pm Paolo Ielo ha proseguito a Milano gli interrogatori nell'ambito degli accertamenti che sta compiendo dopo aver iscritto il nome di Bettino Craxi nel registro degli indagati per calunnia a seguito delle sue lettere su Antonio Di Pietro, anche per chiarire le presunte telefonate che ci sarebbero state fra l'ex magistrato e alcuni inquisiti. Non è escluso che Ielo possa arrivare a chiedere in tempi brevi il rinvio a giudizio immediato per Craxi.

A pagina 4

L'EUROPARLAMENTARE SI IMPICCA AD UN ALBERO A FIRENZE

Suicida il «verde» Langer

Aveva 49 anni - Biglietti di perdono ai familiari: «pesi» insopportabili

FIRENZE — L'europarlamentare verde Alexander Langer si è impiccato a un albero, a Firenze, nella zona di Pian dei Giullari, sulle colline della città, dopo aver parcheggiato l'auto poco distante. Martedì sera la moglie aveva chiamato la polizia per denunciare la scomparsa. Per impicarsi Langer ha utilizzato una corda. Nella tasca dei pantaloni gli agenti hanno trovato la chiave dell'auto. Sul cruscotto un pettegole e una penna biro; dentro il cassetto il suo portafoglio con i documenti; sotto il sedile un sacchetto di nylon con fogli, libretti degli assegni e un biglietto aereo. Sul pianale posteriore è stata trovata una borsa di tela con il simbolo del sole che ride, con una scritta in tedesco e una rivista. Altre pubblicazioni ambientaliste erano invece nel bagagliaio.

Langer ha acquistato la corda con la quale si è impiccato in un negozio di articoli sportivi a Firenze, 24 ore prima del suicidio. Si tratta di una corda da alpinismo, non elastica ma particolarmente resistente. Nell'auto sono stati trovati anche tre biglietti scritti in italiano e tre in tedesco dove Langer chiede perdono del gesto estremo alla moglie e ai familiari, parlando di «pesi» diventati insopportabili.

Alessandro Langer era nato il 22 febbraio 1946 a Vipiteno. Era stato eletto al Parlamento europeo nella lista verde del «Sole che ride» nel giugno 1989.

A pagina 5

PROTESTA DI GREENPEACE

Nannini antinucleare «Rainbow Warrior» salpa verso Mururoa



PAPEETE — La nave di Greenpeace, la «Rainbow Warrior II», ha lasciato il porto di Papeete (Tahiti) alla volta dell'atollo di Mururoa, dove la Francia ha preannunciato che nel prossimo autunno riprenderà gli esperimenti nucleari sotterranei. Inizia così l'ultima fase della preannunciata clamorosa azione di protesta dell'organizzazione ambientalista internazionale contro l'iniziativa francese, che ha suscitato polemiche e critiche anche da parte dei partners europei. A bordo della nave, che impiegherà 3 o 4 giorni per avvicinarsi a Mururoa, ci sono anche personalità come il vescovo Jacques Gaillot e il leader indipendentista Oscar Tamaru. Intanto a Roma ieri sei attivisti di Greenpeace hanno scalato la facciata di Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, mentre la rock-star Gianna Nannini improvvisava uno show in piazza contro i test nucleari. La cantante è stata poi issata sul palazzo (nella foto), a far compagnia agli attivisti.

A pagina 5-6

SINGOLARE DECISIONE DEL GIP PORDENONESE

Il Consiglio regionale? Un posto pericoloso

TRIESTE — Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia è una sede in cui un consigliere indagato per tangenti «potrebbe ripristinare contatti pericolosi ai fini della tutela sociale» e per questo motivo gli deve essere negata l'autorizzazione a partecipare alle riunioni. Lo ha stabilito il gip pordenonese Antonello Fabbro, negando al capogruppo del Ppi, Bruno Longo, l'autorizzazione a recarsi ieri a Trieste per partecipare ai lavori del consiglio regionale.

Longo, ex segretario regionale della Dc, è indagato dalla magistratura pordenonese per il reato di ricettazione in relazione ad un'inchiesta su tangenti che la società Autovie Venete avrebbe

Inibita
a Bruno Longo
la partecipazione
alle sedute

be incassato in cambio dell'assegnazione di appalti, girandole quindi ad esponenti politici. Nei giorni scorsi, il Tribunale della libertà aveva revocato gli arresti domiciliari nei confronti di Longo, imponendogli però il divieto di dimora a Udine e a Trieste.

La motivazione del giudice ha provocato ieri la reazione della confe-

renza dei presidenti dei gruppi consiliari, che, in una pausa dei lavori dell'assemblea, ha approvato all'unanimità un documento con cui si dà mandato all'ufficio di presidenza di presentare una segnalazione sulla vicenda al Consiglio superiore della magistratura.

Secondo la conferenza dei presidenti, infatti, le motivazioni del Gip nell'adottare il provvedimento sono state formulate «in termini lesivi della dignità del Consiglio regionale». «Tali forme di limitazione della libertà personale — si legge inoltre nel documento — potrebbero interferire sulla piena funzionalità dei lavori dell'assemblea legislativa».

A pagina 9

Major si conferma la guida dei «tories»
Ed è già pronto il rimpasto di governo

LONDRA — Il primo ministro britannico John Major è stato confermato alla guida del partito conservatore con 218 voti. Il suo sfidante John Redwood ha avuto 89 voti. Gli astenuti sono stati 8 e le schede nulle 12. Era stato lo stesso Major a provocare questa elezione. Sperando di rilanciare la sua leadership e di spuntare le armi agli oppositori interni, tredici giorni fa a sorpresa si era dimesso e subito ricandidato alla guida del partito. Secondo i sostenitori di Major il risultato di ieri è più che soddisfacente.

Il leader del partito conservatore viene eletto dal gruppo parlamentare che attualmente è composto da 329 deputati. Ieri a votare sono andati in 327 e Major ha avuto il 66 per cento dei voti, il margine più alto mai registrato in un'elezione del genere. Lo sfidante Redwood ha preso atto della sconfitta, ringraziando i suoi sostenitori e riconoscendo a Major di aver vinto in modo chiaro e pulito.

A questo punto si dà per scontato che il premier rafforzi la sua autorità e proceda, forse già

da oggi, a un rimpasto di governo.

Major, 52 anni, è alla guida di un partito conservatore sempre più diviso dal novembre 1990, quando è succeduto a Margaret Thatcher come primo ministro e leader dei Tories.

Major è di origini molto modeste (è figlio di una coppia di artisti di circo ed è cresciuto a Brixton, uno dei quartieri più degradati di Londra) e, prima di entrare in Parlamento nel 1979, è stato dirigente alla Standard Chartered Bank.

A pagina 7

ALL'INTERNO ALTRI 10 NUMERI

Gioco 9, già un vincitore

BINGO
IL PICCOLO



UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI



Gioco 8: i vincitori restano fermi a quota dodici.

Ecco l'elenco provvisorio: Antonio Busletta, Valter Verzegnassi, Luigia Macorini, Maria Luisa Sartori, Marisa Naresi, Ines Deiuri, Andrea Bruschna e Ruggero Pecar di Trieste, Nives Musina e Pierina Puppulin di Gorizia, Umberto Florit di Monfalcone e Angelina D'Angelo di Udine. Ma il gruppo dei superfortunati potrebbe ingrossarsi: c'è tempo fino a questa mattina per comunicare la propria vincita.

Prosegue intanto il gioco numero 9. Ieri si è fatto vivo il primo vincitore, anzi la prima vincitrice: si tratta di Silvia Barban di Monfalcone. Oggi si attendono altri fortunati.

SONO TRA NOI !
ECCO LE PROVE

UFO

NUOVO BIMESTRALE DI RICERCA E INVESTIGAZIONI

E' IN EDICOLA IL N. 1

I 3500 EMENDAMENTI PRESENTATI POTREBBERO RENDERE IMPOSSIBILE L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA ENTRO L'ESTATE

Pensioni, Dini non esclude la fiducia

Rifondazione comunista e Alleanza nazionale hanno disertato la riunione del «Comitato dei nove» che sta cercando una via d'uscita



Lamberto Dini

ROMA — Insomma, sarà fiducia? Ieri il presidente del Consiglio Lamberto Dini è uscito un po' più allo scoperto: «Spero ancora di poter evitare la fiducia sulla riforma delle pensioni, ma non garantisco», ha detto. «Non possiamo correre il rischio che la discussione parlamentare si trascini o che subisca imboscate o che passino emendamenti che nemmeno la maggioranza vorrebbe passare». Dini si preoccupa del fatto che 3 mila 500 emendamenti (la maggior parte dei quali presentati da Rifondazione comunista e Alleanza nazionale) possano rendere difficile la discussione e impossibile l'approvazione della riforma entro le ferie estive.

E proprio Rifondazione e An si sono rifiutate, ieri sera, di partecipare alla riunione del Comitato dei nove (tanti sono i capigruppo parlamentari).

Due grosse novità: la soppressione degli enti previdenziali Enpals (lavoratori dello spettacolo e sport) e Ipsema (lavoratori del mare) e la loro confluenza rispettivamente nell'Inps e nell'Inail

ri), che si sono messi al lavoro per trovare un accordo su una serie di emendamenti (sarebbero ventidue) verso i quali convogliare il consenso di una maggioranza ancora più ampia di quella di centro-sinistra che attualmente sostiene il governo. In sostanza, si sta cercando di convincere anche Forza Italia, che giusto ieri ha ammorbido le proprie posizioni. Ed è stato proprio per permettere al comitato di esaminare la situazione che il governo ha chiesto e ottenuto la sospensione del dibattito, che

riprenderà oggi alle 16. Il Comitato tornerà a riunirsi questa mattina alle 9.

Gli emendamenti esaminati potrebbero essere accorpate in un unico grande blocco sul quale poi eventualmente votare la fiducia nel caso non si riuscisse a superare l'ostacolo di Rifondazione. E se si decidesse per la fiducia (tra la decisione e il voto devono passare 24 ore) in teoria i giochi potrebbero concludersi anche prima del 12 luglio, termine ultimo per il voto dell'aula di Montecitorio. Infatti,

anche considerando la pausa dei lavori della Camera in concomitanza con il congresso del Pds, la fiducia potrebbe essere votata addirittura domani.

Negli emendamenti «definitivi» ci sarebbero due novità. In sostanza, la soppressione dei due enti previdenziali Enpals (lavoratori dello spettacolo e sport) e Ipsema (lavoratori del mare), e la loro confluenza rispettivamente nell'Inps e nell'Inail. Gli altri emendamenti, peraltro conosciuti, riguardano innanzitutto la cosiddetta

clausola di salvaguardia che verrebbe resa parzialmente automatica; nel senso che se la spesa previdenziale anno per anno dovesse superare certi parametri, la copertura dei maggiori oneri verrebbe effettuata mediante il ricorso dei contributi o il prelievo fiscale, invece che con interventi sulle rendite.

E ancora: altri emendamenti riguardano l'aumento della dotazione, da 100 a 200 miliardi, del fondo per i lavori usuranti; l'aumento del 10% dei limiti entro i quali consentire il cumulo dei redditi e le pensioni di reversibilità; le agevolazioni per il cumulo pensione e lavoro part-time; il limite di 132 milioni di retribuzione annua su cui effettuare il prelievo contributivo; la maggiorazione della base di calcolo per la pensione contributiva di quanti raggiungeranno 40 anni di contribuzione.

Roberta Sorano

I COLLOQUI DEL CAPO DELLO STATO

Tanti nodi per il Colle che smussa gli angoli

ROMA — Tornato a Roma dal suo viaggio in Sud America, Scalfaro ha voluto vederci più chiaro su alcuni problemi che, durante il suo soggiorno in Brasile e Venezuela si sono alquanto aggravati. Così, come del resto era nella logica delle cose, ha incontrato il presidente del Consiglio. E non si è trattato solo di sapere come erano andati gli appuntamenti internazionali di Cannes e di Halifax. Quanto fare il punto su tre e più argomenti collegati direttamente alla vita stessa del governo «tecnico».

In primo luogo la riforma delle pensioni, giunta alla svolta del dibattito in aula, a Montecitorio, con il problema di dover affrontare una selva di emendamenti che ne potrebbero rallentare l'iter. Dini è pronto a porre la questione di fiducia per riuscire a mandare entro la metà del mese il provvedimento al Senato. Emendamenti presentati soprattutto da Rifondazione comunista e da Alleanza nazionale.

Così, subito dopo Scalfaro ha incontrato Fini, per conoscere se esistono possibilità di tagliare qualcosa nella selva di modifiche chieste da An. Fini non si è tirato indietro, sostenendo che non è intenzione di An fare ostruzionismo. L'intenzione palese di An è quella di ottenere una riforma un po' più giusta. L'intenzione reale è quella di non fare imporre al Parlamento la riforma nel testo voluto dai sindacati. Se Dini chiedesse la fiducia senza accettare alcuna modifica, ha detto Fini a Scalfaro, Alleanza nazionale non la voterebbe. Così ora il problema degli emendamenti è all'esame del comitato ristretto della commissione lavoro del Senato. Ma da parte di An c'è l'assoluta contrarietà al doppio turno. E che si vada a votare, anche perché una volta fatte le pensioni e modificata la par condicio (ritirando l'attuale decreto e lasciando al «tavolo delle re-

gole» la definizione dell'accordo), Dini sarà arrivato all'ultimo punto del suo programma e potrà quindi lasciare l'incarico.

Il terzo tema su cui Scalfaro ha voluto essere informato è stato quello relativo all'affare Mancuso, anche per le indirette polemiche del ministro di Grazia e Giustizia nei suoi confronti. La presentazione di una mozione di sfiducia al ministro da parte dei senatori progressisti, oltre alle analoghe mozioni presentate da Rifondazione e Verdi, ha complicato le cose, dato che in primo luogo al Senato non è prevista dal regolamento la sfiducia ad un singolo ministro, anche se a suo tempo fu ammessa da Cossiga, allora presidente dell'assemblea di Palazzo Madama. In secondo luogo i senatori progressisti sono stati lasciati soli dai loro alleati, i popolari, mentre la Lega chiedeva un rimpasto, considerato però da Dini una «baggianata».

È venuto a mancare, di fatto, lo strumento per fare dimettere un ministro che la maggioranza che appoggia il governo non vuole più. Così l'unica via da battere, suggerita dallo stesso Scalfaro, come emerge dalle dichiarazioni del Capogruppo dei senatori progressisti, Cesare Salvi, è apparsa quella di riflettere su, come ha confermato anche Dini, e poi adottata dal capigruppo del Senato. Demandare il problema alla giunta per il regolamento, che si riunirà giovedì. Nella speranza che prenda tempo. Perché essendo impraticabile il rimpasto senza dimissioni di tutto il governo e mettendo Dini come prioritario le pensioni, è interesse a ben vedere anche di chi vuole le elezioni subito che di caso Mancuso se ne riparli solo dopo approvata quella riforma.

Ultimo punto, collegato comunque al caso Mancuso, quello dei veleni della giustizia e dell'indipendenza della magistratura dal potere politico. In Brasile Scalfaro aveva espresso un'opinione che Mancuso aveva interpretato come indebita interferenza nelle sue prerogative. Dini, che aveva preso le difese di Scalfaro, dopo il colloquio al Quirinale, si è detto fiducioso che possa essere ristabilito un clima di tranquillità, che la magistratura è completamente indipendente e che comunque le questioni che la riguardano «esulano completamente dall'ambito del Governo».

Neri Paoloni

TRA DESTRA E SINISTRA C'E' ACCORDO SOLTANTO SULLE GARANZIE PER LE OPPOSIZIONI

Il tavolo dei due poli dà pochi frutti

Contrasti nettissimi sulla «par condicio», sull'antitrust e, soprattutto, sulla riforma elettorale

LA LOGICA DEL CONFRONTO

Dalla prima pagina

Uno è il sistema elettorale: che sarebbe evidentemente, almeno in teoria, del massimo rilievo ma, in pratica, non si presta a soluzioni immediate. Se cioè i «centristi» di destra e sinistra premiano per il doppio turno, o comunque per scelte tali da provocare un rinvio, gli opposti vertici pongono in primo piano il voto in autunno. È vero che il Pds gradirebbe le due tornate elettorali, dalle quali gli deriverebbe il massimo vantaggio. Meglio tuttavia, anche per D'Alema, andare alle urne con il vecchio metodo, purché ci si vada al più presto.

Siamo perciò al discorso sul «pacchetto minimo» additato da Berlusconi ai suoi mandati: per quel che se ne sa, equilibrio nell'informazione e garanzie per le minoranze (con l'obiezione, non infondata, di Fausto Bertinotti: dal momento che si vogliono rassicurare i futuri perdenti, al dialogo poteva ben partecipare anche Rifondazione). Bisogna capire al riguardo quale effettiva portata rivesta quella specie di «pacchetto massimo» che è stato proposto dal «minor» del Polo, vale a dire l'elezione diretta del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio. Qui l'obiettivo dichiarato è di assicurare la stabilità politica: ma vale anche il dubbio che si voglia finire alle calende greche, come accadrebbe in caso di revisione costituzionale. È probabile comunque che, in questa prima fase, si compiano quelle che in artiglieria si chiamano «tiri di avvicinamento», in modo da poter circoscrivere il bersaglio reale. La cui natura, superfluo ripeterlo, non potrà chiarsi prima di altre riunioni.

Uno dei personaggi direttamente chiamati in causa, Lamberto Dini, si è detto fiducioso in un'intesa sulla «par condicio»: e il fatto stesso che ne abbia parlato indica, a suo modo, una scala di priorità. Non va dimenticato in proposito come il presidente del Consiglio sia tutt'altro che fuori gioco, nel senso che anche dopo le elezioni potrebbe restare una figura di riferimento.

Oggi ha la grana Mancuso, che potrebbe risolversi automaticamente una volta che il governo, sciolte le Camere, presentasse in modo collettivo le proprie dimissioni. E domani, dopo il voto e dopo lo scioglimento delle vertenze giudiziarie che interessano Berlusconi - una sua ricandidatura a Palazzo Chigi è tutt'altro che da escludere. Una simile valutazione va di pari passo con un'altra, riguardante il Quirinale. Non è un mistero che Scalfaro e Dini procedano di conserva: e analogamente si comincia a capire che sta avendo successo l'abile manovra intrapresa dal Capo dello Stato. Con i suoi interventi, sempre nell'ambito costituzionale, Scalfaro ha pungolato, suggerito, corretto, incoraggiato, con mano leggera ma secondo una linea ormai chiara. Egli accetta l'anticipo elettorale, ma non nella confusione; accetta lo scontro fra gli schieramenti, ma non le eventuali prevaricazioni dell'uno sull'altro. Per questo l'inizio sufficientemente positivo del dialogo risponde, oltre che alle necessità nazionali, anche alla dichiarata aspirazione di Scalfaro. Se Polo e Sinistra sapranno concentrarsi sulle questioni essenziali, senza disperdersi su quelle irrisolubili, si potrà votare a novembre.

Giorgio Vecchiato

ROMA — Il dialogo è iniziato, ma l'accordo è lontano. I due Poli, di centro-destra e di centro-sinistra, hanno avviato la difficile trattativa per le regole da fare prima delle elezioni. Il risultato per ora è deludente: è stata trovata una intesa di massima soltanto sulle garanzie per i diritti delle opposizioni. Su tutti gli altri argomenti (riforma elettorale, par condicio ed antitrust) i contrasti sono invece notevoli tanto da far temere il fallimento della trattativa che comunque proseguirà la prossima settimana.

Intorno allo stesso tavolo si sono ritrovati per oltre tre ore Letta, Tatarella e D'Onofrio per il Polo della Libertà; e Veltroni, Elia, Segni e Romchi per il Centrosinistra. È stato quindi un incontro a livello di ambasciatori e non di leader dei due schieramenti. La spaccatura è risultata netta sulla par condicio: il Polo della libertà vuole riscrivere il decreto trasformandolo nella sostanza. Il Centrosinistra invece chiede l'approvazione del decreto legge con alcune modifiche. A proposito delle garanzie per chi perde le elezioni, le ipotesi sul tappeto sono di assegnare all'opposizione la presidenza di una delle Camere, la presidenza delle commissioni di garanzia e controllo (a partire dalle bicamerali) e uno dei commissari all'Unione europea.

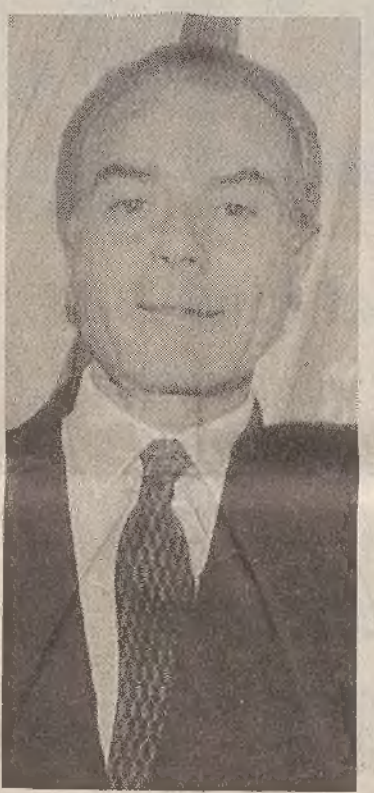
Quanto alla legge elettorale, il Polo punta i piedi. Gli esponenti del Centrosinistra hanno chiesto che prima di parlare di riforma elettorale si parli di quella istituzionale. Il Centrosinistra ha proposto di modificare il quorum per l'elezione del Presidente della Repubblica e dei giudici costituzionali. Ma il Polo ha risposto che tutto dipende da come sarà eletto il Capo dello Stato. Il Polo, ha spiegato Letta, pensa che il capo del governo debba essere eletto direttamente dal popolo oppure che sia eletto direttamente

te il Presidente della Repubblica. «In funzione di questa riforma istituzionale - ha aggiunto - potremmo esaminare le proposte di riforma elettorale». Walter Veltroni ha fatto una proposta di rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai: il presidente dovrebbe essere «superpartes», un po', ha detto, come avviene per la Banca d'Italia.

Il primo incontro, durato oltre tre ore e mezza, si è svolto a pochi metri da Montecitorio, nella sede del gruppo parlamentare del Ppi di Gerardo Bianco. «Spero che sia produttivo - è stato il commento del presidente del Consiglio Lamberto Dini - e dia buoni risultati, consentendo anche di portare in Parlamento un provvedimento che modifichi le norme sulla «par condicio». Walter Veltroni non si è detto ottimista né pessimista, ma «realista» ben sapendo che quando inizia un dialogo tra due schieramenti che si sono combattuti con asprezza, certamente non si tratta di una passeggiata su una strada infiorata. E positivo comunque, ha affermato Veltroni, che il dialogo sia iniziato e che vi sia una preoccupazione comune di trovare un meccanismo «che assicuri stabilità a questo Paese».

Negativi sono stati invece i commenti dei politici esclusi dal tavolo della trattativa (Lega e Rifondazione comunista). «Il nostro tavolo è a Mantova - ha dichiarato Bossi - un tavolo molto più potente. Questi (cioè i due Poli, ndr) corrono, corrono, perché sanno di essere in ritardo di almeno 20 anni». Anche Fausto Bertinotti ha criticato l'esclusione di alcune forze politiche: «Se si discute di regole - ha affermato - bisogna esserci tutti. Sulle garanzie per chi perde e sulla par condicio l'accordo si può raggiungere rapidamente, a condizione che si finiscano le elezioni in autunno».

Elvio Sarrocco



Gianni Letta



Walter Veltroni

UFFICIALIZZATA LA NASCITA DI DUE PARTITI POPOLARI

Il Ppi si spacca anche in Parlamento

I due gruppi manterranno lo stesso nome fino al congresso dei buttgioniani del 24 luglio

ROMA — È stata ufficializzata ieri in Parlamento la divisione del Ppi in due tronconi. Continueranno a chiamarsi entrambi Partito popolare, ma soltanto fino al 24 luglio, quando i seguaci di Buttiglione si riuniranno a congresso e sceglieranno un nuovo nome, in attuazione delle «intese di Cannes». Alla Camera Rocco Buttiglione e altri cinque deputati sono passati al gruppo del Ccd. Al Senato i buttgioniani hanno dato vita ad un proprio gruppo, distinto dai popolari di Bianco e dai cristiano-democratici.

«Non è un passaggio al Ccd», ha spiegato Gianfranco Rotondi ai giornalisti dopo che il vicepresidente di turno

aveva comunicato che la richiesta di iscrizione al gruppo capeggiato da Giovanardi era stata presentata dai sei deputati Buttiglione, Sanza, Rotondi, Fuscagni, Gubert e Mariolina Moio, il 3 luglio. «Abbiamo costituito un gruppo parlamentare federato con il Ccd per non confluire nel gruppo misto. Essendo sei deputati non potevamo costituire gruppo autonomo. E anche perché una scelta coerente con il nostro obiettivo politico - ha precisato Rotondi - è che quello di rafforzare la componente cattolica all'interno del Polo».

Per Mario Tassone, della segreteria politica di Buttiglione, con l'iscrizione al gruppo del Ccd i

seguaci di Buttiglione intendono estendere e rafforzare la presenza dei cattolici nell'area moderata e coinvolgere esponenti anche di altre forze politiche. Va in questa direzione la soluzione federativa che i buttgioniani si preparano a dare al loro rapporto con il Ccd e che sembra abbia suscitato l'interesse di Alberto Michelini.

Per questa ragione, ha annunciato Tassone, «abbiamo ritenuto opportuno, subito dopo il nostro congresso in programma dal 21 al 23 luglio, convocare una seduta congiunta fra il nostro consiglio nazionale e quello del Ccd». Al Senato i seguaci di Buttiglione hanno invece i numeri per la costituzione di un gruppo autonomo. E

quello che ha chiesto a nome di dieci senatori il senatore Gian Guido Folli con una lettera indirizzata al presidente del Senato Carlo Scognamiglio. Folli ha ricordato le «intese politiche intervenute tra Rocco Buttiglione e Gerardo Bianco» a Cannes, ove hanno deciso di «avviare consensualmente una partizione del Partito popolare in due distinte forze politiche». Ma non tutto di quelle intese è stato pacificamente accettato. A Luigi Granelli che lunedì aveva negato che l'accordo di Cannes avesse avuto la ratifica del congresso dei popolari di Bianco, Tassone ha risposto che quel congresso ha approvato comunque un documento in cui si dà mandato a Bianco di

proseguire con l'intesa di Cannes. Ma Gerardo Bianco ha immediatamente replicato ricordando che il congresso ha in realtà approvato una delega alla ratifica. «Del resto - ha detto Bianco - non basta firmare la pace, si deve cordare e firmare un trattato di pace, che è una faccenda un po' più complessa. E comunque nei regimi democratici - ha insistito Gerardo Bianco - anche i trattati di pace vengono ratificati dai rispettivi parlamenti». Buttiglione «non mi è sembrato convinto», ha rivelato lo stesso Bianco che lo ha incontrato «casualmente» sulle scale di piazza del Gesù, «dorse teme che stiamo imparando da lui».

s.a.

I piloti rilanciano: «Solo tre-quattro mesi di tregua»

ROMA — La maratona a Palazzo Chigi continua. La vertenza Alitalia sembra ancora in salita. Mentre il tempo stringe: la macchina delle vacanze si è messa in moto e per il 10 e 21 luglio sono confermati gli scioperi degli aeropostali e degli assistenti di volo (Anpav, e confederati). E non si è nemmeno riusciti a far rientrare in extremis la protesta del personale di terra e di volo iscritto al Sulta. Sicché oggi saranno loro a mettere in crisi il trasporto aereo.

A porre ostacoli sul fatidico cammino sono i piloti che, ieri pomeriggio alla ripresa del confronto, hanno posto le loro condizioni: sei mesi di tregua proposti dal governo sono troppi, dicono Anpac e Appl; ne bastano tre-quattro. Non solo. Al tavolo delle trattative (unico) i sindacati dei nostri comandanti vogliono soltanto la delegazione governativa, ma non i manager Alitalia.

Perché questa preclusione? Spetta all'esecutivo, è la giustificazione ufficiale del sindacato, tracciare le future strategie della nostra compagnia di bandiera. L'Anpac, dopo averci pensato tutta la mattina, ha detto ai ministri Treu e Caravale e al sottosegretario alla presidenza Cardia che una mini-tregua, oltre che riportare serenità dovrebbe servire a far rientrare nella gestione Alitalia le attività all'esterno. I tre mesi dovrebbero essere utilizzati anche per definire un programma di addestramento di 500 piloti,

che nell'arco di due anni dovrebbero essere assunti per portare avanti le strategie già impostate (come il piano «regional jet» per i collegamenti interni). Quanto al piano di riordino, i piloti si sono detti disponibili a trattare sulla «flessibilità operativa» richiesta dall'operazione.

Una pace nei cieli dimezzata, a fronte però del blocco salariale e dell'immediato aumento della produttività (cento per cento). Sarà accolta questa

richiesta? Sembra difficile e per trovare una via d'uscita il governo ha continuato fino a tarda sera la sua svenante opera di mediazione. Di mattina comunque tornando a Palazzo Chigi per incontrare il sottosegretario Cardia l'amministratore delegato dell'Alitalia Schisano aveva detto chiaro e tondo che «la moratoria salariale di sei mesi è una strada obbligata e non vedo alternative per riportare i conti aziendali in equilibrio». La boccata d'ossigeno

per i conti della compagnia di bandiera è necessaria e urgente se è vero quel che si dice: nei primi sei mesi del '95 avrebbe accumulato perdite per 180 miliardi, contro i 288 di tutto il '94).

Superato (ma quando?) l'ostacolo della moratoria la strada dovrebbe essere in discesa. E si potrebbe andare avanti ad oltranza per fissare tempi, modi e percorso per l'uscita dell'Alitalia dalle secche in cui si trova. Per sotterrare l'ascia di guerra però anche i sin-

dacati confederali e l'autonoma Anpav pongono delle precise condizioni sui nodi fondamentali dell'infuocata vertenza. E vogliono dal governo precise garanzie. Al centro della discussione ci sono: la ricapitalizzazione (l'Iri è d'accordo ma chiede che i conti tornino prima in attivo); la terziarizzazione, il mantenimento dei livelli occupazionali, tempi e modalità del rientro dell'operazione Ansett (ossia l'affitto di aerei ed equipaggi stranieri).

Daniela Luciano

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 73733.111 (quindici linee in selezione postale) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC POSTALE 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri mensili) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri mensili) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO (tariffe uguali ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 240.000 (rest. posizione e data prestabilita L. 250.000)

Finanziaria L. 378.000 (rest. L. 453.000)

R.P.D. L. 252.000 (rest. L. 302.000) - Occasionale L. 328.000 (rest. 391.200)

Riduzione: L. 222.000 (rest. L. 302.000) - Monopagina L. 925.000 (rest. L. 1.100.000) - Finestra L. 1.000.000 (rest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (rest. L. 428.000) - Appalti/Concorsi L. 357.000 (rest. L. 440.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni: Ring: L. 4.500 - 9.000 - Patente: L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (h.a.)

La tiratura del 4 luglio 1995 è stata di 63.050 copie

Certificato n. 2513

del 15.12.1993

© 1995 O.T.E. S.p.A.

STORIA: RICERCA

Le inutili formiche del Terzo Reich

La «Todi» nello studio di Roberto Spazzali: un'immane macchina di sfruttamento umano, una colossale bugia sulla capacità nazista di vincere la guerra.



Recensione di
Pietro Spinto

Tra la fine del 1944 e gli inizi del 1945 ben diecimila uomini lavorarono alle dipendenze dell'Organizzazione Todt di Trieste, 13 mila in quella di Pola e duemila a Fiume. Tra il 17 settembre e il 9 ottobre 1944 dalla stazione ferroviaria del capoluogo giuliano partirono 7091 lavoratori diretti ai cantieri del Sonderauftrag Pol: il 10 agosto, 18 agosto, 9 settembre e 9 ottobre centinaia di uomini, in gran parte giovanissimi, già precettati con i bandi di leva e la mobilitazione obbligatoria vennero deportati nel cantiere Todt di Mauthausen, e un altro convoglio, partito il 29 settembre, finì a Durreck in Baviera. Diversi lavoratori coatti furono suniti nei cantieri di Berchtesgaden, ad allestire il famigerato «nido delle aquile» di Hitler. Altri giovani lavoratori vennero selezionati nei cantieri di lavoro istriani, rinchiusi nella Risiera di San Sabba e trattati come «Kinderbanditen».

Sono questi i dati salienti ed essenziali che indicano che cosa fu e come operò nella Venezia Giulia l'Organizzazione Todt, il più grande cantiere edile della seconda guerra mondiale. L'espressione è di Roberto Spazzali, lo storico che con certissima pazienza e un lavoro di ricerca durato cinque anni ha ricostruito nei minimi particolari il fenomeno del lavoro coatto nelle nostre terre. Il risultato è un corposo volume, da poco in libreria, «Sotto la Todt. Affari, servizio obbligatorio del lavoro, deportazioni nella Zona d'Operazioni Litorale Adriatico» (1943-1945) (Editrice Goriziana, pagg. 335, lire 45 mila), con prefazione di Paolo Emilio Taviani. Il libro per la prima volta analizza in modo sistematico il fenomeno del lavoro coatto, e anche se l'ambito è limitato (il Litorale Adriatico, appunto), i risultati della ricerca possono ben essere assunti a modello per più ampi (in senso geografico) studi sulla materia.

Spazzali infatti individua alcuni punti nodali attorno ai quali ruota la Todt: le strutture e le funzioni di una vera e propria «economia bellica», con tutto il complesso sistema di produzioni «indotte», e la collaborazione delle ditte e delle imprese nei territori occupati sottoposti al lavoro coatto. Ne emerge un quadro composito e complesso, dove non vengono trascurati i particolari più minuti e dove trova posto l'aspetto per così dire «più umano» del lavoro obbligatorio, quello che ha influito sull'esperienza del singolo: «L'impatto con le strutture della Todt», scrive Spazzali, «con il sistema di sfruttamento, con il volto brutale del lavoro coatto, provocherà la ferma convinzione — qualora si fosse resa necessaria una ulteriore e

MOSTRA Le parole di Pasolini: le rievoca anche Graz

GRAZ — Pasolini, ancora Pasolini. Non solo in Italia, ma anche in Austria si ricorda e si onora il poeta regista nel ventennale della morte. Venerdì 7 luglio, nella Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum di Graz si inaugura una mostra intitolata «Organizzar il trasumanar» e curata da Giuseppe Zignina e Christa Steinle (catalogo Marsilio), consistente in un itinerario attraverso l'opera e la vita di Pasolini, esemplificata non tanto da scritti autografi, lettere o disegni (che pure ci saranno) quanto attraverso frasi e aforismi emblematici del personaggio.

determinante prova — che i metodi e i disegni dell'occupazione nazista erano assolutamente inconciliabili con i principi più elementari...».

L'Organizzazione Todt impegnò milioni di uomini in tutta l'Europa occupata, con lo scopo precipuo di allestire e completare fortificazioni e campi trincerati dall'Atlantico all'Ucraina, da Capo Nord a Cassino, colossali e inutili bunker scavati nel ventre molle del Reich e in cima alle montagne bavaresi per nascondere i gerarchi nazisti e per alimentare il mito della produzione bellica sotterranea, per costruire, ripristinare e riparare strade, ferrovie, ponti distrutti dai bombardamenti anglo-americani.

L'Organizzazione Todt, nota Spazzali, fu una grande macchina di sfruttamento delle risorse e un'enorme bugia sulla capacità nazista di resistere nell'Europa occupata, bugia dietro la quale si nascondeva spesso torbidi intrecci tra gli occupatori nazisti, le loro ditte e le imprese locali. A metà strada tra partito nazional-socialista e ministero degli armamenti, l'Organizzazione Todt non venne giudicata sufficientemente suprema commissario Rainer che, nell'autunno del 1944, preoccupato dalle voci di un'offensiva avversaria nel settore del Litorale, decise di met-

Ma il lavoro coatto nel Litorale Adriatico ebbe caratteristiche proprie che lo differenziavano da quanto avvenne in altre parti d'Europa. Qui, infatti, l'Organizzazione Todt non venne giudicata sufficientemente suprema commissario Rainer che, nell'autunno del 1944, preoccupato dalle voci di un'offensiva avversaria nel settore del Litorale, decise di met-

re in piedi una propria organizzazione per le opere di fortificazione, in gran parte segrete e sconosciute alla popolazione e alle autorità locali. Era la «Sonderauftrag Pol», i cui cantieri erano vigilati e presidiati da forze direttamente dipendenti dal comando Einheit R della Risiera di San Sabba. Un'organizzazione complementare e parallela alla Todt, allestita però nel totale disprezzo delle convenzioni internazionali, che riuscì a prosperare grazie anche al fatto che si fece di tutto per non far apparire differenze tra questa struttura e la Todt.

E qui si entra in quel vasto scenario che fu l'esperienza collettiva del lavoro «sotto la Todt» a Trieste e nella Venezia Giulia. Tutta la costa e il cinghione carico furono interessati dai lavori di fortificazione che impegnarono migliaia di uomini, e Spazzali ripercorre cantiere per cantiere l'intera linea difensiva, alternando alla ricostruzione generale le testimonianze dei singoli, tasselli di una sorta di testimonianza corale sulle sofferenze di quella esperienza. «Nella Risiera di San Sabba», scrive ad esempio Spazzali, «vengono concentrati 120 giovanissimi, delle classi 1927-1928, prelevati tra i lavoratori del Lager di Piedimonte del Taro e di Vodizze. (...) Al gruppo viene aggregato qualche giovane che, in precedenza, aveva abbandonato i cantieri di lavoro e si era rifugiato a casa, procurandosi perfino dei documenti alterati. (...) L'uso delle maniere forti è frequente: calci e sberle. I tentativi di evasione e le fughe vengono puniti con grande decisione: un giovane, soprannominato «Salata», ritorna alla Risiera dopo che la madre, la sorella e il nipotino sono stati presi in ostaggio; finisce nella «cella della morte» per qualche mese».

Guisto perché il lettore possa rendersi conto fino in fondo delle dimensioni del fenomeno della Todt e di quanto incisero sulla vita della gente in quegli anni di guerra, in appendice al volume Spazzali propone l'elenco completo dei lavoratori coatti nel Litorale Adriatico, compilato sulla base delle schede di rilevamento predisposte dall'Associazione deportati presenziati politici italiani antifascisti. Trenta pagine di nomi divisi per i singoli campi di lavoro (compresi i deportati a Mauthausen, Ober-Salzberg, Berchtesgaden ecc.), con i motivi del «prelievo» forzato e quelli della cessazione del lavoro.

Si ritroveranno in molti, nelle pagine di questo corposo volume, mentre figli, nipoti e discendenti avranno l'occasione di capire fino in fondo che cosa significò e che cosa costò la guerra a quella larga fetta di popolazione di cui, per dirla con Spazzali, si era conservata fino ad oggi solo una labile «memoria silenziosa».

TEATRO/CALENDARI

Uno Stivale di festival

Spigolando tra le oltre duecento proposte dell'estate italiana

Servizio di

Roberto Canziani

«Festival, festival nuovo... bisogna, signore, festival». Lo strillo di un celebre venditore di almanacchi si addice sempre all'estate del teatro che anche quest'anno ha cominciato a squadrare i propri calendari, fitti di manifestazioni ed eventi. Sarebbe facile, come fa l'altrettanto celebre viaggiatore del dialogo leopardiano, augurarsi iniziative del tutto nuove e programmi di refrigerante originalità, mentre il sole di luglio, sempre uguale a se stesso, impone alle città e ai luoghi di vacanza l'usanza di serate impegnate in spettacoli o in concerti, gala di danza, performance di star, tête à tête fra attori, feste paesane ed esibizioni di cantanti.

Ma è anche bene che non si abbandonino la tradizione, ormai consolidata, di quelle otto-dieci manifestazioni importanti, perché per vivere e per dare frutti e soddisfazioni agli spettatori, i festival hanno bisogno di solidità e certezze economiche. Insegnamento che viene anche dalle vicissitudini del Mittel-fest di Cividale (in programma quest'anno fra il 19 e il 23 luglio) e che dopo lo «straordinario estivo» delle prime edizioni chiede ora alla Regione Friuli-Venezia Giulia la sicurezza di una stabilità istituzionale, avendone — come pare — una risposta discretamente ottimistica.

Non sembrano invece temere i colpi di avverse fortune finanziarie le occasioni del Festival dei Due Mondi a Spoleto che proprio in questi giorni occupa le cronache degli spettacoli sulla stampa italiana (da vedere, fra il 12 e il 15, una «Medea» con la grande attrice tedesca Edith Clever). Ma già un festival come quello di Taormina ha rischiato quest'anno l'azzardato per i ritardi, gli ostacoli e le lungaggini amministrative che hanno quasi costretto il direttore Giorgio Albertazzi a rimandare a data indefinita l'avvio del cartellone, in cui figurava un pirandelliano «Uno, nessuno, centomila» con Flavio Bucci, oltre a un recital di Carmelo Bene e alle «Memorie di Adriano» con lo stesso Albertazzi.

Sfogliamo comunque assieme questi calendari teatrali che a luglio prevedono un massimo d'iniziativa, lasciando invece agli appassionati di teatro estivo un agosto di tutto riposo. Tra le oltre duecento proposte dell'estate italiana la selezione da compiere è naturalmente fortissima, ma anche se il panorama completo è sempre disponibile per lo spettatore curioso grazie all'informaticissimo volume delle «Vie del festival», che anche quest'anno è stato pubblicato da «il manifesto» e che si può ancora facilmente ottenere.

Sul versante che qualche tempo fa si sarebbe detto di «ricerca» si attestano i programmi del Festival di Santarcangelo (fino al 9) e quello di Volterra (dal 18 al 23): svariate le proposte,

Programmi di «ricerca» a Santarcangelo, Volterra,

Polverigi. Linguaggi di frontiera a «Roma Europa».

Prosa di tradizione a Verona. Ma in Toscana

e in Piemonte collaborano colline, vigne e cielo...

fra le quali spicca a Volterra il ritorno del belga Jan Fabre, la curiosità dello spettacolo cinese dei Xi Ju Che Jan, il nuovo allestimento dei detenuti-attori della Compagnia della Fortezza che hanno rielaborato l'«Eneide». Molti i nomi nuovi in lizza a Santarcangelo, dove il direttore Leo De Berardinis garantisce visibilità ai gruppi più giovani (Oreste Braghieri e il duo Red-Legato hanno appena vinto il Premio Scenario 95), ma punta anche sul ribaltamento di Shake-

speare con «Amleto e la statale 16» di Japigia Teatro oppure con «Riccardo vs Amleto» di Claudio Morganti.

Identiche tentazioni anche al Festival di Polverigi fra il 6 e il 16 luglio con un «Romeo e Giulietta» reimpastato dal napoletano Ruggero Cappuccio «Mai più amore per sempre». I linguaggi di frontiera sono appannaggio invece di Roma Europa Festival (fino al 25) dove si incontrano danza e musica: oltre a Bill T. Jones (ne riferiamo oggi nella pa-

gina degli spettacoli), i nomi annunciati sono quelli di Carolyn Carlson (13-14), Lucinda Childs (20-21), Robert Lepage (24-25). Fra gli appuntamenti della prosa di tradizione, a meritare la segnalazione è lo Shakespeare dell'Estate veronese: una «Dodicesima notte» firmata e interpretata da Franco Branciaroli (15-23 luglio), ma clamorosa per la presenza in palcoscenico di Rita Pavone.

Chi scrive confessa una certa predilezione per le manifestazioni toscane. Fra Val d'Orcia e



Protagonisti dell'estate sui palcoscenici italiani: Leo De Berardinis e Alida Valli, Franco Branciaroli (a Verona assieme a Rita Pavone) e Laura Betti.

TEATRO Al di là dei confini: il finnico Fo, ad esempio

Festival di Salisburgo (tel. 0043/662/844501) che nella parte teatrale, diretta da Peter Stein, ripropone gli spettacoli dello scorso anno (bellissimi i «Giganti della montagna», regia di Ronconi) con l'aggiunta del nuovo allestimento di Giardini dei ciliegi.

Si conquista ovvio spazio, in questo panorama, anche il Festival di Edimburgo (tel. 0044/131/264001) diviso, come ogni anno, fra istituzioni e «fringe», la parte più spontanea cioè del teatro europeo, ospiti di rilievo, dal 13 agosto in poi, sono i registi Peter Zadek, Peter Sellars, Luc Bondy, Patrice Chéreau, mentre già incuriosisce «The

Hard Nut», la graffiante versione che il coreografo Mark Morris dà dello «Chiacchianoci».

Accanto ai «colossi», ci sono poi decine e decine di manifestazioni interessanti, ciascuna con peculiari caratteristiche: dalla rassegna shakespeariana a Stratford upon Avon (tel. 044/1789/285623) al cartellone di tragedie greche preparato per lo splendido teatro di Epidauro (tel. 0030/3230049). Ma la vera sorpresa di quest'anno è l'estate teatrale nordica. La Finlandia, in particolare, offre quasi venti festival per celebrare degnamente la sua migliore stagione.

Tampere, Helsinki e Savonlinna sono le tre città che si distinguono per una programmazione innovativa e lungimirante. Che dire ad esempio di un Dario Fo messo davanti a un'incredula platea finlandese con il suo «Mistero buffo»? Succede al Tampere International Festival il 19 agosto.

r. canz.

LIBRI

«Alice»: non fiaba, ma sottile parodia

LONDRA — Altro che fiabesco, innocente libro per ragazzi: in «Alice nel paese delle meraviglie» Lewis Carroll satirizzò in modo esoterico personaggi, situazioni e idee del suo tempo. Charles Darwin, William Thackeray, Benjamin Disraeli e tanti altri volti, noti e meno noti, dell'Inghilterra vittoriana compaiono nelle avventure di Alice sotto le forme più bizzarre: l'evoluzioneista Darwin è Pupper, lo scrittore Thackeray la Regina Bianca, il primo ministro Disraeli la patetica lucertola Bill.

Due studiosi britannici offrono quest'affascinante «decoffazione» del capolavoro in un libro di imminente pubblicazione («The Red King's Dream», il sogno del re rosso) in cui tentano di smascherare l'identità vera dei fantasmi esseri portatori dalla vivida penna di Lewis Carroll. Jo Elwyn-Jones e la moglie Francis Gladson sono partiti da una rilettura analitica dei diari di Charles Dogson, l'insegnante di Oxford che nel 1865 diede alle stampe «Alice nel paese delle meraviglie» sotto il nome di Lewis Carroll e che aveva anche il pallino della fotografia: hanno confrontato testi e immagini e non hanno avuto più dubbi sul fatto che il prodigioso racconto contenesse una lucidissima trama di «parodie segrete».

Partendo da questa chiave esegetica i due critici segnalano che il cane nome Pupper, con cui la mutevole Alice gioca, è un'imprescindibile caricatura del padre della teoria evolutiva, il Coniglio Bianco sarebbe il professore di medicina Henry Acland e il Brutto seduto sul fungo, intento a fumare, il botanico Joseph Hooker.

Oltre ad amici docenti, familiari e semplici conoscenti il contorto Carroll (di cui si conosce da tempo la morbosa attrazione per le bambine, che fotografava spesso senza abiti addosso) immortale anche se stesso nel suo capolavoro: nei panni dello strano, goffo uccellaccio Dodo. Lo ammise in tarda età.

Già si sapeva che la protagonista è modellata su Alice Liddell, figlia del presidente dell'Università di Oxford dove Carroll insegnava matematica. Ebbene, anche la mamma di Alice — che sempre osteggiò e a un certo punto vietò gli incontri tra la figlia e lo scrittore — figura in modo sublimato nel racconto: è la tirannica Regina di Cuori.

«Cuba libre» era solo un cocktail. Parola di inviato speciale

Recensione di
Paolo Rumiz

«Fidel? Non morirà né da comunista né da povero: dice una sera a cena, ridendo come un matto, il presidente venezuelano Carlos Andres Peres. E' il febbraio del '95, e ad annotarsi questa frase c'è a tavola anche un inviato speciale italiano. Quel giornalista si chiama Lucio Lami, viaggiatore recidivo tra golpe, rivoluzioni, giungla e guerriglie dell'America Latina. Lami lo sa bene: Peres è socio in af-

fari di Fidel, dunque conosce il segreto dei miliardi di dollari che Castro il prelatore tiene al sicuro nelle banche svizzere, mentre all'Avana «el pueblo» fa la fame. Ed ecco che, a corollario della profezia, il Lider maximo pochi giorni dopo ti appropria in viaggio ufficiale a Parigi, come d'incanto in abito scuro e cravatta, senza la storica mimetica rivoluzionaria, a dire che Cuba è aperta al mondo e che la fame e i profughi in fuga dipendono non dal regime ma dall'embargo degli americani.

Le signore in decolleté lo guardano estasiato e dicono: è ancora un bell'uomo. Gli uomini della politica vedono nelle sue spalle larghe una garanzia di transizione indolore. Tutto dimenticato: prigionieri, censura, narcotraffico. E' dal fastidio fisico per queste annesse che è nata in Lami la voglia di raccogliere un decennio di suoi servizi latino-americani e di farne un volume. E non c'è che dire, «Cuba libre era solo un cocktail» (Spirali, pagg. 250, lire 30 mila) è un li-

bro esplicitamente corsaro fin dalla copertina e dal titolo. Vien persino da dire che, se quello dell'autore fosse non il nome ma uno pseudonimo, non potrebbe essere più azzeccato. C'è la luce, per illuminare storie sempre più dimenticate dall'odierna informazione in pillole. E c'è la lama, la penna affilata intinta nel curaro.

L'essere contro corrente di Lami inizia dal fango e dalle notti nelle barbe honduregne dei «contras», tra coccodrilli e nuvole di zanzare; conti-

nua nel metodico rovesciamento dei luoghi comuni su Cuba e il suo leader fino alla dimostrazione che il «puerto escondido» del socialismo realizzato non è mai esistito; prosegue nei suoi contatti clandestini (tra i primi giornalisti del mondo) con l'opposizione segreta all'Avana; si dispiace nell'aggressione ai grandi silenzi dei giornalisti monocolori e di certi suoi miti rivoluzionari; incalza testardo nella costruzione di quella stupida cosa fuori moda che si chiama reportage.

Con il muro di Berlino è crollata l'ultima illusione sulla realizzabilità del socialismo reale. Con Castro, o meglio con l'immagine falsa che ci siamo costruiti di lui — quella del capo di un regime caraibico più gaudente che liberticida —, muore il mito romantico della rivoluzione. Ma chi, come Lami, ha dormito nelle amache dei «contras» prima della caduta del regime rosso di Ortega, sa che quel mito è già morto da tempo. Scriveva nell'85 Pablo Antonio Cuadras, massimo poeta

del Nicaragua: «Patria mia di contadini / abitata da soldati / Patria mia che vive di poemi / e ripete slogan! / Che dice il veggente / di questo plusvalore di cadaveri?». Ed ecco Cuba dalla doppia realtà, con i ghetti dorati per turisti e la miseria della gente che si coltiva il pomodoro in terrazza. Ecco l'autarchia, le fughe in massa a Miami, ecco il Vietnam angolan, ecco i massacrati in carcere, ecco gli squadristi del popolo contro gli intellettuali d'opposizione. E ancora,

il colonialismo rivoluzionario, la «connection» col narcotraffico che clinicamente si sostituisce alla strategia del «fucchi» rivoluzionario del Che. Infine la condanna a morte del generale Arnaldo Ochoa, braccio destro di Fidel, sacrificato per ragioni di Stato, allo scopo di trovare il capro espiatorio di una responsabilità che invece era di regime: il business della droga.

Ma soprattutto c'è la personalità di un uomo dall'ego malato, così come lo descrive uno dei suoi ex luogotenenti,

Humber Matos. «Il fuoruscito» dice dall'esilio Matos all'autore — lo definiscono pazzo, ma non è così: è solo una persona in perenne contemplazione di se stessa e con l'ambizione di identificarsi con la storia. Verità scomode, che a Lami nemmeno importa di bilanciare, in una sorta di par condicio, con le migliaia di scheletri e «desaparecidos» di Pinochet e della giunta militare argentina. All'autore non importa cercare il male del «cattivo». Preferisce scoprirlo nell'armadio dei buoni.

ACCOLTA LA RICHIESTA DELLA PUBBLICA ACCUSA CHE INDAGA SULLA COSTITUZIONE DI FONDI NERI PER UNA TRENTINA DI MILIARDI

Publitalia: Dell'Utri sotto processo

A giudizio anche altre 21 persone - Il 7 luglio la decisione sul commissariamento della società - Slitta a settembre la decisione sul Cavaliere



Marcello Dell'Utri

MILANO — Marcello Dell'Utri è stato rinviato a giudizio. Il giudice Anna Introini ha accolto dunque ieri le richieste dei pm del pool di Mani pulite nei confronti dell'ex presidente di Publitalia, la società che raccoglie la pubblicità per le reti Fininvest. Con Dell'Utri, il 24 maggio '96, giorno in cui comincerà il processo, saranno giudicate altre 21 persone. Le accuse contestate dai giudici milanesi a manager e collaboratori di Publitalia, sospettati di aver creato fondi neri per una trentina di miliardi, vanno dal falso in bilancio all'evasione fiscale all'appropriazione indebita.

Tra le persone rinviaste a giudizio, oltre a Marcello Dell'Utri, vi sono anche Giancarlo Fosca, Renato Comincini, Valerio Ghilardelli ed Urbano Cairo. Proprio quest'ultimo aveva inu-

tilmente l'altro giorno chiesto di essere giudicato con il rito alternativo, ma la sua richiesta è stata respinta.

Tredici sono stati invece i patteggiamenti concordati con il pm Gherardo Colombo e che saranno formalizzati dal giudice Introini nei prossimi giorni. Per altre due persone è stato deciso invece lo stralcio: sono il vicedirettore generale di Publitalia, Gianpaolo Prandelli e il responsabile della Swatch Italia Francesco Bosio, la cui posizione sarà esaminata il 20 settembre.

Per quanto riguarda il possibile commissariamento di Publitalia, invece una risposta la si avrà soltanto il 7 luglio prossimo. In quella data il presidente dell'ottava sezione del tribunale civile di Milano, Giuseppe Taramola, darà una risposta definitiva alla richiesta avanzata dal pool Mani pulite. Già l'altro giorno

il giudice si era riunito con alcuni suoi collaboratori per valutare i termini della questione.

Sempre ieri il giudice per le indagini preliminari Fabio Paparella, ha rinviato al 20 settembre prossimo l'udienza preliminare del processo contro Silvio Berlusconi e altre 20 persone accusate di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pagate dalla Guardia di Finanza di Milano. Il gip Paparella, nell'ordinanza con la quale ha accolto le richieste di rinvio, ha sottolineato che molti documenti erano stati depositati nei giorni scorsi dalla procura. Tra questi ci sono anche quelli, presentati proprio ieri mattina, relativi a 45 libretti al portatore trovati in un'altra inchiesta a carico di Paolo Berlusconi.

Sono quattro gli episodi per i quali il 20 maggio scorso la procura della Repubblica aveva

chiesto il rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi e altre venti persone, tra le quali il fratello Paolo, il responsabile dei servizi fiscali della Fininvest Salvatore Sciascia e vari militari delle Fiamme Gialle.

Si tratta in particolare di tangenti per 330 milioni, che Sciascia ha ammesso di aver pagato per le verifiche a tre società del gruppo Fininvest: Mondadori, Mediolanum e Videotime. E di una tangente che, secondo il maresciallo della Gdf Francesco Nanocchio, sarebbe stata pagata ai militari per gli accertamenti sulla proprietà di Telepiù disposti dal Garante per l'editoria.

Nanocchio disse che il suo collega Capone gli diede 25 milioni affermando di averli ricevuti per gli accertamenti su Telepiù. Ma il sottufficiale delle Fiamme Gialle Capone ha sempre negato questa circostanza.

IL PM TITO INDAGA SULLA VICENDA EUROMERCATO Pordenone «chiama» Berlusconi

PORDENONE — C'è una voluminosa documentazione firmata dal pubblico ministero Raffaele Tito, nella richiesta di rinvio a giudizio chiesta dalla Procura di Milano nei confronti di Silvio Berlusconi. Si tratta del fascicolo Euromercato, il centro commerciale di Tavagnacco — inaugurato proprio dall'ex presidente del Consiglio — finito mesi fa nella polvere di Tangentopoli per asseriti 650 milioni di mazzette versate dagli ex dirigenti del gruppo, a vecchi esponenti della giunta comunale di Tavagnacco, compreso il sindaco Sandro Taddio, 45 anni, udinese.

Il primo botto coincide con l'arresto, avvenuto a Carimate, nel Cosmo, di Carlo Orlandini, 67 anni, commissario straordinario dell'Istituto dei tumori ed ex presidente di Euromercato. Le date degli illeciti contestati al manager lombardo avevano subito aperto un mezzo giallo sul coinvolgimento della Standa, in era Berlusconi, dubbi sollevati già a suo tempo davanti ai magistrati udinesi da Alberto Milan, responsabile per l'Italia del gruppo francese Tremat, costruttore assieme a Euromercato del centro commerciale «Le Gru» di Grugliasco.

Orlandini, stando a quanto contenuto nell'ordine di custodia, era uomo che agiva per conto del Gruppo Ferruzzi, più in particolare della udinese Cisa. La sua uscita di scena avvenne nel maggio dell'89, poco dopo l'acquisizione del gruppo da parte di Berlusco-

ni, avvenuta nell'estate '88, epoca compresa nel periodo d'indagine. Passa poco tempo e tocca a Giorgio Angeletti, 58 anni, milanese, ex direttore amministrativo di Euromercato. A lui è addossata la stessa responsabilità del collega, ossia di aver oliato il mondo politico di Tavagnacco.

Viene infine il turno di Sandro Taddio. Finisce dentro quale parte ricevente del denaro, «offertogli» dalla Cisa e da Giovanni Chiasse, titolare dell'omonima Spa, per aver privilegiato e favorito Euromercato nel rilascio delle concessioni edilizie.

Tutti gli atti di quest'inchiesta furono spediti alla Procura della Repubblica di Udine. Ma qualche giorno prima — o coincidentemente, questo ancora non si sa — Raffaele Tito aveva provveduto a fare altrettanto rispetto a Milano. Perché? La spiegazione è ancora radicata nella competenza territoriale, anche se è difficile capire rispetto a cosa. Alla sede legale di Euromercato? Improbabile, visto che il reato viene accertato o collocato in Friuli.

Evidentemente nel corso delle lunghe deposizioni rese al pm, gli indagati devono essersi spinti più in là, al punto tale da indurre il magistrato a demandare la fase finale dell'inchiesta ai colleghi di Milano. Che, come risposta, l'hanno inserita nella richiesta di rinvio a giudizio dell'ex presidente del Consiglio... Massimo Boni

POSSIBILE TRASFERTA AD HAMMAMET DEL MAGISTRATO CHE INDAGA SUL CASO DI PIETRO

Forse Salamone andrà in Tunisia da Craxi

Si aggrava intanto la posizione del generale Cerciello e di altri finanziari che avrebbero preteso soldi dalle aziende

L'EX LEADER PSI NON MOLLA

Fax da Hammamet: «Confermo tutto, rivelazioni e dossier»

MILANO — Sono continuati ieri gli interrogatori a Palazzo di Giustizia di Milano per la vicenda delle intercettazioni telefoniche ai danni di Di Pietro. In merito a questo episodio il pm Paolo Ielo nei giorni scorsi aveva iscritto il nome di Bettino Craxi nel registro degli indagati per calunnia: era stato infatti l'ex segretario socialista, con le sue dichiarazioni da Hammamet, a far scoprire questo nuovo scandalo.

E proprio da Hammamet Craxi non fa marcia indietro e con il solito fax conferma tutto, rivelazioni e dossier compresi. Paolo Ielo ha sentito ieri Antonio D'Adamo, il costruttore amico di Di Pietro, chiamato in causa da Craxi a proposito di una serie di telefonate che ci sarebbero state fra l'ex magistrato e alcuni inquisiti.

Inoltre il pm Ielo ha interrogato anche Sergio Radaelli, che fu uno dei primi personaggi di spicco milanesi coinvolti nell'inchiesta Mani pulite. Dopo l'interrogatorio, Radaelli ha affermato di non aver mai telefonato ad Antonio Di Pietro, ma solo all'avvocato Lucibello che aveva seguito i primi inquisiti dell'inchiesta Mani pulite. Lucibello dopo essere rimasto poco più di un'ora nella stanza del magistrato ai giornali ha spiegato che intendeva andare a verificare i tabulati delle telefonate da lui fatte in passato per controllare se ci sia qualcuno dei numeri indicati nei tabulati di cui parla Craxi nelle sue lettere. Comunemente l'avvocato ha sottolineato che lui ha parlato centinaia di volte con Antonio Di Pietro, sia per motivi professionali sia per motivi personali. Inoltre Lucibello ha specificato di non conoscere nessuno dei numeri telefonici che ieri gli ha mostrato il pm Ielo.

Ieri pomeriggio, a entrare nell'ufficio del magistrato milanese è stato anche l'ex segretario provinciale della Dc milanese Maurizio Prada, anche lui tra i primi coinvolti in Tangentopoli. Prada ha affermato di non aver più incontrato Di Pietro dopo le sue disavventure giudiziarie ed ha confermato che invece prima che l'inchiesta Mani pulite fosse avviata, aveva avuto modo di incontrare Di Pietro in «normali situazioni di vita e di relazione sociale come alcune cene di Natale, alle quali avevano partecipato anche le nostre mogli». Infine a chi gli chiedeva se Craxi possa ancora far paura, Prada ha risposto: «Craxi fa paura a chi ha la coscienza sporca, se uno ha la coscienza pulita non ha nulla da temere».

BRESCIA — Stanno facendo il punto, i due pm bresciani, Salamone e Bonfigli su tutto il materiale raccolto nel corso dell'interrogatorio di Di Pietro.

Una montagna di carta che andrà studiata, letta e confrontata, punto per punto con quanto hanno raccontato altri testimoni. Una verifica, insomma su quanto l'ex pm ha raccontato in quelle lunghe ore. «Ci ha riferito mille episodi, di mille cose dobbiamo ora — dicono Salamone e Bonfigli — avere il tempo di fare una verifica, solo dopo potremo ipotizzare il da farsi».

E sulle cose da fare non è escluso che i magistrati si facciano un giro in Tunisia, ad Hammamet a trovare Bettino Craxi. A farsi spiegare

tutto quanto sta dicendo, inondando redazioni e lo studio del suo avvocato Giannino Guiso, di fax con denunce contro il mondo intero e soprattutto contro Antonio Di Pietro. Pare di capire che i due pm abbiano anche intenzione di dividere l'inchiesta su Antonio Di Pietro in due tronconi: quello che riguarda i fatti personali e l'altra sul complotto che Tonino dice essersi verificato alle sue spalle.

Altra cosa importante del lavoro sarà quello di sentire i colleghi del pool sulle denunce che Antonio Di Pietro dice di aver presentato già dal '92 e che dovrebbero essere arrivate alla procura di Brescia ma di cui per ora non si ha traccia. E alla luce di tutti questi episodi di non è escluso che Di

Pietro sia nuovamente interrogato per chiarire i punti della sua difesa che magari non hanno convinto i pm Salamone e Bonfigli. Si prevedono quindi per le prossime giornate momenti di riflessione e di pausa dagli interrogatori.

Sempre a Brescia ultima udienza prima della pausa estiva al processo al generale Giuseppe Cerciello e ad altre 48 persone. Si alleggerisce la posizione di alcuni imprenditori mentre si aggrava quella degli ufficiali e sottufficiali delle Fiamme Gialle. Il pm Roberto Di Martino ha infatti chiesto la modifica del capo di imputazione, da corruzione a concussione, per tre episodi che riguardano tre aziende. Si tratta della Eder, la Mayor snc e l'editore di

Tex Willer Mario Bonelli. Il tribunale deciderà il 18 settembre.

Per l'accusa gli imprenditori non offrono soldi per ammorbidente le verifiche fiscali, bensì furono costretti a dare del denaro pressati dai pubblici ufficiali. I tre episodi riguardano la verifica fatta dalla Gdf nell'ottobre-novembre del '91 nella quale Remo Eder, titolare dell'omonima ditta pagò 50 milioni agli ufficiali della Gdf Modorelli, Milano, Stolfo e Cerciello. La seconda verifica riguarda la ditta Mayor in cui vennero pagati 70 milioni in due tranches agli stessi ufficiali. Il terzo episodio riguarda Mario Bonelli, editore di Tex che pagò trecento milioni nel '93 su pressioni di Terzulli, Stolfo e Cerciello.

Nel corso dell'udienza di ieri i giudici della prima sezione penale hanno ammesso nuove prove testimoniali richieste dal pm Di Martino. Verranno infatti sentiti, dopo la pausa estiva, Corrado e Mario Melis, figli di Marcello Melis, il presunto prestanome del generale Cerciello ed ex marito di Giuseppina Cocco. Inoltre il tribunale ha ammesso l'acquisizione di documentazione presentata dal difensore del generale. Ieri mattina saranno alla procura di Brescia è stato interrogato dal pm Guglielmo Ascione che si sta occupando dell'inchiesta sul suicidio di Gabriele Cagliari, il direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferranti che era a S. Vittore nello stesso periodo di Cagliari.

UN LUNGO SGUARDO TRA I DUE NELL'AULA BUNKER DI CALTANISSETTA

Riina e Bagarella «solidali»

I cognati si sono anche sfiorati le mani - Lettere di richiesta di raccomandazioni a Totò

CALTANISSETTA — I cognati si sono sfiorati le mani. Totò Riina è scattato, mentre Leoluca Bagarella passava davanti alla sua «gabbia» nel bunker di Caltanissetta. Non avveniva almeno dal 14 gennaio di due anni fa quando «Totò a tutto fu catturato davanti al Motel Agip di Palermo. I carabinieri hanno impedito che il contatto si prolungasse, ma nei pochi secondi in cui si sono guardati negli occhi c'è stato un bisbiglio, uno scambio di frasi, forse solo di «solidarietà» da parte di Riina all'ex latitante, al fratello di sua moglie, che 10 giorni fa ha tutto perduto.

«Luchino, ça s'agut» (Luchino, così tutto sembra che abbia detto tra i denti il boss di Cosa No-

stra al cognato. Per Riina la cattura di Bagarella ha una notazione in più: Antonietta, ed i suoi quattro figli, non possono più appoggiarsi al fratello ed allo zio, che pur non potendoli avvicinare a Corleone, era tuttavia una presenza incombente e rassicurante. Ora è pari e patta tra i due ex «picciotti» di Luciano Liggio. Come il loro boss sono entrati in una dimensione processuale e carceraria che toglie loro ogni residua speranza. Di quella generazione corleonese si è salvato finora Bernardo Provenzano, ma se quanto i pentiti affermano è vero, «Binu u trutturi» mentre evita le manette non può evitare la chemioterapia per curarsi da un tumore.

Al bunker di Caltanissetta, dove la Corte d'assise presieduta da Ottavio Sferlazza giudica i 41 imputati della strage di Capaci, ieri c'erano in aula soltanto tre boss ed un «picciotto»: oltre ai cognati, Nitto Santapaola e Giovanni Battaglia. Quanto avviene nell'aula ha per gli imputati scarso interesse, si addormentano, invece, se operatori tv e fotografi li infastidiscono.

Santapaola ha indirizzato contro di loro una mano con le dita aperte nel segno delle corna, protestando «non siamo animali in gabbia...» ed ha chiesto al Presidente Sferlazza di vietare le riprese di immagini in aula.

Che la vicenda processuale non sia per i boss

altro se non mera «burocrazia», almeno per ora, trova una puntale conferma quando scocca mezzogiorno. E' a quell'ora che i boss si stancano dell'aula e chiedono di essere ricondotti nelle loro celle, dove si preparano da soli il pranzo, cucinando cibi acquistati sotto il diretto controllo di personale delegato dalla direzione del carcere. Riina e soci appaiono dunque, mentre sono in corso schermaglie tecniche tra accusa e difesa, occasionali spettatori di una vicenda a loro estranea.

Risulteranno invece più attenti quando, ma avverrà tra alcune settimane, sul pretorio sfileranno i pentiti. Così rivideranno i loro complici di ieri ed in presa diretta,

per la prima volta, avranno nozione completa del «tradimento subito». Ed a differenza di tutte le altre parti del processo, proprio loro, i boss, sapranno con certezza sino a che punto è stato compiuto il «tradimento», se cioè gli ex sodali di ieri abbiano collaborato con lo Stato, nulla omettendo.

«Radio carcere», intanto, ha dato notizia di una vicenda un po' ridicola ed un po' tragica: Totò Riina ha ricevuto, da quando è all'Asinara, qualche decina di lettere con richieste di raccomandazione. Proprio così: c'è persino chi vorrebbe una «spintarella» per ottenere la pensione dell'Inps. Gran parte di queste lettere non sono state spedite dalla Sicilia.

CIAMPINO Due inglesi sorpresi a fare l'amore in aeroporto

ROMA — Due cittadini britannici sono stati denunciati domenica sera per atti osceni in luogo pubblico all'aeroporto di Ciampino. Lui, 28 anni di Londra, la sua compagna, ventiseienne di Wimbledon, sono stati sorpresi dalla polizia all'ingresso dell'aeroporto mentre, ormai seminudi, stavano «contemplando» l'amplesso. La polizia è intervenuta dopo le proteste di molti presenti, tra cui famiglie con bambini che non credevano ai loro occhi. Flemma e di anche un po' risentita la reazione dei due giovani inglesi di fronte all'intervento degli agenti di polizia. «Perché? Cosa stiamo facendo di male?». Poi hanno lasciato la capitale.

DISSESTO Il Codacons denuncia: «A Roma troppe buche»

ROMA — Denuncia del Codacons alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti per le buche nelle strade di Roma. L'associazione per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti ha diffidato il sindaco Rutelli e denunciato tecnici e dirigenti della ripartizione lavori pubblici e delle dicazioni circoscrizionali romane perché ripristinino immediatamente la viabilità nelle oltre quattrocento strade e piazze della Capitale dove l'asfalto si presenta dissestato. Dopo l'attivazione di uno speciale numero verde, denuncia il Codacons, centinaia di cittadini hanno segnalato decine e decine di buche e di dissesti stradali alla nostra associazione.

MA INTANTO DUE DEI QUATTRO PRESUNTI MAFIOSI SI SONO RESI IRREPERIBILI

Revocate le scarcerazioni dei boss

PALERMO — Il giudice per le indagini preliminari di Palermo Gioacchino Scaduto ha revocato il provvedimento con il quale lunedì era stata concessa la libertà ai presunti boss mafiosi Salvatore Puccio, Filippo Nicotora, Rosolino Rizzo e Salvatore Pitarresi. I primi due, che erano stati scarcerati nel centro-Nord Italia, sono stati nuovamente arrestati, gli altri due vengono attivamente ricercati.

La revoca della scarcerazione è dunque il nuovo arresto dei quattro ac-

cusati di associazione mafiosa nell'ambito dell'operazione «venerdì nero», che il 17 marzo scorso era stata avviata con l'emissione di 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere anche per omicidi e tentativi di omicidio, è stata decisa dal gip sulla base di una sentenza emessa dalle sezioni riunite della Cassazione che l'anno scorso aveva stabilito che il computo relativo al tempo massimo per l'interrogatorio di indiziati in carcere decorre dal momento in cui è stato è

stato notificato l'ordine di custodia cautelare in carcere.

Nei giorni scorsi il Tribunale della libertà presieduto da Leonardo Guarnotta, richiamandosi a una precedente sentenza emessa dalla Cassazione nel 1991 aveva disposto la scarcerazione dei fratelli Nino e Fabio Messicati Vitale, indicati da due pentiti come spietati killer delle cosche, perché interrogati oltre il termine di tempo previsto.

Ieri pomeriggio nelle carceri di Palermo, Ter-

mini Imerese, Prato, Benvenuto e Ascoli Piceno, avvertiti dai loro legali, i detenuti dell'operazione «venerdì nero» hanno atteso per ore i fono-

grammi di scarcerazione convinti di uscire dal carcere. La procura della Repubblica ha presentato infine ricorso per Cassazione contro la scarcerazione dei fratelli Nino e Fabio Messicati Vitale, rimessi in libertà da una decisione del tribunale del riesame presieduto dall'ex giudice istruttore del pool antimafia Leonardo Guarnotta.

L'INVITO SOLENNE CHE GIOVANNI PAOLO SECONDO LANCERÀ AL MONDO INTERO PER IL 1996

Il Papa: «Diamo ai bambini un futuro di pace»

CITTA' DEL VATICANO — «Diamo ai bambini un futuro di pace»: sarà questo l'invito solenne che Giovanni Paolo Secondo lancerà al mondo intero in occasione della giornata della pace 1996. Lo ha annunciato ieri il portavoce della Santa Sede anticipando i temi del messaggio che Papa Wojtyla ha già pronto per quella straordinaria occasione. Il 1996 sarà infatti l'anno dei bambini, così come il 1994 è stato l'anno della famiglia e il 1995 l'anno della donna. Quale promessa più impegnativa per i fi-

gli degli uomini che muoveranno i primi passi nel terzo millennio? Troppi bambini non conoscono la pace, non hanno mai goduto la pace. Come potranno, da adulti, imparare a creare la pace se da bambini non hanno avuto la possibilità di vivere in pace? La pace, ricorda la nota vaticana, è un loro diritto, è un nostro dovere. Si tratta di dare o ridare speranza a tanti bambini per i quali il futuro rimane sbarrato.

I bambini chiamano in causa non solo il futuro di una società «ma anche il suo presente». Tutto ciò

che favorisce il loro sano sviluppo fisico, intellettuale, culturale e religioso «è un contributo alla costruzione della pace». Dagli schermi della televisione ci giungono tutti i giorni immagini raggelanti. Il mondo offre al triste spettacolo dei bambini vittime di violenza. Gli scenari nei quali si consumano queste violenze contro i bambini non sono soltanto quelli dei conflitti armati. Assai più spesso i bambini sono vittime di sopraffazioni consumate nell'ambito familiare, ove il clima di fiducia nel quale essi dovrebbero maturare ragio-

ne e sentimenti viene crudelmente tradito.

Con il messaggio che la Sala stampa ha ieri anticipato il Pontefice intende «lanciare un messaggio accorato a tutti, dare speranza di pace ai bambini, ovunque si trovino». Essi hanno bisogno «di famiglie che li educino con amore, che rispettino la loro dignità». Essi hanno bisogno «di modelli e di testimonianze per imparare ad affrontare i contrasti inerenti alla vita sociale senza lasciarsi andare alla violenza». Il Papa ricorderà che «compito in primo luogo ai genitori curare e promuo-

vere una tale educazione alla pace».

Nel corso del 1996 l'attenzione della comunità internazionale, grazie alla convocazione di conferenze tematiche, si focalizzerà su due grandi temi: la fame nel mondo e il problema dell'abitazione. Due argomenti che riguardano direttamente e in misura determinante i bambini. «Sarà opportuno — conclude il comunicato vaticano — che nella preparazione di tali avvenimenti si presti una attenzione particolare ai bambini. Noi siamo responsabili del loro futuro di pace».

ELETTO A STRASBURGO ANCHE COI VOTI DEL FRJULI-VENEZIA GIULIA

Langer suicida, mistero

Si è impiccato alle porte di Firenze - Un inquietante biglietto d'addio



Alex Langer

Servizio di

Paolo Rumiz

FIRENZE — «I pesi mi sono diventati insostenibili. Non resta in me alcuna amarezza per coloro che hanno aggravato i miei problemi». Dopo aver scritto questo e altri biglietti d'addio, l'europarlamentare dei «Verdi» Alexander Langer si è impiccato a un albero sulle colline di Firenze. Lunedì aveva acquistato una corda da roccia, poi era uscito di casa. Non vedendolo tornare, la moglie Valeria Malcontenti aveva dato l'allarme. La notizia ha «gelato» il Parlamento di Strasburgo, che ha sospeso i lavori.

Si è chiusa così una vita di frontiera (Alexander era altoatesino di Vipiteno), entusiasticamente dedicata alla diffusione della convivenza etnica e della tutela ambientale. Madrelingua tedesca e personalità quasi mediterranea, Langer era affascinato dalle minoranze, che riteneva

non un detonatore politico ma un elemento di stabilità e di coesione europea. Eletto nella circoscrizione del Nord Est, dunque anche con i voti del Friuli-Venezia Giulia, ed era stato coinvolto — dal dramma dei Balcani. Aveva organizzato missioni umanitarie in Bosnia e creato il «Verona Forum» come ponte con gli intellettuali della ex Jugoslavia.

«E' davvero difficile pensare che si sia ucciso un uomo così pieno di vita», racconta una sua cara amica triestina, Antonella Caroli. «Anche il modo che ha scelto per togliersi di mezzo pare davvero estraneo alla personalità di un uomo schivo, che non amava la messa in scena, il grande giro della politica non lo aveva cambiato. Era rimasto fedele alle amicizie, mandava biglietti a tutti, approfittava dei numerosi voli aerei per scrivere lettere personali, non dimenticava un Natale né un compleanno.

Amava la Trieste cosmopolita e i suoi caffè, ma soffriva del distacco della città dalla guerra alle porte di casa. Due anni fa, tra gli invitati di una memorabile e tempestosa puntata di «Milano Italia» condotta a Trieste da Gad Lerner, si scontrò duramente con i pregiudizi etnici e il linguaggio della più chiassosa destra locale. Polemizzò in quella sede anche col giornalista Livio Caputo, futuro parlamentare di «Forza Italia» e già allora «sponda» nazionale dell'irredentismo triestino.

Che cosa lo ha ucciso? Chi lo conosce non esclude che egli si sia fidato troppo di certe persone del «giro» pacifista che avevano trovato nella Bosnia un palcoscenico per mettersi in mostra. Certamente, Sarajevo stava al centro dei suoi pensieri. Lui, uomo perfettamente bilingue — ai convegni in Alto Adige spesso si esprimeva metà in tedesco e metà in italiano — non accettava le identità

ringhiosamente proclamate. L'irrazionalità della deflagrazione balcanica lo angosciava, e ancor più lo preoccupavano l'impotenza europea e la cecità diffusa della gente. Aveva creato il «Verona Forum».

Assieme al generale Calligaris, europarlamentare degli «azzurri», avrebbe dovuto recarsi a Trieste un mese fa, per dibattere sul tema medievale della città. Poi l'appuntamento fu cancellato. Per il recupero del centro storico si era battuto, cercando — non aiutato in questo dalla classe politica locale — adeguati finanziamenti a Bruxelles, appunto con Calligaris. Di lui piace ricordare una frase che per noi del confine orientale pare ammonitrice: «L'Europa di Maastricht potrà convincere forse le Borse e i mercati dei cambi. Per convincere i popoli, piccoli e grandi, dovrà ancora darsi un percorso ordinato per la convivenza etnica. E soprattutto un'anima».

DOPO IL TEMPIO DI BARI RIVENDICA PROPRIETÀ A ROMA, FIRENZE E SAN REMO

Mosca rivuole chiese e palazzi

I russi hanno stimato in 9 miliardi di dollari il valore degli immobili che vogliono recuperare

MOSCA — Anche a Roma, Firenze, San Remo e in altri luoghi, oltreché a Bari con la chiesa ortodossa di S. Nicola, si trovano vecchie proprietà della Russia zarista, che il governo di Mosca intende ora recuperare. All'indomani delle dichiarazioni fatte da Valerij Fatieiev, numero due del «Comitato statale per le proprietà», lo si è appreso ieri a Mosca da fonti non governative. Secondo Fatieiev, la Russia intende recuperare palazzi, chiese e altre proprietà immobiliari e mobiliari, per un valore di nove miliardi di dollari, acquistate all'estero prima della rivoluzione del 1917 e distribuite in oltre 100 Paesi ma concentrate soprattutto in Europa.

Oltre alla chiesa ortodossa di Bari intitolata a S. Nicola (in russo definita «Sabors», quindi chiesa principale, o cattedrale), almeno altre quattro grandi proprietà un tempo russe figurano nell'elenco delle possibili rivendicazioni: a Roma, non lontano da stazione Termini, il palazzo Cernyshev con annessa chiesa ortodossa; la chiesa ortodossa del centro di Firenze; la grandiosa villa Demidoff a Pratolino, presso Firenze, un tempo appartenuta alla famiglia Medici; a San Remo la chiesa ortodossa vicina al Casinò. Fatieiev, menzionando il gran numero di proprietà da rivendicare, circa 1.900 fra terreni e im-

E dal Giappone si aspetta 200 tonnellate di lingotti d'oro

bili, ha previsto anni di lavoro per il suo comitato. Solo per le rivendicazioni da avviare in Germania, ha detto, devono essere accuratamente studiate 65.000 pratiche, storico-legali.

Vladimir Sirotkin, docente presso l'accademia diplomatica del ministro degli esteri di Mosca e presidente dell'organizzazione di esperti per le proprietà russe all'estero, ricorda diverse categorie di proprietà zariste, acquistate dai tempi di Pietro il Grande, salito al trono nel 1686. Il ventaglio delle proprietà potenzialmente rivendicabili, osserva Sirotkin, va dal palazzo parigino acquistato a Madame Pompadour da un amico di Pietro, il ricchissimo principe Sheremetiev, a una quantità di chiese ortodosse grandi e piccole, al monastero Pantelimon sul Monte Athos in Grecia, a antiche caserme della marina a Nizza, in Francia, a decine di ville a chiese, ospedali, ostelli per pellegrini a Gerusalemme. Nel patrimonio zarista c'è anche un pezzo di Gran Bretagna: un'isoletta delle Shetland, donata da Edoardo VII al cugino Nicola II, l'ultimo zar. Ora, per la Russia post-comunista si tratta di dimostrarsi erede legittimo di quelle ricchezze, illegalmente abbandonate dal governo bolscevico. Una delle pratiche più difficili, ma considerata finanziariamente e politicamente tra le più interessanti, riguarda il Giappone: il recupero del cosiddetto «oro di Kolciak», 200 tonnellate di lingotti inviati a Tokyo durante la guerra civile russa per acquistarsi armi e munizioni destinate alle armate bianche in lotta contro i bolscevichi. Le armi non vennero mai spedite, e quell'oro è rimasto nei sotterranei di una banca giapponese.

RINVIO Lima riprocesa la Guarino: terrorismo

LIMA — L'11 luglio prossimo, a Lima, una corte speciale di giudici «senza volto» processerà nuovamente l'italiana Maria Gabriella Guarino, arrestata l'8 marzo del 1994 con l'accusa di terrorismo e da allora reclusa nel carcere di massima sicurezza di Santa Monica, alla periferia della capitale peruviana. Lo ha confermato ieri il difensore della giovane, José Ugaz precisando che l'udienza doveva svolgersi oggi ma che è stata rinviata perché la corte non ha ancora concluso un altro processo. Lo scorso febbraio, la Corte suprema peruviana ha annullato «per vizi di forma» una prima condanna a vent'anni di carcere nei confronti della Guarino, decisa l'anno scorso da un'altra corte speciale. Ora, il nuovo tribunale potrebbe confermare tale condanna, ridurre la pena (consentendo eventualmente la sua scarcerazione) o assolverla.

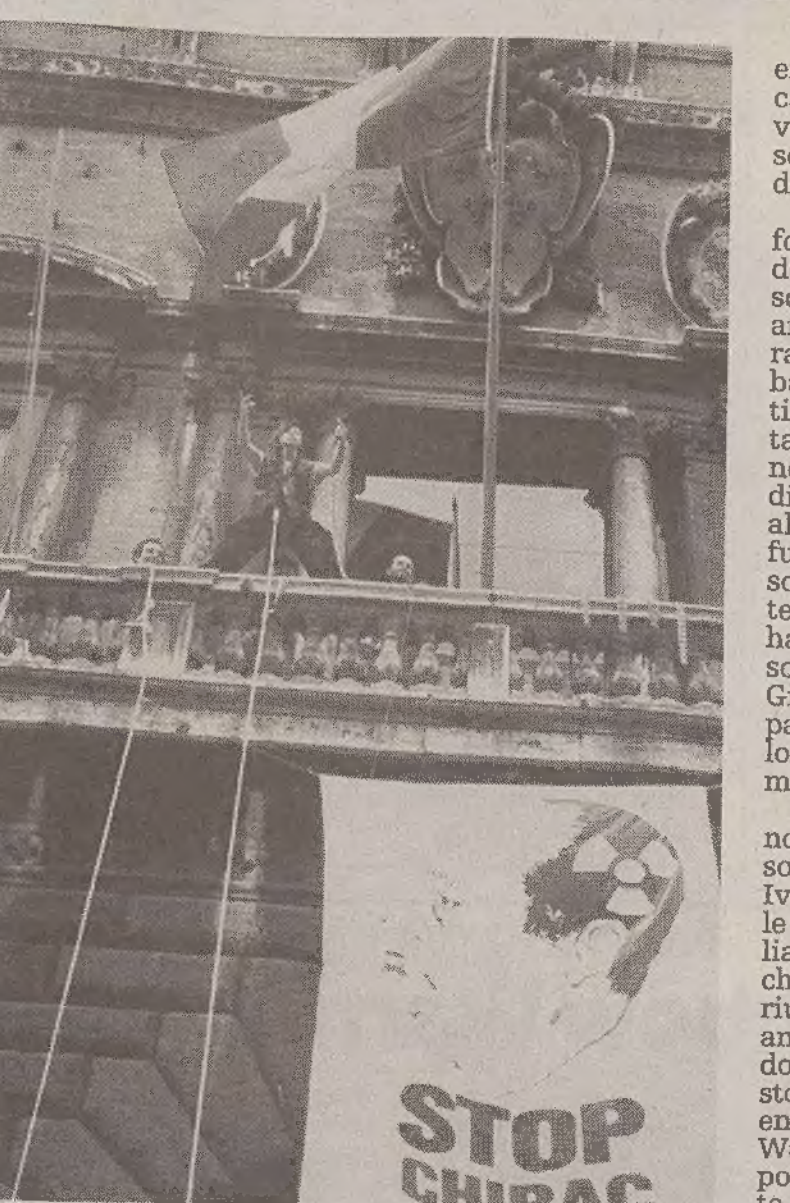
In proposito l'avvocato Ugaz si è detto fiducioso sul fatto che la Guarino potrebbe essere appunto assolta poiché in quest'occasione verranno presentate nuove prove della sua totale innocenza. Da rilevare, inoltre, che proprio tre giorni or sono, lo stesso presidente Alberto Fujimori ha sostenuto la necessità che vengano corretti gli «errori commessi in molti processi contro presunti terroristi condannati a 20, 25 o 30 anni di carcere senza che sia stata effettivamente provata la loro colpevolezza».

PROTESTA SONORA CONTRO LA RIPRESA DEI TEST NUCLEARI

La Nannini canta per Greenpeace e «assalta» l'ambasciata francese

ROMA — Non è bastata la Polizia: per farla smettere di «strillare» e di protestare c'è voluto anche l'intervento di una pattuglia dei vigili del fuoco. E per farla scendere da lassù dove si era arrampicata è stato necessario passare alle maniere forti: rissa con tanto di contusi. Solo allora Gianna Nannini si è tolta il giubbotto di foggia militare ed è scesa dal balcone dell'Ambasciata di Francia a Roma, al quale aveva sferrato l'attacco per dire la sua contro il presidente Chirac e i suoi «pruriti filonucleari». Tu, «Monsieur le President», vuoi ricominciare a fare gli esperimenti atomici? È allora io, rock-star ecologista arrabbiata più che mai, ti salgo sul balcone dell'ambasciata. E lì appendo anche un bel cartellone, grande come la mia rabbia: il tuo viso con intorno il simbolo del nucleare, e sotto la scritta «Stop Chirac».

Deve aver pensato così, la cantautrice senese, prima di partire per la spedizione «punitiva». A coordinare l'«arrembaggio» di ieri è stata l'associazione Greenpeace, sempre in prima linea contro gli abusi ecologici. Alle 11.20 di ieri un piccolo drappello di attivisti si è riunito in una delle piazze più belle e tranquille di Roma, piazza Farnese, e lì, davanti alla maestosa sede diplomatica francese, è iniziata la protesta: da un camion la band «Settore out» ha iniziato a suonare a tutto volume accompagnando la Nannini che intonava le sue canzoni più famose, da «Ameri-



La Nannini in equilibrio sulla terrazza.

ca» a «Ninna nera», dai vecchi ai nuovi «cavalli di battaglia».

Dopo una ventina di minuti la rock-star e altri 5 attivisti di Greenpeace hanno dato la scalata all'ambasciata, e dal balcone la musica è continuata per altri 45 minuti. Fino a quando non sono arrivate le forze dell'ordine, che hanno cercato di disperdere i

circa 300 curiosi che si erano accalcati nella piazza. Ma gli attivisti di Greenpeace non ne volevano proprio sapere, di allontanarsi. Allora la polizia ha iniziato a scagliare i cartelloni e a staccare i cavi degli amplificatori, ma nell'eccezionale momento del primo distretto di polizia deve aver agito con troppa

energia: una cassa gli è caduta in testa, ed è dovuto correre al pronto soccorso. Inconvenienti del mestiere.

Ma anche senza microfono e senza band, in fondo, si può cantare lo stesso. Così, Gianna Nannini, ancora con l'«imbracatura» usata per scalare il balcone francese, ha continuato a gridare, stavolta attraverso un megafono: «Vita tremenda, vita disperata...». Ma poi, all'arrivo dei vigili del fuoco con la loro lunga scaletta, anche la cantante più arrabbiata d'Italia ha dovuto cedere, ed è scesa dalla balastra.

Giusto il tempo di aggrapparsi alla bandiera coi colori della Francia, ed ammainarla.

Una protesta sonora, non c'è che dire. «Siamo soddisfatti» — ha detto Ivan Novelli, responsabile delle campagne in Italia di Greenpeace — perché la manifestazione è riuscita benissimo. E ne annuncia una simile per dopodomani. Tutto questo mentre la nave di Greenpeace, la «Rainbow Warrior II», salpa dal porto thailandese di Papeete (Polinesia) verso l'atollo di Mururoa, dove è prevista la ripresa dei test nucleari francesi a settembre. E nel frattempo, Greenpeace può ben dire di aver ottenuto, in Italia, un primo risultato: a tutte le aree politiche hanno accolto il «grido di dolore» e hanno presentato una mozione in cui s'impegna il governo italiano ad intervenire presso quello francese affinché rinunci ai test nucleari.

Daniela Mecenate

† Il 3 luglio si è spenta, dopo lunga malattia, Ada Cerne Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO con FLAVIA, l'adorata nipote ADA, la cugina GILDA unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della VI Medica, a LUCIANA ed EMILIA per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 luglio 1995	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Caterina Paccione in Schettino Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli ALBERTO con RITA, CRISTINA con GABRIELE e MASSIMO con ANGELICA, le nipotine GRETA, LISA, SARA, il fratello ANSELMO e famiglia unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.40, da via Costalunga per la chiesa di piazzale Rosmini. Trieste, 5 luglio 1995	† Si è spenta serenamente Angiolina Parovel in Lantier Lo annunciano con profondo dolore il marito BRUNO, la figlia BRUNELLA, il nipote RICCARDO unitamente ai nipoti, cognati, parenti, amici tutti. Si ringraziano i signori medici e il personale della Patologia medica di Cattinara. I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia. Muggia, 5 luglio 1995	† Il 30 giugno ha lasciato le sue sofferenze terrene la nostra forte e coraggiosa mamma Savina Zorzel A tumulazione avvenuta, lo annunciano le figlie MICHAELA, MARIANNA e MIRIAM e la famiglia GIORGIO ZORZET. Si ringraziano il medico curante dottor CRISMAN, l'ospedale di Cattinara, il Centro Tumori di Trieste, l'Istituto nazionale dei tumori di Milano e la Lega italiana per la lotta contro i tumori di Milano. Riconoscimenti inoltre all'Istituto Sacro cuore di Barcola, alla Pro Senectute e alle persone a noi vicine in questi anni di difficoltà. Trieste, 5 luglio 1995
† RENZO e VALENTINA DE VISINTINI partecipano al lutto della famiglia CERNE per la perdita della cara Ada Trieste, 5 luglio 1995	† La porterò sempre nel mio cuore. Angela Trieste, 5 luglio 1995	† Sarai sempre nei nostri cuori: famiglie BASSIN, CECCHICHI, DELLASANTINA, DORNI, DRIOLI, MARIN, MION, PIZZIGA, TOMIZZA, VASCOTTO, VATTOVANI. Muggia, 5 luglio 1995	† Al lutto della famiglia ZORZET partecipano le famiglie DILORENZO, MAGRINI, FIORINI, RICCARDI, HERMET, SEVER. Trieste, 5 luglio 1995
† ti porti via un'altra parte di me. Ada Trieste, 5 luglio 1995	† Ti amo mamma Trieste, 5 luglio 1995	† Profondamente addolorati partecipano LUCILLA, ROSSANA, MAX e DAVIDE. Angela Trieste, 5 luglio 1995	† Partecipa ROBERTA RUSTIA. Trieste, 5 luglio 1995
† dolce amore. TIMO e figli ti ricorderanno sempre con LUCIA, FULVIO e loro familiari. Ada Trieste, 5 luglio 1995	† ti ricorderemo sempre. Ada Trieste, 5 luglio 1995	† I componenti lo studio legale AMIGONI sono vicini a CRISTINA e alla sua famiglia. Rina Trieste, 5 luglio 1995	† Il mattino del 3 corrente si è spenta nel sonno la nostra cara Lidia Spazzali ved. Perentin Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, le famiglie PARRINELLO, PRENCINI, BALDUCCI, PISANI, PAUSCET, le numerose amiche e conoscenti. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 luglio 1995
† La direzione dell'ITALSEMPIONE SPA e i dipendenti della filiale di Prosecco partecipano al dolore della famiglia CERNE per la scomparsa della cara collega Ada Trieste, 5 luglio 1995	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Lucilla Adami in Gulli Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, la cognata LIVIA, le zie ALBINA, ANTONIA, ELENA, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dottor GUIDO RIBOLLI e al personale medico e paramedico della casa di cura Igea. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 luglio 1995	† E' mancata improvvisamente Giordano Stefancic di anni 74 Lo annunciano addolorati, la sorella, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa di Decani in Slovenia oggi alle ore 18. Trieste-Decani, 5 luglio 1995	† Un ultimo saluto a zio Antonio dai nipoti e pronipoti. Trieste, 5 luglio 1995
† Ha raggiunto il suo MARIO Anna Speranza ved. Nogurol Lo annunciano ELEONORA, PAMELA e GIOVANNI unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 luglio 1995	† E' mancata Maria Milazzi Lo annunciano i nipoti. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 luglio 1995	† Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia BRUNA con il marito ABERICIO, il nipote PAOLO unitamente ai parenti tutti. Un grazie di cuore a tutti coloro che lo hanno assistito amorevolmente. I funerali si svolgeranno domani alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 luglio 1995	† Il Personale tutto della Radiologia dell'ospedale Civile di Monfalcone partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del PROFESSOR DOTTOR EMO BIANCHI Monfalcone, 5 luglio 1995
† XL ANNIVERSARIO di Adriana Suligoi che il papà PINO non può dimenticare. Trieste, 5 luglio 1995	† I ANNIVERSARIO Corinna Novel in Lega Sei sempre nei nostri cuori. I familiari Muggia, 5 luglio 1995	† I funerali di Giulia Gibilaro ved. Valente si svolgeranno oggi, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 5 luglio 1995	† Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di Eugenio Bartoli RINO, ANGELINA, BRUNETTA. Trieste, 5 luglio 1995
† ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una messa sarà celebrata oggi, alle ore 18, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Trieste, 5 luglio 1995	† I familiari di Luciano Kolar Trieste, 5 luglio 1995	† Accettazione necrologie TRIESTE Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergesto, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30	† La Nannini in equilibrio sulla terrazza.

BOSNIA/IL DRAMMA DELLA FAME A SARAJEVO

Scontro sul monte Igman

Fuoco serbo contro un convoglio Onu che portava viveri: i caschi blu francesi rispondono

CONFERENZA A GINEVRA

Dall'Angola alla Bosnia la tragedia delle mine

GINEVRA — Si apre oggi in riva al Lemano la prima Conferenza mondiale sulla rimozione delle mine terrestri, organizzata dall'Onu nel quadro di una serie di iniziative per combattere una delle peggiori e meno conosciute insidie per la vita umana. Saranno presenti all'appuntamento tutti i 185 Paesi membri delle Nazioni Unite, la maggior parte dei quali rappresentati ad alto livello, insieme a enti multilaterali e a organismi privati.

La conferenza si propone, oltre che di sensibilizzare opinione pubblica e governi, di costituire un fondo di 100 milioni di dollari (pari a circa 163 miliardi di lire) da destinare a operazioni di sminamento in tutto il mondo.

Le mine 'in attesa di vittime' sono stimate attualmente in un numero che oscilla tra gli 85 e i 110 milioni, sparse sul territorio di 64 Stati. Occorre però tener conto che altri ordigni anti-uomo continuano a essere disseminati quotidianamente un po' dovunque. Un vero flagello.

«Occorre assolutamente arrivare a un bando totale delle mine», ha dichiarato alla vigilia dell'apertura dei lavori Peter Hansen, sottosegretario generale dell'Onu preposto alle questioni umanitarie. «Ma intanto dobbiamo agire sull'immediato, perché le mine esistenti rappresentano un pericolo dalle conseguenze umane pesantissime». Ogni anno ben diecimila persone vengono uccise dallo scoppio di queste armi subdole, e altre ventimila rimangono mutilate.

Eliminare le mine già interrate, secondo i calcoli degli esperti, richiederebbe più di un millennio; inoltre lo sminamento completo costerebbe una cifra astronomica: 33 miliardi di dollari, in lire quasi 53 mila miliardi. Individuare e rimuovere un singolo ordigno implica un esborso variabile tra le 500 mila e un milione 700 mila lire, mentre il costo di fabbricazione ammonta a meno di seimila lire per unità.

Poiché i Paesi più colpiti dal fenomeno sono generalmente poverissimi, è chiaro che simili calcoli sono ancor più teorici: quasi nessuno tra loro potrebbe disporre delle somme necessarie per lo sminamento. Fa eccezione il Kuwait, che dopo la Guerra del Golfo investì 800 milioni di dollari per liberare il proprio territorio dalle mine disseminate dagli iracheni.

Le situazioni di maggiore gravità sono segnalate in Angola, dove ogni settimana si registrano 150-200 morti, in Cambogia (che vanta il triste primato di due mine per ogni bambino), in Bosnia, Afghanistan, Etiopia, Laos e Mozambico.

Sul fronte opposto sono schierati una cinquantina di Stati che - come l'Italia - persistono nella produzione industriale di mine. Le esportano regolarmente 35 di loro: dalla Germania alla Spagna, dalla Francia alla Russia e poi Usa, Canada, Cina, Gran Bretagna e Svezia.

Oltre alle tragedie umane che provocano, le mine hanno un impatto tremendo sull'economia: le terre coltivabili che ne sono costellate rimangono inutilizzabili per anni, e i costi per l'assistenza alle persone mutilate sono altissimi.

Da qui l'impegno, anche finanziario, profuso dall'Onu: programmi di sminamento sono operativi in dodici Stati, ed entro l'anno prossimo le previsioni sono per una crescita esponenziale delle richieste d'aiuto internazionale.

ZAGABRIA — Ancora fuoco serbo sul monte Igman contro un convoglio dell'Onu che trasportava 60 tonnellate di farina ai 280 mila abitanti di Sarajevo assediata e affamata. Ancora una decisa risposta a colpi di mortaio da parte dei caschi blu francesi di scorta al convoglio, attaccato anche sulla via del ritorno. Due i feriti tra i francesi costretti a coprire con i fumogeni la loro ritirata verso Tarcin, sulla strada per Mostar, dove l'Unhcr ha istituito dei magazzini provvisori per lo stoccaggio dei viveri destinati a Sarajevo. L'incidente è dell'altra sera, ma l'Onu lo ha reso noto solo ieri.

Nella capitale bosniaca è frattanto cominciata una distribuzione straordinaria di viveri per le ottomila persone più bisognose, ha detto il portavoce del Comitato internazionale della Croce rossa, Pierre Gauthier.

Per guidare i convogli umanitari lungo la pericolosissima strada del monte Igman (l'unica via d'accesso a Sarajevo ancora sotto il controllo - teorico - dei bosniaci) l'Unhcr si è dovuto rivolgere all'Unprofor, che ha fornito propri uomini e ha ribadito, tramite il suo portavoce Gary Coward, che le forze di pace dell'Onu «non intendono rinunciare a percorrere la strada dell'Igman». Coward non ha peraltro indicato quali azioni concrete l'Unprofor intenda adottare per contrastare la quotidiana micidiale 'opera di dissuasione' delle artiglierie serbe.

Nella capitale, secondo notizie dell'agenzia serbo-bosniaca Sma, due civili serbi sono stati uccisi in altrettante sparatorie. Una delle vittime è una ragazza, ha aggiunto l'agenzia che ha poi informato anche di una ripresa dei combattimenti sul Treskavica. Il controllo di questa montagna, ad una quarantina di chilometri a sud di Sarajevo, consentirebbe ai bosniaci di assicurare i collegamenti tra il capoluogo dell'Erzegovina Mostar e l'enclave 'protetta' di Gorazde, ad est. Nella regione, in particolare vicino

a Trnovo, i bosniaci hanno vantato recenti successi militari. La loro radio ha poi dato notizia di due morti e 20 feriti nella città di Bihac (nell'omonima sacca, al nord) attaccata dai mortai serbi.

Il primo ministro del governo di Sarajevo, Haris Silajdzic, ha frattanto espresso il proprio appoggio alla Forza di reazione rapida anglo-franco-olandese, che continua invece a scontrarsi con la malcelata ostilità delle autorità croate della Federazione croato-bosniaca. A Mostar, Slobodan Bozic, incaricato dei rapporti con l'Unprofor e l'Ue, ha detto che ogni ulteriore ingresso in Bosnia di truppe della Frr sarà precluso fino a quando i responsabili della forza multinazionale non avranno chiarito lo scopo, durata della missione e zone del dislocamento della forza multinazionale.

Le riserve dei croati sarebbero motivate - secondo l'opinione di osservatori neutrali a Zagabria - dal timore che la Frr possa fornire aiuto non solo all'Unprofor in difficoltà, ma anche ai musulmani, ai quali i croati di Bosnia sono legati da un'alleanza dettata solo da motivi di comune strategia contro il nemico serbo.

A Spalato sono frattanto giunti i primi uomini dello speciale Distaccamento logistico statunitense destinato a fornire assistenza alla 24. Brigata aviotrasportata britannica. Il distaccamento logistico, di cui fanno parte in tutto cento uomini, sarà dislocato tra Spalato e Ploce, un altro porto della Dalmazia, e non sarà in futuro trasferito in territorio bosniaco.

Timori sono stati frattanto espressi dall'Onu a Zagabria per notizie relative all'ammassamento di truppe croate ai confini con due zone della Krajina occupate dai secessionisti serbi. La preoccupazione, secondo l'Onu, è che la Croazia possa ripetere azioni militari analoghe a quella che ai primi di maggio portò alla riconquista della Slavonia occidentale.

BOSNIA/L'INVIO DI TRUPPE Kozyrev «bacchetta» la decisione tedesca

MOSCA — L'aumento della forza militare Onu in Bosnia potrebbe essere interpretato come l'abbandono della missione di pace dei caschi blu nell'ex Jugoslavia e il passaggio «a un'operazione che somiglia a un sostegno a una delle parti in conflitto». Lo ha detto il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev.

Giudicando come «estremamente pericoloso» il rafforzamento dell'attuale presenza militare Onu nella regione, Kozyrev ha invitato gli «amici tedeschi» a considerare che l'introduzione di nuovi contingenti in Bosnia può «raggiungere l'obiettivo non di indurre al realismo le forze in conflitto, ma di esasperarne l'aggressività». Il riferimento è all'approvazione del parlamento tedesco del documento che consente al governo di inviare nell'ex Jugoslavia uomini ed equipaggiamenti a sostegno della forza di reazione rapida costituita su iniziativa franco-britannica.

Kozyrev ha ripetuto che l'offensiva musulmano-croata in corso a Sarajevo deve essere fermata e ha di nuovo sollecitato i serbi bosniaci ad accettare il piano di pace del Gruppo di contatto Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania. Il capo della diplomazia russa ha concluso ribadendo che la soluzione del conflitto va trovata in modo politico e non militare.



Soldati serbo-bosniaci controllano le linee nemiche da una trincea in legno.

M.O./ CONCESSIONI ISRAELIANE SUL RIPIEGAMENTO DAI TERRITORI

Peres-Arafat, incontri fiume

Per Gerusalemme resta il grosso problema degli insediamenti in Cisgiordania

Il ministro Agnelli (nella foto)

ha visto il leader palestinese.

A Gaza firmato un memorandum

sui contributi italiani



giordania. Per Israele, la difficoltà principale in questo contesto è quella di difendere i circa 130 mila coloni che vivono in 140 insediamenti sparsi per la Cisgiordania.

I colloqui israelo-palestinesi di sabato scorso si erano inoltre arenati sulle modalità dei pattugliamenti comuni sulle

principali arterie in Cisgiordania.

Non è noto inoltre se si siano avvicinate le posizioni su una serie di questioni ancora aperte: la scarcerazione di circa 6000 detenuti palestinesi (Israele parla di 2000 al massimo), il passaggio delle funzioni amministrative dal governo militare agli abitanti del-

la Cisgiordania, le dimensioni e le prerogative di un Consiglio dell'autonomia che dovrebbe essere eletto dai palestinesi una volta concluso il ripiegamento israeliano.

Si è intanto appreso che almeno dieci islamici - fra cui il leader politico di Hamas, Mahmud a-Zahar - sono stati uni-

liati nei giorni scorsi nel carcere di Gaza da agenti dei servizi segreti palestinesi, che hanno tagliato i loro capelli e rasato le loro barbe. Lo riferisce il quotidiano israeliano 'Yediot Ahronot', che pubblica le fotografie di un attivista islamico prima e dopo l'arresto: nella seconda immagine il giovane appare completamente rasato.

Gli integralisti erano stati arrestati in seguito all'esplosione di un ordigno presso una base israeliana nel sud della Striscia di Gaza in cui era morto l'attentatore suicida. Secondo il giornale, gli islamici di Gaza affermano che che dietro alla decisione di mortificare i detenuti islamici vi è un colonnello alle dirette dipendenze del generale Musa Arafat, un responsabile dei servizi segreti palestinesi. «Nemmeno gli israeliani - hanno aggiunto - avevano osato umiliarli in questo modo».

Ieri pomeriggio, intanto, il colloquio che Peres aveva cominciato a Gaza con Arafat è stato temporaneamente interrotto per consentire al leader palestinese di ricevere il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli, in visita ufficiale in Israele.

Ieri la Agnelli e il responsabile per l'edilizia dell'Autorità nazionale palestinese, Zacharia Al Agha, hanno firmato a Gaza un memorandum concernente il contributo di 30 milioni di dollari per il 1995 che il governo italiano si è impegnato a versare per la realizzazione di una serie di progetti per lo sviluppo economico a Gaza e in Cisgiordania. Il ministro Agnelli ha affermato che il territorio autonomo palestinese è in testa alle priorità nei programmi finanziati dalla Cooperazione italiana.

Gli integralisti islamici egiziani rivendicano l'attentato a Mubarak

IL CAIRO — La Jamaa Islamiya, il più importante gruppo di integralisti islamici egiziani, ha rivendicato il fallito attentato del 26 giugno scorso contro il presidente egiziano Hosni Mubarak ad Addis Abeba. In un comunicato l'organizzazione promette morte al presidente egiziano e minaccia che «la guerra santa (Jihad) non si fermerà fino a che la legge di Dio non sarà applicata in Egitto» e non saranno rilasciati i prigionieri islamici.

La rivendicazione è giunta poche ore dopo la notizia data dalla tv etiopica che i cinque terroristi uccisi durante e dopo l'attentato a Mubarak erano tutti di nazionalità egiziana. La rivelazione è stata accolta con sollievo in Sudan, accusato dall'Egitto di aver ispirato l'attentato.

Il 26 giugno un commando armato assalì l'auto di Mubarak mentre percorreva la strada tra l'aeroporto di Addis Abeba e la città per recarsi al vertice dell'Oua (l'Organizzazione dell'unità africana). Nella sparatoria morirono due terroristi e due agenti etiopici. Domenica scorsa, nella caccia al gruppo terrorista, la polizia di Addis Abeba ha ucciso altri tre presunti attentatori.

Continua intanto la «guerra delle parole» tra Egitto e Sudan. Il presidente sudanese Omar el Beshir ha ribadito che non prenderà l'iniziativa di un attacco contro l'Egitto, ma prenderà tutte le misure necessarie alla difesa dei suoi confini.

Ma, al di là delle schermaglie verbali, il Sudan è tornato a chiedere un arbitrato internazionale per risolvere la disputa sulla sovranità sul triangolo di Halaib, una zona di confine che si affaccia sul Mar Rosso, contesa dal 1950. Il ministro degli Esteri sudanese Ghazi Salah Atabani ha detto che il suo paese è pronto a rivolgersi ad una Corte di giustizia internazionale, rinunciando alle opzioni militari.

Arbitrato che l'Egitto difficilmente accetterà. Nelle ultime settimane intorno ad Halaib gli egiziani hanno rafforzato il dispositivo militare. Ma per ora la tensione sembra limitata a poche ritorsioni, come l'annullamento della metà dei voli della Sudan Air tra Khartoum e il Cairo. L'Egitto ne consentirà solo due la settimana e ha vietato ai sudanesi ogni scalo per le rotte dei voli diretti in Europa.

ASTRONAUTICA/MANOVRA PERFETTA

Lo Shuttle si sgancia dalla Mir «Arrivederci, torniamo presto»

NEW YORK — Per cinque giorni hanno costituito il più grande e sofisticato oggetto volante mai costruito dall'uomo in orbita. Ieri, con una manovra delicata, Atlantis e Mir si sono separati con un «arrivederci». L'Atlantis si prepara a tornare sulla Terra, mentre la Mir continuerà ruotare attorno alla Terra a 400 chilometri di quota con due cosmonauti a bordo. Nei prossimi due anni saranno effettuate altre sei missioni simili a questa. Serviranno da esercitazione e da banco di prova per la costruzione della stazione spaziale Alpha, cui parteciperanno dal novembre '97 i Paesi più avanzati del mondo.

Astronauti e cosmonauti si sono accomiati dopo una conferenza stampa trasmessa in diretta dallo spazio in cui l'astronauta americano Norman Thagard aveva detto che se avesse avuto la compagnia della moglie la sua permanenza sulla Mir sarebbe stata certamente più piacevole.

Alla domanda di una giornalista russa se la presenza delle due donne a bordo (la chimica Bonnie Dunbar e il medico Ellen Baker, arrivate con l'Atlantis) avesse comportato qualche differenza, il cosmonauta in partenza dalla Mir, Gennadi Strekalov, ha risposto che «le donne sono necessarie e più ce ne sono meglio è». Nonostante gli stress e la coabitazione, americani e russi hanno ribadito che i loro rapporti sono stati quanto mai cordiali.

Il distacco di Atlantis dalla Mir è iniziato alle 7.09 ora di Cape Canaveral (le 12.09 ora italiana) e l'operazione si è svolta secondo le più ottimistiche previsioni. Il comandante dello Shuttle, Robert 'Hoot' Gibson, ha premuto un pulsante: la grande bocchettone che collegava l'Atlantis alla Mir ha mollato la presa e i due veicoli spaziali hanno cominciato ad allontanarsi dolcemente, ruotando attorno alla Terra a una velocità di oltre 27 mila chilometri l'ora.

Nella manovra di allontanamento, Atlantis e Mir hanno effettuato un intricato «balloetto spaziale». L'Atlantis ha effettuato un giro completo attorno alla Mir, poi si è gradualmente allontanato per scendere verso la sua quota normale a circa 330 chilometri di altezza dalla superficie terrestre.

La scena è stata ripresa e trasmessa a Terra dalla capsula russa Soyuz, che si era staccata appositamente dalla Mir e dove avevano preso posto Anatoly Solov'ev e Nikolai Budarin. I due cosmonauti resteranno sulla Mir per i prossimi quattro mesi.

L'Atlantis tornerà a terra venerdì. Era partito otto giorni fa dal Centro spaziale Kennedy, in Florida, con cinque astronauti americani e due russi. Tornerà con il suo equipaggio, oltre a due cosmonauti e all'astronauta Norman Thagard, che era sulla Mir da oltre cento giorni, stabilendo il nuovo primato Usa di permanenza nello spazio.

ASTRONAUTICA/CRISI

Ma a Mosca è buio pesto per la tecnologia spaziale

MOSCA — Da nove anni in orbita, la stazione orbitale russa Mir è il fiore all'occhiello di un'industria in crisi. Prima nel 1957 a lanciare un satellite artificiale e nel 1961 un uomo nello spazio, la Russia soffre ormai di un bilancio in crisi: negli ultimi cinque anni gli stanziamenti per le ricerche spaziali sono diminuiti da cinque a dieci volte, a seconda dei settori. In percentuale sul bilancio statale, la Russia spende per lo spazio più o meno quanto Pakistan e Israele. Con 690 milioni di dollari stanziati l'anno scorso, la Russia è al sesto posto dietro Usa, Francia, Giappone, Cina e Germania nella classifica mondiale della spesa assoluta per i programmi spaziali. Nel '94, a corto di fondi, ha costruito solo sette dei 45 lanciatori di satelliti in programma.

Finita l'era sovietica, quando le imprese spaziali erano esibite a gloria e legittimazione del regime, il decano dei cosmonauti Gheorgi Beregovoy, due volte eroe dell'URSS, è morto ieri quasi dimenticato, mentre la crisi dell'industria spaziale si sviluppa nell'indifferenza del pubblico e - a giudicare dagli stanziamenti - anche del governo.

La crisi è iniziata molto prima di diventare visibile. Secondo Vladimir Pospelov, dell'Istituto politico per lo spazio, già all'inizio degli anni Ottanta i programmi mancavano di organizzazione, non avevano obiettivi ben definiti, non venivano valutati in base all'efficienza, e soffrivano di eccessi di politicizzazione, di favoritismi, di rivalità distruttive fra i diversi gruppi industriali.

Le conseguenze non si sono fatte attendere. Il numero dei satelliti lanciati ha cominciato a calare nel 1987, mentre il grande programma della navetta Buran (Tormenta) s'avviava al fallimento: un solo volo nel 1988, senza pilota, prima di chiudere definitivamente. Ora uno dei prototipi della Buran si ossida lentamente nel disinteresse generale sulle rive della Moscovia, ai margini del Parco Gorki. E l'immenso padiglione Cosmos, un tempo esibizione orgogliosa dei primati spaziali sovietici, assomiglia ormai a un grande bazar, invaso com'è da venditori di auto, TV, aspirapolvere, scarpe da jogging.

Nonostante tutto, però, l'industria spaziale russa ha ancora parecchie carte in mano: come l'accordo con gli Stati Uniti per la stazione orbitale Alpha, da realizzare tra il 1997 e il 2002, e - per restare sul mercato - una grande riserva di missili strategici da riciclare come lanciatori a basso costo di satelliti.

LA NAVE DI GREENPEACE LANCIA LA SFIDA A PARIGI PER BLOCCARE I TEST NUCLEARI

La «Rainbow Warrior» verso gli atolli proibiti

PARIGI — Greenpeace, la «multinazionale verde» si è messa in moto. La nave ammiraglia dell'organizzazione, la «Rainbow Warrior» - che porta lo stesso nome di quella fatta saltare in aria dai servizi segreti francesi il 10 luglio di dieci anni fa in Nuova Zelanda - si sta dirigendo verso l'atollo di Mururoa, in Polinesia francese, dove si svolgeranno nelle prossime settimane otto esperimenti nucleari sotterranei.

La «Rainbow Warrior» ha lasciato ieri mattina il porto di Papeete, la capitale della Polinesia fran-

cese, e dopo un viaggio di oltre mille chilometri giungerà negli atolli proibiti al più tardi venerdì mattina. A bordo ci sono una ventina di militanti verdi - tra cui un italiano -, l'ex vescovo di Evreux monsignor Jacques Gallot, 'licenziato' dal Vaticano all'inizio dell'anno per le sue ripetute prese di posizione in difesa dei profilattici e degli omosessuali, il leader indipendentista polinesiano Oscar Temaru, oltre ad un gruppo di giornalisti.

Per le autorità francesi si annunciano momenti difficili. Le reazioni inter-

nazionali all'annuncio di otto test nucleari francesi entro il 31 maggio 1996 vanno crescendo, e non solo nel Pacifico. Per esempio, secondo un sondaggio pubblicato ieri, una maggioranza di olandesi si dicono pronti a boicottare i prodotti francesi se il presidente Chirac non farà dietrofront.

La Francia, comunque, non lascerà Greenpeace penetrare all'interno delle acque territoriali di Mururoa, ed è pronta anche ad utilizzare i cannoni per impedire l'accesso dell'atollo al «Rainbow Warrior». Ma il probabile

'abbordaggio' si svolgerà senza violenza, anche per evitare critiche internazionali troppo forti.

Tutti ricordano infatti il precedente dell'incidente di Auckland, quando il 10 luglio 1985 il «Rainbow Warrior» saltò in aria nel porto della città neozelandese, provocando la morte del fotografo di Greenpeace Fernando Pereira.

La «multinazionale verde» non ha ovviamente voluto svelare che cosa intende fare a Mururoa. Il capitano della nave, il britannico Dave Enever, si è limitato a ribadire la determinazione dell'orga-

nizzazione, che intende andare fino in fondo.

La portavoce di Greenpeace Nuova Zelanda, Stephanie Mills, sostiene dal canto suo che «Chirac ha sottovalutato le reazioni internazionali, pur riconoscendo che fargli cambiare idea sarà difficile perché «gli esperimenti nucleari non sono come il 'Brent Star' (dal nome della piattaforma petrolifera della Shell che grazie all'azione di Greenpeace non verrà affondata in mare ma smontata a terra, ndr). Da soli non ce la faremo, ma facciamo parte di un grande movimento».

GRAN BRETAGNA/IMMEDIATE CONSULTAZIONI PER UN RIMPASTO DI GOVERNO

Major vince ma non sfonda

Nonostante la chiara maggioranza a suo favore (218 voti), è probabile una serie di concessioni agli euroscettici

GRAN BRETAGNA / CARRIERA Un premier troppo grigio che pende ma non va giù

LONDRA — Descritto dai suoi amici come un grande negoziatore, con enormi capacità diplomatiche e una volontà di ferro, il premier britannico John Major è visto però da molti come un indeciso, privo di idee e di grinta.

E, da quando sono stati inventati i sondaggi di opinione, la maggioranza dei sudditi di sua maestà gli ha dato la palma del premier meno popolare.

Quando nel novembre 1990 ereditò le redini del comando da Margaret Thatcher ed entrò al numero dieci di Downing Street aveva solo 47 anni e fu celebrato come il più giovane premier della storia britannica. Ma lo definirono subito il «signor uomo qualunque» e la stampa cominciò ad ironizzare sulla sua propensione per il grigio: cravatte, capelli, carattere.

Eppure qualcosa di vero in quello che dicono gli amici ci deve essere se è riuscito, dal nulla, a fare una carriera fantasmagorica.

Nato da una coppia di artisti di circo, John Major è cresciuto a Brixton, degradato e difficile quartiere di Londra. A 16 anni lascia le scuole, per rovesci finanziari della famiglia e, lavorando di giorno come aiuto elettricista e studiando di sera, riesce poi a prendere un titolo di scuola media superiore e a diventare apprendista contabile in banca.

Giovannissimo comincia a fare politica con il partito conservatore. Nel 1968 viene eletto consigliere del comune di Lambeth.

Nel 1970 conosce Norma Johnson ed è amore a prima vista. Sei mesi dopo erano già sposati. Dal matrimonio sono nati due figli.

Nel 1979 è eletto per la prima volta in parlamento nella circoscrizione di Huntingdonshire. Da quel momento la sua carriera ha un ritmo vertiginoso: nel 1981 è nel governo prima con incarichi di secondo piano e poi come sottosegretario (sicurezza sociale e tesoro).

Diventa ministro nel luglio 1989: tre mesi agli esteri e poi, ad ottobre, la signora Thatcher lo nomina cancelliere dello scacchiere, fino al novembre '90.

Dopo il forzato ritiro della Thatcher, prevale sugli altri due contendenti, Michael Heseltine e Douglas Hurd. Esordisce con la crisi del Golfo, ma finita la guerra, in primo piano tornano i problemi interni e quello eterno del rapporto con l'Europa.

Major si è trovato alle prese con la più grave recessione del dopoguerra, con le elezioni politiche e con la patata bollente del trattato di Maastricht da ratificare.

Nell'aprile del 1992, quando per tutti era spacciato, riesce a vincere, per poco, le elezioni e impiega un anno e mezzo per ratificare il Trattato.

Nel partito l'Europa è stata la sua spina nel fianco: più volte per evitare secessioni ha dovuto promettere di dire «no» al maggior fervore federalista dei partner dell'Ue.

Al suo attivo l'accordo con l'Ira, dopo il cessate il fuoco dell'esercito repubblicano irlandese, settembre 1994.

LONDRA — L'azzardata politica del «lascia o raddoppia» ha funzionato ed è fumata bianca: con due terzi dei voti - 218 su un totale di 329 - John Major è stato confermato ieri alla guida del partito conservatore e ha così salvato per il prevedibile futuro la traballante poltrona di primo ministro. Il suo unico sfidante, John Redwood, vessillifero della destra euroscettica, Thatcheriana, ultraliberista non ha coagulato il malcontento più di tanto: ha avuto appena 89 voti.

Il più impopolare primo ministro di Sua Maestà, Major temeva soprattutto astensioni in massa da parte dei deputati fedeli ai due antitetici «cavalli di razza», il «destrorso» Michael Portillo e il carismatico Michael Heseltine, ma alla conta ha tirato un sospiro di sollievo: le schede bianche e nulle sono state in tutto 20.

Sotto perenne accusa per il grigiore, i zig-zag, la mancanza di visione, il successore di Margaret Thatcher aveva forzato la verifica dimettendosi a sorpresa 12 giorni fa dalla leadership di partito: ieri non ha vinto a valanga come forse sperava, non è affatto certo che riuscirà a ritrovare l'autorità perduta e a ricompattare le due anime del partito l'una contro l'altra armate ma sembra essersi perlopiù garantito la sopravvivenza.

In barba alla stragrande maggioranza dei quotidiani che ieri mattina ne chiedeva a gran voce la testa.

La fumata bianca è stata annunciata ai Comuni nel tardo pomeriggio dopo che per sette ore le urne erano rimaste aperte nella «Committee Room 12» dove sono sfilati 327 dei 329 deputati conservatori aventi diritto al voto e dove in mattinata c'era stato qualche momento di tensione: gli uomini di Redwood - detto Vulcano - perché con la sua intelligenza glaciale e prodigiosa sembra piombato sulla terra dai telefilm fantascientifici del

la serie «Star Trek» - hanno protestato per come è stato organizzato il seggio. A loro avviso non c'erano sufficienti garanzie di «privacy» perché non era stata allestita una vera cabina e i deputati potevano spiarsi l'un l'altro mentre scrivevano sulla scheda.

Redwood si era lamentato anche per l'assenza di suoi rappresentanti dalla commissione formata per lo scrutinio, ma dopo la conta ha sportivamente preso atto della sconfitta («Il primo ministro ha vinto chiaro e pulito»).

Il gongolante entourage di Major ha cantato vittoria in un tripudio di aggettivi ma il sottosegretario ai Trasporti Steven Norris sembra aver sintetizzato gli umori profondi dei deputati «peones» quando uscendo dalla «Committee Room 12» ha detto: «Ho votato per Major perché è l'opzione meno peggiore».

Con Major, pragmatico punto di raccordo tra il «corrente» degli europeisti moderati (Heseltine) e gli anti-europeisti radicali (Portillo), i conservatori hanno in base ai sondaggi ben poche speranze di successo elettorale sul labirinto del bipolarismo Tony Blair ma non hanno però gettato a mare il capitano per non passare dalla padella alla brace: con Heseltine o Portillo la rissa tra le fazioni diventerebbe guerra e addio polo della destra.

Dopo l'affermazione di ieri Major può in effetti ancora giocare una carta importante: già oggi procederà ad un ampio rimpasto di governo approfittando delle dimissioni di Douglas Hurd dalla poltrona di ministro degli esteri.

Il premier è stato chiuso ieri molte ore a Downing Street - prima con il cancelliere dello scacchiere Kenneth Clarke e poi con il ministro dell'Industria Heseltine - per mettere a punto il valzer delle poltrone. Promuoverà probabilmente il ministro del Lavoro Portillo (agli Interni? Agli Esteri? Alla Difesa?).

OSSERVATORIO EUROPEO

L'ombra di Le Pen su Schengenland

Servizio di

Flavio Tossi

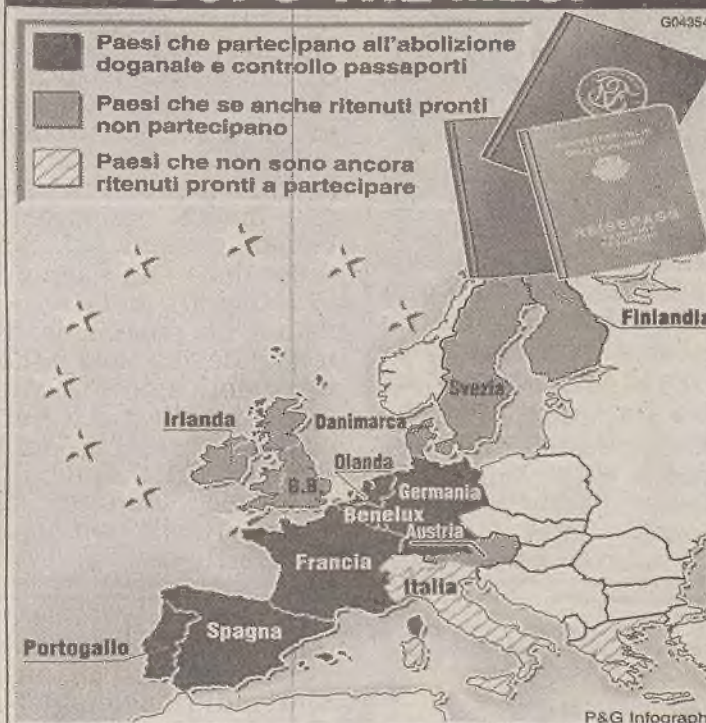
BRUXELLES — Ha suscitato disappunto la decisione francese di mantenere sospesa ancora per sei mesi l'applicazione della convenzione intergovernativa di Schengen e non rinunciare quindi ai controlli di polizia alle proprie frontiere. Proprio per eliminare il controllo dei passaporti, Benelux, Francia, Germania, Portogallo e Spagna, dopo anni di discussioni e preparativi, avevano deciso di passare ai fatti a fine marzo avviando una fase di tre mesi detta «intermedia». La Francia in questa fase ha utilizzato il diritto di mantenere alcuni controlli, in particolare alle frontiere terrestri, e avrebbe dovuto ultimare l'iter legislativo per consentire alle polizie di altri Paesi di effettuare inseguimenti di criminali sul suo suolo.

Ma alla fine della fase intermedia Parigi è arrivata alla conclusione che lo Spazio Schengen, ironicamente detto anche Schengenland, non è sicuro «come dovrebbe essere», e se la prende un po' con tutti. Ce l'ha con gli olandesi per la loro politica «classista» in materia di droga. Ritenendo che le frontiere esterne non siano sicure, schiaggeggia non soltanto la Spagna, che poteva aspettarsi, ma in fin dei conti anche la Germania, i cui confini, in particolare con la Polonia, non sono così facili da attraversare.

Di questi problemi i partner della Francia sono consapevoli, ma vogliono porvi rimedio progressivamente senza bloccare un processo di cooperazione altamente significativo per l'opinione pubblica europea. Parigi invece, ritiene ancora insufficienti i progressi effettuati e lascia intendere di potersi difendere meglio contro droga, delinquenti e immigrati clandestini arroccandosi. E in ciò raggiunge Londra, che però non ha mai voluto aderire alla convenzione, come invece hanno fatto Italia, Grecia e Austria, che l'applicheranno più tardi.

Se si considera che, tutto sommato, i controlli alle frontiere contribuiscono allo smantellamento del traffico di droga molto meno di altri interventi, e che gli immigrati in maggioranza entrano con un visto regolare di tre mesi diventando clandestini alla scadenza, l'irrigidimento france-

L'EUROPA DI SCHENGEN DOPO TRE MESI



se appare eccessivo. Anche se già ben prima dell'avvio della convenzione, l'allora ministro degli Interni Charles Pasqua tuonava contro il lassismo olandese sulla droga, le ragioni della decisione francese vanno ricercate nell'attuale situazione interna. Uscito di scena il socialista François Mitterrand, la destra si è appropriata di tutte le leve del potere, governo e presidenza della Repubblica, ma non è riuscita a frenare l'ascesa dell'estrema destra di Jean-Marie Le Pen, che con le ultime elezioni amministrative ha conquistato varie grandi città. Al lergico a qualunque forma di apertura, Le Pen fa della lotta contro l'immigrazione il suo cavallo di battaglia, e il governo ha ritenuto opportuno di inviare un messaggio «rassicurante» agli elettori di estrema destra.

DAL MONDO

Mani pulite francese colpisce al cuore il partito di Chirac

PARIGI — L'inchiesta alla «mani pulite» in corso in Francia da diversi mesi, ieri ha segnato una svolta storica, coinvolgendo direttamente i vertici del partito neogollista Rpr: quello del Presidente della Repubblica Jacques Chirac, del premier Alain Juppé - l'attuale primo segretario del partito - o di «pesi massimi» della vita politica francese come l'ex ministro dell'Interno Charles Pasqua. Eric Halphen, giovane giudice della regione parigina, ha perquisito lunedì la sede centrale dell'Rpr, sequestrando una serie di documenti nell'ufficio di Louise Yvonne Casetta, capo del personale del partito, nell'ambito dell'inchiesta sulle case popolari del comune della capitale e dei dintorni, affittate a prezzi di favore a notabili locali o ai loro familiari.

E' morto a Mosca Morris Cohen la spia della bomba atomica

MOSCA — E' morto a Mosca, portandosi dietro i suoi segreti, Morris Cohen, l'uomo che negli anni quaranta contribuì a fare arrivare al Cremlino cruciali informazioni sulla bomba atomica. Cohen è morto il 23 giugno scorso in un ospedale di Mosca, a 84 anni di età: i giornali russi riferivano ieri della sua morte. Morris Cohen, americano di nascita, è stato l'uomo grazie al quale i realizzatori della bomba atomica sovietica ottennero pacchi di documentazione tecnica direttamente dal laboratorio segreto di Los Alamos. Come questo fu possibile non si è mai saputo: Cohen si è portato nella tomba il mistero più importante della sua attività di spia, il nome dello scienziato americano che gli fornì le informazioni che lui rivendette poi a Mosca.

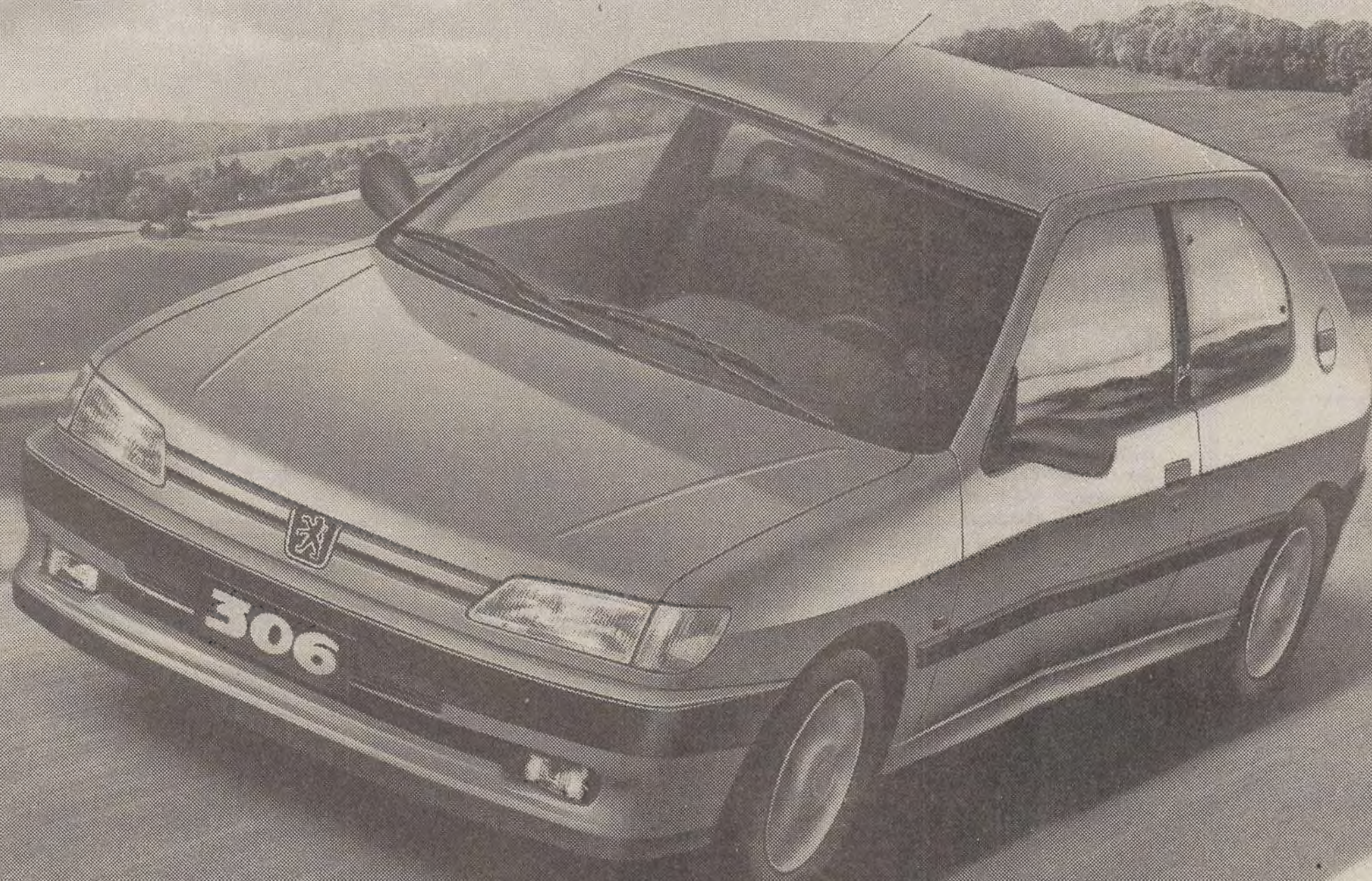
Usa: consentita l'adozione a una coppia omosessuale

WASHINGTON — Una coppia di omosessuali maschi di Washington potrà adottare congiuntamente una bambina di quattro anni, secondo una sentenza della Corte d'Appello locale. Il dispositivo della sentenza, lungo 77 pagine e improntato espressamente al «miglior interesse del minore», riconosce a Mark M.D. e Bruce H.M. (i cognomi sono stati tenuti segreti) il diritto di adottare congiuntamente Hillary, una bambina che ora ha quattro anni e che già da tempo era stata adottata da Bruce. Mark e Bruce vivono da anni in coppia. Mark aveva chiesto di poter adottare Hillary, come avviene in coppie eterosessuali quando la madre si risposa e il nuovo padre vuole dare il suo cognome ai figli del precedente matrimonio. Ora potrà farlo.

La corsa con le mogli in spalla spopola sul Circolo Polare

SONKAJARVI — Avete una moglie di almeno 17 anni e un fisico possente? Avete allora le carte in regola per partecipare al campionato di «trasporto delle mogli», che fa furore di questi giorni in Finlandia, a due passi dal Circolo Polare. La gara consiste in una corsa ad ostacoli, con tanto di guado e steccati da superare, trasportando la consorte sulle spalle. Quest'anno la vittoria, dopo una gara entusiasmante fra i 12 finalisti, è andata al trentatreenne Ilpo Ronkko, complice anche la leggerezza della consorte: solo 44 chili. La gara del trasporto delle mogli ha solo quattro anni, ma si riallaccia a una tradizione di due secoli fa, quando Ronkainen il Rapinatore usava questo metodo per mettere alla prova i suoi compagni.

Simply the Best.



Peugeot 306 Best.

PER VOI, 306 DÀ IL MEGLIO DI SÉ: NASCE PEUGEOT 306 BEST, UNA GAMMA COMPLETA CON VERSIONI BENZINA, DIESEL E TURBODIESEL, 3 E 5 PORTE, BERLINA E CABRIOLET. 306 BEST: COME TUTTE LE 306, UNA TENUTA DI STRADA SUPERIORE GRAZIE ALLA DINAMICA OTTIMIZZATA DELLE SOSPENSIONI (D.O.S.), UN RICCO EQUIPAGGIAMENTO (DAGLI ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI ALLA CHIUSURA CENTRALIZZATA CON COMANDO A DISTANZA) E IN PIÙ, DI SERIE, AIRBAG, SERVOSTERZO E ANTIAVVAMENTO A CODICE. PEUGEOT 306, GIUDICATA IN GERMANIA LA MIGLIOR VETTURA DELL'ANNO NEL SUO SEGMENTO*, VI DÀ IL MEGLIO ANCHE NEL FINANZIAMENTO. VENITE A INFORMARVI DAI CONCESSIONARI PEUGEOT.

**20% DI ANTICIPO
1ª RATA MARZO '96**

* DAI LETTORI DELLA RIVISTA "AUTO, MOTOR UND SPORT"

Esempio di finanziamento: versione Peugeot 306 XR BEST 1400/cm³ 3 porte. Prezzo L. 24.330.000 chiavi in mano, escluse tasse regionali (I.R.T.). Anticipo 20% (in contanti o con il vostro usato): L. 4.856.000 - Importo da finanziare L. 19.464.000. N. 60 rate mensili da L. 537.500 - Prima rata Marzo '96 - Nessuna spesa apertura pratica T.A.N. 11,50% - T.A.E.G. 18,97%. Offerta valida fino al 31/7/1995 per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

PEUGEOT 306. L'ANTAGONISTA.

306
PEUGEOT

UNA SERIE DI EMENDAMENTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE PER LE NAZIONALITÀ DEL PARLAMENTO SLOVENO

Carte d'identità bilingui per tutti

Reintrodotta l'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della maggioranza dei comuni plurietnici

Servizio di

Alberto Cemaz

LUBIANA — Segnali di apertura da Lubiana nei confronti della minoranza italiana. La commissione per le nazionalità al Parlamento sloveno, presieduta dal deputato nazionale Roberto Battelli, ha approvato ieri, nel corso di un'ordinaria seduta, tutta una serie di emendamenti decisamente vicini alle richieste del gruppo nazionale italiano in Slovenia. Innanzitutto il testo di legge che regola le questioni legate ai documenti personali nell'articolo in cui si fa cenno al rilascio delle carte d'identità. Mentre nell'articolo sei della proposta di legge si afferma che la carta d'identità bilingue può venir rilasciata solo a chi si dichiara di lingua italiana (rispettivamente ungherese nel territorio dove vive questa minoranza), l'emendamento approvato dalla commissione parlamentare



Soddisfatto Maurizio Tremul

(foto): «Se qualcuno non vuole la doppia dicitura potrà chiedere il documento solo in sloveno»

re sostiene la necessità che tale documento sia rilasciato a tutti gli abitanti residenti nei comuni bilingui. Il perché ce lo spiega Maurizio Tremul che ha partecipato ai lavori: «La carta d'identità non è un documento che dimostra l'appartenenza nazionale — sostiene il presidente della giunta Ul — ma dimostra invece l'appartenenza ad un territorio misto nel quale esistono due lingue ufficiali». Se poi a qualcuno disturba la dicitura in lingua italiana, sia lui a chiedere un'eccezione, un documento nella sola lingua slovena.

Gli altri emendamenti approvati dalla commissione (e che ora devono passare in seconda lettura al Parlamento) sono tutti relativi al settore dell'istruzione. Il primo, presentato dallo stesso governo, prevede l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole medie (licei e ginasii) della maggioranza nell'area costiera. Dunque non più, come intendeva la legge, italiano «lingua straniera», ma come era stato in passato «lingua dell'ambiente». Un altro emendamento, se accolto in parlamento,

darebbe la possibilità ai rappresentanti delle due minoranze autoctone in Slovenia, di far parte del cosiddetto «Consiglio degli esperti» per le questioni legate all'istruzione pubblica in seno all'omologo Ministero. Non è stato invece approvato l'emendamento sul consenso delle Can (Comunità autogestite della nazionalità) alla nomina dei direttori delle scuole italiane (motivazione: «Nei consigli scolastici trovano posto parecchi rappresentanti della Comunità nazionale, dunque un consenso della Can appare superfluo».

E a proposito di Can, lunedì quella capodistriana ha approvato alla quasi unanimità (un consigliere astenuto) la richiesta di esposizione del tricolore italiano quale vessillo della Comunità nazionale di Capodistria. Richiesta che verrà inoltrata, tramite i tre consiglieri comunali della Can, in sede di consiglio comunale. La decisione presa a palazzo Gravis replica quella formulata già quattro anni fa ma che non trovò i favori dell'assemblea comunale, già allora guidata dal sindaco Juri. Ora la situazione è diversa. La Camera di Stato ha stabilito recentemente che le minoranze possono scegliere i simboli che vogliono, a prescindere se questi siano identici o meno a quelli dei loro Paesi d'origine. A titolo di cronaca da segnalare che la Can capodistriana ha nominato i tre rappresentanti che prenderanno parte alle sedute della Can costiera. Si tratta di Mario Steffè, Isabella Flego e Roberto Apollonio.

STRASBURGO — Su invito del segretario generale della segreteria dei poteri locali e regionali presso il Consiglio d'Europa, Rinaldo Locatelli, una delegazione di Verteneglio è stata in visita a Strasburgo per fare il punto sull'iter di costituzione di un'«ambasciata della democrazia locale». Il sindaco, l'italiano Tullio Fernetich, e l'assessore comunale, il croato Drago Kraljevic, hanno partecipato al cosiddetto «comitato di pilotaggio» di queste «ambasciate», durante il quale si è parlato anche di due programmi concreti che l'organizzazione europea intende promuovere in Istria. Il primo riguarda il varo di un'iniziativa didattica denominata «Scuola della società», l'altro (importantissimo) il sostegno europeo alla nascita di «Tv Nova», un'emittente televisiva a carattere regionale e

VERTENEGLIO
«Tv Nova»: appoggio del Consiglio d'Europa

indipendente dall'ente radiotelevisivo di Stato. Certo non è detta ancora l'ultima parola ma l'impressione della delegazione di Verteneglio è che sia stata imboccata la strada giusta. La riunione del comitato ha dato origine a due documenti che in tempi brevi dovrebbero passare al vaglio del congresso dei poteri locali e regionali, sempre in seno al Consiglio d'Europa. La novità, secondo il consigliere comunale Kraljevic, è che da parte dell'organismo comuni-

tario ci sarebbe, verso «Tv Nova», ora anche un forte appoggio politico, oltre che finanziario. Nel testo approvato a Strasburgo si propone che il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, nella seconda fase di capitalizzazione di Tv Nova, appoggi il presente progetto. Un appoggio necessario affinché venga assicurata la frequenza d'onda. Intanto, entro la prossima settimana, si dovrebbe già conoscere l'importo netto dello stanziamento devoluto a Strasburgo. Dopo essersi guadagnati i complimenti per l'organizzazione del recente convegno sulla collaborazione transfrontaliera, Kraljevic e Fernetich hanno avuto colloqui con l'ambasciatore croato, Bozidar Gago, e con una delegazione del parlamento croato, guidata da Zarko Domljan.

a. c.

LUBIANA — La recente pubblicazione del tariffario, proposto dall'assemblea dell'Ordine dei notai della Slovenia è destinata a provocare non pochi malumori a coloro (e prima o poi tocca a tutti) che dovranno rivolgersi a questa nuova categoria (almeno in Slovenia) di pubblici ufficiali. Il tariffario è vincolante e qualsiasi accordo tra notaio e cliente che non ne tenga conto sarà ritenuto nullo. Il costo della prestazione sarà basato sul tempo impiegato e sul valore dell'oggetto compreso nell'oggetto notarile. Il tariffario è espresso in punti che si traducono in quote fisse. Attualmente, il costo

SLOVENIA, NUOVA CATEGORIA

Tariffe notarili troppo esose. Ed è polemica

del singolo è fissato a 66,5 talleri, con scatti automatici in casi di aumento del costo della vita o degli stipendi dei giudici superiori al 10 per cento.

Vediamo qualche cifra. L'autenticazione della firma di un contratto del valore fino a

66.500 talleri costerà 665 talleri (circa 9 mila lire), per un contratto da 66.500 a 332.500 invece 1.995 talleri. L'autenticazione di una pagina già tradotta di un qualsiasi atto notarile al cliente verrà a costare 6.650 talleri (circa 90 mila lire).

Nel tariffario sono previsti anche casi di aumenti o di riduzioni delle tariffe. Aumenti sono previsti per il lavoro notturno, per quello al sabato e la domenica, per prestazioni particolarmente complesse o per le prestazioni in cui il notaio dovrà comunicare in una lingua straniera. Riduzioni sono invece previste in tutti quei casi in cui il cliente sottoporrà alla verifica notarile documenti che non necessitano di correzioni. La professione del notaio, ricorderemo, in Slovenia è stata ripristinata dopo 50 anni. In questo periodo, le classiche mansioni del notaio erano state di competenza dei tribunali.

SALATA MULTA PER IL BLOCCO STRADALE DEL GIUGNO '94

Pescatori condannati

Secondo il giudice capodistriano non avevano le debite autorizzazioni

CAPODISTRIA — Dopo un anno, la mazzata. Il giudice per le trasgressioni di Capodistria ha inflitto una serie di multe per complessivi 125 mila talleri (poco più di 1 milione e mezzo di lire) ai venti pescatori che il 24 giugno del 1994 avevano bloccato la strada Capodistria-Lubiana all'altezza del Gm Kal (San Sergio) in segno di protesta per il trattamento riservato ai pescatori — professionisti da parte del governo sloveno. La manifestazione di protesta, questa la motivazione del giudice, è stata organizzata senza le necessarie autorizzazioni.

Ha avuto così il suo epilogo in tribunale il caso che aveva sollevato non poche polemiche, anche perché quel 24 giugno dell'anno scorso la

polizia, per la prima volta in casi simili, intervenne con la forza per sgombrare la strada, trascinando di peso gli scioperanti sui furgoni per sbloccare il traffico. I pescatori si erano decisi a questo passo perché insoddisfatti di come il governo stava trattando la problematica del settore. Costretti a pescare in quello che loro stessi definiscono un «catino d'acqua», pretendevano e pretendono tuttora una soluzione dei loro problemi: cosa fare con le barche e l'attrezzatura ora che non possono più pescare nelle acque oggi croate, come fare per cambiare mestiere se le proposte del governo in tal senso (sviluppo della maricoltura, orientamento verso l'allevamento di pecore nel Carso) restano

lettera morta. E soprattutto, esigevano spiegazioni sulle regole imposte loro «da chi di pesca non capisce proprio niente». I loro problemi non sono risolti, ma per quella protesta devono pagare. Quattromila talleri di multa a testa, altri cinquemila per l'organizzazione del blocco stradale e altri duemila ciascuno per le spese processuali. Il presidente dell'Associazione dei pescatori professionisti ha reagito inviando una lettera al premier Drnovsek per chiedergli come sia possibile condannare i pescatori per la loro azione e nel contempo sorvolare sulla privatizzazione selvaggia delle acque e degli impianti che storicamente appartenevano ai pescatori».

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,93 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 328,62 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.183,27 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.314,49 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.072,49 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,30 = 1.248,77 Lire/l

red

Se hai deciso di smettere di fumare, mettici una croce sopra.



Vuoi proprio smettere? O stai cercando di ridurre il numero di sigarette? Entra nella farmacia che espone questo simbolo verde e lasciati consigliare da un esperto. Nei momenti difficili (ansia, nervosismo, irritabilità, difficoltà di concen-

trazione) c'è una soluzione efficace il metodo Nicorette. Le gomme ed i cerotti Nicorette, rilasciando dosi controllate di nicotina, abitano l'organismo all'assenza del fumo ed aiutano i fumatori a mantenere i loro buoni propositi.

NICORETTE. PER UNA AUTOMEDICAZIONE RESPONSABILE.

CARLO ERBA OTC

Una Società Pharmacia

Chiedi consiglio al tuo farmacista.

E' un medicinale per la riduzione della dipendenza da fumo. Leggere attentamente il foglio illustrativo e con particolare riguardo le controindicazioni. Evitare il fumo durante il trattamento. Non va usato nei cardiopatici, nelle donne in gravidanza o in allattamento. Aut. Min. San. n° 434.

IN BREVE

Travolto da un'auto a Villa Decani: muore sul colpo

CAPODISTRIA — Giordano Stefani, cittadino italiano ma residente da anni a Villa Decani, in territorio sloveno, è morto sabato sera dopo esser stato travolto da una macchina. L'uomo, 64 anni, stava attraversando la strada statale, non lontano dal citato villaggio, quando gli è piombata addosso una vettura con targa slovacca. A guidarla Miroslav Wiegner (36 anni) di Bratislava che, dopo il lungo viaggio, si apprestava ormai a raggiungere le coste istriane. Come è potuto succedere? Secondo gli inquirenti la colpa sarebbe di entrambi: la vittima ha attraversato la strada in un punto dove ciò è vietato, mentre lo slovacco avrebbe superato abbondantemente il limite di velocità.

Protocollo sloveno-austriaco per il programma «Phare»

MARIBOR — Dopo averlo fatto con l'Italia, la Slovenia ha firmato anche con l'Austria un protocollo di collaborazione nell'ambito del programma «Phare» dedicato alla cooperazione interregionale (Cross Border Cooperation). Da questo programma, la Slovenia si è assicurata 30 milioni di Ecu nei prossimi cinque anni, e più precisamente 3 milioni all'anno per i progetti comuni con l'Italia ed altrettanti per i progetti con l'Austria. Lubiana e Vienna hanno scelto di investire la cifra a disposizione nello sviluppo dell'infrastruttura (modernizzazione dei valichi confinari), dell'agricoltura, della tutela ecologica e nella collaborazione culturale e tecnologica fra i due Paesi.

Bobby Solo a Capodistria Concerto stasera alle 20

CAPODISTRIA — Il cantante Bobby Solo è atteso a Capodistria per un concerto. Un appuntamento da non perdere, questa sera, per gli appassionati della musica italiana degli anni Sessanta. L'interprete di «Zingara» e «Una lacrima sul viso» suonerà a partire dalle 20 nel giardino antistante l'albergo Zusterma, a un chilometro dal centro storico di Capodistria. Giovedì scorso grande successo ha riscosso a Nova Gorica la biondissima Anna Oxa che si esibì negli ambienti del Casinò «Perla» a pochi giorni da Giorgio, la vincitrice dell'ultimo festival di Sanremo. Nonostante lo stato di gravidanza, Anna Oxa, è riuscita a interpretare splendidamente le canzoni che l'hanno resa famosa.

ABBZIA, CHIUSO IL CASINÒ DELL'ADRIATICO

Tavoli verdi off limits per questioni fiscali

ABBZIA — L'anno scorso, in piena stagione turistica, fu la volta di numerosi ristoranti e caffè della regione. Questa volta la mannaia della Guardia di Finanza ha colpito il casinò «Opatica», ad Abbazia, sigillando proprio mentre la Perla del Quarnero subiva l'assalto di una settantina di giornalisti stranieri, arrivati per seguire la conferenza stampa del premier croato Valentic incentrata sulle prospettive del Paese in campo turistico. La sala giochi «Opatica», che fa parte del Grand hotel «Adriatic», è stata chiusa venerdì scorso e pare che l'ordinanza sia dovuta a omissione fiscale. Anche se sinora dalle sedi competenti non è stata diffusa alcuna notizia ufficiale al riguardo, tutto lascia supporre che si tratti di un malinteso tra l'erario croato e l'impresa «Modern Games» di Amburgo, titolare del casinò abbaziano. Infatti i computer fiscali errati (e quanto si mormora) avrebbero determinato il mancato — o ritardato — pagamento di 100 mila marchi d'imposta da parte della «Modern Games».

«Posso dire che la polizia finanziaria ha svolto il compito in modo corretto — ha sottolineato il direttore dell'«Adriatic», Nikica Karamarko — ma resta il rammarico che l'operazione sia stata portata a termine proprio mentre decine di vacanzieri sono alla ricerca di una qualche forma di svago extra-alberghiero». Quello che Karamarko non dice è che

l'impianto avrebbe dovuto essere visitato dai rappresentanti della stampa stranieri che invece si sono trovati sbarrati la porta d'ingresso del casinò, ricavandone un'impressione poco o punto convincente. «Vada per la rigidità in campo fiscale, però si poteva agire altrimenti. Forse qualcuno pensa che si possano stabilire dignitosi risultati senza offrire all'ospite diversivi "by night"». Mettere il lucchetto al casinò nel mese di luglio porta più danni che utili. Un ragionamento non del tutto campato in aria, tanto più che l'antico casinò abbaziano «Rosalina» (meta preferita dagli amanti del gioco d'azzardo italiani) è chiuso da tempo perché non in regola con le leggi croate in materia.

NELLE ACQUE ANTISTANTILI L'ISOLA DI LESINA

Scoperta una nave romana

SPALATO — Grande interesse ha destato la scoperta nella zona di mare prospiciente la località di Cittavecchia di Lesina. Stando all'ipotesi avanzata dagli studiosi della predetta direzione di Stato, potrebbe trattarsi di una nave mercantile, che è affondata sulla rotta di ritorno dall'Africa (probabilmente dalla Mauritania).

L'ipotesi sembra avvalorata dal rinvenimento a bordo del relitto di numerose anfore, che gli esperti definiscono appunto di tipo o foggia «africana». Si tratta di

oggetti che hanno il corpo cilindrico e con il collo stretto, i quali dovevano contenere verosimilmente olio. Numerose anfore sono integre e in un buono stato di conservazione. Di numerose altre restano soltanto i frammenti. Da quelle rimaste intatte si è potuto desumere che esse hanno una capacità di una quarantina di litri. E stato inoltre trovato vario vasellame e qualche frammento di mosaico. Pare sia stato trovato pure ciò che resta di quello che doveva essere il diario di bordo.

FIUME

Alleanza tra le polizie slovena e croata

FIUME — Le polizie di Lubiana, Postumia, Novo Mesto e delle regioni dell'Istria, di Fiume e di Karlovac si coordinano per combattere le varie forme di criminalità, specie la delinquenza che prospera lungo la fascia di confine sloveno-croata. La grande alleanza è il risultato dell'incontro che si è svolto ieri a Fiume tra i responsabili delle predette questure, appuntamento al quale ha presenziato pure il vice ministro degli Interni di Zagabria, Marjan Benko. L'accento è stato posto soprattutto sulla lotta allo spaccio di sostanze stupefacenti e ai passaggi illeciti del confine, che si sono rivelati estremamente permeabili. Sono questi infatti i problemi che maggiormente interessano le forze dell'ordine delle aree confinanti.

Proprio per estirpare il crescente numero di reati, sono stati messi a punto dei piani di azione da attuarsi in stretta collaborazione e specialmente durante l'alta stagione di villeggiatura. Infatti in Croazia è in pieno corso di svolgimento l'azione di polizia denominata «Turs '95», che si prefigge di garantire ai turisti un soggiorno tranquillo in Croazia, con un aumento dei controlli sia sulle strade, sia nelle località di vacanza.

In questo senso i responsabili delle questure di Lubiana, Postumia e Novo Mesto hanno promesso di dare il massimo sostegno ai colleghi croati, dichiarando che soltanto controlli e operazioni congiunte potranno neutralizzare o ridurre il numero degli illeciti perpetrati nelle aree di frontiera.

Secondo quanto è stato reso noto dall'Ufficio per i rapporti con la stampa del dicastero dell'Interno croato, è stato deciso pure di procedere a uno scambio di dati e informazioni tra le anzidette questure, che sia di reciproca utilità nella lotta alla delinquenza.

LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO PRESENTA UNA SEGNALEZIONE AL CONSIGLIO SUPERIORE

Il «caso Longo» al Csm

Il gip impedisce all'ex dc di partecipare ai lavori del consiglio regionale: «E' un luogo pericoloso»

PROTESTA

Agevolata, venerdì sciopero dei benzinai

UDINE — I benzinai del Friuli-Venezia Giulia sciopereranno venerdì (ma l'agitazione comincerà già giovedì sera) per protestare contro la bocciatura del decreto che istituiva la benzina agevolata in regione. Lo hanno reso noto la Fgisc, Confcommercio e la Fabb-Confesercenti precisando che la chiusura riguarda tutti gli impianti ad eccezione di quelli autostradali che invece rimarranno chiusi solamente dalle 9 alle 14. Sempre venerdì, in piazza Matteotti a Udine, si svolgerà una manifestazione pubblica alla quale sono invitati i sindacati - precisano le due associazioni sindacali - tutti i gestori degli impianti di carburante, i loro familiari, i dipendenti, le categorie commerciali, i cittadini e gli automobilisti della regione.

«E' la prima volta», ha detto Enzo Driussi, segretario regionale della Fgisc - che la categoria scende in piazza e lo fa non per sostenere una battaglia corporativa per i suoi soli interessi, ma per sostenere la necessità dell'urgenza di un provvedimento, quale quello della benzina a prezzo ridotto, che costituisce un obiettivo per tutti i cittadini della nostra regione, per la nostra economia e per l'interesse dello stesso pubblico erario». Secondo Giorgio Moretti, segretario regionale della Fabb, infine, «il voto contrario del Senato è stato un fatto grave, ma forse rimediabile se l'impegno delle forze politiche saprà trovare strumenti adatti e non assistenzialistici».

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, secondo il Gip di Pordenone, è un luogo di contatti pericolosi per il capogruppo del Ppi Bruno Longo: da qui il no a una sua partecipazione alla riunione del consiglio di ieri. Caso chiuso? No, di certo. Anzi. Il caso del consigliere approderà ora al Consiglio superiore della magistratura. E' questo infatti quanto è stato deciso ieri dai gruppi politici presenti in Regione.

La conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, riunitasi dopo lo svolgimento in aula delle interrogazioni e delle interpellanze alla presenza dell'assessore Beppino Zoppolotto che rappresentava la giunta, ha infatti dato all'unanimità mandato all'ufficio di presidenza di presentare una segnalazione al Consiglio superiore della magistratura. La decisione assunta dalla riunione dei capigruppo prende

origine dal fatto che la motivazione del provvedimento del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone, di reiezione dell'istanza del consigliere Bruno Longo volta ad ottenere l'autorizzazione a partecipare ai lavori dell'assemblea legislativa regionale, è stata formulata secondo quanto emerso dalla riunione del capigruppo in termini lesivi della dignità del consiglio regionale e della circoscrizione che tali forme di limitazione della libertà personale potrebbero interferire sulla piena funzionalità dei lavori dell'assemblea legislativa.

In molti hanno infatti definito la situazione di Longo e dell'intero consiglio regionale (il cui numero di componenti è stato abbassato, con questo provvedimento, dai giudici di Pordenone da 60 a 59, contro ogni regola statutaria) un assurdo giuridico.

Per alcuni partiti poi,

come è stato detto nel corso della riunione del capigruppo, la decisione del gip di non dare la possibilità a Longo di frequentare lo stesso consiglio regionale è lesiva della stessa immagine del Consiglio, innanzitutto come istituzione. Che il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia sia giudicato come «luogo pericoloso» non è infatti un giudizio che ha lasciato indifferenti i rappresentanti dei vari partiti.

Il consiglio regionale, quindi, su proposta del gruppo del Verdi, tramite la presidenza del gruppo del Ppi, ha fatto propria la decisione assunta dalla conferenza dei capigruppo di rivolgersi al Csm.

Nel commentare la vicenda, il difensore di Longo, Luciano Callegaro, l'ha definita un'interferenza illecita del potere giudiziario sul potere legislativo. «Sarebbe come», ha aggiunto - se un magistrato impedisse a un parlamentare di recarsi a Montecitorio».

VOTATI 4 DOCUMENTI

Sul ruolo dei giudici l'Aula si appella alla Costituzione

TRIESTE — Dopo il caso Longo, sempre ieri, il consiglio regionale ha discusso e approvato (con nove voti favorevoli, sei contrari e 15 astensioni prima del voto) una mozione, presentata nelle settimane scorse da Rc, che esprime solidarietà alla Procura di Pordenone, respingendo «ogni tentativo di interferire strumentalmente sul suo operato». Sono stati poi votati tre diversi ordini del giorno. Approvato a larga maggioranza uno del Pds, che ritiene che il corretto svolgimento della vita democratica del nostro paese non possa che conformarsi al pieno e totale rispetto del dettato costituzionale. Non accolto invece un odg firmato da An, Pfv, Lpt e Udc che esprimeva solidarietà all'ex consigliere regionale Ivano Benvenuti. Infine, è stato approvato un odg della maggioranza, che ritiene che il corretto svolgimento della vita democratica del nostro paese non possa che conformarsi al pieno e totale rispetto del dettato costituzionale e auspica il ristabilimento di un clima di fiducia e di rispetto.

TOLMEZZO: SFIORATA LA TRAGEDIA IN UN INCENDIO DOLOSO NEL CUORE DELLA NOTTE

Casa in fiamme, ferite tre donne

Trovate tracce di benzina davanti all'ingresso dell'appartamento da dove si è sviluppato il fuoco

UDINE — Sfiata la strage ieri notte a Tolmezzo, dove tre donne sono rimaste ferite a causa di un incendio doloso sviluppatosi verso le 3 di notte in un'abitazione. Sono state medicate all'ospedale Luciana Solari, di 39 anni, la figlia Barbara Carlevaris, di 21 anni, e una loro vicina di casa, Tamara Puntel, di 22 anni, infortunata cadendo dalle scale nel tentativo di portare soccorso alle altre due donne. Un'altra figlia di Luciana Solari, Miriana, di 20 anni, che si trovava in casa, è rimasta invece illesa.

L'incendio, secondo una prima ricostruzione fatta dai vigili del fuoco di Tolmezzo, si sarebbe sviluppato dalla porta d'ingresso dell'appartamento dove abita la Solari con le figlie, al secondo piano di una palazzina. Tracce di benzina sono state trovate dai vigili. Evidentemente qualcuno, sulla cui identità stanno indagando i carabinieri del nucleo operativo del capoluogo carnico, ha fatto scivolare il liquido infiammabile sotto la porta e ha appiccato il fuoco. Fiamme e fumo hanno risvegliato le tre donne.

Luciana Solari, impaurita, si è ferita saltando in strada dal balcone della sua camera da letto, mentre le sue figlie sono state trattate in salvo dai vigili del fuoco. Luciana Solari, la figlia Barbara e Tamara Puntel sono state trasportate all'ospedale di Tolmezzo dove sono state medicate.

ERA ACCUSATO DI AVER CERCATO DI UCCIDERE LA MOGLIE

Non fu tentato omicidio

L'uomo è stato scarcerato ieri: processo aggiornato a venerdì

UDINE — Renato Valusso, 31 anni, di Martignacco, accusato di tentato omicidio nei confronti della moglie, Elena Florissi, di 24 anni, arrestato il 21 novembre dello scorso anno, è stato scarcerato ieri. La decisione è stata presa dal Tribunale di Udine che hanno accolto l'istanza della difesa, nonostante il parere negativo dell'accusa.

Secondo i giudici non sussistono più per Valusso i motivi di una sua detenzione, non potendo più inquinare le prove (la moglie ha reso ieri una lunga deposizione). Insussistenti anche il pericolo di fuga in quanto l'imputato è sprovvisto di mezzi finanziari, e di reiterazione del reato che lo aveva portato in carcere. La

lunga detenzione, secondo il Tribunale, ha definitivamente allontanato Valusso dalla consorte. Il dibattimento è stato aggiornato a venerdì per consentire al Tribunale di affidare una perizia a un tecnico al fine di stabilire se le coltellate inferte, per forza e modalità, potevano essere state idonee a uccidere o soltanto a ferire la donna.

I fatti contestati al Valusso, che è stato riconosciuto sano di mente, avvennero mentre la coppia si trovava sull'auto della donna. Tra i due i rapporti erano tesi da tempo. L'uomo puntò un coltello a serramanico contro la moglie per farla tornare a casa. La donna rimase ferita lievemente dietro un orecchio, perse il controllo dell'auto, che uscì di strada.

VENTUNENNE DI SAN GIOVANNI

Tentò di violentare una ballerina bosniaca: operaio alla sbarra

UDINE — Tentata violenza carnale e lesioni personali aggravate. Queste le accuse delle quali dovrà rispondere il 5 dicembre prossimo davanti al Tribunale di Udine un operaio di San Giovanni al Natisone occupato in una delle tante aziende della zona che fabbricano sedie. I fatti per i quali Michele Greco, oggi ventunenne, sarà giudicato sarebbero avvenuti il 7 marzo dello scorso anno. A portare il giovane operaio sul banco degli imputati è stata una ballerina di night club, tale Zelika Culic, di 41 anni, una bosniaca residente a Spilimbergo.

Fu lei, infatti, a denunciare il ragazzo ai carabinieri accusandolo di aver tentato di violentarla a bordo di un'auto. I due si erano conosciuti il 6 marzo in un night club di San Giovanni, paese dove abita l'imputato. Fortet era stato il desiderio di Michele di rivedere la donna. Le aveva dato appuntamento per il giorno dopo all'uscita dal locale all'ora di chiusura. Presentatosi davanti al night, l'operaio, sostenendo di essere appioppato era riuscito a ottenere un passaggio sull'auto della donna.

Avviatisi, il giovane aveva fatto bloccare la macchina, erano ormai passate le tre di notte, dietro una fabbrica dicendo di essere arrivato a casa. Aveva, invece, sempre secondo l'accusa, estratto la chiavetta d'avviamento dal cruscotto e si era avventato sulla donna in modo tanto brutale da procurarle ecchimosi al torace, alle gambe e alle braccia.

FABRIS NELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Commissione costituzionale del «Parlamento del Nord» Record di leghisti nostrani

UDINE — Gli eletti della Lega Nord nei vari organi istituzionali del Friuli-Venezia Giulia sembrano fare proprio sul serio nel loro nuovo ruolo di «Parlamentari del Nord». Tanto che ieri, gli esponenti del Carroccio hanno anche reso noto le varie collocazioni nelle commissioni che hanno preso il via proprio la scorsa settimana a Mantova. Commissioni che in tutto per tutto rispecchiano quelle di Montecitorio e del Senato. Per questo, al 99 per cento, deputati e senatori eletti in regione hanno trovato spazio nelle commissioni di cui fanno parte già a Roma.

Rinaldo Bosco ai trasporti e lavori pubblici (con Polidori, Zoratto, Croda). Asquini e Ballaman alle finanze (con, ovviamente, l'assessore alle finanze Arduini). Sticotti alla sanità (con l'assessore Fasola e Sirocco) Strolli all'agricoltura (con l'assessore Zoppolotto), la Cartelli all'istruzione (col capogruppo

in Regione Cecotti), Visentin agli esteri (assieme all'assessore Londero), Fontanini agli affari costituzionali.

Ed è proprio questa commissione, il cui nome completo è affari costituzionali, politiche regionali e autonomie locali, quella in cui si registra la presenza più consistente di leghisti friulani, forse non a caso. In tutto sono ben otto. Oltre al senatore Fontanini c'è anche la presidente della Regione Guerra, i sindaci Salvini, Pasini, Panontin e Zille, oltre alle consigliere regionali Piccioni e Fabris. Quest'ultima è stata letta anche nell'ufficio di presidenza di questa commissione che dovrebbe elaborare la bozza della costituzione federalista.

Il sindaco di Tarcento Gasparutti è invece nella commissione interni-giustizia, Bortuzzo all'informazione, la presidente della provincia di Gorizia Marcolini, con Narduzzi, alla vigilanza sulla mafia nel Nord.

DOCUMENTO AL CONGRESSO DI ROMA

Il Pds locale gioca la carta della mozione autonomista contro le macroregioni

UDINE — Quasi trenta assemblee, centinaia di adesioni, dibattiti con ospiti i più importanti esponenti nazionali. Sono queste le cifre dell'attività svolta dal Pds regionale in vista del congresso tematico nazionale che inizierà domani a Roma. Un congresso al quale la Quercia locale ha deciso di partecipare portando un significativo contributo soprattutto per il futuro del partito in Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dei congressi preparatori è stato infatti approvato un documento che ha l'obiettivo di sottolineare il ruolo e la funzione della nostra regione nella proposta programmatica e nazionale del centro sinistra e l'esigenza di completamento della sua specialità. Tale documento sarà quindi sottoposto a Roma a tutta l'assemblea nazionale. Dopo il Ppi, anche il

Pds punta quindi tutto sulla carta regionalista. Ma come sottolinea il coordinatore regionale della Quercia, Antonio Di Bisceglie, il documento del Pds è soprattutto una sottolineatura di alcuni concetti e di alcuni principi, come ad esempio il no secco alle macroregioni, ormai fondamentali anche per gli esponenti locali del partito di D'Alema. Al congresso di Roma parteciperanno i delegati Sandro Maran, Michele Degrossi per Gorizia, Stello Spadaro e Carmello Gianna per Trieste, Carletto Rizzi, Annamaria Menosio e Alessia Zambon per Udine, Salvatore Bruscia e Annamaria Spagnolo per Pordenone. I delegati di diritto sono invece Antonio Di Bisceglie, Elvio Ruffino, Emma Simonin, Milos Budin, Claudio Tonel, Perla Lusa, Nicco Costa, Roberto Viezzi.

PRIMO CONGRESSO MONDIALE A LIGNANO SUL TEMA DELLA TUTELA DELL'INFANZIA

Convegno dell'Unicef con bimbi di tutto il mondo

Bagnaria tende la mano a poveri e disoccupati

PALMANOVA — L'amministrazione comunale di Bagnaria Arsa affiderà a persone in particolare stato di disagio economico, disoccupate o in cassa integrazione alcune attività quali la consegna di avvisi alla popolazione, la manutenzione del verde pubblico e la vigilanza sugli scuolabus. L'iniziativa è stata decisa dalla giunta comunale della cittadina friulana allo scopo di intervenire sulle situazioni di particolare disagio. Gli interessati possono presentare domanda all'ufficio per l'assistenza sociale del Comune, indicando la loro situazione di reddito e di lavoro.

LIGNANO SABBIAIO — Lignano Sabbiadoro ospiterà questo fine settimana il primo congresso mondiale di bambini, con partecipanti provenienti da 18 paesi. L'appuntamento, organizzato dall'Unicef Italia, è stato presentato a Udine, in un incontro stampa al quale hanno partecipato la delegata regionale dell'Unicef, Gigliola Della Marina, l'assessore alla Cultura del Comune di Lignano, Roberto Forster, e il presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Teghil.

Tutti hanno posto l'accento sull'importanza dell'appuntamento, a otto anni dal congresso liganese che definì la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, «che si propone di verificare i passi in avanti fatti nel mondo nel campo della tutela dell'infanzia».

Della Marina ha parlato delle difficoltà che dopo la caduta del muro di Berlino sono esplose nei paesi dell'Est relativamente alla tutela della salute dei bambini, soffermandosi anche sulle

tragedie della Bosnia e nei vari paesi dell'Africa. Forster e Teghil, invece, hanno ribadito il ruolo di Lignano nel campo della tutela dell'infanzia, «un binomio» - hanno detto - che viene confermato con questa manifestazione. Le delegazioni arriveranno a Lignano oggi. Il congresso comincerà domani con gli incontri e le prime relazioni dei ragazzi. Sabato si terrà la tavola rotonda «Costruiamo la pace», con la partecipazione dei membri dei comitati nazionali Unicef.

“Bonus - malus” o “franchigia”?

Meglio tutti e due, insieme.

Al telefono.



Scopri i vantaggi di Genertel, l'assicurazione auto al telefono. Comoda, rapida, e molto

conveniente. Ancor più per te che conosci i vantaggi di una polizza con franchigia. Oggi puoi conservarli ed aggiungerli a quelli del “bonus-malus”. Prima di rinnovare l'assicurazione, rinnova il modo di assicurarti. Con una semplice telefonata. Convieni.

Per una quotazione immediata e gratuita servono:
• cavalli fiscali
• scadenza polizza
• classe di bonus-malus
• importo della franchigia.

Numero Verde
167-20.20.20

Tel. 040 - 67.68.666
Fax 040 - 370.442

Chiama Genertel da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18.30. Potrai avere la tua copertura auto anche in 5 minuti.

Condizioni speciali per i clienti di

CR TRIESTE BANCA SPA



Genertel

L'assicurazione al telefono.

Trieste e Venezia Assicurazioni S.p.A.

I numeri di oggi

GIOCO n.
9



58 51 30 49 5
32 34 70 11 40

PER INFORMAZIONI
TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO

040 / 37.33.296



Premi settimanali



PREMI SUPER

1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERE VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETERIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

PROSEGUE LA GRANDE «KERMESSE» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERÀ PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco 9, c'è già un vincitore

I superfortunati del gioco 8 sono invece fermi a quota 12 - Ma c'è tempo fino a questa mattina per comunicare la propria vincita
Estrazione finale, conservate tutte le cartelle



Gioco 8, un'altra fortunata triestina

Ci teneva molto la signora Ines Deiuri a esibire la cartella vincente. E il Bingo l'ha giustamente accontentata come potete vedere nella foto qui sopra scattata da Marino Sterle. Anche la signora Deiuri parteciperà domani pomeriggio alle 16.45 alla cerimonia di assegnazione dei premi al Centro commerciale «Il Giulia». In palio ci sono naturalmente l'ambita Fiat Punto e gli altri bellissimi premi. Vi ricordiamo che c'è tempo fino a questa mattina per comunicare la vincita del gioco 8.

Gioco 8: i vincitori restano fermi a quota dodici. Ecco l'elenco provvisorio: Antonio Busietta, Valter Verzegnassi, Luigia Macorini, Maria Luisa Sartori, Marisa Naresi, Ines Deiuri, Andrea Bruschi e Ruggero Pecar di Trieste, Nives Musina e Pierina Puppulin di Gorizia, Umberto Florit di Monfalcone, e Angelina D'Angelo di Udine. Ma il gruppo dei superfortunati potrebbe ingrossarsi: c'è tempo fino a questa mattina per comunicare la propria vincita.

Prosegue intanto il gioco numero 9. In alto a sinistra ci sono altri dieci numeri da cerchiare sulla cartella. Ieri si è fatto vivo il primo vincitore, anzi la prima vincitrice: si tratta di Silvia Barban di Monfalcone. Oggi si attendono altri fortunati. Domenica abbiamo pubblicato la nota scheda la penultima raccolta-bolli. Chi avesse già completato l'ottava (o le precedenti) schede, può già consegnarle al Punto Bingo del Giulia, oppure recapitarle presso la nostra redazione, in via Guido Reni n. 1. Controllate attentamente che le schede siano complete di tutti i dati, compreso il numero codice cartella. Le schede prive di questo dato non potranno partecipare all'estrazione finale. Un'ultima raccomandazione: ricordate di conservare tutte le cartelle che avete segnato sulle schede dell'estrazione finale, in particolare quelle di cui avete riportato il codice numero cartella. Si tratta di un requisito indispensabile per ritirare l'eventuale vincita.



Ritira le cartelle dai
CONCESSIONARI FIAT
delle province
di Trieste e Gorizia,
e al Centro commerciale
«IL GIULIA»



Il Punto Bingo al «Giulia»



Ha già fatto molte amicizie la nuova hostess Francesca, che fino al termine del Bingo distribuirà alla clientela del «Giulia» le cartelle per giocare. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



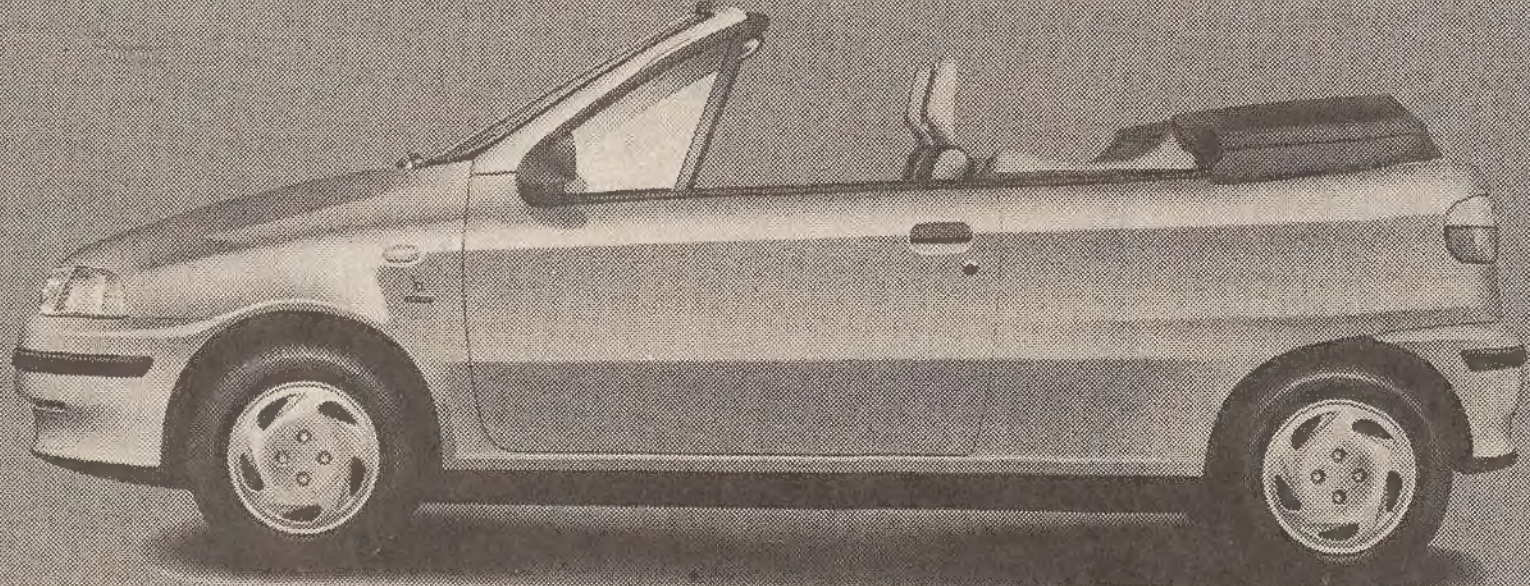
L'anonima acquirente di Nara Camice è anche un'appassionata del Bingo, come indica la commessa Raffaella Taranto. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Al supermercato Pam potrete trovare un... carrello pieno di cartelle. Basta chiedere alla cassiera, la signorina Radella. (Foto Sterle)

COSA SI POTEVA AGGIUNGERE DI PIÙ ALLA PUNTO?



C'è un'auto che da qualche mese sta viaggiando con grande successo sulle strade d'Italia e di tutto il mondo, è la Fiat Punto. Fino ad oggi infatti più di 200.000 automobilisti l'hanno scelta e la guidano con enorme soddisfazione ogni giorno. Ma siamo solo all'inizio. Con l'ultima nata della famiglia Punto, questo grande risultato sta

per diventare grandissimo. Punto Cabrio apre infatti al pubblico ed è pronta a stupirvi con tutte le sue eccezionali qualità e i suoi esclusivi vantaggi. Punto Cabrio:

una grande auto da scoprire, una nuova emozione da provare. **FIAT**
PUNTO CABRIO. LA RISPOSTA.

VENITE A SCOPRIRLA PRESSO:

AUTOCAMPOMARZIO TRIESTE • LUCIOLI TRIESTE • AGUZZONI GORIZIA
C.A.V. DI CAMEL & C. CORMONS (GO) • JULIA AUTO DI COMOLLI MONFALCONE (GO)

IL PROVVEDITORE VITO CAMPO FA AUTOCRITICA SULL'ALTO NUMERO DI RESPINTI

«La scuola ha sbagliato»

I casi del Volta, del Carducci e del Sandrinelli: «Poca formazione, troppa selezione»

AGE E UCIIM
I corsi di recupero? Giudicati un fiasco

I corsi di recupero svoltisi durante l'anno hanno lasciato soddisfatti solo il 32% degli studenti. Il 23% li ha giudicati del tutto inutili. Il 47% poco utili. Grande accusa: la disorganizzazione: il 68% dei ragazzi l'ha additata come totalmente carente. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine promossa dall'Age (Associazione genitori) e dall'Uciim (Unione degli insegnanti cattolici), e ideata e curata da Franco De Marchi, docente e vicepresidente Age. Il sondaggio è stato condotto prima degli scrutini finali, distribuito a un campione di 659 studenti che hanno frequentato i corsi di recupero in quasi tutte le scuole di un questionario di otto domande.

Fra i risultati più interessanti, la valutazione che i ragazzi hanno dato dell'efficacia dei corsi: il 17%, al momento di rispondere alle domande, riteneva di non aver recuperato in alcuna materia e il 43% nella maggior parte o in tutte. Il 19% dei ragazzi che hanno frequentato i corsi si sono affidati contemporaneamente a insegnanti privati. La stragrande maggioranza degli studenti, poi, per eliminare le carenze in una materia ha seguito tanto i corsi quanto le lezioni private.

In merito agli insegnanti, i ragazzi nel 29% dei casi hanno dichiarato di preferire docenti diversi da quelli della propria classe. Sono meno di un terzo gli studenti che, a causa della frequenza ai corsi di recupero, hanno dichiarato di aver trascurato le altre materie: la maggioranza (68%) non ha accusato cali di rendimento. Infine, negli istituti tecnici (e prevalentemente nel biennio) si è concentrata la percentuale di quanti hanno dovuto frequentare i corsi in più di tre materie.

Anche se in un contesto fortemente critico nei riguardi dei corsi, il sondaggio (così come il documento elaborato qualche mese fa dall'Assemblea degli studenti della provincia) ha messo in luce le attese positive dei ragazzi nei confronti della novità introdotta da D'Onofrio: i corsi sono risultati infatti preferiti agli esami di riparazione nel 61% dei casi.

Venti di riforma. Nuovi modelli didattici. Abolizione degli esami a settembre. Duecentocinque miliardi di spesa pubblica per i corsi di sostegno. Ragazzi in classe al mattino e al pomeriggio con il miraggio della promozione. E alla fine la scuola fa autogol. Almeno a Trieste. «Sarebbe stato logico pensare che quest'anno la percentuale dei promossi aumentasse. Invece le cifre degli insuccessi rimangono sostanzialmente le stesse. Con qualche caso clamoroso in cui le bocciature arrivano al 20 o 25%. Contro una media nazionale del 10-13%. E' evidente: c'è qualcosa che non va».

Non è il commento di un ragazzo deluso. Né quello di un genitore (ce ne sono parecchi) sul pie-

de di guerra. Le parole della disfatta le pronuncia Vito Campo, provveditore agli studi. Che precisa di aver messo in moto la macchina degli accertamenti. Entro la fine del mese gli ispettori ministeriali dovranno ricostruire, quello che è avvenuto in alcune scuole cittadine: il Sandrinelli, col suo 25% di bocciati e il 51% di promossi con l'obbligo di "recuperare" a settembre. O il Carducci, dove in una classe sono stati falcidiati 13 dei 25 studenti. O ancora il Volta, dove su 525 ragazzi 128 sono stati respinti e 184 dovranno frequentare le lezioni integrative all'inizio del prossimo anno.

Il caso di quest'ultimo istituto, certo, è il più eclatante: la scorsa settimana si è tenuta un'in-

Incontro
con i genitori
dell'istituto
industriale

fuocata assemblea delle famiglie. Alcune si sono già rivolte agli avvocati per presentare ricorso al Tar. Sono piovute accuse al preside e ai docenti.

Oggi un gruppo di genitori farà il punto della situazione assieme al provveditore. Che in sostanza lancia un messaggio: il "caso" Volta può non essere l'unico. I ragazzi hanno tutto il diritto di cono-

scere le cause degli insuccessi di massa. Quanto alla giustizia scolastica, «se dalle ispezioni ministeriali emergessero gravi irregolarità nello svolgimento degli scrutini, se si accertasse che i corsi non hanno saputo fornire un supporto qualitativo, se i criteri di giudizio adottati risultassero iniqui o non omogenei, allora potrei anche convocare i consigli di classe».

Perché le scuole, attacca Campo, «avevano il preciso dovere di vigilare sull'andamento delle lezioni integrative, sul profitto degli studenti. Noi dice esibendo la lettera datata inizio aprile con la quale il preside del Volta, Ettore Henke, ha rifiutato stanziamenti aggiuntivi per l'istituzione di al-

tri corsi - noi abbiamo fornito gli strumenti necessari. I singoli istituti dovevano fare il resto».

Insomma, conclude Campo, in qualche scuola si evidenziano situazioni «patologiche» nel quadro di una realtà «contraddittoria». Eppure, nel caso del Volta il preside ha puntualizzato come le cifre dei bocciati non si discostino da quelle degli anni precedenti. Un'osservazione che vale per molti altri istituti. E che Campo respinge al mittente. «Dicono così? Tanto peggio. Nemmeno con i corsi di sostegno si è riusciti a migliorare le cose. L'istituzione scolastica ha mancato il suo obiettivo: che è quello della formazione e dell'istruzione. Non quello della selezione».

Paola Bolis

DOMANI IN PIAZZA DELL'UNITA'

La città della musica è quella dei Pooh



Servizio di

Carlo Muscatello

Per una sera, quella di domani, Trieste sarà per davvero la «città della musica». Epicentro: piazza dell'Unità, dove si esibiranno i Pooh, nel debutto del loro ennesimo tour. Sedi secondarie: il Castello di San Giusto e l'«On Air» di Grignano, dove si esibiranno rispettivamente il pianista triestino Stefano Franco e il gruppo americano Brooklyn Funk Essential.

Troppa grazia... verrebbe da dire, con il ricordo rivolto alle lusinghe e ricorrenti stagioni di magra. Ma tant'è: prendere o lasciare, in una città dove coordinare varie iniziative di spettacolo sembra difficile almeno quanto organizzarle.

Ma veniamo all'appuntamento più atteso, che per il grande pubblico è quello con i Pooh. Dopo tanti anni di tournée in giro per l'Italia, di una cosa i quattro si sono convinti: una «città della musica» (battuta iniziale a parte) nel no-

Oggi dalle 18

filo diretto

dal «Piccolo»

(al 3733220)

struttura sarà montata a metà piazza: spalle al mare, rivolta verso il municipio. Tremila posti a sedere, fra le poltroncine della platea e le tribune laterali, che serviranno anche a chiudere la piazza sui due lati (il lato mare sarà chiuso dal palco e dai tir sistemati alle spalle di questo).

Domani, dalle 18.30 in poi, la piazza sarà chiusa. Le due casse, sistemate ai lati sotto il municipio, saranno aperte alle 19.30. Lo spettacolo dovrebbe cominciare puntualmente alle 21.30, anche per motivi di diretta radiofonica (su Radio Due Rai, nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario Marconiano). Durata prevista: due ore, con le canzoni del nuovo album «Buonanotte ai suonatori» e i tanti successi di una carriera ormai quasi trentennale.

Le vendite dei biglietti sono a quota due-mila. I Pooh arrivano a Trieste già oggi. Fra le 18 e le 19.30 saranno al «Piccolo», per rispondere alle telefonate dei nostri lettori (al 3733220).

PROMOSI E BOCCIATI: LE CIFRE A CONFRONTO

	ANNO SCOLASTICO 1994/95						ANNO SCOLASTICO 1993/94					
	Scritti	Promossi	%	Prom. con recupero a settembre	%	Bocciati	Scritti	Promossi	%	Rimandati	%	Bocciati
Suole con lingua d'insegnamento italiana												
DANTE	240	156	65,0	69	29,0	15	6	278	193	70,0	75	27,0
PETRARCA	775	460	59,5	242	31,0	73	9	798	466	58,0	237	30,0
OVERDAN	679	402	59,0	230	34,0	47	7	692	389	56,0	233	34,0
GALILEI	641	302	47,0	248	39,0	91	14	683	426	62,5	147	21,5
CARDUCCI	473	230	49,0	174	37,0	69	15	598	444	74,0	106	18,0
DA VINCI	321	179	56,0	108	34,0	34	10	348	194	56,0	104	30,0
VOLTA	525	213	40,0	184	36,0	128	24	459	179	38,5	172	37,5
DELEDDA	303	128	43,0	125	41,0	50	16	267	120	45,0	94	35,0
SANDRINELLI	258	63	24,0	130	51,0	65	25	275	168	60,5	67	24,5
CARLI	519	220	42,5	173	33,5	126	24	625	308	49,0	186	30,0
FABIANI	262	89	34,0	126	48,0	47	18	270	112	41,5	110	41,0
NAUTICO	142	48	34,0	66	46,0	28	20	135	43	32,0	62	46,0
GALVANI	279	96	34,5	126	45,0	57	20	397	192	48,0	123	31,0
NORDIO	185	105	57,0	51	27,5	29	15	223	91	41,0	72	32,0
Suole con lingua d'insegnamento slovena												
SLOMSEK	79	39	49,5	24	31,5	16	19	87	26	30,0	34	40,0
STEFAN	123	67	54,5	40	32,5	16	13	138	69	50,0	41	29,0
PRESEREN	231	157	68,0	60	26,0	14	6	239	153	64,0	61	25,0
ZIGA ZOIS	167	102	61,0	53	32,0	12	7	195	83	48,0	61	31,0

FONTE: PROVVEDITORATO AGLI STUDI

NOVE ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE HANNO COLPITO I PICCOLI BOSS LOCALI DELLO SPACCIO

Droga, maxiretata della squadra mobile

Cinque persone sono già finite in carcere - Ricerche altre quattro - Decine e decine di perquisizioni anche in regione

Ci hanno lavorato per mesi abbandonando il filone dei clamorosi maxisequestri della passata gestione. Alla squadra Mobile hanno puntato questa volta al «cale» e in particolare al microspaccio in città.

L'altra notte hanno messo a segno la più vasta operazione contro i piccoli spacciatori mai fatta in città. Una sorta di rastrellamento al quale, proprio per ragioni logistiche, hanno collaborato anche i poliziotti della squadra volante e della digos. Una retata in grande stile che finora ha portato all'emissione di nove ordinanze di custodia cautelare richieste dal sostituto Antonio De Nicolò. Di queste ne sono state eseguite solo cin-

Al rastrellamento hanno partecipato

anche gli agenti della Volante

e quelli della Digos.

Un'indagine molto complessa

que. Per questo sul «rastrellamento» e sull'identità dei destinatari dei provvedimenti viene mantenuto il più stretto riserbo. Si conosce solo un nome, quello di un insospettabile che da ieri mattina all'alba si trova al Coroneo: Edoardo Scochi, 32 anni, via Vidali.

Nel corso dell'operazione della scorsa notte

sarebbero state perquisite decine e decine di case e sarebbe stato sequestrato un discreto quantitativo di sostanze stupefacenti.

Un'indagine complessa che fa seguito a quella altrettanto difficile dei carabinieri di Muglia conclusasi la settimana scorsa con l'arresto di tre persone. I poliziotti hanno tenuto

per mesi sotto controllo i telefoni delle abitazioni di alcuni tossici. Poi è scattata la seconda fase, coordinata personalmente dal sostituto De Nicolò. Ci sono stati numerosi pedinamenti proprio allo scopo di realizzare una sorta di mappa dello spaccio locale. E anche in questo caso il sistema adottato dai piccoli spacciatori è stato quello del «pony express». Quindi l'altra sera in gran segreto è scattato il blitz. Appena poche ore dopo la firma delle ordinanze da parte del gip Alessandra Botton, i poliziotti hanno messo a segno la retata. Ma oltre agli arrestati ci sono una decina di persone denunciate. E non è finita.

c.b.

ANGOSCIANTE MORTE DI UN GIOVANE DI VENT'ANNI

Suicida fra i misteri dell'occulto

Una storia che fa venire i brividi. Il suicidio di un giovane che sarebbe rimasto inghiottito nella spirale dell'occulto, ovvero le messe nere e i cosiddetti riti satanici.

E' successo l'altro pomeriggio in una strada laterale di viale XX Settembre. A.B., 20 anni, si è gettato dal terzo piano. E' caduto dopo un volo di 15 metri sull'asfalto di un cortile interno del palazzo. Era ancora vivo al momento dell'arrivo dei primi

soccorritori. Lo hanno portato in tutta fretta all'ospedale. I medici hanno fatto l'impossibile per salvarlo. Ma il suo cuore non ce l'ha fatta. Poche ore dopo il ricovero si è fermato.

Messe nere: lo hanno dapprima ipotizzato i sanitari perché quando lo hanno spogliato al momento del ricovero gli hanno trovato in tasca alcuni «santini» con precisi riferimenti al satanismo. Croci rovesciate e altre cose del

genere. E la conferma indiretta sarebbe giunta dalla madre sconvolta che è stata in proposito interpellata dai sanitari.

E dietro a questo invasamento, sempre secondo la madre, ci sarebbe stata l'azione di un frate che da tempo ha abbandonato il saio. Un personaggio giudicato quantomeno strano, sempre che effettivamente esista.

A.B. era un ragazzo apparentemente norma-

le, forse un po' chiuso. Ma nulla avrebbe mai fatto pensare che tentasse il suicidio. Ha lasciato un biglietto indirizzato ai genitori in cui non c'è un minimo accenno alle ragioni del tragico gesto.

La salma del giovane è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Sul posto per i rilievi una pattuglia del commissariato di San Sabba.

SEAT GRUPPO VOLKSWAGEN

NUOVA IBIZA

SEAT GRUPPO VOLKSWAGEN

NUOVA CORDOBA

SEAT GRUPPO VOLKSWAGEN

NUOVA TOLEDO

Telefona per conoscere i nostri eccezionali prezzi

281444

AutoSi - Strada della Rosandra, 2

SEAT GRUPPO VOLKSWAGEN

SEAT GRUPPO VOLKSWAGEN

SEAT GRUPPO VOLKSWAGEN

ANCORA REAZIONI POLITICHE SULLA QUERELLE NICCOLINI - VASCON

Forza Italia, è quasi caos

Marini del Ccd insinua il dubbio: «E se a un certo punto scendesse in campo Illy?»

«E se alle politiche, visti i suoi stretti rapporti con Berlusconi, alla fine scendesse in campo Illy?». Il dubbio lo insinua Bruno Marini del Ccd, di fronte al braccio di ferro fra i due deputati di Forza Italia Marucci Vascon e Gualberto Niccolini. Che fra i due litiganti il terzo gode sia una saggezza popolare tutti lo sanno. E che due colleghi camerati su due ai forzisti, nell'ambito del nostro risicato territorio, siano difficilmente ipotizzabili lo osserva più di qualcuno. La domanda provocatoria di Marini sembra quasi di vertice Illy. «E' una simpatica ipotesi di fantapolitica - si limita a dire con una battuta il sindaco - e lo ringrazio per la fiducia».

Ma battute a parte, la guerra estiva nella costola triestina del movimento di Berlusconi, oltre a problemi di ricandidatu-



Il sindaco risponde con una battuta:

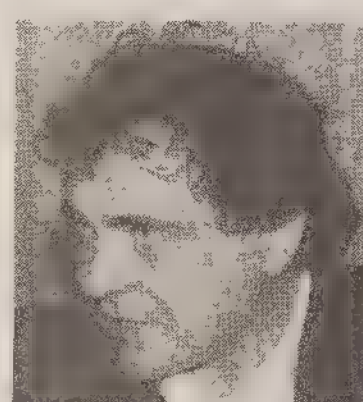
«Simpatica ipotesi di fantapolitica».

Giulio Camber (a destra): «La Lista ha già aiutato i due deputati forzisti»

ra, si sa, è basata su un serrato confronto per il controllo del movimento. Protagonisti quell'anima listaia di Forza Italia che farebbe riferimento ai club sotto il controllo di Giulio Camber, vicini alla Vascon e, sull'altro fronte, la parte anti LpT, che intende staccare il Biscione da queste influenze, area che Niccolini ha sposato. Il neodeputato di Forza Italia, senza fare il nome del segretario della LpT, Giulio Camber, aveva valutato che non c'era un interesse preciso del Melo-

ne, quello storico di Gambassini e Staffieri, su Forza Italia, ma di singoli personaggi che vogliono marciare su questa vicenda. Ieri Camber gli ha replicato seccamente, ricordando fra l'altro al deputato passato collaborazioni. «A scanso di equivoci e per chiarezza - ha affermato dallo studio bunker di Foro Ulpiano, che aveva visto protagonisti di conferenze stampa la Vascon, Niccolini e Antonione quando andavano tutti d'amore e d'accordo - la

Lista ha aiutato molto gli onorevoli Vascon e Niccolini, e spera di poter continuare a farlo». «Ignoriamo completamente quanti sono affittati da interessi personali e strabimmi - ha aggiunto Camber - la LpT è pronta come sempre al dialogo, se costruttivo, per Trieste, con chi guarda al centro».



Anche Nord libero in una nota esprime il proprio sdegno e mette nel calderone tutti i parlamentari triestini rei di non pensare alle sorti socioeconomiche della città.

Ccd definisce quella all'interno di Forza Italia una contrapposizione di livello basso, «soprattutto perché, anche a differenza di quello che accadeva all'interno della vecchia Dc, non è basata su alcuna differenza di linea politica, ma sulla ricerca del potere». «Di fronte a questo scontro - aggiunge Marini - noi del Ccd siamo spettatori poco interessati e molto sconcertati, anche perché la fase della nostra presenza all'interno di Forza Italia è definitivamente terminata, sia a livello nazionale, sia locale e siamo completamente autonomi». «In ogni caso - conclude - ammetto e non nego che il Polo si presenti nell'attuale configurazione alle prossime politiche, le due fazioni forziste possono scordarsi di considerare la suddivisione dei collegi una faccenda esclusivamente interna».

Fabio Cescutti

PRONTA UNA MOZIONE DI REVOCA

Erdisu: la Lega Nord contro il commissario

CONGEDO
Il saluto alla città del prefetto Cannarozzo

Il commissario di governo e prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo sta per lasciare la città per assumere la carica di ispettore generale al Ministero dell'Interno. Lunedì prossimo si insedierà nel palazzo di piazza Unità il nuovo prefetto, Mario Moscatelli, che arriva da Viterbo.

Ecco il messaggio che il commissario Cannarozzo ha voluto indirizzare alla città alla vigilia della sua partenza: «Nel lasciare le funzioni di Commissario del governo e di Prefetto di Trieste mi è particolarmente gradito rivolgere il più cordiale e grato saluto alle Rappresentanze politiche ed amministrative, alle Autorità, alla Stampa, agli Enti, alle Associazioni, alle Organizzazioni sindacali e a quanti hanno profuso le loro migliori professionalità ed energie nell'adempiimento del dovere, al nobile scopo di contribuire al merito progressivo di questa splendida e laboriosa popolazione».

Nella fiducia di avere offerto anch'io, con entusiasmo e caloroso impegno, ogni dedizione nell'assolvimento delle mie funzioni, auspico prosperità e benessere sociale ed economico per la generosa gente della regione Friuli Venezia Giulia».

Una mozione di revoca della deliberazione della giunta Guerra che nomina il commissario, con la richiesta di designare un organo che faccia luce sulle gestioni precedenti quella dell'ultimo presidente, Giovanni Germini. L'Erdisu, l'ente regionale per il diritto allo studio universitario ormai tristemente noto solo per i veleni e le polemiche in cui si dibatte, balza ancora una volta agli onori della cronaca. L'iniziativa è dei consiglieri regionali Paolo Polidori e Anna Piccioni, che - in qualità di esponenti della Lega Nord - hanno deciso di opporsi alla decisione intrapresa una settimana fa proprio dall'esecutivo guida leghista, con la sostituzione di Germini (leghista a sua volta) con la professoressa Renata Corbino. «E' un gesto per certi versi clamoroso - ammette Polidori - ma che non ha nessun fine riguardante la maggioranza regionale. Si tratta di ristabilire un principio che è stato lesa». I due consiglieri contestano infatti che la giunta Guerra non abbia sentito la controparte, il presidente e il consiglio di amministrazione, come era stato deciso all'unanimità in una riunione di maggioranza e che quindi non abbia potuto decidere il commissariamento in maniera obbiettiva e completa.

Ora, con la mozione di revoca (che sarà presentata a giorni per non intralciare il dibattito sulle variazioni di bilancio) della questione sarà investito l'intero consiglio regionale. In questa sede Polidori intende dimostrare anche che l'Erdisu non è un ente autonomo, considerazione, al contrario, su cui la giunta ha basato il commissariamento, dopo essersi limitata a constatare l'impossibilità di funzionamento dell'ente. «Se l'Erdisu fosse autonomo - sostiene Polidori - l'assessore Tomat non avrebbe posto il termine di tre giorni, poi per carità allungato a cinque, per la presentazione di una memoria difensiva. Senza contare il vizio ulteriore del mancato esame del parere dell'avvocato Cancrini del foro di Roma, richiesto dallo stesso Erdisu sui problemi gestionali».

Secondo la Piccioni potrebbe essere la quinta commissione ad occuparsi dell'inchiesta sui trascorsi dell'ex Opera universitaria: l'organo, in pratica, dovrebbe essere composto da consiglieri regionali e non da funzionari della Direzione cultura, ritenuti «parziali» nella valutazione. «Non è giusto - ha aggiunto Polidori - addossare tutta la colpa a Germini, che ha retto l'Erdisu solo per un anno. Anche dal punto di vista umano, il presidente ha dovuto subire continui attacchi e denunce, tesi a distruggerlo». «Per commissionare l'Esa, Antonione ci ha messo un giorno - gli fa eco la Piccioni - mentre per l'Erdisu ci sono voluti otto mesi. Evidentemente non si tratta solo di una baruffa di bottega, sotto c'è qualcosa di più grosso, qualche intralazzo...».

La Piccioni ha anche preparato la riscrittura della legge regionale 55 del '90 che si occupa di enti regionali per il diritto allo studio, in particolare per inserirvi la questione del personale e per eliminare le contraddizioni con la legge 7 dell'88 che, pur disciplinando questa materia, non menziona l'Erdisu. «Sotto la gestione allegra di Tria - ha concluso la leghista - nessuno si lamentava, quando invece è arrivato un presidente che vuole fare chiarezza ecco che scoppia la questione dei dipendenti. Per questo la legge 55 va rivista completamente».

ar. bor.

Tagli ai treni di qualità, allarme della Uil

Collegamenti ferroviari da e per Trieste. Il vero problema non sono gli orari: è la riduzione strisciante, ma sempre più pesante, dei treni di qualità. Intercity peggiorati, eliminazione dei treni diretti in Calabria e Sicilia, soppressione del vagon letto per Lecce, niente più servizio ristorazione sulla Trieste-Mestre. Per recuperare la città a un servizio efficiente non servono le «boutade demagogiche» che hanno caratterizzato la polemica delle scorse settimane. Bisogna pensare al coordinamento fra enti (Ferrovie, Regione, Comuni, Camere di Commercio) e a idee realizzabili subito e con poca spesa. Questa la posizione espressa dalla Uil in una conferenza stampa cui hanno partecipato il segretario regionale Luca Venturini, il segretario regionale Uil trasporti Giampiero Fanigliulo e il responsabile regionale del sindacato - settore Fs - Claudio Cigolini. Una posizione - è stato sottolineato - che la Uil rende pubblica solo ora, a querele spente, proprio per «avviare una riflessione seria» sui problemi.

L'allarme va dato soprattutto - come si è detto - sulla riduzione dei treni di qualità. Non c'è solo in gioco

il disagio portato ai viaggiatori: va temuta invece la prospettiva di «considerare tagli occupazionali all'indotto» che nasce da servizi come pulitura e rifornimento dei treni: servizi che, osserva la Uil, «saranno spostati a Mestre con buona pace di Trieste e della sua crisi occupazionale».

Ma se si è arrivati a questo punto, la colpa - sottolinea il sindacato - non è certo delle Ferrovie, «ormai un ente economico che deve far quadrare i bilanci e perseguire il profitto». Stava agli enti locali, alla Regione e ai parlamentari attivarsi in tempo utile. Adesso, dunque, occorre pensare alla concretezza. Ed ecco allora le proposte della Uil. Scartato come «crisi» l'idea del terminal Intercity a Ronchi (che priverebbe Trieste, Udine e Pordenone dei collegamenti diretti) e richiederebbe investimenti sostanziosi, si può pensare a una linea aggiuntiva fra la Trieste-Venezia e l'aeroporto di Ronchi: poche centinaia di metri e vetture leggere, per la realizzazione di un terminal immediatamente collegabile, attraverso le linee già esistenti, a tutte le città.

Quanto al collegamento fra il capoluogo regionale e

Mestre, un «sensibile miglioramento del servizio» si potrebbe attuare diminuendo su questa tratta le fermate dei treni interregionali e Intercity, riducendo i tempi di attesa delle coincidenze a Mestre ed eliminando il proseguimento del percorso fino a Venezia - Santa Lucia. Con questi interventi, privi di costi aggiuntivi, si ridurrebbe il tempo complessivo di percorrenza fino a Mestre «dalle attuali due ore e meno di un'ora e mezza, accelerando al tempo stesso il collegamento fra Trieste e le principali destinazioni nazionali».

Se queste sono le proposte realizzabili subito, quelle sul lungo periodo riguardano il ripristino delle linee Intercity, dei vagon letto e del servizio ristorazione. Dal sindacato, infine, un appello ad abbandonare la politica della lamentazione e delle proposte faraoniche e difficilmente realizzabili - fra le quali la Uil include anche l'alta velocità - «per dare inizio a una discussione seria che porti in tempi brevi a dei risultati per gli utenti e i lavoratori del settore». Il nodo principale, conclude la Uil, è quello della comune volontà politica di enti locali, Ferrovie e sindacati.

OGGI SI SPOSTA A GORIZIA E A NUOVA GORIZIA IL CONVEGNO UNIVERSITARIO

Sociologia tra due confini

In programma l'analisi dei nuovi Stati tra nazionalismo e dialogo tra culture

TRIPCOVICH
Marchesini libero
Il giudice revoca
i «domiciliari»

Giulio Marchesini, il commercialista arrestato dal sostituto De Nicolò nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento di Tripovich, da ieri è libero. Il giudice ha revocato l'ordinanza che disponeva gli arresti domiciliari ai quali il professionista si trovava da una decina di giorni. «I motivi che avevano determinato gli arresti sono stati chiariti anche se questa azione è stata più lunga del previsto», ha commentato l'avvocato Mario Sardos Albertini, difensore del professionista. Marchesini considerato l'eminenza grigia della Tri-

povich era stato arrestato martedì 13 giugno nel suo studio in pieno centro, in via San Lazzaro. L'accusa era di concorso in bancarotta fraudolenta nell'aver distratto alcune centinaia di milioni appartenenti al gruppo di cui fino al dicembre '93 era stato dirigente. I soldi sarebbero finiti all'estero. E in questo senso nel provvedimento che lo portò in carcere si parlava di sette distinti episodi. Ma Marchesini si è sempre proclamato innocente fornendo, come ha precisato più volte il suo avvocato, significativi chiarimenti agli investigatori.

Nella seconda giornata gli esperti
hanno esaminato i cambiamenti
avvenuti in Russia e l'avvento
di una nuova concezione del privato

Programma intenso e dedicato all'«importanza della sociologia per risolvere problemi sociali», nella seconda giornata del XXXII Convegno mondiale di sociologia che si sta svolgendo all'Università di Trieste. È noto che la sociologia ha nei suoi cromosomi delle finalità operative, ma la crisi dell'ottimismo positivista forse ha frenato la sua capacità di penetrare in nuovi settori di ricerca. Eppure - lo hanno sottolineato Edgar Borgatta dell'Università di Seattle e Vladimir Yadvov, dell'Università di Mosca, avviando la sessione plenaria - la sociologia si è diffusa dentro altre scienze sociali e soprattutto nell'utilizzo dei mass media (gli stessi sondaggi possono essere considerati una «ricaduta», forse impropria, della scienza sociologica, ndr). Ma le risposte che la ricerca scientifica offre non sempre vengono accettate perché spesso possono essere poco consolatorie, frutto di una descrizione accurata e realistica della società. E non sempre queste risposte sono «piacevoli».

I lavori sono proseguiti con la relazione di Alan Hdeley, Università di Victoria in Canada, che si è soffermato sulle «tre più importanti variabili indipendenti nella spiegazione del comportamento umano: sesso, età ed educazione». Sono ancora queste tre variabili tradizionali a spiegare la differenza tra diverse società, più o

TRIBUNALE
Condannati
per la truffa
delle carte
di credito

meno sviluppate. Ma se il sesso e l'età sono componenti «naturali», il livello di educazione spiega meglio lo sviluppo individuale e complessivo di un Paese. Due ricercatori russi, Yuri Levada e Vladimir Yadvov, hanno sviluppato una approfondita analisi sociologica sui cambiamenti sociali avvenuti in quello straordinario laboratorio di cambiamento che è la Russia di questi anni successivi alla dissoluzione del sistema sovietico. Il fenomeno, probabilmente ancora da approfondire, è la trasformazione dell'«ideal tipo» dell'«Homo Sovieticus» verso una nuova dimensione umana basata sul privato e una radicale modificazione dei ruoli nella competizione sociale. C'è quasi l'impressione che gli strumenti teorici tradizionali debbano essere utilizzati in modo nuovo e multidisciplinare - secondo Yadvov - per delineare l'identità sociale della Russia moderna dal crollo della politica ed economica del sistema sovietico.

Dopo i primi giorni di lavori a Trieste, oggi l'intero convegno si sposta a Gorizia e a Nova Gorica, simbolicamente e concretamente «a spasso tra i due confini», secondo la definizione di Alberto Gasperini, organizzatore del grande appuntamento. Si parlerà di «Nuovi stati tra nazionalismo e dialogo tra culture».

Franco Del Campo

HILDEGARD BAYER
CORSI DI LINGUA TEDESCA
AUT. MIN. D.M. 18/11/1983

CORSI INTENSIVI
dal 6 al 28 luglio per principianti e di approfondimento, insegnanti di madrelingua, gruppi di 4 - 8 persone

ORARI PER TUTTE LE ESIGENZE

Informazioni e iscrizioni
dalle ore 10 alle ore 19
via Ginnastica 3 - Tel. 661050

Consulenti immobiliari dal 1925

FRA LE NOSTRE OFFERTE PROPONIAMO

ZONA GIORNO E UNA STANZA
MONOLOCALI 40 mq in stabile rimesso a nuovo zona centrale posizione tranquilla 1.0 e 2.0 piano da restaurare. PREZZI DA INVESTIMENTO.

BIAIOMONI una stanza cucinino tinello bagno 2 poggioli ascensore riscaldamento.

SEMIPERIFERIA TRANQUILLA epoca soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio balcone cantina riscaldamento autonomo. 105.000.000.

SAN GIACOMO PERFETTO epoca soggiorno una stanza cucina doccia.

IPPODROMO paraggi appartamento moderno ottime condizioni soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo soffitta ascensore riscaldamento.

CAPITOL adiacenze ottime condizioni moderno soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento.

VICOLO CASTAGNETO zona soleggiata e tranquillo soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento.

VIA ROMA appartamento mansardato completamente ristrutturato salone una stanza angolo cottura bagno autonomo ascensore.

ZONA GIORNO E 2 STANZE
AFFARONE appartamento occupato VIA PASCOLI adiacenze in decorosa casa d'epoca soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli 83 mq.

VIA GALILEI epoca luminoso e tranquillo soggiorno 2 stanze cucina bagno gabinetto riscaldamento autonomo possibilità box.

SAN GIUSTO luminosissimo moderno 88 mq soggiorno tinello cucinino 2 stanze bagno gabinetto poggioli riscaldamento ascensore.

BARRIERA PERFETTO appartamento d'epoca salone 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone autonomo.

PERIFERIA DI PREGIO ottimo stabile cucinino camera e cameretta soggiorno bagno veranda ripostiglio cantina ascensore riscaldamento.

APPARTAMENTO DA VEDERE vista colli SAN LUIGI ristrutturato con finiture signorili composto da salone 2 camere matrimoniali cucina in muratura arredata doppi servizi con vasca e doccia ripostiglio guardabagno balcone veranda soffitta autonomo ascensore.

ZONA GIORNO 3 E PIU' STANZE
VIA MAZZINI adiacenze in casa d'epoca tutta ristrutturata appartamento composto da salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile bagno ripostigli. PREZZO INTERESSANTE.

CHIADINO appartamento occupato in VILLA 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 40 mq di cantina soffitta e posto auto.

CARDUCCI moderno non rumoroso luminosissimo saloncino 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore.

CIVICA ROMANELLI

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' epoca luminosissimo salone 5 stanze cucina doppi servizi ascensore autonomo.

BUONARROTI appartamento in villa 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi automotano vasta soffitta e cantina posto auto.

VILLE E TERRENI
PADRIGIANO VILLINO in costruzione disposto su 2 livelli e composto da salone 2 stanze cucina doppi servizi più 3 stanze mansardato 2 ripostigli porticato 400 mq di giardino rifiniture pregiate consegna settembre '95.

AURISIMA VILLA BIFAMILIARE recentissima perfetta suddivisa in due appartamenti indipendenti, uno composto da saloncino con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi soffitta e l'altro da salone con caminetto 2 stanze ampia mansarda cucina bagno 2000 mq terreno.

TERRENO PERIFERICO edificabilità diretta per costruzione villa o villetta bifamiliare.

MUGGIA località Chiampore ultimi terreni panoramici pianeggianti pronta edificabilità villette singole 100 milioni.

AFFITANZE APPARTAMENTI
600.000 COMMERCIALE inizi epoca salone 3 stanze cucina bagno poggiolo.

1.000.000 RINNOVATO FABIO SEVERO sesto piano moderno salone una camera matrimoniale cucina doppi servizi poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore.

1.100.000 GATTERI adiacenze signorile moderno soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore.

1.500.000 PANORAMICO zona San Vito soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno e wc separati poggioli ascensore riscaldamento.

1.850.000 CENTRALISSIMO SIGNORILE tutto ristrutturato salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore.

AMMOBILIATI PER NON RESIDENTI
550.000 VICOLO CASTAGNETO moderno una stanza cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento ascensore.

600.000 VIALE SANZIO paraggi 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio.

750.000 VIA DELL'ISTRIA moderno ammobiliato soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggioli ascensore.

1.000.000 VIA COLOGNA moderno soggiorno 2 stanze bagno e wc separato 2 poggioli armadio a muro ascensore riscaldamento.

1.200.000 REVOLTELLA adiacenze soggiorno 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo automotano ascensore.

GRADO soggiorno una stanza cucinino una stanza bagno poggiolo.

VENTITA BOX E POSTI AUTO
36 milioni AUTOPARKINGS FABIO SEVERO posti auto.

50 milioni MATTEOTTI box 28 mq acqua luce forza passo carraio.

50 milioni BOX doppio FORO ULPIANO.

TRIESTE
VIA CORONEO 5 - 660890 r.a.
ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

ASSICURAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ALLO SPETTACOLO D'ADDIO AL SOVRINTENDENTE JORIO

Il «Verdi» rimane in serie A

Ma i fondi sono pochi - Damiani: «Il ruolo mitteleuropeo del nostro teatro lirico merita molto di più»

L'OMICIDIO DI AOSTA

Branko Stolfi minaccia una giornalista

Champex, la piccola frazione di Pre Saint Didier ai piedi del Monte Bianco, dove quattro anni fa sono stati uccisi i coniugi Jorjio, è diventata zona «a rischio» per i giornalisti, dopo che la magistratura ha deciso di riaprire il caso. Gli abitanti della frazione chiedono di essere lasciati in pace, si dicono esasperati dagli «assalti» dei giornalisti e dall'andirivieni di fotografi e cineoperatori. A rischiare grosso ieri è stata una troupe della sede Rai della Valle d'

Aosta. La giornalista Maura Tani è stata affrontata da un uomo con il volto coperto da un sacchetto di nylon e una pistola in mano, risultata poi un'arma giocattolo. «Questa la conoscete vero?», ha detto l'uomo, poi identificato per il triestino Branko Stolfi, marito di Cinzia Birri (anche lei triestina), la donna che ha avuto una relazione sentimentale con Eliseo Jorjio, figlio dei coniugi uccisi e considerato dagli inquirenti autore del duplice omicidio.

Il Verdi non diventerà un teatro di serie B. Rimarrà a tutti gli effetti «ente di prioritario interesse nazionale». E' la garanzia più importante rilasciata ieri al sovrintendente Lorenzo Jorio e al vicesindaco Roberto Damiani da Mario d'Addio, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo Spettacolo. L'occasione è stata la riunione per la quale lo stesso d'Addio ha convocato a Roma i tredici sindaci (o vice) delle città sedi dei teatri. Nell'incontro, cui hanno partecipato anche i sovrintendenti, d'Addio ha illustrato la bozza del disegno di legge di riordino del settore che il governo vuole presentare al Senato a metà luglio.

Nessun pericolo di declassamento, si diceva. Tutti gli enti conserveranno il proprio status. Quanto al resto, molti interrogativi rimangono aperti. Perché il nodo, al solito, è quello economico. E «prima di parlare del resto, bisogna vedere dove si troveranno i soldi», sintetizza un caustico Jorio. I soldi, si è calcolato alla buona, sono 4 mila miliardi. E' la cifra che ci vuole per trasformare l'entità giuridica dei teatri, destinati a diventare fondazioni. Enti collettori di fondi, che si servono di una struttura (forse una spa) delegata alla gestione dei proventi maturati sugli interessi del capitale. Costituito da finanziamenti statali, locali e dai contributi di privati.

Traduzione (e secondo problema): ci vorranno gli sponsor. D'Addio vuole mettere a punto, assieme al ministro delle Finanze, forme di detassazione sui contributi privati. Terzo problema: i fondi locali. Voce minima nel bilancio del Verdi e della maggior parte degli altri enti. L'orientamento generale espresso dai sindaci è stato quello di chiedere che i miliardi del Fus (oggi incassati dai teatri) vengano stornati direttamente ai Comuni. Evitando il passaggio attraverso le Regioni. Altro punto fondamentale della bozza di riordino: una maggiore economicità delle produzioni, da attuare anche con il coordinamento e la circuitazione degli allestimenti scenici.

Quanto alla ripartizione del Fus (il Verdi oggi è al quarto posto nella graduatoria dei finanziamenti), Damiani ha sostenuto la necessità di una revisione dei meccanismi fondata sui criteri di economicità, efficienza, produttività e specificità. Una voce, questa, sulla quale il vicesindaco punta in relazione al ruolo «mitteleuropeo» e alla vocazione scientifica della città, «che deve essere in grado di offrire ai ricercatori presenti un'alta qualità di servizi, anche culturali».

COMUNE

Centri civici: «scattati» i nuovi orari degli sportelli

Nuovi orari per la richiesta e il ritiro di certificati ai Centri civici, in seguito ai provvedimenti di legge che stabiliscono l'apertura pomeridiana al pubblico. Il nuovo orario di apertura degli sportelli, già in vigore, va dalle 8.30 alle 12, dal lunedì al venerdì compreso. Il sabato (con lo stesso orario) l'apertura mattutina è limitata a questi uffici: Altipiano est (via di Prosecco 28, Opicina), Roiano (largo Roiano 3/3), Barriera Vecchia (via Foscolo 7), Valmaura (via Paisiello 5/4).

IN BREVE

Balneazione vietata al «Ferroviario» e al porto di Barcola

Il Comune informa che, con una specifica ordinanza, in seguito alle analisi delle acque effettuate dall'Usl n. 1 Triestina, è stata temporaneamente vietata la balneazione negli stabilimenti Eapt e Ferroviario, nonché nel tratto fra via Boveto e il fanale del porticciolo di Barcola.

Pacchetto Trieste: Menia chiede a Dini di prorogare la scadenza (31 dicembre)

Il deputato triestino di Alleanza nazionale, Roberto Menia, è intervenuto presso il presidente del Consiglio dei ministri per ottenere la proroga dei termini della L. 26/86, il cosiddetto «Pacchetto Trieste», che scadono il 31 dicembre. Nel corso degli anni - si legge nella lettera - alcuni contenuti sono venuti meno per scadenza naturale o per l'intervento dell'Unione europea (che ha cancellato le agevolazioni fiscali e sull'occupazione); permangono però quelle norme di sostegno finanziario che sono limitate all'aiuto in percentuale rispetto alla dimensione delle imprese beneficiarie. Nonostante questo ridimensionamento la legge 26/86 è un elemento insostituibile per l'operatività di importanti enti e istituti, statali e regionali, e il finanziamento di nuovi progetti.

Iciap: fissato al 20 luglio il termine per la denuncia e il pagamento

Il Comune ricorda che il termine per il pagamento e la presentazione della denuncia ai fini dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni - Iciap - è il 20 luglio. I criteri di applicazione del tributo sono gli stessi del 1994: imposta di base come da tabelle ministeriali, limiti di reddito 6 milioni e 35 milioni, conto corrente postale n. 11961349. Tutti gli stampati necessari possono essere ritirati negli uffici del Settore tributario ed entrate, largo Granatieri 2, III piano, dalle 8.15 alle 12.30 di tutti i giorni, sabato compreso.

Azienda di promozione turistica: gli orari degli uffici informazioni

Fino al 15 settembre gli uffici informazioni dell'Apt osserveranno il seguente orario: Muggia e Sisti (tutti i giorni, compresa la domenica) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Stazione centrale: da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19.30, sabato dalle 8 alle 14.

Il comandante della nave inglese «Battleaxe» ricevuto in Municipio dall'assessore Cervesi

L'assessore comunale Giovanni Cervesi ha ricevuto in Municipio il comandante della nave inglese «Battleaxe», Keith Harvey, all'attracco alla Stazione marittima. Il comandante Harvey era accompagnato dal console di Gran Bretagna Norman Lister. La «Battleaxe» - che conta 260 membri dell'equipaggio, tra cui 15 cadetti e 6 donne -, in navigazione da due mesi, è giunta nel nostro golfo nel quadro delle operazioni Nato per la vigilanza in Adriatico e si fermerà a Trieste fino a giovedì.

"Galilei", si pensa già al dopo-maturità

«E peggio assistere agli esami degli altri che essere interrogati in prima persona». Ad esprimere quest'opinione è Sara Gec, uscita fresca fresca dalla morsa di una delle tre commissioni (dove le è stato chiesto di distreggiarsi tra Verga e Montale) che devono decidere sulla maturità degli studenti del liceo scientifico «Galilei». Sara ha studiato sodo durante l'anno e ora ha in progetto un'iscrizione a chimica e tecnologia farmaceutica («Perché mi piace chimica» - aggiunge).



Da sinistra nella foto Lasorte: Sara Gec, Pietro Bellini, Michele Fabris ed Enrico Milic.

la maturità Pietro ha già deciso di iscriversi ad Economia Aziendale a Venezia. Una scelta fatta in autonomia, nella quale non hanno contato gli incontri che le scuole organizzano in primavera per orientare i giovani sulle facoltà universitarie. Sarà, questa scarsa incidenza che hanno le conferenze di preparazione alla scelta universitaria.

Come nel caso di Michele Fabris, che incontriamo all'uscita dell'istituto di via Mameli, e che ci racconta che la sua decisione di fare la matricola ad Ingegneria meccanica è scaturita in modo personale. Intanto, in prospettiva dell'esame che lo attende tra una de-

cina di giorni, è venuto a scuola a dare una sbirciatina all'andamento degli orali. «La commissione pare abbordabile» - dice, comunque un po' preoccupato.

Enrico Milic accarezza il sogno di fare il giornalista e pensa che una laurea in Scienze politiche possa costituire una buona base di partenza. Intanto dà un giudizio globale positivo dei cinque anni passati al «Galilei», «anche se - aggiunge riferendosi all'istituto scolastico in generale - ci sono delle cose che andrebbero riviste. Gli chiediamo un giudizio sugli scritti, ed Enrico ha un'opinione negativa sulle scelte del ministero, soprattutto sul compito di matematica, che pare avere spiazzato

anche molti suoi colleghi. All'orale porterà italiano e inglese, incrociando le dita nella speranza che gli chiedano Svevo, Pirandello e Joyce.

Gli esami non finiscono mai per Eduardo de Filippo e per Emanuela Hibbert che, appena terminato l'esame di maturità, si recerà a Roma per affrontare il colloquio che le potrebbe spalancare un futuro tra le hostess. In alternativa Emanuela tiene nel cassetto l'iscrizione a Giurisprudenza.

Seduta su uno scalino di una rampa interna, Emiliana Deiuri si gusta la fine delle fatiche. «Prima ero terrorizzata, poi non volevo più uscire, mi piaceva stare lì a parlare di filosofia» - dice soddisfatta. Apprendiamo che Emiliana è anche campionessa italiana di tiro a segno. «Non ho potuto partecipare ai raduni della nazionale» - dice dispiaciuta - «perché ho preferito concentrarmi sulla maturità».

Paolo Marcolini

MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA PREFETTURA

I poliziotti del Lisipo si ribellano a un contratto «umiliante»



La protesta dei poliziotti aderenti al Lisipo davanti alla Prefettura. (Foto Lasorte)

«E veramente ora di dire basta con le ingiustizie». I rappresentanti del Libero sindacato di polizia (Lisipo) non accettano più i soprusi del Governo e ieri mattina hanno manifestato davanti alla prefettura per richiamare l'attenzione dei cittadini sui gravi problemi che interessano gli operatori di polizia. Contratto di lavoro e riordino delle carriere sono solamente alcune delle vertenze che da anni ormai affliggono gli agenti.

«Gli operatori di polizia sono costretti a subire l'ennesima ingiustizia dovuta alla "disattenzione" dimostrata da chi avrebbe il sacrosanto dovere di tutelarne gli interessi ma - ha raccontato Luigi Ferone, segretario generale del Lisipo - anche i diritti fondamentali questi per assicurare ai poliziotti un minimo di dignità economica. Dopo la vergognosa farsa del "riordino delle carriere" che tanto ha danneggiato le qualifiche meno elevate della polizia di Stato, oggi si pretenderebbe di imporre ai poliziotti un contratto umiliante, che non tiene assolutamente conto degli anni maturati dagli uomini delle for-

ze dell'ordine nell'attesa del rinnovo contrattuale, né tantomeno dell'aumento vertiginoso del costo della vita».

I poliziotti non possono fermare gli aerei, non possono paralizzare il traffico ferroviario, non possono bloccare le strade ma evidentemente possono gridare la loro rabbia per il trattamento che stanno subendo, scendendo in piazza e invitando l'opinione pubblica, le forze politiche e sociali a sostenere la loro «lotta». «Lottiamo per assicurare una dignità economica e morale alle forze di polizia» - ha commentato Domenico Marturano, segretario provinciale - «lottiamo per conquistare un rispetto

Roberto Vitale

Nuova Escort. Immaginatevi alla guida.



Nuova nella forma e nella sostanza.

Dal design delle linee all'ergonomia degli interni, curati in ogni dettaglio. Silenziosità, comfort e uno straordinario piacere di guida. Ovviamente di serie i motori ZETEC a 16 valvole, il servosterzo, il doppio Airbag e tutti quei dispositivi oggi irrinunciabili per la sicurezza a bordo di un'auto.

È la Nuova Escort. Da quanto tempo non guidi un'auto come questa?

Ti aspettiamo per metterla alla prova

La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24

ESCORT EXPLORER WAGON:
L. 27.100.000

L'immagine si riferisce al modello Ghia Wagon

Punto



Via Giacinti, 2



Cinque sport per un'atleta: un autentico tour de force attraverso le prove del nuoto, della corsa, del tiro con la pistola, della scherma per concludere con l'equitazione. Il sistema di attribuzione dei punteggi per ciascuna prova potrebbe generare un senso di smarrimento a chi si avvicina alla nostra disciplina, attacca Silvio Pontello, presidente del Comitato regionale della Federazione. Lo stesso discorso è valido per il numero di specialità che il neofita si trova a praticare.

In realtà l'approccio al pentathlon viene graduato mentre i punteggi attribuiti alle singole prove premiano com-

pletivamente la media bravura. Ma come si diventa pentatleti? Il percorso è lungo e affascinante - afferma Silvio Montello -. Si va ad iniziare con la categoria Esordiente B (ragazzi dai 10 ai 12 anni). Le prime due specialità praticate sono il nuoto e la corsa, una combinata che si definisce «biathlon». La prova di nuoto, i 100 mt. stile libero, sono alla portata di quei ragazzi che possiedono già una buona base della specialità. La prova di corsa si svolge sulla distanza di mille metri. La categoria successiva (esordienti A - dai 13 ai 14 anni), affronta il triathlon: a nuoto è corsa infatti va aggiungersi la

PENTATHLON / CINQUE PROVE

Un tour de force che affascina

prova di tiro con la pistola ad aria compressa con bersaglio posto a dieci metri. Il triathlon è invece il banco di prova per la categoria Ragazzi (dai 15 ai 16 anni). La quarta specialità introdotta è la scherma: si tira con la spada in una gara piuttosto atipica, vale a dire tutti con-

tro tutti. Un esempio renderà la prova più chiara: l'atleta dovrà affrontare tutti gli altri presenti in gara. La vittoria è assicurata a chi porta la prima stocata buona al bersaglio. Dopo il minuto di gara, ambidue i contendenti vengono dichiarati sconfitti. La quinta e ultima

specialità, l'equitazione, viene introdotta per la categoria Allievi (dai 17 ai 19 anni). Consiste in una prova a ostacoli (10 in totale) predisposti lungo un percorso che varia dai 350 ai 450 metri di lunghezza. Rispetto alle normali gare di equitazione l'altezza degli ostacoli risulta ridot-

ta, circa 90 cm. Mentre per le ragazze la consistenza delle prove rimane invariata, per i ragazzi la gara di nuoto è prevista sulla distanza di 300 metri e quella di corsa sui 3000. Per le categorie Junior (dai 19 ai 21 anni) e Senior cambia solamente la distanza per la corsa, dai 3000 ai 4000 metri. Come si determina la vittoria o comunque il piazzamento dell'atleta? Si fa riferimento a una serie di tabelle.

Per esempio in una prova di nuoto per la categoria ragazzi, il punto di riferimento è costituito dal tempo di 1' 20" sulla distanza dei 200 metri stile libero. Questo risultato assegna al

concorrente 1000 punti. Ogni decimo di secondo realizzato in più o in meno porta al conseguimento (o alla perdita) di 2 punti, sostanzialmente 200 punti al secondo. Questo sistema è valido per tutte le specialità in programma, secondo i parametri prefissati.

E come già detto all'inizio - continua Silvio Montello - il sistema premia l'atleta capace di confermarsi a discreti livelli in ogni prova. La prestazione è quindi la somma di tutti i risultati. Di fondamentale importanza per i pentatleti l'approccio con il nuoto: senza una buona predisposizione a questa specialità, sarà difficile continuare l'attività.

I GIOVANI MOLLANO: PER QUESTO SI PENSA DI MANTENERE SOLO IL BIATHLON (NUOTO E CORSA)

Pentathlon, troppa fatica

Il pentathlon moderno, sia a livello nazionale che internazionale, non sta certo attraversando un gran momento. C'è un dato che la dice lunga sui propositi ristrettivi attuati dal Comitato olimpico internazionale. Alle prossime Olimpiadi di Atlanta le gare di pentathlon avverranno solamente a livello individuale, con una formula «one-day competition» utile alle esigenze televisive ma assolutamente stressante per gli atleti. Sparisce interamente dal novero delle medaglie il concorso a squadre.

A livello nazionale - continua il presidente regionale della Fipm Silvio Montello - si è preso atto della situazione, constatando inoltre quanti pochi atleti riescano ad approdare alla pratica di tutte le discipline. Una buona soluzione (che buona parte degli addetti ai lavori auspicano) consisterebbe nel mantenimento del biathlon (nuoto e corsa) per le categorie di atleti più avanti con l'età. In questa



maniera - sostiene Montello - riusciremo a mantenere quei giovani dalle scure potenzialità che spesso mollano di fronte alle difficoltà che presentano le altre specialità del pentathlon. In questo senso il Comitato provinciale di Trieste ha potuto verificare appieno la validità di questa soluzione.

A parlarne il presidente dell'Us Triestina nuoto Giulio Delise: «La nostra società ha accolto l'invito della Fipm già nel 1991; e il presente direttivo, in carica da due anni, si è adoperato a fondo per portare il biathlon all'interno della specialità promossa dalla Triestina Nuoto. Alla base di questa scelta vi

sono 2 buone ragioni. A un livello la Triestina nuoto continua fermamente nel valore sociale della pratica sportiva. Ad un secondo abbiamo verificato come spesso il nuoto agonistico diventi a un certo punto estremamente selettivo per i giovani praticanti. Chi non eccelle ai massimi livelli si trova escluso: un vero peccato perché si tratta di nuotatori molto capaci. Per cui l'idea di indirizzarli al biathlon ci è sembrata ragionevole. I ragazzi hanno accolto questa idea con entusiasmo. Sta di fatto che la nostra squadra femminile di esordienti B è seconda assoluta in Italia, quinta quella maschile. Da segnalare an-

cora Michela Ficur, seconda a livello individuale, seguita, come tutti gli altri, da Giuseppe Ponziano che collabora in maniera continuativa con il presidente regionale della Federazione, Silvio Montello. Che è pure presidente, tra l'altro della Ss pentathlon moderno Trieste che opera in provincia da più di un ventennio. Il tutto è nato nel 1976, quando venne indetta ai Giochi della gioventù la prima prova di biathlon. Proprio Montello, sino a quel momento insegnante di atletica, si trovò a impostare dei giovani alla nuova specialità, riuscendo a portarli alla conquista del titolo italiano.

Di questa formazione faceva parte Roberto Li-

pizer, primo pentatleta triestino di rilievo tragicamente scomparso qualche anno più tardi nei mari della Grecia. L'istituzione del Trofeo alla sua memoria - continua Montello - ha dato ulteriore impulso all'attività. Sempre nell'ambito dei Giochi della gioventù Trieste è stata una delle città più medagliate. La nostra società, nata nel 1976 con il Csi e dal 1980 denominata con l'attuale nome, è riuscita a esprimere due atleti di livello nazionale: Andrea Bubula, campione italiano juniores ed Eric del Bianco, pure lui azzurro in diverse occasioni. Nel 1992 la nostra squadra allievi ha mancato il podio d'un soffio (composta da Volterrani, Lonzar, del Bianco). In questo periodo cresce l'astro di Federico Simonetti, uno di quei ragazzi che hanno cominciato il biathlon con la Triestina e che quest'anno nella categoria ragazzi si è classificato terzo assoluto nel tetrathlon.

Grazie a questo risultato Simonetti rappresenterà l'Italia in una gara internazionale.



FEDERAZIONE

Due società in attività con i soliti problemi: mancano le strutture

Denominazione: Federazione italiana pentathlon moderno. Anno di fondazione: 1974 c/o Marisa Lipizer, via Lavareto n. 48 34136 Trieste. Tel. 040/415021. Delegato provinciale: Marisa Lipizer. Presidente comitato regionale: Silvio Montello.

Elenco società praticanti della provincia di Trieste: 1) S.S. pentathlon moderno Trieste, via dei Papaveri 3/4 - 34016 Opicina (Ts) - Tel. 040/213215. Anno di fondazione e affiliazione: 1980. Presidente Silvio Montello. 2) U.S. triestina nuoto, riva Tommaso Gulli, piscina B. Bianchi, 34123 Trieste. Tel. 040/306580. sezione fondata nel 1991. Presidente: Giulio Delise.

Problemi del Comitato provinciale triestino: Per il Pentathlon - sostiene il presidente del comitato federativo regionale Silvio Montello - è soprattutto una questione di impianti. La carenza di vasche d'acqua è nota ormai a tutti. Per la prova di corsa i nostri ragazzi si appoggiano all'impianto comunale di Cologna. Buona tutto sommato la situazione per la pratica della scherma, grazie all'accordo instaurato con la Ginnastica triestina. L'istruttore è il maestro Piero Ciana; va detto che alcuni dei nostri ragazzi, oltre a praticare il pentathlon, tirano di scherma con i colori della S.g.t. Per poter praticare il tiro con la pistola a aria compressa siamo costretti a emigrare in quel di Udine. A Trieste infatti non esiste uno stand completo per poter sparare durante il periodo invernale. Le difficoltà aumentano pure per i problemi di trasporto delle armi. Seppure la nostra pistola è da considerarsi a puro uso sportivo, questo attrezzo viene considerato, a norma delle leggi vigenti, alla stregua di una vera e propria arma da fuoco. Per ottenere quindi l'autorizzazione per il trasporto - chiude Montello - dobbiamo fare dei veri e propri salti mortali! Con il risultato di perdere un sacco di tempo. Viene da chiedersi: ma il gioco vale veramente la candela?



Il Gruppo Sportivo Silenzioso di Trieste nasce nel 1953. In realtà il primo tentativo di organizzazione sportiva tra sordomuti, a Trieste, risale al 1939. L'idea venne perfezionata da A. Corazza, allora atleta militante nell'U.S. Triestina calcio nel ruolo di attaccante. Sotto la sua guida un gruppo di giovani sordomuti giocarono con una squadra di sette elementi sia sul campo di via Giulia che su quello del Crda in viale Campi Elisi. Nell'immediato dopoguerra (1946) venne a costituirsi la sezione sportiva dell'Associazione tra sordomuti S. Giusto. Il Comitato direttivo, oltre a coordinare le attività sporti-

ve, si impegnò nell'organizzazione di tutta una serie di attività ricreative.

Con il passare del tempo la gestione dell'attività sportiva divenne sempre più impegnativa: il passo successivo fu l'autonomia, appunto nel 1953. Il Gruppo Silenzioso di Trieste ha promosso nel corso degli anni la pratica dell'atletica leggera e pesante, delle bocce, del bowling, del calcio e del nuoto, della pesca sportiva, dell'orientamento, degli sport invernali, del tiro a segno, del tennis e del ping-pong. Particolarmente nell'atletica leggera i silenziosi triestini sono riusciti a esprimere degli atleti di

SPORT DISABILI / NASCE NEL 1953

È il «Silenzioso» il primo gruppo

valore assoluto, quali Marcello Soavi, velocista, Augusto Bitesnik e Rodolfo Marini.

L'A.N.S.Ha.F. - Trieste è una delle prime società in Italia ad aver promosso lo sport tra i disabili. Nata nel 1973, l'associazione inizia la propria attività con il tiro a segno.

Successivamente sono state promosse diverse discipline, dall'atletica leggera alla scherma, dal nuoto allo judo. Nel 1982 l'A.N.S.Ha.F. ha costituito il primo centro di avviamento allo sport per ragazzi handicappati. Di fondamentale importanza per l'attività dell'associazione l'apporto di tutta una serie di operatori volontari che, assieme ai soci, si sono impegnati non solamente nella promozione sportiva ma pure alla problematica generale che tocca da vicino le persone disabili. Dallo sport al sociale,

sensibilizzando la cittadinanza sui problemi derivati dalla presenza di barriere architettoniche, dei trasporti, dalla difficoltà di inserimento in ambito lavorativo e scolastico. Al vertice del settore tecnico Gianni Secco. Numerosi gli atleti di spicco, a cominciare da Alessandro Kuris, campione mondiale di salto in alto ad Assen e a Berlino, argento olimpico a Barcellona, recordman della specialità con la misura di m. 1.80. Sempre per l'atletica leggera Mauro Pettarin ha vestito in numerose occasioni la maglia azzurra, partecipando pure alle Paralimpiadi di New York. Rita Fieri si è distinta a più riprese in campo nazio-

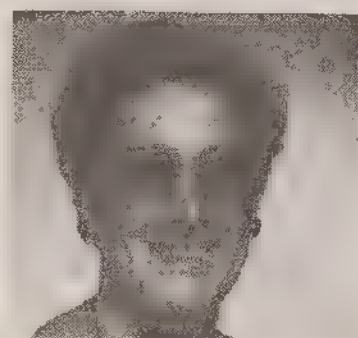
nale e internazionale nelle specialità del tiro a segno, dell'atletica, della scherma e del nuoto. Per citare solo alcuni dei protagonisti di questa attivissima società che, va ricordato, è stata la prima in Italia a effettuare la visita di abilitazione sportiva al Centro di Medicina dello Sport. L'A.S. Freedom Trieste è la più giovane nel novero delle affiliate triestine. Costituita nel 1989, persegue la diffusione dello sport per disabili sia a livello agonistico che promozionale, socializzante e riabilitativo. Freedom promuove l'attività del tennis da tavolo, dello sci, del nuoto, del tiro a segno e con l'arco, dell'atletica leggera e del tennis.

PARTECIPANO ALLE VARIE ATTIVITÀ AGONISTICHE ANCHE SE LE PALESTRE SONO QUASI SEMPRE INACCESSIBILI

Al bando commiserazioni e pietismi

Uscire dalle mura della propria casa per aprirsi agli altri. Concentrarsi in un'attività sportiva per crescere e muoversi al di fuori dei soliti ambienti. Prefiggersi degli scopi, degli obiettivi anche minimi, cercando di lasciare altrove i propri problemi. Fare sport, comunque, una fatica ed uno sforzo che meritano assoluto rispetto.

Al bando commiserazioni e pietismi - afferma Norman Farndon, delegato provinciale della Federazione italiana sport disabili - i nostri tesserati praticano un'attività agonistica secondo le loro possibilità. Punto e basta. Su questa considerazione vi è infatti unanime assenso da parte di altre persone che vivono questa realtà. Mai come in questa situazione lo sport è in grado di garantire ai suoi praticanti un'apertura di qualità verso il mondo esterno ed i propri simili. A



Grazia Alberti Pettarin

condizione, continua Farndon, che vi siano le condizioni per poterlo praticare a dovere.

Se da una parte vi è un settore (quello dei Silenziosi) dove le prestazioni raggiungono livelli agonistici molto elevati, altri settori sono condizionati da una serie di problemi strutturali di difficile (ma non impossibile) soluzione. A Trieste per esempio la quasi totalità delle palestre sono impraticabili per gli atleti disabili. L'unica accessibile è quella della scuola Silvio Benco. Per il re-

sto le barriere architettoniche costituiscono un grave handicap per la pratica sportiva degli affiliati Fids. Le trasferte costituiscono un capitolo di spesa oltremodo sofferente. La maggior parte degli atleti abbisogna poi di personale accompagnatore che li aiuti per gli spostamenti. In ambito provinciale un notevole apporto sotto questo profilo viene garantito dai volontari e dai mezzi di trasporto messi a disposizione dalla Sogit, impegnata nell'accompagnamento degli atleti pure fuori provincia.

Per i viaggi più lunghi - precisa Farndon - dobbiamo ricorrere ovviamente all'aereo; e sono spese vive notevoli di difficile ammortamento. D'altronde il problema di reperire fondi e contributi è comune a tutte le Federazioni, ognuno cerca quindi di arrangiarsi come può. D'altra parte



Diego Maraston

vi è necessità di una programmazione; nel nostro caso non si può vivere alla giornata. Sono delegato provinciale di fresca nomina - puntualizza Norman Farndon -; uno degli obiettivi principali che mi sono proposti è di approfondire il tema «contribuzione» con gli organi centrali della Federazione.

Nonostante i problemi, molti giovani disabili continuano ad avvicinarsi alle nostre società - intervista Grazia Pettarin, segretaria della Federazione - un segno

molto positivo che fa ben sperare per il prosieguo dell'attività. Per capire queste persone bisogna assolutamente intervenire e partecipare ad una loro manifestazione sportiva. Solo dal vivo c'è possibilità di verificare quanto impegno ci mettono e quanto sudore viene versato. Tra questi sportivi e agonisti vi è un autentico rispetto per gli avversari: tutti incoraggiano tutti, una solidarietà che abbraccia ogni partecipante e che va ben oltre allo spirito di appartenenza ad una squadra. Questa è la mia esperienza, quella di una madre che ha seguito il proprio figlio sui campi di gara e che è in grado di affermare che lo sport è capace di valorizzare questi ragazzi.

Servizi a cura di Maurizio Lozei



IN VIA DEL SALE

Da quindici anni è presente in città la Federazione

Denominazione: Federazione italiana sport disabili (F.i.s.d.) c/o A.n.i.e.r., via del Sale 2/A, 34121 Trieste. Telefono: 040/303471. Anno di fondazione: 1980. Delegato provinciale: Norman Farndon. Presidente com. regionale: Diego Maraston. Elenco società del comparto triestino. 1) Società sportiva A.n.s.ha.f. Trieste c/o A.n.i.e.p. via del Sale 2/a 34121 Trieste, tel.: 040/305983. Anno di fondazione: 1973, affiliata nel 1980. Presidente: Donatella Lovisato. 2) Società sportiva Freedom Trieste, via di Servola 109, 34146 Trieste, tel.: 040/383701. Anno di fondazione e affiliazione: 1989. Presidente: Giovanni di Giovanni. 3) Società sportiva gruppo sportivo silenzioso Trieste, via Machiavelli 15, 34132 Trieste. Tel.: 040/630371. Anno di fondazione 1953. Affiliata nel 1990. Presidente: Dario Zimolo.

La S.S. A.n.s.ha.f. conta attualmente su 83 atleti. L'A.S. Freedom consta di 23 atleti. Il G.S. Silenzioso di Trieste consta di 28 atleti. Sino al 1988 questo gruppo è stato affiliato alla Federazione sport silenziosi d'Italia, federazione successivamente assorbita dalla F.i.s.d. Nel novembre del 1990 infatti la F.i.s.d. conglobava, oltre ai silenziosi, pure la Fed. italiana sport handicappati e la federazione italiana ciechi sportivi, diventando la 39.a federazione riconosciuta ufficialmente dal Coni.

La F.i.s.d. è federazione effettiva ed organo del Coni, consta di circa ventimila tesserati ed ottocento società sportive affiliate.

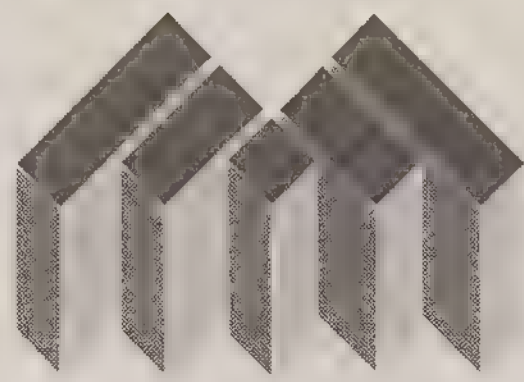
CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE 1203

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE 1375



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

FIERA recente accoglientissimo soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautonomo, prezzo interessante. CASAPROGRAMMA, 040/366544.
VIA CRISPI tranquillo nel verde, appartamento: matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, a due passi dal centro. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
VIA TOR S. PIERO piano alto, ascensore, riscaldamento centralizzato, soggiorno con pogggiolo, cucina con veranda, stanza, bagno, wc; ottime condizioni. GEOM. GERZEL, 040-310990.
SETTEFONTANE nel verde, soleggiato, ottimo stato, 75.000.000; PIRANO ammezzato, 50.000.000; GARIBALDI mansarda restaurata arredata mq 72, 95.000.000; GARIBALDI restaurare 44.000.000. GEOM. SBISA, 040-942494, 0336-469390.
GIULIA stabile signorile camera, cucina, bagno, servizio, pogggiolo, cantina, soffitta da restaurare, 58.500.000. VIP, 040/634112-631754.
FABIO SEVERO stabile signorile piano basso soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, come primo ingresso, 110.000.000. VIP, 040/634112-631754.
S. GIUSTO OCCASIONE 26.000.000 miniappartamento da ristrutturare con vista aperta in piccola casa d'epoca ristrutturata. 040/360224.
CENTRALE posizione tranquilla primingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, giardino proprio, 148.000.000. QUADRIFOGLIO, 040-630175.
VIA COLOGNA adatto anche per investimento, ampia cucina, due stanze, bagno, autometano, 105.000.00. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

zona giorno più due stanze

COLLE S. GIUSTO ultimo appartamento disponibile, primingresso, con vista, saloncino, angolo cottura, due stanze, bagno, 180.000.000. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
PAISIELLO ottimo, ultimo piano, panoramico, saloncino, cucina, bistranze, ripostiglio, terrazza, due verande riscaldamento, box doppio. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
SEMICENTRALE in piccolo stabile, perfettamente ristrutturato: saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio. Luminosissimo e tranquillo. Autometano, 159.000.000. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755-773765.
SEMPERIFERICO in zona molto servita, appartamento da rimodernare: atri, soggiorno, cucina, due stanze, stanza, servizi separati, pogggiolo. Posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755-773765.
F. SEVERO adiacenze, appartamento luminoso e tranquillo, ampio soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ottime condizioni, riscaldamento autonomo, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
ROSSETTI adiacenze, appartamento da ristrutturare, soggiorno, matrimoniale, 2 stanzette, cucina abitabile, possibilità doppi servizi, ripostiglio, cantina, bella casa d'epoca, L. 88.000.000. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
PAPA GIOVANNI adiacenze, appartamento vista mare, luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, rifiniture personalizzate. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
CENTRALISSIMI appartamenti in stabile completamente ristrutturato, vari piani, soggiorno, 2-3 stanze, cucinona, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare, prezzi interessantissimi. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
ZONA MADDALENA nel verde, in palazzina recente, atri, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, wc, pogggiolo, ripostiglio, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL, 040-310990.
VIA S. PASQUALE palazzina recente, panoramico, atri, soggiorno, cucina, due stanze, bagno wc, veranda; box auto. Vendesi nuda proprietà. GEOM. GERZEL, 040-310990.
HORTIS-CAVANA per chi preferisce

abitare nel «d'epoca ristrutturato» bellissimo: cucina, salone, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, solo 185.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
PICCARDI alta perciò tranquillo, ristrutturato recentemente, giovanile, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, pogggiolo, 145.000.000, possibilità box macchina. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
S. FRANCESCO spicca la sua comodità, giovanile, carino, 100 mq migliorabili, adattissimo chi vuole abitare il centro. 195.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
CENTRALE stupenda posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore, soleggiato, facciate nuove, mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza, L. 138.000.000. GEOM. SBISA, 040-942494.
SETTEFONTANE-FIERA quinto piano ascensore, posizione aperta, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. L. 165.000.000. GEOM. SBISA, 040-942494, 0336-469390.
BAIAMONTI (adiacenze) recente, luminosissimo, piano alto, tranquillo, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, tranquillo, terrazzi, posto auto. GRATTA-CIELO, 040-635583.
PAISIELLO recente, penultimo piano, semiparadisiaco, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino, 165.000.000. VIP, 040/634112-631754.
SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, autometano, 85.000.000. VIP, 040/634112-631754.
GALLERIA luminosissimo appartamento da ristrutturare, ampio ingresso, cucina abitabile, saloncino, due camere, servizio, piano alto senza ascensore, 120.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
ZONA OSPEDALE-VALE casa recente V piano: tinello con angolo cottura, 2 stanze bagno, pogggiolo, 135.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.
TORREBIANCA-TERESIANO casa recente, ampio ingresso, guardaroba, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze bagno, buone condizioni. PIZZARELLO, 040-766676.
VIALE alta, penultimo piano in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, pogggioli, vano cantina e soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
VIA MILANO vicino alle Rive, trentennale piano alto, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampi pogggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630175.
S. GIUSTO via Monache, ristrutturato come primingresso, particolare appartamento su due livelli: cucinona, saloncino, due stanze, doppi servizi. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
SALITA MADONNA DI GRETTA in signorile recente palazzina nel verde, salone spazioso con ampia terrazza, cucina, due stanze, servizi, cantina, posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
OPICINA appartamento su due livelli in complesso a schiera in fase di costruzione: saloncino con angolo cottura, tre stanze, biservizi, terrazze, garage. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
S. NICOLÒ stabile signorile, salone, due stanze, camerino, cucina, servizi separati, ripostiglio, ascensore, termoautonomo. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
ZONA LOCCHI soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucinetta con tinello, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, grande cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, casa d'epoca signorile. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
SEMPERIFERICO in zona servitissima, da ristrutturare, ampio alloggio luminosissimo, vista aperta: cucina, soggiorno, 4 stanze, servizio, 105 milioni. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755-773765.
CENTRALISSIMO appartamento da

restaurare 170 mq, 6 vani, servizio, lire 140.000.000. GREBLO, 362486.
SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 pogggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO, 362486.
VIA IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata, appartamento secondo piano, 170 mq, lire 185.000.000. GREBLO, 362486.
AQUILEIA in palazzina recente appartamento ampio ingresso, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo. Lire 170.000.000. GREBLO, 0431-86707.
AQUILEIA in palazzina recente, appartamento ampio ingresso, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo. Lire 170.000.000. GREBLO, 362486.
GIUSTINELLI S. Vito, d'epoca, prestigioso, ascensore, 160 mq piano alto, in buone condizioni, vani ampi e ben disposti. Per intenditori. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
ROSSETTI ALTA residenziale, prestigioso, nel più bel condominio: 170 mq abitativi, 60 mq terrazza, box macchina; per intenditori. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
CENTRALISSIMO moderno, molto signorile, mq 160 ascensore: salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio-ambulatorio. GEOM. SBISA, 040-942494, 0336-469390.
CANTÙ in palazzina recente, saloncino, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina, giardino proprio. VIP, 040/634112-631754.
PICCARDI recente, signorile, cucina, saloncino, tre camere, bagno, gabinetto, ripostiglio, pogggiolo, terrazzino, 195.000.000. VIP, 040/634112-631754.
AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente, cucina, tinello, tre camere, bagno, soffitta semiabitabile di 110 mq, enorme terrazza, grande pogggiolo, box auto deposito, piccolo cortile da restaurare. 285.000.000. VIP, 040/634112-631754.
PICCARDI adiacenze, cucina, saloncino con caminetto, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, pogggiolo. VIP, 040/634112-631754.
VIALE stabile completamente restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina, spazzacucina, servizi separati, autometano, discrete condizioni generali, 230.000.000. VIP, 040/634112-631754.
FABIO SEVERO adiacenze, moderno, piano alto soleggiato, salone, tre camere, cucina, cameretta, tripli servizi, ripostiglio, tre pogggioli, buone condizioni generali. VIP, 040/634112-631754.
PRIMI INGRESSI varie posizioni, centrali, in case prestigiose, con cucina, salone, due-tre camere letto, servizi autometano, trattative riservate. PIRAMIDE, 040-360224.
GOLDONI stupenda casa belle arti completamente rifatta con ascensore, alloggio-ufficio, 105 mq in fase ristrutturazione, possibilità acquisto al grezzo. PIRAMIDE, 040-360224.
CASTAGNETO adiacenze, recente, signorile, piano alto, vista aperta, ascensore, salone di 2 stanze, 2 matrimoniali, camerino, 2 bagni, cucina, balconi, cantina. PIRAMIDE, 040-360224.
CORSO SABA primingressi in stabile ristrutturato completamente composti da: salone, cucina, 2 oppure 3 stanze, servizi, da 320.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.

OCCASIONE appartamento recente zona Ginnastica Triestina, con esposizione sul verde: doppio salone, 3 stanze, 2 bagni, cucina, 2 ripostigli, ambienti spaziosi, totali 160 mq. Posto auto. 365.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.
FILZI recente, V piano, molto luminoso: doppio salone, 4 stanze, cucina, bagno, pogggioli, ripostigli, cantina, totali 160 mq, autometano, 320.000.000. PIZZARELLO, 040-766676.
CARDUCCI palazzo recente, uso ufficio, 4 stanze, 3 stanzette, doppi servizi, pogggioli, ripostiglio. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
PONTEROSSO bella casa d'epoca, salone, cucina, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO, 040-630175.
BERGAMINO piccola palazzina in corso di costruzione, panoramici appartamenti con mansarda oppure taverna, con giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
ZONA COMMERCIALE alta, panoramichissimo, recente, ampio appartamento con mansarda: salone, cucina, 4 stanze, servizi, ampie terrazze, box. Informazioni solo presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

vill e casette

VILLA REVOLTELLA prestigiose ville a schiera in costruzione, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, caveau, terrazza, giardino, box, rifiniture di lusso. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
MUGGIA villetta a schiera primingresso, salone, cucina, due stanze, biservizi, terrazza, ampia mansarda, taverna, box, giardino. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
ROIANO recente, villetta schiera rifinita, soleggiata, panoramica, saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, due terrazzi, termoautonomo, cantina, posto auto. GRATTA-CIELO, 040-635583.
VILLETTA STRADA FRIULI veramente un «bon bon», cucina, soggiorno con vetrata, camera, cameretta, bel bagno, cantina-lisciaia, 350 mq giardino attorno, tutto curatissimo e rifinito benissimo. Parzialmente arredata. Vista inderogabile. La macchina rimane in strada. 420.000.000. Consegna 1997. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
STABILE INTERO cinque livelli, circa 480 mq totali con progetto approvato per restauro totale, adatto impresa, zona Cavana. Visione progetto. GEOM. SBISA, 040-942494, 0336-469390.
COSTIERA ALTA villa in costruzione, immersa nel verde, vista dominante golfo, mq 200: due saloni, tre camere, tre servizi, garage, terreno. GEOM. SBISA, 040-942494, 0336-469390.
COSTIERA villetta in perfette condizioni, con riscaldamento e aria condizionata, grazioso giardino curatissimo, posto auto e posto barca, balneazione privata. Trattative riservate. PIRAMIDE, 040-360224.
ALTIPIANO OCCASIONE villette tipiche carsoline in costruzione disposte su 2 piani più mansarda, giardini esclusivi, posizione tranquilla e servita. 350.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
VILLA SIGNORILE architettura liberty in buone condizioni 200 mq con 100 mq taverna, box e 600 mq giardino alberato, zona Rossetti-Fiera. PIZZARELLO, 040-636474.

VIA TERSTENICO a Monteradio, panoramichissimi villini accostati distribuiti su tre livelli suddivisi in saloncino, 2-3 stanze, servizi, con taverna, giardino, e posti macchina, consegna primavera 1996. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

locazioni

FARO, appartamento ristrutturato, vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina bagno, ripostiglio, pogggioli, posto auto, vuoto o semiarredato, molto tranquillo e luminoso. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE mansarda ristrutturatissima, atri, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, L. 1.100.000 compre spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
TRIBUNALE appartamento recente, arredato, tinello con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, pogggiolo, piano alto con ascensore, tranquillissimo. L. 730.000, fino a settembre. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALI appartamenti vuoti l.o. ingresso, soggiorno, 1 o 2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, contratti anche per residenti 4 anni + 4 anni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
UFFICIO centralissimo 75 mq al primo piano di uno stabile prestigioso adattissimo anche rappresentanza, rifiniture personalizzabili. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MOLINO A VENTO bella casa; giovanile, cucinotto, tinello, due camere, bagno, ottime condizioni; riscaldamento autonomo, anche studenti, 800.000/mese. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CORONEO casa signorile recente affittasi uso ufficio o abitazione salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza 1.600.000 mensili possibilità posto auto. PIRAMIDE 040/360224.
ALTURA-MONTE CANIN zona con facilità parcheggio soggiorno 2 stanze cucina bagni ripostiglio pogggiolo soffitta patti in deroga 800.000. PIZZARELLO 040/766676.
TRIBUNALE - FABIO SEVERO recente vista soggiorno 2 stanze cucina bagno servizi affittasi abitazione o ufficio 800.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA BESENGHI prontoingresso recente salone doppio, matrimoniale, bagno, cucina 900.000 patti in deroga. PIZZARELLO 040/636474.
SEMICENTRALE ben arredato recente soggiorno 2 stanze cucina bagni ripostigli completamente arredato 820.000 patti in deroga. PIZZARELLO 040/766676.
LATERALE BELLOSQUARDO penultimo piano, arredato, cucina soggiorno camera cameretta bagno pogggioli, in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PERIFERICO recentissimo, ben arredato per non residenti, soggiorno cucina due stanze servizi cantina pogggioli, altro zona SERVOLA stessa composizione. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SEMICENTRALE locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina in condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA FARO panoramico arredato per non residenti di 110 mq circa, con terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA COMMERCIALE recente appartamento non arredato per non residenti, cucina saloncino due stanze doppi servizi ripostiglio pogggioli cantina; possibilità posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

locali

IMMOBILE centrale su quattro piani più piano terra, da 180 mq ciascuno. Adatto svariate attività, palestra, uffici, supermercato. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
RITTMAYER-GHEGA bel locale d'affari 80 mq adatto qualsiasi attività, possibilità licenza frutta verdura, possibilità creazione servizio. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
ROMAGNA mediobassa, locale interno con bagno, 35 mq adatti uso ufficio-magazzino-laboratorio/studio fotografico, 19.000.000. Facile parcheggio. GEOM. MARCOLIN, 040-366901.
LOCALI LIBERI con servizio: GARIBALDI laterale negozio mq 76 risistemare L. 120.000.000; CRISPI bassa moderno mq 96 L. 220.000.000; MONTEBELLO mq 344 L. 260.000.000. GEOM. SBISA, 040-942494, 0336-469390.

immobili turistici

GRADO CITTA' GIARDINO terzo piano, 80 mq, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, posto auto, cantina con servizio, ottimo arredamento, splendida vista su laguna e Barabana. Lire 240.000.000. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamento nuovo pronta consegna, 1 stanza, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampia terrazza. GREBLO 0431/85707.
GRADO PINETA appartamento luminoso 2° piano ascensore, matrimoniale soggiorno cucinino bagno ampio terrazzo posto auto privato. Lire 105.000.000. GREBLO 0431/85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamenti 90 mq primingressi in palazzina signorile, riscaldamento autonomo, ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO PINETA CITTA' GIARDINO disponibili ultimi appartamenti in affitto. GREBLO 0431/85707.

magazzini e box

BOX per due macchine con apertura telecomandata S. Michele adiacenze 45.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
ZONA INDUSTRIALE disponibilità capannoni industriali di 800 mq oppure 2500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
VALMAURA magazzino 270 mq con servizio e ufficio, passo carrabile. QUADRIFOGLIO, 040-630175.

PARK STAZIONE
VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO
BOX A SOLO
28.000.000
DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.
TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi



MUGGIA/DA DOMANI FINO A DOMENICA 6 AGOSTO

Il Carnevale veste l'estate

Trenta giorni di spettacoli, musica e animazione nel programma della 42.a edizione della rassegna

Trenta giorni di spettacoli, musica e animazione per rilanciare l'immagine di una Muggia turistica e vacanziera. Questa la proposta del 42.º Carnevale muggesano che, indossate le vesti estive, offrirà da domani a domenica 6 agosto un menù per tutti i gusti, dove il rock va a braccetto con Vivaldi, la «Staffetta de Muja» con il teatro dialettale, i chioschi con le performance bandistiche.

Ad illustrare il programma è stato ieri il vicinidaco Bruno Steffè, nel corso di una conferenza stampa al centro «Millo» che ha visto la presenza di Miro Paver, per il comitato delle compagnie di Carnevale, e di Barbara Negrin, dirigente dell'ufficio cultura.

«Sulle tracce dello scorso anno - ha detto l'amministratore - la kermesse si articolerà nell'arco di un mese intero, anziché esaurirsi in otto giornate, come avveniva in passato».

Tutti gratuiti, tranne quello del «Banco del mutuo soccorso», gli spettacoli saranno rappresentati nella splendida cornice di piazza Marconi, con inizio alle 21. Si comincia domani con la rassegna del teatro dialettale, giunta alla sua ottava edizione. Ad aprire le danze sarà in tale occasione la compagnia «Ex Allievi del Toti» con «La fin del mondo» di Carlo Fiorello, per la regia di Bruno Cappelletti.

Sabato 8 sarà invece protagonista il duo Denis Bion-Paolo Dal Sacco, con arrangiamenti flamenco di musiche varie, seguito domenica 9 dal rock strumentale del «Mimmo Rossi Group».

A calcare la scena giovedì 13 sarà la compagnia «Sipario apert», con «Su mare grega» di Silvio Petean, mentre venerdì 14 la piazza si trasformerà in una discoteca all'aperto con «Zezza generation». Sabato 15 un tuffo nelle classiche melodie di Vivaldi, Weiss e Bach eseguite

dall'orchestra d'archi «La consonanza», domenica 16 un suggestivo tété-tété con lo shake-speriano «Sogno di una notte di mezza estate» rappresentato dal Circo, ed eccoci di nuovo al teatro dialettale, giovedì 20, con «I commedianti» in «Crepì l'avaria».

Venerdì 21 tocca al concerto spiritual-blues di Ondina Altran, sabato 22 al gruppo «Bluesiana» e domenica 23 a uno spettacolo teatrale dell'Archi, «Non gettate alcun oggetto dal finestrino», di Rodolfo Fellini. Le consegne passano ai bimbi dei centri estivi, che il 26 alle 18 diventeranno mini-attori in «Ritorno al passato» accompagnati subito dopo dalla performance della «Scuola estiva internazionale per i giovani musicisti» di Duino.

Su invito di «Bulli e pape», il 27 toccherà poi agli «Amici di San Giovanni» intrattenere il pubblico con «Uno sguardo da sotto il ponte», di Roberto Grenzi. Arriva-

mo così al concerto del «Banco di mutuo soccorso», fissato il 28, e alle performance targate «Bulli e pape» che vedranno sul palco la «Bandà Arcobaleno» e l'orchestra fiati città di Muggia, il 29 e 30 luglio. Dal 3 al 6 agosto si susseguiranno, nell'ordine, i «Mamafastalla», presentati dalla «Bora» e gli spettacoli musicali dell'«Ongia», della «Lampo» e della compagnia di Chiampore.

Ad animare la cittadina ci penseranno poi i chioschi gastronomici distribuiti tra il porticciolo, via Roma e il ricreatorio. Senza dimenticare le gare di corsa, calcetto, pallacanestro e pallavolo della II Coppa «Teen agers» organizzata dal Gruppo sportivo dipendenti comunali, la «Staffetta de Muja» e il XII torneo calcistico «Babici», a cura rispettivamente dei Mandrioi-Crals e dei dipendenti comunali-Centro giovanile italiano.

Barbara Muslin



La Muggia turistica e vacanziera punta molto sul Carnevale estivo per rilanciare la sua immagine.

RIONI/SAN GIOVANNI

«La droga arriva da Est»

I molteplici problemi inerenti al mondo della droga e il nuovo centro per il recupero dei tossicodipendenti di via Pindemonte sono stati al centro dei lavori della riunione di lunedì del sesto consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadrino Rozzol.

Di fronte ai consiglieri e ai numerosi cittadini intervenuti, Maria Grazia Cogliati, direttrice del Sert, e don Mario Vatta, responsabile della comunità di San Martino al Campo, hanno fatto il punto sulla situazione attuale del fenomeno droga nel capoluogo giuliano.

Sono quasi duemila, hanno detto la Cogliati e don Vatta nel corso dell'incontro, i giovani che fanno uso di droghe pesanti, di cui circa settanta sono stati visti e seguiti dagli operatori del Sert.

Una trentina sono invece gli operatori del servizio per il recupero delle tossicodipendenze, suddivisi in due équipe, una indirizzata ai problemi correlati in vario modo alla droga, e l'altra impegnata con soggetti dipendenti invece dall'alcol.

Il dato più allarmante: da città di transito dei corrieri della droga, Trieste oggi presenta in percentuale una situazione di consumo vicina a quella delle grandi città.

«Il recente conflitto nei paesi della ex Jugoslavia - ha puntualizzato don Vatta - ha creato le condizioni per una larga offerta di droghe pesanti, facilmente e rapidamente accessibili ai consumatori triestini».

In preoccupante aumento pure il consumo delle droghe sintetiche, un fenomeno difficile da quantificare e seguire.

A una situazione decisamente preoccupante, dove ogni risorsa deve essere utilizzata meglio per il contenimento dei problemi, corrisponde il bisogno di rintracciare

diverse soluzioni per arginare la diffusione delle tossicodipendenze.

Una risposta a questi problemi può essere rappresentata dall'attivazione di una serie di comunità terapeutiche.

Sono recentissime le polemiche innescate dalla prossima attivazione di una nuova struttura di recupero in via Pindemonte, sita a due passi dalla scuola Codermatz.

Il progetto, nato nel 1990, ha avuto inizio con la richiesta formale del Sert all'amministrazione comunale per la gestione di un fabbricato da adibire a comunità.

Due anni più tardi il Comune affidava lo stabile al Sert con la formula del comodato.

La dislocazione del nuovo centro, in prossimità di un istituto scolastico, ha destato serie preoccupazioni in diversi strati della popolazione e in alcuni esponenti del mondo politico.

L'incontro con il consiglio circoscrizionale ha consentito agli operatori di specificare i contenuti dell'operazione.

Il nuovo centro di recupero potrà ospitare otto persone in una comunità assistita permanentemente.

Per entrarci i ragazzi dovranno essere già disintossicati e seguire una serie di percorsi tesi alla rieducazione e al futuro rientro nella società.

«Se un assistito dovesse ricadere seppur a livello episodico nel vizio - ha precisato la Cogliati - costui verrà allontanato immediatamente dalla comunità. Nessun pericolo di contatti «sbagliati» con i ragazzi della Codermatz».

Si sono invece concrete possibilità di lavoro tra Sert e struttura scolastica in una positiva esperienza che porti ad operare per una reale prevenzione al problema droga.

Maurizio Lozei

SGONICO/SONO COMINCIALE LE DUE SETTIMANE DEL CENTRO ESTIVO

Scoprire la natura attraverso il gioco

Quattro animatori guidano dalle 8 alle 16 oltre cinquanta bambini delle scuole materne ed elementari



Due settimane di giochi a contatto con la natura, per i bambini di Sgonico. (Foto Sterle)

Due settimane di giochi e divertimenti sempre a contatto con la natura. Si è aperto il centro estivo di Sgonico, che accoglie più di 50 bambini delle scuole materne ed elementari. Dalle 8 della mattina fino alle quattro del pomeriggio quattro animatori guideranno le attività, per una «... conoscenza della natura attraverso il ritmo e i percorsi di orientamento».

Questo l'argomento che collegherà l'intero programma del centro estivo, al quale partecipano ben 52 bambini divisi in quattro gruppi, due per l'età prescolare e altri due per i ragazzi delle scuole elementari. La maggior parte dei bambini è di lingua slovena, mentre solo una

Previste
tre uscite,
di cui una
a Carsiana

piccola parte parla soltanto l'italiano, ma questo non sembra creare particolari difficoltà, come spiega la coordinatrice del centro, Romana Maiano.

«L'integrazione avviene - spiega - suddividendo i bambini a seconda dell'età, e quello della lingua non è certo un problema».

Molto vario e intenso

il programma che gli animatori sono intenzionati a svolgere nel periodo previsto. «Durante le due settimane di attività - conclude la Maiano - speriamo di riuscire a fare tre uscite, la prima al giardino botanico Carsiana, un'altra al castello di Rupinpiccolo e l'ultima al parco di Miramare. Nelle altre giornate verranno organizzate caccia al tesoro, raccolta di pietre, legno e l'elaborazione dei segni e segnali presenti in natura».

Sono a disposizione dei bambini, che raggiungono ogni mattina l'edificio di fronte al municipio di Sgonico con lo scuolabus, anche due piccole piscine, la palestra del centro ricreativo e la cineteca di Sales in caso di maltempo.

Riccardo Coretti

RIONI/L'ASSESSORE AGLI ABITANTI DI SAN GIACOMO

«Avrete la vostra palestra»

Degrassi ha spiegato che entro l'anno la situazione si sbloccherà

Alla presenza dell'assessore allo Sport Franco Degrassi, si è tenuto la scorsa settimana il consiglio della quinta circoscrizione, per valutare la situazione di palestre e impianti sportivi nel rione di San Giacomo-Barriera Vecchia. In particolare, la discussione si è soffermata sulla palestra di via Vespucci (se ne parla ormai da molti anni) e di quella all'interno dell'itis di via Conti. La realizzazione del primo impianto non sembra proprio dietro l'angolo, nonostante l'ottimismo dell'assessore. A causa di alcune spese previste, infatti, il Comune di Trieste non è ancora riuscito a pagare il progettista.

Entro l'anno, secondo quanto dichiarato da Degrassi, la situazione dovrebbe sbloccarsi, con il saldo di questi debiti. In teoria poi potrebbero iniziare i lavori, ma manca ancora i finanziamenti, anche se si spera di reperirli presso la Regione.

L'assessore ha anche promesso che la palestra sarà orionale e che verrà data in gestione alla società sportiva Trieste 80 (ex amici di San Giacomo).

Si è tentato poi di aprire la strada alla soluzione del problema della palestra di via Conti, in uso anche al «Prevenire», rappresentato durante le sedute dal consigliere comunale Drabeni. Con le nuove ristrutturazioni l'itis, proprietario della struttura, intende riservarla alle attività di recupero motorio per gli anziani ospiti dell'istituto.

Degrassi si è impegnato, con la disponibilità del commissario dell'itis, a effettuare un sopralluogo per verificare la possibilità di trovare uno spazio alternativo per l'attività degli anziani. Nel frattempo si cercheranno soluzioni diverse per quanto riguarda le società che attualmente usufruiscono della palestra.

«Comunque ci saranno delle difficoltà - ha spiegato Drabeni - perché la maggioranza degli iscritti appartiene al rione di Barriera, e spostare l'attività in un luogo più distante vorrebbe dire perdere molti iscritti».

r. c.

Aquilinia rinvuole la 27

Ancora riflettori puntati sulla nuova viabilità muggesana.

Ad attirare l'attenzione dell'esecutivo Mito sull'esigenza di «climare» il piano di sensi unici avviato a titolo sperimentale alcuni giorni fa è il comitato Monte d'Oro.

In primo luogo, come sottolinea Walter Rodella, gli abitanti di Aquilinia chiedono il ripristino della linea 27, un collegamento Act che da Muggia passava per via di Farnei, le Noghère, via Flavia di Stramare

ed il centro di Aquilinia per arrivare a Trieste (il percorso inverso, invece, è stato mantenuto). «Con il nuovo assetto viario e le conseguenti variazioni del tragitto degli autobus - osserva Rodella - adesso la gente si trova costretta a farsi a piedi un bel pezzo di strada per giungere alla fermata, e cioè fino alla banca della frazione o addirittura alla zona industriale».

Ma non è tutto. Secondo il comitato anche la segnaletica avrebbe bisogno di un aggiustati-

na, evidenziando ad esempio la forte pendenza di via di Trieste, che può diventare pericolosa per i Tir diretti a Raibues, o dando maggiore risalto alla confluenza tra la nuova strada Ezit e la statale n. 15 che dal valico va alla galleria.

Auspicabile, a detta dei cittadini, anche la sistemazione di un semaforo lampeggiante in prossimità delle strisce pedonali, per favorire il passaggio dei pedoni nel centro di Aquilinia.

b. m.

DUINO Il divieto di balneazione resta in vigore

Nella norma i risultati del secondo campionamento di giugno, effettuato dall'Usl nelle acque di Duino. Resta però il divieto di balneazione sulla scogliera. Dopo i dati negativi del 9 giugno, la scorsa settimana il laboratorio del servizio biotossicologico di via Lamarmora ha provveduto ad analizzare nuovamente lo specchio d'acqua che bagna la scogliera di Duino. Tutto nella norma e dentro i limiti il livello dei batteri presenti ma, come prevede la normativa, sarà ora necessario un secondo campionamento con risultato positivo per poter revocare il divieto di balneazione.

Il prelievo successivo era già stato previsto per ieri, ma le piogge di questi giorni avrebbero sfalsato i risultati, cosicché tutto è stato rimandato al 7 di luglio, tempo permettendo. «Sembra comunque che la situazione si stia evolvendo in senso positivo - ha dichiarato il dottor Zacchi dell'Usl - considerati i risultati dell'ultimo campionamento».

aprilia
Le mitiche moto da 50 cc ENDURO, STRADALE, CUSTOM che si guidano già a 14 anni
A UN PREZZO SPECIALE FINO AL 31 LUGLIO

Realizza subito il tuo sogno!



solamente da concessionario ufficiale
bancorelli moto
VIA LIMITANEA 11 TEL. 040/464380 VIA MILANO 12 TRIESTE

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti

Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12 TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

FONDA LAMPADARI
Illuminazione

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452



MUGGIA/DONNE E LEGGE

«Serve rispetto più che tutela»

«Si presenta il corpo delle donne come bisognoso di tutela, quando in realtà non se ne garantisce il rispetto e non si riconosce loro nemmeno il diritto all'autodeterminazione».

Un tema di attualità, visto anche il dibattito in corso nel Paese sull'argomento.

L'attenzione dei molti presenti si è infatti subito puntata sulla proposta di legge contro la violenza sessuale presentata da recente alla Camera da donne appartenenti a tutti i gruppi parlamentari e sulle proposte presentate per regolare le tecniche di procreazione assistita.

«Su questo argomento - ha osservato Elettra Deiana del Forum nazionale delle donne di Rifondazione - l'opinione pubblica è condizionata da una campagna che crea allarme sulla «pretesa» messa in discussione della famiglia».

«E in questo senso - ha detto ancora Elettra Deiana - viene anche considerata la ricerca di maternità fatta dalle donne. Si crea così un allarme sociale e ideolog-

izzazioni, quando il problema andrebbe affrontato diversamente e nella sola ottica della salute».

Nel corso dell'incontro, al quale hanno anche partecipato Zanetta Chiarotto dell'Udi, Rossella Strani del Gruppo contro la violenza delle donne di Trieste e Gabriella Tull, si è puntualizzato come la proposta di legge contro la violenza sessuale non deve solo colmare un vuoto legislativo.

Giacché una cattiva legge è già in vigore da sessant'anni.

Con delle osservazioni molto critiche si è anche detto che la proposta, che ha delle formule dai concetti equivoci e richiosi (vedi querela di parte «irrevocabile», concetto di violenza facilmente riconducibile a manifestazioni di sessualità «normale» tra minori), rende più arbitraria la facoltà di intervento dei giudici e non favorisce il formarsi di una cultura speciale di genuino rispetto della persona.

La proposta di Rifondazione (fatta anche con una proposta di legge alla Camera) è per una modifica della normativa già esistente, che porti alla rubricazione della violenza sessuale tra i reati contro la persona e non, come è previsto attualmente, che sia considerata solo un reato contro la morale.

d. c.

SAN DORLIGO

Un'altra polemica sulla bandiera slovena

L'«effetto Monrupino» si fa sentire anche a San Dorligo della Valle. E come il consigliere di An Franco Guerra aveva abbandonato l'aula per protestare contro l'esposizione della bandiera slovena, così il Polo delle libertà, capeggiato da Renato Schettini, è intervenuto in consiglio con un'interrogazione al sindaco. Senza intenti polemi, ha precisato il capogruppo, ma solo per chiarire il motivo per cui, accanto al tricolore e al vessillo dell'Unione europea, in municipio faccia bella mostra di sé anche quello sloveno. E soprattutto per chiedere ragione, ha aggiunto Giulio Mazzarino, di quella stella rossa «che a molti non piace».

Secondo il Polo, insomma, se proprio della bandiera slovena non se ne può fare a meno (essendo contemplata dallo statuto comunale), sarebbe auspicabile che venisse «aggiornata». Il primo cittadino Boris Pangerc, pur riservandosi di rispondere alla prossima seduta, ha replicato che «chi ha sconfitto il fascismo è stato proprio quella stella rossa».

«Altri argomenti hanno poi tenuto banco, aggiungendo un po' di pepe ai lavori del consiglio. Innanzitutto la scesa in campo di Schettini a favore della costruzione della nuova caserma della finanza prevista a Pesek (nei cui confronti l'assemblea ha tuttavia dichiarato la propria contrarietà, ratificando la mozione di «Skupaj-Insieme»).

LA «GRANA»

Vigilante alle scuole
in attesa della paga
del mese di maggio

Care Segnalazioni,

chi scrive è un vigilante alle scuole. Premesso che non sono un pensionato ma un disoccupato, ho dovuto accettare questo posto perché non riesco a trovare un altro lavoro. Ora uno dei tanti problemi è che siamo già nel mese di luglio e io come altri dobbiamo ancora incassare la paga di maggio (7.260 lire all'ora); ciò significa che abbiamo lavorato un mese intero e dobbiamo aspettare le nostre competenze il mese successivo. Io mi chiedo, è mai possibile che si arrivi a tanto? Desidererei sapere se il nostro sindaco conosce questa situazione.

Fulvio Moro



La III F dell'istituto «Leonardo da Vinci»

Questa foto risale all'immediato dopoguerra e raffigura la III F dell'istituto «Leonardo da Vinci» assieme alla sua insegnante. Fra gli allievi c'è anche Luciano Semerari, oggi notissimo architetto. Chi avesse piacere di ricordare quell'epoca e quella classe, può telefonare al numero 361379 nelle ore serali, dalle 20 alle 22.

TASSE/INGIUSTIZIE

Iniqua la Tosap per i passi carrai

Il titolare di un passo carraio, pur andando incontro agli amministratori locali, cioè non occupando suolo pubblico con la propria auto, viene tassato con la Tosap (Tassa occupazione suolo aree pubbliche) che quest'anno è stata portata a circa 22 mila lire il mq, tre volte la Tosap del '94. Intanto il titolare di autoveicolo sprovvisto di autorimessa, pur occupando - lui sì - suolo pubblico «die nocturne» causando i ben noti disagi al traffico, gode di esenzione dalla Tosap. Beh, che ve ne pare? È giustizia questa? Da qualche decennio la legge dice che non viene concessa l'abitabilità se la casa in costruzione non riserva all'auto un mq della sua superficie per ogni die-

ci mc del suo volume. Perché allora tassare con la Tosap il proprietario, visto che ha ottemperato alla norma e visto pure che non ostacola il traffico occupando abusivamente suolo pubblico, avendo dove rifugiare il proprio veicolo? Perché l'uomo di vecchio stampo, non riesce a trovare una sola motivazione che giustifichi la Tosap: il passo carraio se l'è fatto il proprietario spendendo di tasca propria e non a spese dell'amministrazione. Il passo carraio funge anche da scivolo attraverso il quale le carrozzerie dei bambini o degli handicappati possono accedere ai marciapiedi, purché liberi come dovrebbero essere, visto che non è affatto raro che non lo stanno

perché invasi da auto in sosta, auto che purtroppo non vengono fatte rimuovere da chi di dovere. Non so se i signori amministratori sanno che non è affatto raro vedere i passi carrai ostruiti da veicoli che non consentono l'accesso e l'uscita del veicolo del titolare. Perché allora, la Tosap? Perché? E poi essi non pagano già la gravosa Ici? Non è necessario essere un genio per capire che, se non ci fossero stati i passi carrai per accedere nelle provvidenziali autorimesse, la paralisi del traffico nei centri abitati sarebbe stata drammatica da molto prima. Perciò, si premino i loro possessori e non li si batosti!

Antonio Alfredo Spudicco

FIERA/DELUSIONE

Nulla valeva il prezzo del biglietto

Sere fu, attratti dal battage pubblicitario della Fiera, abbiamo deciso di visitare, con alcuni amici, i padiglioni di Montebello per verificare se, dopo tanti anni, qualcosa era finalmente cambiato. All'ingresso, la prima sorpresa: il biglietto costa nove mila lire; piuttosto caro (per una coppia e un bambino, come nel nostro caso, la cifra di 25 mila lire è già rispettabile), ma, abbiamo pensato che probabilmente le novità si pagano; quindi, fuori i soldi e silenzio. Il dubbio di aver fatto un pessimo affare è iniziato subito, quando, visitando gli stand, ci siamo accorti che gli espositori erano pochissimi (per tutti valga l'esempio del settore arredamento) e soprattutto senza niente di nuovo; cose viste e riviste decine di volte. Numerosissimi gli spazi vuoti, con migliaia di visitatori (tutti paganti, ovviamente) alla ricerca di qualcosa che meritasse il prezzo del biglietto. Niente di niente, tranne le solite

collanine, i souvenirs di paesi lontani e tante bellissime cianfrusaglie che neppure un mercatino regionale ripropone più. Delusi per la pochezza di quella che doveva essere una grande rassegna internazionale, decidiamo di rifarci a uno degli stand gastronomici situati nella parte alta del complesso fieristico: e qui arriva la mazzata finale; in sette ordinari wurstel, qualche pezzo di pane, qualche birra; dopo più di un'ora di attesa ci servono, e al momento di pagare, il dubbio iniziale diventa certezza: 151 mila lire, vale a dire più di 21 mila lire a testa. Notevole finale: il parcheggio a pagamento esterno alla Fiera costa 3 mila lire all'ora. Chiedo ai responsabili se il tanto sventolato decollo di Trieste come porta commerciale verso Est debba passare attraverso queste sconcezze che si consumano sulle tasche degli ignari triestini; per quanto mi riguarda, ma credo di interpretare il

pensiero di molti concittadini che in queste sere hanno fatto la fila davanti agli sportelli di piazzale De Gasperi, credo che non metterò mai più piede in Fiera. Quello che lascia l'amaro in bocca, al di là dei soldi buttati, è la presa in giro della quale ci siamo sentiti vittime. Insieme a tutta la città. Fin tanto che avremo amministratori di questo livello, difficilmente Trieste potrà sperare di decollare.

Tatiana Sigur

Verda
per i ragazzi

Nell'articolo pubblicato lunedì 3 luglio, a pagina 10, dal titolo «Verde per i ragazzi, non un palazzo», un refuso ha modificato il senso del discorso che andava così letto: «I ragazzi potrebbero starcene in giardino. Ma lo spazio è insufficiente e così siamo costretti a farli tornare. Tre classi per volta per tre quarti d'ora ciascuna».

D.C.

SCUOLE / TRASFERIMENTI ALLA PITTONI
Una decisione unilaterale

I genitori degli alunni della scuola Pittoni di via Vasari sono costretti ancora una volta a scendere in campo per segnalare all'attenzione dei cittadini la scarsa tutela degli interessi ma soprattutto del diritto allo studio che le istituzioni dovrebbero assicurare ai propri bambini come garantito dalle leggi.

L'edificio di via Vasari attualmente ospita una scuola moderna e la scuola elementare a tempo pieno che, come noto, opera su un orario giornaliero di 8 ore e quindi fino al pomeriggio. Ora il Comune, a partire dal prossimo anno scolastico, intende collocare nello stesso edificio anche la scuola materna comunale di via Conti, trasferita per restituire all'Iris i locali che verranno ristrutturati per nuovi ospiti anziani. Nonostante le polemiche suscitate da questo trasferimento, che sottrae altri spazi alle scuole nel nostro rione dove peraltro vi è una prospettiva di espansione della popolazione scolastica e che hanno visto impegnato anche il consiglio circoscrizionale, gli organi istituzionali scolastici hanno dovuto accettare, loro malgrado, la decisione del Comune chiedendo però che venisse almeno concordata la dislocazione delle classi per garantire condizioni dignitose ed adeguate all'utenza scolastica. Il consiglio di interclasse con spirito costruttivo aveva anche formulato e trasmesso all'amministrazione comunale una serie di proposte per la suddivisione ottimale degli spazi. Un tanto perché l'edificio presenta delle condizioni strutturali (tetto piano e mancanza di isolamento termico, aule piccole e grandi corridoi inutilizzabili) che rendono insostenibile la presenza prolungata dei bambini all'ultimo piano specie nei mesi primaverili e autunnali quando si registrano temperature superiori ai 30 gradi.

Sia le richieste del Provveditore e degli organi scolastici che queste ultime sono state assolutamente ignorate e disattese dall'amministrazione comunale che non ha accettato alcun incontro o confronto, ripetutamente sollecitati e richiesti e che, il 27 giugno, ha dato disposizioni per lo sgombero di aule al primo piano da sussidi e attrezzature per far luogo agli arredi della nuova scuola materna da installare.

La direzione didattica del IV Circolo e il consiglio di circolo sono stati scorrettamente ignorati e nulla di scritto hanno ricevuto in merito all'inizio dei lavori. Si evidenzia così, per l'ennesima volta, l'arroganza di una decisione unilaterale che non tiene conto delle esigenze primarie della scuola dell'obbligo volendo inserire tre sezioni di scuola materna al primo piano in comune con tre sezioni di scuola elementare, in contraddizione con le indicazioni del consiglio d'interclasse della scuola Pittoni che faceva alcune proposte di sistemazione logistica che meritavano attenzione.

Ci sembra che per il Comune la parola del Provveditore nulla conti e che la tutela del diritto (obbligo) allo studio sia di minore importanza rispetto alla necessità di risparmio dell'amministrazione comunale che avrebbe potuto con notevole anticipo risolvere il problema non solo della scuola materna, ma anche di altre strutture socialmente utili senza arrivare, come sempre, all'ultimo momento mettendo in serio pericolo anche l'inizio delle lezioni presso la scuola di via Vasari come già successo due anni fa, ritardando che aveva visto i genitori esporre il problema agli organi competenti per cinadenza all'obbligo scolastico.

Noi vorremmo poter augurare un benvenuto ai nuovi bambini che verranno a far compagnia ai nostri in quanto il nostro obiettivo non è quello di ostacolare il loro arrivo, bensì quello di ottimizzare l'utilizzo degli spazi a disposizione senza creare disagi agli studenti e anche ai piccoli utenti dell'asilo che, in caso contrario, sarebbero sicuramente limitati nelle loro libertà di gioco.

Il rappresentante dei genitori,
Alessandro Pillepich

Scioperi
negli aeroporti

In questi giorni si è scioperato negli aeroporti. I piloti scioperano per il contratto nazionale di lavoro. Oltre a cambiamenti normativi, le richieste salariali si limitano, secondo i piloti, al recupero dell'inflazione. La richiesta di aumento è di 20 milioni annui. Siccome l'inflazione è attualmente circa del 5 per cento deve dedurre che i piloti guadagnano 400 milioni annui. A questi 400 milioni i piloti ne vogliono aggiungere altri 20. Questo è un pugno in faccia ai tanti pensionati che vivono con la pensione minima. Ma che mondo è questo? Attendo smentite da parte degli interessati.

Ascanio Scagnol

I patroni
di Santa Croce

In relazione all'articolo pubblicato il 16 giugno a pagina 19, «Una campana per la festa dei patroni», tengo a precisare che i patroni del paese di Santa Croce sono i Santi Pietro e Paolo, i quali vengono onorati ogni anno con la processione dell'ultima domenica di giugno. La chiesa parrocchiale è invece consacrata alla Scoperta della Croce. I Santi Quirico e Giulitta sono i patroni dell'omonimo borgo sorto nelle immediate vicinanze di Santa Croce nel secondo dopoguerra, per ospitare i profughi provenienti dall'Istria.

Katarina Kosuta

Il grazie
del Cest

Il Cest (Centro educazione speciale Trieste), che gestisce Centri diurni per handicappati psichici gravi in convenzione con il Comune, ringrazia sentitamente tutti i soci del Circolo culturale popolare «Zeffirino Pisani» per la cordiale ospitalità concessa ad utenti e operatori del Centro educativo-occupazionale Willys, «sfrazzato» dalla sua sede nella ex scuola F. Filzi nelle giornate impegnate nelle operazioni elettorali del 12 referendum.

Il presidente
Fausto FerrariNUOVA OPEL ASTRA SW CLIMATIC
AI COLLEZIONISTI
DI EMOZIONI.

CLIMATIZZATORE E FULL SIZE AIRBAG DI SERIE.

È una nuova, emozionante collezione di primati: Opel Astra SW Climatic '95 nasce per entusiasmare.

Emoziona per lo stile. Basta guardarla per ammirarla: dal nuovo design del frontale ai nuovi interni, la personalità di Astra Climatic continua sempre a crescere.

Emoziona per le prestazioni. È la prima della sua classe, e adesso il distacco aumenta: propulsori Ecotec 16V 1.6i da 100 CV e 1.8i da 115 CV, 1.7 Turbo Diesel da 68 e 82 CV e benzina 1.4i.

Emoziona per la sicurezza. Il viaggio è sereno, c'è la protezione integrale Opel: Opel full size airbag di serie, doppie barre di protezione laterale, cinture di sicurezza con pretensionatore, abitacolo indeformabile.

Emoziona per la scelta. Con Opel Astra SW potete spaziare: dalla giovane Freebay alla raffinata Club, fino all'agilissima Sport, sempre a prezzi assolutamente speciali. Astra SW: sempre prima, sempre più un fenomeno.

Prezzi speciali, bloccati fino alla consegna, offerti dai Concessionari Opel.				
Modello	Motore	Velocità	Cons. medio l/100 km	Prezzo chiavi in mano ARIES esclusa
Freebay Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4	24.000.000
Club Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4	25.900.000
Club e Sport Climatic	1.6i 16V 100 CV	185	7,3	27.100.000
Club e Sport Climatic	1.8i 16V 115 CV	195	8,1	27.100.000

Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso

OPEL

Venite a conoscerla da:

Panauto

al

DINO CENTRI

STRADA DELLA ROSANDRA, 2

SERRI

VIA BRUNNER, 14

LE ORE DELLA CITTA'

Parlamente
in piazza

Oggi si terrà il quarto incontro del ciclo «Parlamente in piazza» all'anfiteatro di Rozzol-Melara alle 18. Il tema di questa settimana è «Spazio Giovani». Introdurranno Tiziana Roncarati, educatrice dell'Archi, il dott. Oscar Dionis, psicologo, il dott. Paolo Fusari, psicologo del lavoro e Paolo Calandra, esponente di Casa Gialla. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con l'Archi Nova e con la cooperativa «La Quercia». Al termine dell'incontro, circa alle 19.30, avrà luogo un concerto di rhythm blues e rock con il gruppo Tk.

La Tosca
all'itis

Oggi, alle 16.15, nella sala feste di via Pascoli 31, il soprano Lilliana Manzoni presenterà la prima parte del video dell'opera La Tosca per il ciclo «Conoscere la musica». Sono invitati a partecipare gli ospiti dei Centri diurni.

Circolo
del bridge

Da venerdì 7 luglio il Circolo del bridge di Trieste organizza i suoi tradizionali tornei del venerdì al Caffè degli Specchi, nella splendida cornice di piazza Unità. La manifestazione, patrocinata anche quest'anno dalla ditta Godina, si aprirà alle 20.45.

Pro

Senectute

La Pro Senectute comunica che sono disponibili alcuni posti per i seguenti soggiorni estivi, riservati agli anziani: Tambre dal 20/8 al 3/9, Piano d'Arta dal 26/8 al 9/9, Lignano dal 28/8 all'11/9. Informazioni e prenotazioni agli uffici di via Valdivino 11 (telefono 364154/365110).

Da Calzature Erika
di via Carducci 12

Continua la vendita straordinaria per cambio gestione e troverai inoltre la Settimana della pantofola. (Com. eff.).

MIANI
Il Sud
dimenticato
di Claudio
Fava

Domani, alle 18.30, al Caffè Trombadori, il Circolo Ercole Miani promuove un incontro con Claudio Fava (nella foto) in occasione dell'uscita in libreria del suo ultimo libro «Il Sud. L'Italia dimenticata dagli italiani». Claudio Fava, nato a Catania nel '57, è figlio del giornalista e scrittore Giuseppe Fava, assassinato dalla mafia. L'incontro è organizzato in collaborazione con il Circolo Arca Casa dello studente.



Cinquant'anni di industria a Trieste in volume

Grande successo per il volume «50 anni di industria a Trieste», presentato in occasione del cinquantenario dell'Associazione degli industriali della provincia. Promosso dall'Assindustria e realizzato dall'agenzia di pubblicità e relazioni pubbliche Aps, il volume presenta inedite immagini fotografiche, storiche ed attuali, di aziende e di marchi universalmente riconosciuti ma anche di realtà meno note, che con la loro presenza hanno tracciato una importante parte della storia industriale della città. Nella foto lo stabilimento triestino della multinazionale Esso, in precedenza Esso Standard italiana.

Accademia
Arti applicate

L'Accademia arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti del settore della regione Friuli-Venezia Giulia che avrà la durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e la decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: segreteria, via Rossini 12 (tel. 639273).

Alla mostra
di Dali

L'Indac, in collaborazione con la mostra di Salvador Dali nei giorni 6 e 7 luglio ha predisposto delle particolari agevolazioni per coloro che volessero, in concomitanza con gli spettacoli di luci e suoni nel parco di Miramare, visitare anche la mostra di Salvador Dali allestita nelle scuderie di Miramare. La mostra rimarrà aperta, oltre che nel normale orario 10-18.30 anche dalle 22 alle 24. Per ulteriori informazioni telefonare al 638020 e al 224643.

Roger Corman
a Trieste

Da domani a sabato la Cappella Underground assieme alla Cineteca regionale e all'Azienda di promozione turistica organizza un incontro con il regista americano Roger Corman, un maestro del cinema fantastico contemporaneo. Domani, alle 21, all'auditorium del museo Revoltella verranno proiettati «Frankenstein Unbound» (1990) e «L'uomo dagli occhi a raggi X» (1963), premiato al primo Festival triestino della fantascienza. Venerdì al Castello di San Giusto, alle 21, Roger Corman introdurrà personalmente due suoi classici adattamenti da Poe: «Il pozzo e il pendolo» (1961) e «Sepolto vivo» (1962). Sabato, con inizio alle 18, al museo Revoltella Roger Corman terrà un seminario con traduzione simultanea in italiano.

Lavoratori
del porto

Il Circolo lavoratori del porto organizza al Cs «M. Ervatti» di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) corsi di equitazione e passeggiate a cavallo per adulti e bambini. Per informazioni telefonare al pomeriggio al numero 225232.

Promozione
turistica

Da domenica 2 luglio fino al 15 settembre gli uffici informazioni dell'Apt osserveranno il seguente orario: Muggia e Sistiana (tutti i giorni, compresa la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; stazione centrale da lunedì a sabato: dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt - via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30 e sabato dalle 8 alle 14.

RISTORANTI E RITROVI

Riaperta la Pizzeria Ippodromo

Da mercoledì a domenica con veranda all'aperto. Telefono 946894.



Festa dei diplomi alla Scuola Internazionale

Ospite d'eccezione alla Scuola Internazionale, il sindaco Tilly ha partecipato alla festa per la licenza media dei ragazzi. Il sindaco ha sottolineato l'importanza della comprensione tra i popoli e della conoscenza delle lingue. I ragazzi che hanno ottenuto la licenza media, che nella scuola si chiama «graduation» sono Donata Alberti, Patrizia Barbieri, Erika Bidoia, Sandra Carofiglio, Aldo Cherubini, Josip Cvitan, Giovanni De Carli, Stefano Di Pinto, Giovanni Musina, Matteo Parisi, Giovanna Pauluzzi, Jessica Pellizzari, Irina Petkova, Marco Sandri e Doris Weigand.

Regata
velica

«15 miglia in solitario», la regata velica organizzata dalla Società nautica Grignano, si svolgerà l'8 luglio nel Golfo di Trieste. Sono ammesse, le imbarcazioni di lunghezza fuori tutto da m. 6,00 a m. 9,99. Le iscrizioni si effettueranno alla segreteria della Sng ogni giorno fino al 7 luglio con orario 9-13 e 17-19; l'ultimo giorno orario continuato 9-18.

Memorial
Cosina

Organizzato dal gruppo sportivo «Eddie W. Cosina» della Questura di Trieste, continua oggi alle 18.10, allo stadio «Nereo Rocco», il triangolare di calcio che vedrà opposta la squadra della Polizia di Stato alle formazioni di Inghilterra e Olanda appartenenti alle forze navali della Nato in servizio nel mare Adriatico per la guerra nella ex Jugoslavia.

STATO CIVILE

NATI: Bergamasco Alessio, Di Lauro Federica, Millo Daniele, Ferluga Gherardo, Callegaris Roberta, Guccione Michele.

MORTI: Speranza Anna, di anni 92; Dell'Agnolo Mario, 70; Bercé Luigi, 96; Bronzato Antonio, 87; Cerne Ada, 51; Castro Mario, 71; Spazzali Lidia, 82; Parovel Angiolina, 66; Milazzi Maria, 85; Chiappa Francesca, 80; Mestroni Pietro, 66.

APPROFITTA!

Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra ARREDAMENTI KORSIC SNC Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

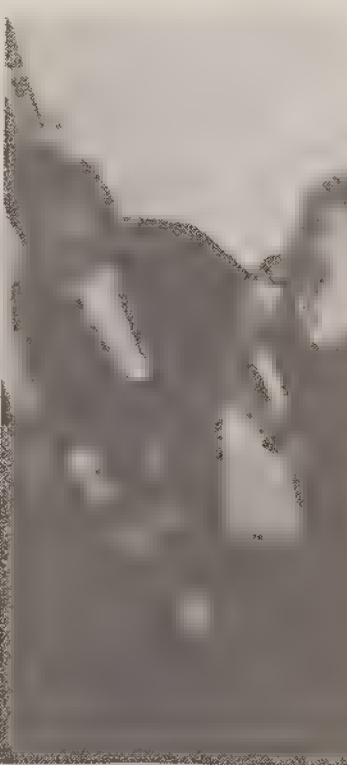
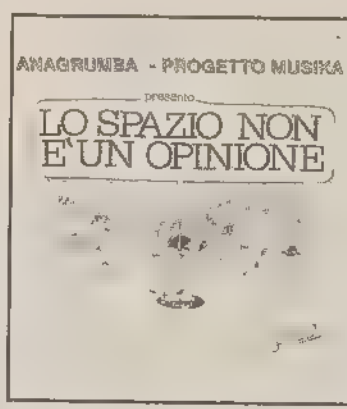
PICCOLO ALBO

Chi ha visto sabato 1 luglio, alle 19, sulla costa, un'autovettura bianca proveniente da Sistiana urtare violentemente un'autovettura Honda di colore rosso, targata Ts 372852, procurando sia danni materiali che lesioni gravi al conducente, è pregato di telefonare al 302735.

DIBATTITO
Gli amici
della lirica
giudicano
la stagione

Si è svolto nei giorni scorsi al museo Revoltella il tradizionale dibattito sulla stagione lirica promosso dall'Associazione Amici della lirica. Dopo gli interventi di apertura del presidente del sodalizio Viozzi, del giornalista Cesare e dei maestri di Banfield, numerosi convenuti si sono alternati al microfono. Ne è uscito un giudizio positivo della stagione nel suo complesso, ma non sono mancate le critiche: per esempio «sulla scelta di una «Messa da morte» per l'inaugurazione, sulle scendenze e povere scene di Bohème. Un intervento ha anche stigmatizzato il «fallimentare» ruolo dei conservatori statali nell'insegnamento del canto. Si è poi reso pubblico il risultato del referendum per i migliori cantanti giovani della regione: Simone Alberghini, Paolo Rumetz, Chiara Taigi.

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

L'hard rock
dei WolfpackANAGRUMBA
Progetto musika

Scheda di votazione

Preferenza n. 1

Preferenza n. 2

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di cinque lettori che riceveranno un longplaying di «Garden of Sensation» di Anagrumba-Progetto musika. Inoltre, ai musicisti più votati, verrà assegnato un premio offerto dal Comune. I concerti della rassegna saranno trasmessi ogni domenica, alle 12, da Radio Onda libera, 89.1 mhz FM.

Ritagliare e consegnare al BBC, via Donata 4 (lunedì e giovedì, ore 21)

Nome e cognome

Indirizzo

Rosa, 91 primavera

Festosa riunione di famiglia per il compleanno di Rosa, che ha speso nei giorni scorsi le sue vacanze candeline. Per l'occasione tutti i fratelli si sono riuniti in una bella festa. Con Rosa, immortalata al centro, nella foto, c'erano Maria, Giuseppe, Margherita e Mario Giurco.



IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi va a letto senza cenare tutta la notte si dimena.

Inquinamento

n.p. mg/mc

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 19,1; massima: 25,7; umidità: 60%; pressione: 1012,1 stazionaria; cielo: sereno; vento: da O Ponente, 4 km/h; mare: quasi calmo, con temperatura di 22,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2,27 con cm 4 e alle 15,57 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8,29 con cm 26 e alle 23,23 con cm 18 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 4,36 con cm 2 e prima bassa alle 9,40 con cm 17.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTI

VIA COLAJITTI 6 (tram, autobus 15, 16, 30)

ORARIO 9-13/16-30-20

CUPRA VISO

Crema idratante - vaso 50 ml

3.950

Offerta valida fino al 12.7.1995

Per spese di trasporto superiori alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita

TEL/FAX 040-305445

DIPINTO
Un dono
medievale
a S. Maria
Maggiore

La città si è arricchita di una nuova opera medievale: nella chiesa di Santa Maria Maggiore si può infatti ammirare da qualche mese un prezioso dipinto che rappresenta la Madonna dell'umiltà. Il quadro (nella foto) recentemente restaurato da Antonella Colombis, è un dono del capodistriano Nino de Totto e secondo il critico Sergio Moles, potrebbe essere attribuito alla scuola di Paolo Veneziano (sec. XIV).

Farmacie
di turno

Dal 3/7 al 9/7 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo con chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89, Aquilina, Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Dionisio Somma dalla zia Adeline Guerra e figli (Isernia) 200.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Ciani dalla famiglia Permutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Cosulich dalla moglie 50.000 pro Famiglia Capotriana, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Daniela nel I anniversario (5/7) dalle amiche 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Franceschini nel VII anniversario (5/7) da Gina e Giorgio 30.000 pro Prati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Ernesto Gioisente per il compleanno (5/7) dalla moglie Gisella 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Ersilia Narduzzi per il compleanno (29/6) dal marito 300.000 pro Airc - Milano, 300.000 pro Ass.Amici del cuore, 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 300.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 300.000 pro Lega del filo d'oro - Cesimo.
— In memoria di Francesco Rigo nel I anniversario (28/6) dai figli Pietro e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arianna Suligoi nel XL anniversario dal papà Pino 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Guerrino Zanolin nel XIV anniversario (5/7) da Nevenka 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Zolia (5/7) dai figli 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Leopoldo Bencina dalle famiglie Mondolo, Lulin, Olenich e Mariti 200.000 pro Andos.
— In memoria del rag. Giuseppe Casciano dagli inquilini dello stabile di Valmaura n.43 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Tullio Esopi da Ada e Omero 50.000 pro Astad; da D.C. 15.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla Scuola Media de Marchesetti 217.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Elsa Gai Sorini da José, Emiliana, Silvana, Anna e Ottilia 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Parrocchia SS.Emmacolata e Fortunato); dagli amici Nella e Aldo 50.000

pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Gerin dalla sorella Anita e nipoti 300.000 pro Ass.de Banfield; dalla famiglia Gerin 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Luciano Kolar da Luciano Taraban 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Nicola Luchetta da Mariella e Fabio Geniram 50.000 pro Comitato Luochetta Ota D'Angelo Hrovatini.
— In memoria di Francesco Maver da Albina e Pino Hafner 20.000, da Etta Parlato 30.000, da Milla e Giordano Rodda 20.000, dalla fam. Mirella, Giampiero, Sandra, Manuela ed Elia Babille 100.000 pro Ass.de Banfield.

Successo di Appuntamenti a concerto

Con un concerto del quartetto d'archi «Accademia» si è conclusa la stagione di «Appuntamenti a concerto» che ha visto un folto pubblico partecipare nella chiesa evangelica luterana di largo Panfillo alle proposte musicali dei due centri organizzatori, «Il Segno» e «La Piras». Fra gli appuntamenti rilevanti quello con il Trio «Variante (flauto, violoncello e pianoforte), proveniente dalla Danimarca e per la prima volta a Trieste che ha eseguito musiche di Kuhlau, Haydn, Weber e, in prima assoluta, il Trio del

contemporaneo danese Vagn Holmboe. Altri incontri hanno visto protagonisti il Quintetto «Nuova Europa», nella foto a lato, (così chiamato per la presenza di cinque strumentisti provenienti da cinque diverse nazioni: Italia, Austria, Svizzera, Germania e Ungheria) formato da Guido Scano, Alexander Maschat, Sara Kaplan, Thomas Schibler e Jeno Pados. Inoltre, per completare la stagione, prevalemetmete cameristica, un concerto del «Collegium musicum Ars Antiqua» diretto da Lucio Cristante.





Fra complessi di musica classica e jazz e compagnie di danze tradizionali, attività per bambini e raffinate proposte artistico-culturali per adulti, compagnie di teatro di strada e gruppi musicali, *Carnia Estate*, la rassegna estiva della Carnia, si avvia alla sua quarta edizione. Con un ricco e vario calendario di appuntamenti (più di 60 manifestazioni fra luglio, agosto e la prima quindicina di settembre) suddiviso fra le diverse località turistiche, la Carnia, affascinante territorio ricco di bellezze naturali, diventerà protagonista dell'estate in regione. I migliori musicisti appartenenti ai più importanti gruppi regionali saranno presenti a Forni di Sopra con una ricca rassegna Jazz.

LA SCUOLA «TERSCICORE» A DUINO

Danza e poesie di Rilke nella cornice della baia



«Rilke ballet» è il titolo del programma di danza con poesie di Rainer Maria Rilke eseguito nei giorni scorsi dalla scuola di danza classica e moderna di Gorizia-Monfalcone «Tersicore» nel giardino di villa Gruber, nella baia di Duino. Lo spettacolo ha compreso anche un omaggio a Carlotta Grisi, ballerina e cantante nata

a Visinada d'Istria, con l'esecuzione del famoso «passo a quattro». Le poesie sono state lette da Gianfranco Ziccarelli. La scuola di danza «Tersicore» conta ormai una solida tradizione con ventisei anni di attività: ai corsi di danza classica accademica e neoclassica, si accompagnano quelli di danza ispirata

al folklore e contemporaneo. Le insegnanti Sonia Bergamasco, Maria Francesca Bein, Angelina Curno, Anna Maria Rossi, Carlotta Tesorassi hanno presentato un programma scelto dal repertorio dell'anno 1994/1995. La serata è stata proposta dall'Associazione culturale duinese.

AL VIA LA RASSEGNA CARNIA ESTATE

A cena con Rossini Cucina e ouverture

La scorsa domenica intanto è iniziato a Sauris un intenso programma di Teatro di strada. Come anche Ravascletto, Sauris ospiterà numerose compagnie di teatro per ragazzi, animando con allegria e divertimento corti, piazze e strade nei tranquilli pomeriggi estivi, per la gioia del pubblico familiare e dei

più piccini. Saranno 14 le compagnie, italiane ed estere (fra cui la tadrizionale boema di un teatro provocatorio e satirico), che si alterneranno in spettacoli pomeridiani animati da clowns, burattinai, giocolieri, prestigitatori, saltimbanchi e cantastorie. Un metodo innovativo di affrontare lo scottante problema inquinamento viene porpo-

sto a Forni Avoltri dalla compagnia Erbamil di Bergamo, con il lavoro *Rifiuti Umani*, nato da un progetto didattico in collaborazione con il Wwf. Si tratta di un'iniziativa istruttiva e divertente, che prevede l'animazione di un parco attraverso il teatro e che si pone l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi utili informazioni su tematiche ambientali.

Ma la grande novità di questa ricca estate in Carnia è rappresentata da un singolare programma dedicato alle briose melodie di uno dei più celebri autori d'opera italiani: il *Progetto Rossini*, realizzato in collaborazione con il Cantiere Musicale di Tavagnacco. Verranno proposte in alcuni ristoranti di Arta Terme quattro Cene Rossiniane: serate dedicate alle ricette di alta cucina del grande compositore italiano, Gioacchino Rossini, molto apprezzato all'epoca anche per le sue abilità culinarie. Nel corso delle cene i commensali verranno intrattenuti da un attore e due musicisti, che eseguiranno famose ouverture e celebri brani d'opera.

SERIE DI INIZIATIVE A TRIESTE Rive anche nell'operetta il mito dell'imperatrice Sissi

L'operetta Sissi scritta da Fritz Kreisler nel 1932 sarà rappresentata per la prima volta in Italia dal 22 al 29 luglio nella sala Tripcovich, nell'ambito del Festival dell'operetta. Rive così a Trieste il mito di Elisabetta (Sissi) imperatrice d'Austria, tanto caro alla città. Per l'occasione l'Associazione festival internazionale dell'operetta ha organizzato un variegato programma di manifestazioni collaterali ed ha coniato una medaglia celebrativa in collaborazione con l'associazione Italia-Austria.

Fra le iniziative da segnalare, la mostra Sissi regina d'Ungheria, realizzata dal museo teatrale Schmidl, che propone oltre ai ricordi triestini dell'imperatrice, una trentina di preziosi cimeli, quadri e stampe originali giunti da Budapest che testimoniano l'affetto tra la regina e il popolo magiaro.

UN NUOVO SERVIZIO PER I TURISTI DELLA SPIAGGIA DI GRADO

Circolo degli ospiti modello 2000

Impianti tv via satellite, biblioteca, giochi e altre amenità ogni giorno nella «Palazzina delle Rose»

GRADO — Con legge istitutiva firmata da Francesco Giuseppe il 25 giugno 1992, Grado veniva ufficialmente riconosciuta come stazione balneare curativa.

Allora non c'erano le attuali comodità: gli spostamenti non erano certo agevoli (diligenze, treni e vaporetto) e per gli intrattenimenti ci si limitava essenzialmente ai concerti bandistici che, visto che esisteva una «tassa musica», si effettuavano giornalmente. Seguivano poi i balli, non certo sferzati come al giorno d'oggi, ma al suono di varie orchestre. Quanto al settore informativo, di Tv, logicamente, nemmeno l'ombra, col passare degli anni qualche radiolina e pochi giornali, qualcuno anche in lingua tedesca.

Per offrire al turista che giungeva a Grado qualche servizio in più era stato così aperto il «Circolo degli Ospiti», dove i turisti si radunavano per leggere, giocare a canasta, ranno, dama e tavola per ascoltare anche un po' di musica.

Con l'arrivo delle nuove tecnologie e con i mezzi di spostamento sempre più veloci tutto questo è logicamente andato scemando, ma le esigenze dei turisti continuano ad essere sem-



pre molteplici e talvolta anche inaspettate. Per venire incontro a determinate richieste, ma soprattutto per mettere a disposizione degli ospiti della spiaggia principale ulteriori servizi l'Azienda di promozione turistica quest'anno, ha riaperto il «Circolo degli Ospiti» ovviamente con caratteristi-

che moderne, anche se molto di «antico» non si può cancellare. Stufi di prendere la tintarella, «sazi» di mare o comunque vogliosi di trascorrere qualche momento diverso gli ospiti della spiaggia potranno dunque frequentare liberamente e gratuitamente il nuovo «Circolo degli Ospiti» che è

stato realizzato all'interno della «Palazzina delle Rose».

Ma cosa troveranno gli ospiti alle soglie del 2000? Di moderno in assoluto ci sono un paio di impianti Tv via satellite a copertura mondiale. C'è poi la sala lettura con una ricca biblioteca (un'area di lettura è stata creata anche nella terrazza che dà sulla spiaggia) e a disposizione degli ospiti ci saranno pure dei giochi-passatempi quali la dama e gli scacchi.

A proposito dei giochi, va detto inoltre che si stanno organizzando anche appositi tornei di dama, scacchi, backgammon e bridge.

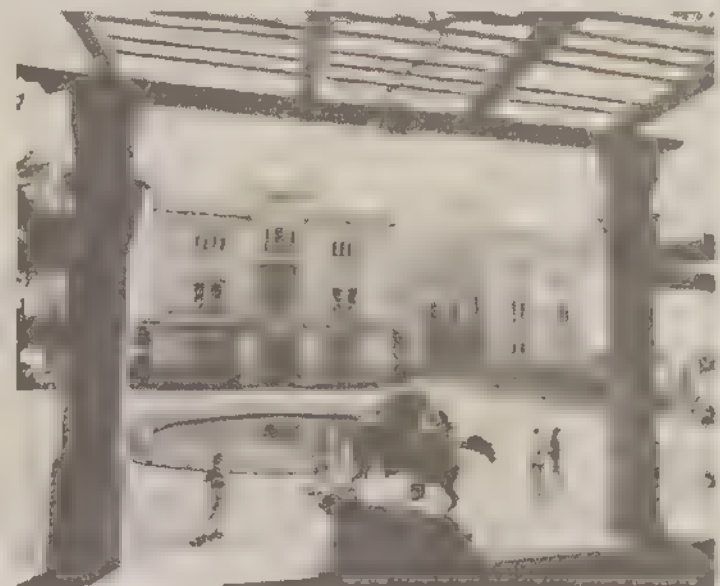
Il «Circolo degli Ospiti» è aperto ogni giorno (festivi compresi) dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. L'ingresso, come detto, è del tutto gratuito e inoltre al frequentatore verrà rilasciata un'apposita tessera. Per la cronaca la numero 1 è stata rilasciata a Luigi Veronelli.

Il «Circolo degli Ospiti» è inoltre idoneo all'esposizione di quadri, tant'è che in questo periodo (fino al 10) è presente con i suoi splendidi acquarelli e con le altrettanto belle bambole in castonate nelle tele (davvero una curiosità che merita di essere vista), la triestina Raffaella Busdon.

Antonio Boemo

APPUNTAMENTI

Lehar a Miramare con i nuovi effetti di «Luci e suoni»



Riprendono domani alle 22.45, al parco di Miramare, le rappresentazioni di «Buona sera signor Lehar» e ben tornato a Miramare, il fortunato spettacolo di Carpinieri, Faraguna e Gilleri che ripropone con nuovi effetti speciali l'edizione di «Luci e suoni» dedicata a Franz Lehar, il re dell'Operetta, che tanto successo ha avuto nell'edizione della scorsa estate.

Questa settimana, sempre a cura dell'Azienda di promozione turistica e dell'Associazione festival dell'operetta, sono previsti spettacoli anche venerdì 7, sabato 8 e domenica 9, tutti con inizio alle 21.30.

Il magico splendor, in mostra i costumi di De Muro Lomanto

Continua fino al 16 luglio nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, a Trieste, la mostra «Il magico splendor lo sguardo abbagliava», che presenta i costumi di Enzo de Muro Lomanto (marito di Toti Dal Monte) donati da Elisabetta Cherri e restaurati con un finanziamento dell'Inner Wheel, ed una sezione del medagliere teatrale in corso di catalogazione con un finanziamento del Rotary Trieste Nord per la pubblicazione di un volume monografico del Bollettino di numismatica edito per il ministero dei Beni culturali e ambientali dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato. Nell'ambito della mostra (orario feriale e festivo 10-13; 16.30-19.30) si possono ammirare 13 costumi usciti dalla celebre sartoria Caramba completi di gioielli e oggetti di scena, oltre a un centinaio di medaglie.

Zuglio, ragazzi al laboratorio per imparare l'archeologia

Un modo diverso di passare le vacanze estive coniugando il gioco e il divertimento con l'apprendimento è quello proposto ai ragazzi nella zona di Forni di Sopra. Il museo archeologico di Zuglio ha infatti attivato un vero e proprio laboratorio estivo per ragazzi fino a tredici anni, in modo da consentire loro di conoscere l'archeologia giocando. Dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18, animatori esperti del settore intratterranno i ragazzi al Foro romano, al colle di San Pietro e alla Torre Moscaria di Paluzza guidandoli nell'affascinante e interessante mondo dell'archeologia.

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO!

Partecipa al Fotoreferendum per l'elezione di MISS TRIESTE®

MISS IL PICCOLO

L'INDOSSATRICE TIPO®

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO.

Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle SUPERFESTE DELL'ESTATE per l'elezione del titolo da te preferito.

Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono.

Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.

La partecipazione è gratuita.

IL FESTIVAL CARINZIANO Fra Ossiach e Villaco estate di note classiche

Si apre oggi l'edizione 1995 del Carinzianer Sommer, il tradizionale festival musicale carinziano che si svolge fra Ossiach e Villaco. In programma, fra l'altro, musica per teatro, un ciclo su Mahler e le giornate di Schubert sotto la direzione artistica di Robert Holl. Inoltre, da segnalare, la musica da balletto, i lavori di Haydn e una serie di manifestazioni per ricordare i 50 anni dalla fine della seconda

guerra mondiale durante le quali recitarono Wolf Biermann. Fra i personaggi di rilievo che parteciperanno al festival (all'inaugurazione di oggi) sarà presente il presidente della repubblica austriaca Thomas Klestil) sono da annoverare Mattiaslaw Rostropowitsch con l'Orchestra sinfonica della Lituania, I Symphoniker di Praga e Mosca, I Solisti Veneti, Mara Zampieri, Simon Estes, Nicolai Gadda.

TRIANGOLARE DI CALCIO CON LA SQUADRA DI POLIZIA «COSINA»

La «buona ospitalità» per i soldati

Hanno partecipato rappresentative inglesi e olandesi delle forze Nato

TRIESTE — Da più di trenta anni Trieste è solita ribadire la sua ospitalità allestendo particolari appuntamenti per gli equipaggi delle flotte che approdano nel golfo. Una tradizione che si snoda solitamente sul filo di avvenimenti sportivi, volti soprattutto a cementare i temi dei rapporti e della convivenza. Un obiettivo non certo agevole di questi tempi, non solo per il tono sempre più opaco del valore sportivo, quanto per i fragili equilibri bellici che albergano non molto distanti, oltre il confine dell'ex Jugoslavia.

Lo sport, tuttavia, oltre ogni accento di retorica, riesce ancora a tradurre entusiasmi ed emozioni; questo il senso del triangolare di calcio «Della buona ospitalità», una denominazione non priva di candore, legata al minitorneo che ha coinvolto le rappresentative inglesi e olandesi delle forze Nato presenti nel porto giuliano e la squadra della polizia locale «Eddy Cosina», guidata da Marturano e Skabar.

Teatro delle copiose lo stadio Nereo Rocco, che continua così a ospitare appuntamenti «alternativi», in attesa di realtà calcistiche più probanti. Il triangolare di calcio è stato reso possibile grazie ai fattivi interventi di Rizzati, dell'ex dirigente san-giovannino Germani, nonché all'interessamento di Postiglione, già membro della commissione nazionale antidoping.

Alla compagine inglese non pareva vero di potersi esibire in un terreno con un manto erboso in

grado di agevolare il classico furore agonistico tipico dei tratti di gioco anglosassoni.

Il calcio comunque non figura tra le uniche fonti di educazione fisica alla stregua dei soldati britannici. Naturalmente l'addestramento è su vasta scala e ce lo conferma il coach della squadra inglese, Collin Groves: «Svolgiamo quotidianamente due ore di esercizio fisico, mentre una volta al mese ci sottoponiamo a una specie di valutazione generale».

In effetti i soldati inglesi hanno palestrato una forma di rilievo, faticata da un agonismo che ha per lunghi tratti soggiogato gli atleti della polizia locale, armati per lo più di un tocco di estro latino.

Al cospetto dei propositi del triangolare «Della buona ospitalità», i risultati espressi sul campo potrebbero apparire come autentici dettagli; comunque, per la cronaca, la rappresentativa inglese ha battuto la polizia per 3-2. Alla rete di Alfè hanno risposto gli ospiti con una doppietta di Neil e sigillo di Groves; Bello infine ha reso meno amara la sconfitta per i ragazzi di Marturano.

La saga degli incontri sportivi continua con il basket, con la sfida tra gli inglesi e le Generali (martedì 19.30, via Locchi) con l'hockey, a Prosecco, tra l'Olanda e una rappresentativa locale, e infine con il rugby, sempre mercoledì (20.30), a San Luigi, con lo scontro tra l'Asi Trieste e la selezione Olanda-Inghilterra-Nato.

Francesco Cardella



La squadra inglese ha battuto quella della polizia italiana per tre a due.

Nazionale cantanti e attrici al Rocco

Sarà l'attrice friulana Dalila Di Lazzaro, madrina della manifestazione, a dare il calcio d'inizio dell'incontro a scopo benefico (l'incasso sarà devoluto all'Agmen, l'associazione genitori dei malati emipatici e neoplastici) che si svolgerà sabato allo stadio Rocco fra la nazionale attrici e cantanti e la rappresentativa regionale tutta maschile dell'Ussi.

L'Unione stampa sportiva. Il capitano della squadra attrici e cantanti è Eleonora Vallone, che sarà anch'essa a Trieste per l'incontro di sabato, insieme a Gegia Karina Huff, Laura Trochel, Nina Soldano, Claudia Cavalcanti, Sonia Topazio e la triestina Sarah Rosani. L'associazione nazionale attrici e cantanti è nata nel 1988 con lo scopo di esibirsi sui campi di calcio per devolvere il ricavato in opere sociali. Sono oltre 50 le attrici che attualmente compongono la squadra, che ha riscosso finora numerosi successi sia all'Italia che all'estero. La prevendita dei biglietti per la partita si effettua all'Utut di galleria Protati.

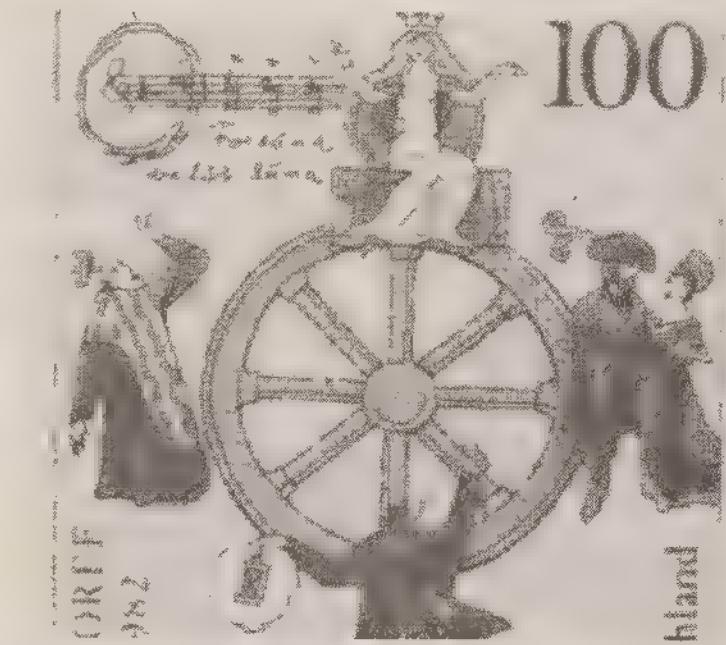


FILATELIA

«Carmina burana» per il tedesco Orff

Domani, 6 luglio, dalla Germania, contemporanea incentrata su: un 400 pf orizzontale per commemorare Heinrich der Loe- (1130/95) guerriero ed uomo politico del tempo nell'800 della morte (grifone); un 100 pf verticale per il centenario della nascita di Carl Orff (1895-1982) famoso compositore autore dei «Carmina Burana» ed attivo in campo musicale e pedagogico (composizione), quattro valori da 100 pf, ciascuno per la serie turistica con vedute di Franksche Schweiz, Havel in Berlino, Oberlausitz e Saurland. Stampa offset-policroma. Il 29 giugno la Croazia ha emesso due valori (facciale 6,40 kn) dedicati alla fauna locale riproducenti tartaruga e delfino. Pluricolori offset per 350.000 di tiratura.

Il «giallo» del G7 italiano continua ad occupare spazi critici. Il n. 223/95 della Tribuna del collezionista, diretta da T. Valente, nell'edito-



riale si sofferma sulla «uscita» di scarti di stampa dall'istituto poligrafico zecca Stato, citando il discusso 750 del G7, cui s'accompagnano varietà e presenze anomale che godono di scarsa credibilità, anche se nel mercato ottengono vantaggiose quotazioni. Mercato molto particolare e tra l'altro alquanto «codificato». An-

che il n. 189/6 del Notiziario del Circolo filat. numis. Molfettese affronta l'argomento degli scarti, di stampa, ed in particolare del G7. Per quest'ultimo il foglio puntualizza le molteplici cause e concause che producono «anomalie» — tipiche di una carenza di controllo — soggette ovviamente a sanzioni penali quali il

peculato, furto aggravato, ricettazione questa verso coloro che «trafficano» i francobolli in questione «usciti» dal Poligrafico. Il 30.6 ed il 1.7 due annulli speciali richiesti dal Comitato friulano Lega italiana contro le malattie virali sono stati abilitati ad Udine presso l'Università. Entrambi di formato rotondo riportano la dicitura «Congresso internazionale di immunovirologia — Le malattie del viaggiatore» (cellula e planisferio). Per la conservazione dell'ambiente naturale il Jersey ha emesso il 4 scorso due strisce di cinque pezzi (facciale 210 p) ognuno riproducenti fiori selvatici. Stampa lito-offset policroma, in mini fogli da 20 (cinque per quattro strisce). La Polinesia Francese con due orizzontali (facciale 150 fr) ricorda le «Perle di Tahiti» caratteristiche per la loro lucentezza e colore nero con riflessi argentei. Mini fogli da 25. Tiratura 500.000.

Nivio Covacci

LOTTO

Napoli, radicali assenti

Due convergenze significative possono far presagire un evento favorevole

Malgrado gli interessanti studi che sono stati messi a punto, anche ad opera di insigni matematici, in campo statistico e probabilistico, non sono ancora pochi coloro i quali credono che tra i numeri esiste una specie di «richiamo», nel senso che al sorteggio di alcuni ne devono seguire altri, deducibili da una tabella già stabilita o attraverso operazioni cabalistiche. E questa una convinzione e quindi inaccettabile, non solo perché tra una estrazione e l'altra non c'è alcuna correlazione ma anche perché il verificarsi di un evento è sempre e soltanto la conseguenza dei diversi fattori concomitanti che lo determinano. Una precisazione va fatta: tanto a proposito dei radicali 7 70 77 79 assenti su Napoli per ambo di 542 settimane. I ritardi che sono andati oltre sono stati due dal 1939 ad oggi, cioè da quando esistono i dieci compartimenti e precisamente il primo di 669 settimane registrato su Venezia dalla quarta radicale di «8» nel 1977 e il secondo di 544 settimane registrato su Palermo dalla quarta radicale di «3» nel 1954. E pur vero che risulta un ritardo di 791 colpi per la quarta di cifra «8» su Venezia, nel lontano 1924, ma a quel tempo gli errori nel trascrivere le estrazioni erano molto frequenti e su questo dato non abbiamo quindi la certezza assoluta.

Due, a nostro avviso, le convergenze significative che potrebbero far presagire l'evento favorevole in un ragionevole limite di tempo: la prima quella che

la quarta 7 70 77 79 tarda su Napoli anche a settimane alterne da 399 colpi, la seconda quella che la stessa quartina congloba in tre ruote l'assenza di 941 settimane. Cioè:

NA 7 70 77 79 rit. 542 sett.
RO 7 70 77 79 rit. 339 sett.
VE 7 70 77 79 rit. 210 sett.

Sono sei gli estratti con oltre 99 assenze e certamente spiccano quelli di Genova e Milano ritardati come segue:

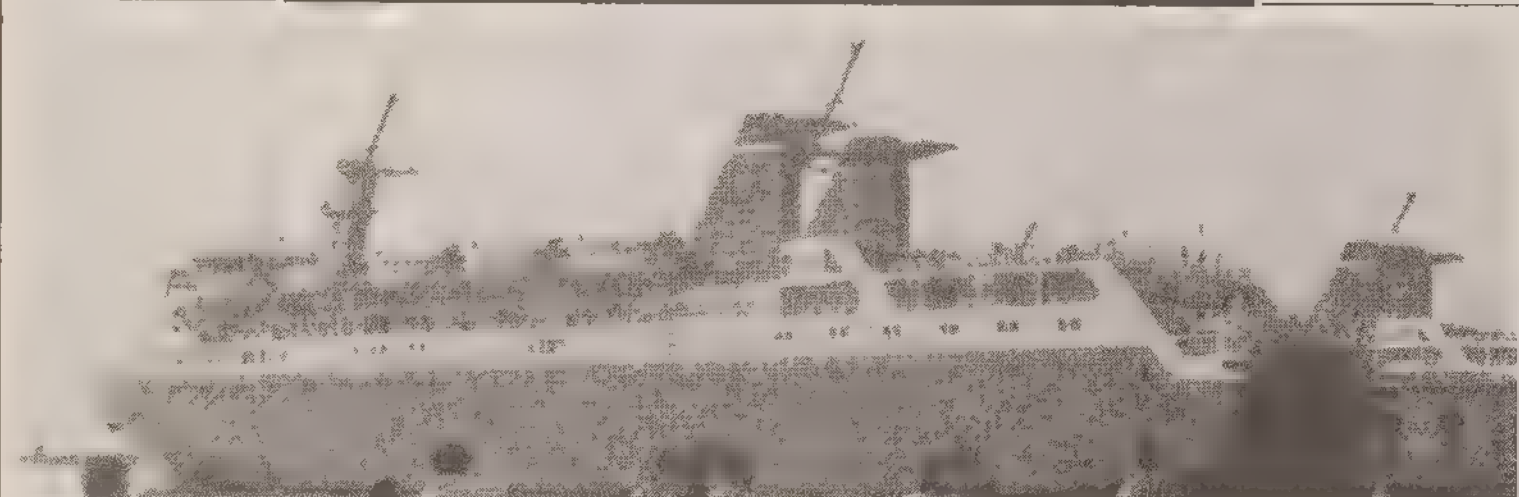
ruote	GE	GE	MI	MI
numeri	4	36	33	39
ritardo	143	103	102	98

Il tentativo dell'ambo può farsi preferendo le combinazioni seguenti:
Genova 36 4 40 9 - 4 11 44 3 - Milano 30 33 36 39.
Anche il 60 tarda in due ruote contemporaneamente da oltre 102 colpi cioè su Roma (104) e Firenze (102). L'attendibilità di questo numero è:

10. exp(1-102/17,4952) = 0,031103749
2/(2+0,031103749) = 0,984

Come si può notare l'attendibilità ha un valore molto alto. Ognuno può tentare gli abbinamenti che crede più opportuni. Sulla ruota di Venezia sono sempre di attualità i numeretti e una combinazione proponibile per le immediate estrazioni è 3 33 22 2. Il numero più ritardato a TUTTE il 23, con sette turni (capogio- co attendibile per i prossimi turni su RO+TO).

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/7	6.00	Sv KIMEN	Koromacno	Italcementi
5/7	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi
5/7	6.00	Rs MARSHAL CHUYKOV	Novorossisk	Siot 3
5/7	7.00	Ma TUS	Ravenna	Alder
5/7	7.00	Da NORASIA MELITA	Malta	50 10
5/7	8.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
5/7	15.00	Ho AL JAJJ MOUSTAFA	Tartous	4
5/7	18.00	Gr ENALIOS TRITON	Banias	Siot
5/7	sera	It SOTTOMARINA	Koromacno	Italcementi

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
5/7	8.00	It ECO AFRICA	ordini	Sot 4
5/7	11.00	It SOCAR 101	Montalcone	52
5/7	12.30	Gr LATO	Corfu	29
5/7	15.00	Sv KIMEN	Kopromacno	Italcementi
5/7	15.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Italcementi
5/7	16.00	Ct RENCI JUNIOR	Algeri	S.L. A.
5/7	17.00	Da NORASIA MELITA	Koper	50
5/7	17.00	It SOCAR 5	Montalcone	52
5/7	21.00	Ma TUS	ordini	Alder

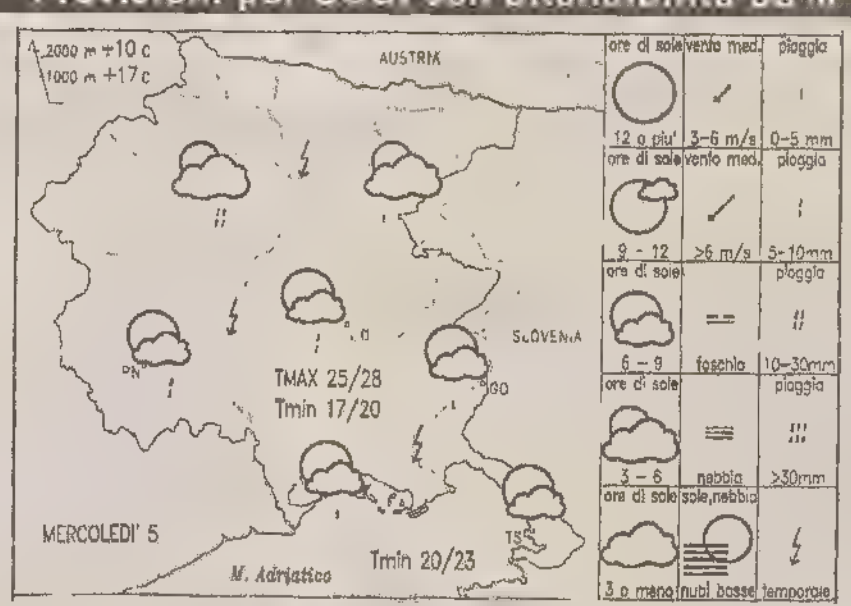
MOVIMENTI

5/7	10.00	MESKREM VOY. 34	Porto Lido	39
-----	-------	-----------------	------------	----

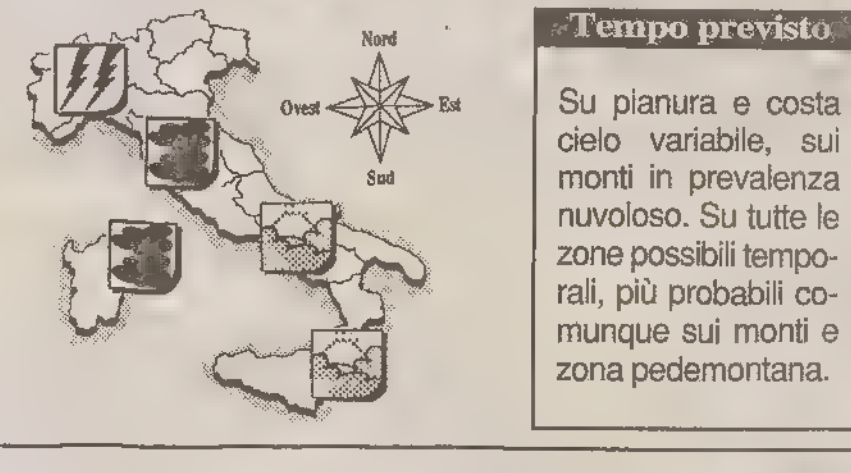
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

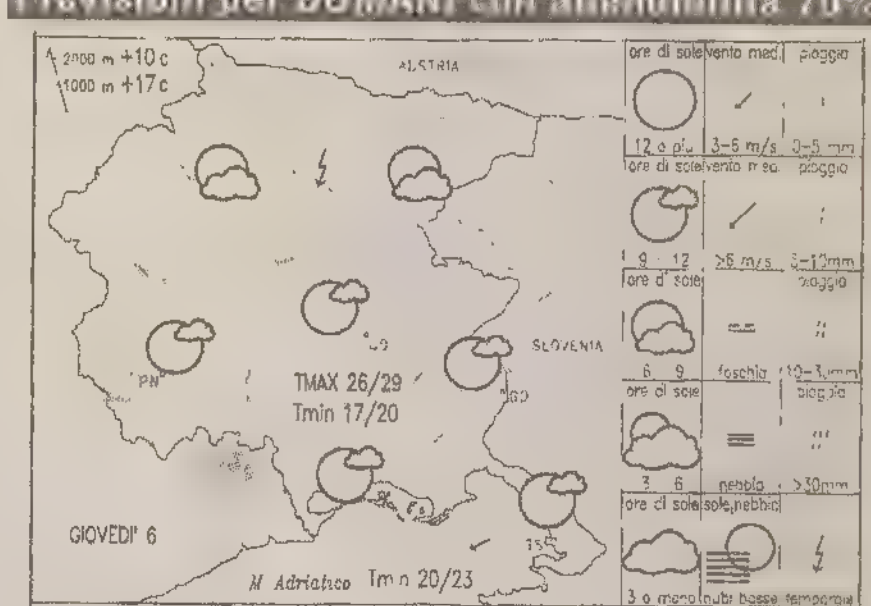


Tempo previsto

Su pianura e costa cielo variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso. Su tutte le zone possibili temporali, più probabili comunque sui monti e zona pedemontana.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	13	16	Madrid	pioggia	16	26
Atene	sereno	23	37	Manila	nuvoloso	24	32
Bangkok	pioggia	25	30	La Mecca	sereno	29	45
Barbados	pioggia	24	30	Montevideo	sereno	4	16
Batavia	pioggia	18	23	Montréal	sereno	11	16
Belgrado	nuvoloso	20	30	Mosca	nuvoloso	10	20
Berlino	nuvoloso	12	19	New York	nuvoloso	16	28
Bermuda	sereno	27	27	Nicosia	sereno	12	19
Buenos Aires	variabile	4	17	Oslo	nuvoloso	6	18
Caracas	sereno	18	27	Parigi	variabile	16	23
Chicago	pioggia	19	28	Rio de Janeiro	nuvoloso	9	18
Copenaghen	nuvoloso	11	19	San Francisco	sereno	14	17
Frankfurt	nuvoloso	15	25	San Juan	pioggia	25	32
Gerusalemme	XXX	X	X	Santiago	pioggia	5	12
Helsinki	nuvoloso	13	20	San Paolo	variabile	13	22
Hong Kong	sereno	26	29	Soul	nuvoloso	19	27
Honolulu	sereno	24	32	Singapore	pioggia	24	28
Istanbul	sereno	16	29	Stoccolma	pioggia	10	20
Kiev	sereno	21	34	Tokyo	pioggia	23	25
Johannesburg	sereno	3	17	Toronto	sereno	11	22
Los Angeles	sereno	16	24	Vancouver	nuvoloso	14	20
				Versavia	variabile	15	30
				Vienna	pioggia	17	24

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO.

S. ANTONIO M.Z.

Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57. La luna sorge alle 13.03 e cala alle 0.32.

Temperature minime e massime per l'Italia

	19.1	25.7	MONFALCONE	15.3	25.7
TRIESTE	19.1	25.7	UDINE	16.6	27.6
GORIZIA	17.6	28.6			
Bolzano	18	33	Venezia	21	29
Milano	18	30	Torino	17	26
Cuneo	19	27	Genova	22	26
Bologna	23	33	Firenze	18	26
Perugia	15	27	Pescara	18	35
L'Aquila	16	29	Roma	18	26
Campobasso	20	28	Bari	20	37
Napoli	20	29	Potenza	19	29
Reggio C.	20	32	Palermo	23	38
Catania	17	32	Cagliari	20	33

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, cielo nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle restanti regioni nuvolosità in intensificazione con rovesci o temporali. Dalla serata graduale miglioramento sulle regioni centro-settentrionali di Ponente con schiarite via via più ampie.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali. Mari: localmente mossi i mari circostanti la Sardegna e lo Stretto di Sicilia; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del versante orientale nuvolosità variabile a tratti intensa associata a residue precipitazioni anche temporalesche ma con tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni irregolarmente nuvoloso con zone di sereno sempre più ampie.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al Sud.

Venti: moderati da Nord-Est con rinforzi al Sud.

QUANDO
IN CASA
E' UMIDO.

"SECCO"
DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO"
RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO
DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE,
EVITANDO MUFFA E CONDENSA.

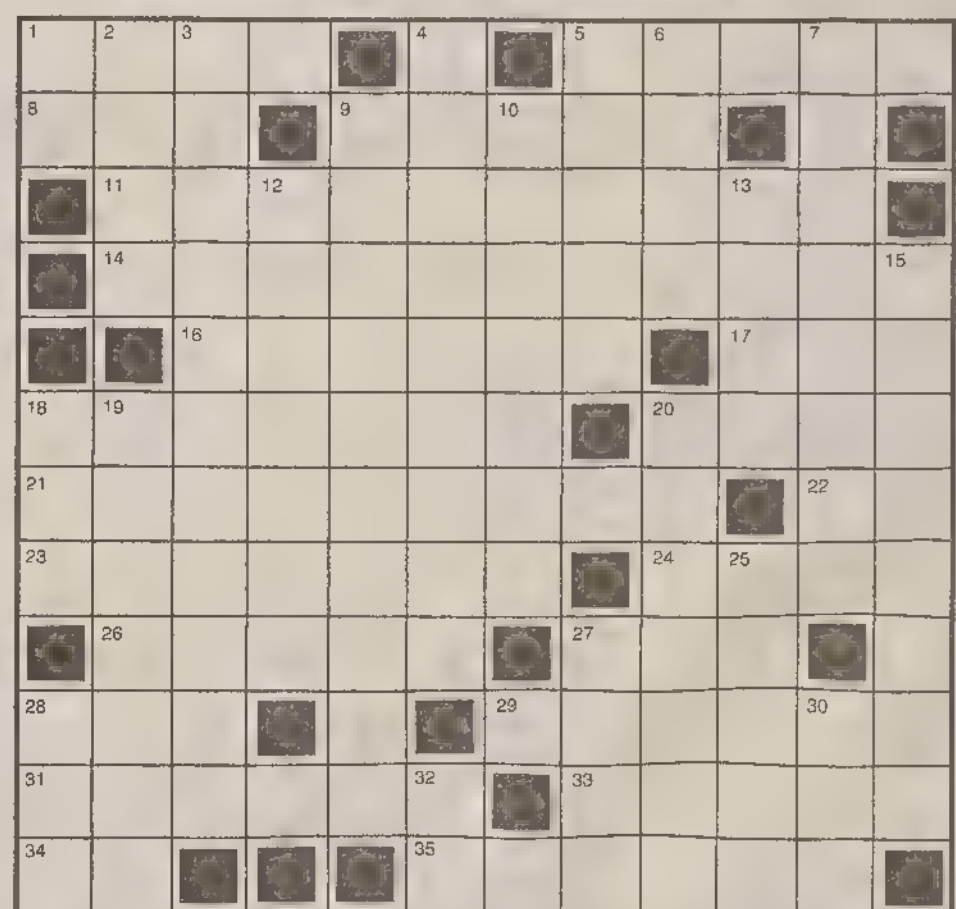
Numero Verde
1670-11887

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Canzone popolare portoghese - 5 Un'acqua... costosa - 8 Articolo per sciatori - 9 Grossi pezzi di tronco da ardere - 11 Andare in visibilità - 14 Un carattere di scrittura manuale - 16 Lo sport con i driver - 17 La regione di Agades - 18 Sciogliere gli ormezzoli - 20 Inquina l'aria delle città industriali - 21 Tenersi in esercizio... per la gara - 22 Ci seguono in cucina - 23 Tagliare... il grano - 24 Radice per salse piccanti - 26 Tutta la figliolanza - 27 Canale per gondole - 28 Temono il giudice - 29 Copricapo peloso - 31 Un tempo della sinfonia - 33 Tieni uniti i buoi - 34 Lette nella leggenda - 35 Molti vivono a Zagabria.

VERTICALI: 1 Sigla di Foggia - 2 Città della Francia nel Gard - 3 La casa degli spiriti - 4 Prendere fiato - 5 Grande brattea verde - 6 L'Irlanda con Dublino - 7 Vale mille miliardi - 9 Si suonano... alle porte - 10 Chi lo prova è contento - 12 Se è persiano... è costoso - 13 Una voce del bridge - 15 Tutto il personale di un ufficio - 18 Un «simbolico» zio - 19 Cavallo veloce... per il poeta - 20 L'isola dei Vespri - 25 Un uomo... a transistor - 27 Un incendio indomabile - 28 Il time che ebbe successo prima del jazz - 30 Aiutano a vivere bene - 32 Si parlava in Provenza.



ANAGRAMMA (5/4 = 2,7)

Ho lasciato l'amante
Spendo a mille i valori molto cari,
pur se in effetti è stata poi scadente;
e anche se una perdita c'è stata
adesso io per lei non sento niente.

Mariennco

INDOVINELLO

I conti
Spesso una resa esigono,
cui nessuno vorrà però arrivare,
e d'altra parte è logico
che senza l'oste non si possano fare.

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio iniziale:
gotico, zotico
Indovinello:
la guerra

Cruciverba

1. Ebu... 2. S... 3. E... 4. S... 5. E... 6. S... 7. E... 8. S... 9. E... 10. S... 11. E... 12. S... 13. E... 14. S... 15. E... 16. S... 17. E... 18. S... 19. E... 20. S... 21. E... 22. S... 23. E... 24. S... 25. E... 26. S... 27. E... 28. S... 29. E... 30. S... 31. E... 32. S... 33. E... 34. S... 35. E... 36. S... 37. E... 38. S... 39. E... 40. S... 41. E... 42. S... 43. E... 44. S... 45. E... 46. S... 47. E... 48. S... 49. E... 50. S...

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

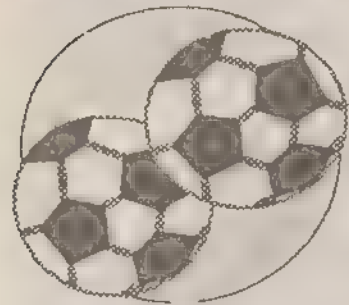
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 Oggi Venere vi volta le spalle confondendovi un poco le idee sulle questioni economiche e di cuore. Entusiasti potreste comprare l'attrezzatura subacquea per tutta la famiglia senza sapere ancora dove trascorrerete le vacanze.	Gemelli 20/5 Anche se Venere ha deciso di abbandonarvi, Mercurio vi rimane fedele aiutandovi ancora per qualche giorno. Approfittatene per chiarire questioni rimaste in sospeso sia nel campo professionale che, affettivo.	Leone 22/7 Mercurio in posizione strategica vi aiuta ad affermare la fortuna che vi sfiora sorridendo. Cercate di non mettervi il paio di scarpe e lanciatevi nella mischia: il successo è garantito. Nuove conoscenze risulteranno molto stimolanti.	Bilancia 23/9 Il primo quarto di Luna che si forma oggi nel vostro segno, aumenta fascino e creatività agevolando tutti i settori della vita che si svolgono a contatto di pubblico. Anche il campo sentimentale ne sarà beneficiario.	Sagittario 23/11 La Luna in un segno amico vi fornisce di intuizioni rapide e lucide che vi permettono di uscire da alcune situazioni ingarbugliate e difficili. Dovrete salire sulle «charrette» e rimanere all'erta per sconfiggere un rivale noioso.	Aquario 21/1 Sul lavoro siete molto presenti per non lasciarvi sfuggire ottime opportunità. Se invece fate parte dei vacanzieri seguite la stessa regola agglomerando un pizzico di disponibilità in poi. I risultati saranno a dir poco strepitosi.
Toro 21/4 Marte e Venere in segni amici portano una ventata di allegria complicata affettiva nei rapporti di coppia, mentre i single saranno desiderosi di non essere più tali. Molte storie iniziate per ridere diventano impegnative.	Cancro 21/6 Il pianeta dell'amore si è deciso di farvi visita portando con sé dei regali davvero speciali: nuove complicità per le coppie, un incontro mozzafiato per i single, ottimismo per tutti. Anche il saldo bancario è in miglioramento.	Vergine 24/8 Finalmente Venere si è data una mossa e arriva in vostro aiuto. Come d'incanto l'amore riprende quota e le questioni di cuore appaiono più facili a meno drammatiche di come sembravano. Anche il fisico ne è avvantaggiato.	Scorpione 23/10 L'estate con la sua voglia di libertà si fa sentire sempre con più prepotenza. Venere vi rende più disponibili alla vita di relazione e fa palpitare il cuore a molti di voi. Sarete più innamorati o in procinto di esserlo.	Capricorno 22/12 La carica dirompente di Marte vi rende vincenti su vari fronti. Non date retta ad alti e bassi d'amore che oggi si susseguono con moto ondoso. Se vi sentite naufragare gonfiate la zattera dell'ottimismo e saliteci sopra.	Pesci 20/2 Tirate fuori la testa dalla sabbia, smettete di lamentarvi e datevi una riassettatura. Il vostro panorama è decisamente cambiato, Venere positiva si sta dando un gran daffare per spazzare via le nuvole, datele una mano.

CALCIO

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER ABUSO D'ATTI D'UFFICIO (TORINO E COSENZA)



Un siluro per Matarrese

ROMA — Il rinvio a giudizio del presidente della Federcalcio Antonio Matarrese e di altre due persone per abuso d'ufficio è stato chiesto dal Pm romano Gloria Attanasio a conclusione dell'inchiesta sulle presunte irregolarità collegate all'iscrizione nei campionati di serie A e B di società che, secondo alcune denunce, non avrebbero avuto i prescritti titoli di bilancio e patrimoniali.

La richiesta di giudizio per Matarrese e altre due persone, di cui non si conoscono i nomi, si riferisce alle irregolarità nell'iscrizione del Torino e del Cosenza. Per quanto riguarda quest'ultima, pare degli atti saranno inviati per competenza alla Procura di Cosenza perché indaghi sulle presunte false ricevute che il Cosenza avrebbe presentato per regolarizzare la propria posizione.

L'inchiesta prese avvio lo scorso anno in seguito agli esposti presentati da un socio del Ravenna calcio, poi dall'ex presidente del Modena Francesco Farina e infine, in settembre, dall'avvocato Bruno Catalanotti nell'ambito della vicenda che aveva visto contrapposti, davanti al giudice civile, il Ravenna e la Federcalcio per la mancata iscrizione in serie B della squadra romagnola. Al posto del Ravenna fu ammesso il Cosenza che, secondo la squadra settentrionale, aveva regolarizzato la propria posizione ai fini dell'Irpef oltre il termine perentorio del 28 luglio presentando ricevute false.

Catalanotti successivamente denunciò Matarrese e il segretario generale della Federcalcio Giorgio Zappacosta. Con quest'ultimo il magistrato parlò oltre che del Torino e del Pi-



Matarrese

Parisi, che in prima istanza aveva accolto la richiesta di iscrizione forzata in serie B del Ravenna.

Il 12 aprile scorso il Pm Attanasio interrogò Matarrese e il segretario generale della Federcalcio Giorgio Zappacosta. Con quest'ultimo il magistrato parlò oltre che del Torino e del Pi-

sa anche del Napoli, a proposito del passaggio di proprietà e dei problemi finanziari che erano sorti.

Sull'intera vicenda la Guardia di finanza ha redatto un rapporto, che è stato consegnato al Pm nei mesi scorsi, relativo ai versamenti Irpef fatti da numerose società di calcio di serie A e B.

L'indagine svolta dal Pm Attanasio aveva coinvolto anche i componenti del COVISOC, l'organo di controllo delle società. Ora, a giudizio delle indiscrezioni trapelate sull'esito dell'inchiesta, sembra che questo organismo sia uscito dalla vicenda affrancato da ogni sospetto. Perciò gli avvocati Luca Marafioti e Pino Pisano, che nell'indagine hanno assistito il capo della segreteria tecnica del COVISOC, Gabriele Turchetti, hanno espresso «particolare soddisfazione per la

richiesta di archiviazione che, secondo le notizie trapelate, la dottoressa Attanasio ha presentato nei confronti del proprio assistito, che ha sempre operato correttamente nello svolgimento degli incarichi a lui affidati».

«Ogni commento è inutile - ha commentato l'avv. Catalanotti quando gli sono state riferite le notizie sulle richieste di rinvio a giudizio - Per me e per il presidente Daniele Corveta è motivo di grande soddisfazione apprendere che per la Procura di Roma l'esclusione del Ravenna dal campionato di serie B e la contestuale inclusione del Cosenza, costituiscono reati». Ma il Ravenna ha comunque subito un danno sportivo enorme, visto che nessun giudice è riuscito a riportarlo in B. La formazione di Buffoni ha poi perso la promozione nel play-off.

CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI

Pescante tende la mano: «Sosterremo il calcio»

ROMA — Calcio, vicenda giudiziaria Olimpica, il fitto intreccio di contatti con la politica sia in difesa di posizioni in qualche modo minacciate, sia per promuovere iniziative, come quella di Roma olimpica, che qualificherebbero tutto il movimento sportivo italiano. S'è articolata per forza sulla falsariga degli argomenti trattati lunedì dalla Giunta esecutiva, la riunione del Consiglio Nazionale ieri mattina al Foro Italo. Magari con qualche sfumatura significativa che non emerge dalle delibere, passate quasi tutte con la consueta unanimità, ma palpabile sia in qualche intervento ufficiale sia soprattutto nelle chiacchiere di corridoio. Non è una fronda.



Il presidente del Coni Pescante

Ma c'è chi non può fare a meno di sottolineare che tutte le federazioni sono da tempo già costrette a sacrifici e non immagina la possibilità di altri tagli a fronte delle richieste del calcio; ci sono piccole e grandi federazioni che si sentono, ovviamente per motivi opposti ma in egual misura, danneggiate dall'ultima suddivisione dei contributi straordinari (20 miliardi), c'è chi resta sorpreso da una certa incoerenza di un regolamento antidoping

nato in seguito a un'esigenza di centralizzazione che lo suggerisce ora Matarrese per non vanificare il patrimonio organizzativo federale; adesso sembra diventata un'opzione. Il tutto aspettando che lunedì prossimo il tribunale di Roma dissipi un altro tipo di timori mettendo la parola fine alla vicenda Olimpica.

Per uscire da quella che Pescante ha definito «la scomoda posizione di chi si è visto confuso con qualche ladro e profittatore di regime». Sul calcio, la posizione ufficiale resta quella ribadita dal presidente del Coni: «Solidarietà, appoggio convinto a Matarrese. Abbiamo passato insieme tanti momenti difficili che avremmo trovato qualsiasi altro settore. Ho fiducia che supereremo anche questo. Qualsiasi contrasto lo sosterremo insieme. E se siamo tutti coscienti che errori i presidenti del calcio ne hanno commessi (uscite superiori alle entrate), lo siamo altrettanto che tutti siamo stati alla finestra, che tutti abbiamo beneficiato di quel che il calcio ha dato».

Che lo stesso calcio non ha potuto esprimere al massimo la sua potenzialità economica e che ora queste difficoltà economiche appartengono a tutti. «Per questo - prosegue Pescante - vogliamo aiutare il calcio ma vogliamo avere chiara la terapia e lo stesso

calcio deve risolvere in fretta i problemi al suo interno (per ora segni visibili non se ne intravedono). Ma non ci sono mezzi finanziari adeguati alle richieste fatte dalla Lega e il Parlamento si trova ad affrontare problemi delicatissimi, come quello delle pensioni».

A un Pescante possibilista, ma in fondo preoccupato, il presidente della Figg risponde con un invito all'ottimismo. «Non volevo intervenire - dice Matarrese - perché abbiamo già parlato parecchio. Bisognerebbe passare dalle parole ai fatti. E mi permetto di dire che dobbiamo essere un po' più ottimisti. Tutte queste riflessioni fanno pensare che il calcio voglia turbare gli equilibri del movimento sportivo. Ma non è vero. I presidenti non sono avventurieri, pensano soltanto che hanno fatto degli investimenti e chiedono all'organizzazione sportiva una verifica di ruoli».

Oggi a scopo celebrativo avverrà la consegna delle onoreficenze sportive e la visita al Quirinale. Nei prossimi giorni, sembra ora slittato a lunedì, con l'incontro tra le varie componenti del calcio e l'esecutivo per un ulteriore chiarimento dei problemi che turbano l'organizzazione professionistica.

LA NUOVA ALLEANZA TRA MILAN E JUVENTUS

Un patto del Diavolo per Baggio

E' ormai solo questione di dettagli il trasferimento di codino alla corte di Capello



Roberto Baggio

SAN DONATO MILANESE — Manca poco più di qualche dettaglio, ma Roberto Baggio può dirsi ormai virtualmente rossonero. L'incontro di stamane fra i dirigenti di Milan e Juventus porterà a far slittare di qualche giorno l'annuncio del passaggio di «Codino» ma è, appunto, solo questione di giorni: si tratta di dare modo al giocatore di incontrarsi prima con la Juventus, poi con il Milan, quindi di definire la data dell'annuncio, prevista per l'inizio della prossima settimana. Lo ha confermato anche oggi a San Donato Milanese, dove è in corso la campagna trasferimenti, il direttore generale del Milan, Ariedo Braida. «Stia-

mo lavorando per trovare un'intesa - ha detto Braida - si può dire che stiamo anche lavorando bene ma questa settimana non arriverà alcun annuncio. E' più facile che accada nei primi giorni della prossima settimana». La società rossonera è già d'accordo con il giocatore, ma mancano ancora da sistemare alcune questioni economiche fra le due società.

Si rafforza, quindi, l'asse Milan-Juventus. Gli amministratori delegati delle due società, Adriano Galliani e Antonio Giraudo, sono tornati ad incontrarsi ieri a Milano e «l'affare Baggio è stato solo uno dei tanti argomenti in discussione. «Diciamo che abbiamo affrontato an-

che questo tema - ha riferito Galliani - ma che gli argomenti dibattuti sono stati soprattutto altri. Con la Juventus, con la quale siamo da tempo in ottimi rapporti, abbiamo parlato di molte cose: merchandising, possibilità di uno sfruttamento comune dei due marchi, diritti televisivi».

L'incontro, ha spiegato Galliani, rientra nel panorama di quella politica avviata dal Milan fin dalla partita dei quarti di finale di Coppa Campioni con il Benfica a Lisbona, quando il Milan colse quella occasione per proporre a livello europeo l'istituzione del Superclub: Benfica, Real, Milan, Inter, Juventus e altri grandi club europei riuniti insieme per mettere a punto «sinergie commerciali».

«Tra Milan e Juventus resta una sana rivalità sportiva - ha tenuto a precisare Galliani - ma intendiamo operare in modo sinergico». Galliani ha ribadito che «se non facciamo qualcosa, i club inglesi, quelli tedeschi, tra un po' ci sopravanzano in modo irrimediabile».

Intanto la campagna trasferimenti continua a far nascere notizie sul futuro. Oggi la Fiorentina dovrebbe concludere l'operazione che porterà il danese Schwarz dall'Arsenal alla società toscana. Ci sono comunque alcuni problemi. La Fiorentina offre alla società inglese una cifra (si dice sei miliardi) e al giocatore un contratto biennale da mezzo miliardo.

UDINESE / MA IL CENTROCAMPISTA TENTENNA

Stroppa e Ayala gli obiettivi

Dopo il rifiuto di Zunico, Zaccheroni vorrebbe in porta il rossonero Ielpo

TROFEO «IL GIULIA» / STASERA DI SCENA I VETERANI

Lotta in famiglia per i Punis

TRIESTE — Al torneo «Il Giulia» rifanno capolino gli Amatori. Dopo due settimane di sosta - una forzata per il maltempo e l'altra prevista dal calendario - gli arzilli veterani tornano stasera a calcare il terriccio di viale Sanzio. In pratica, per loro questa sarà la terza giornata valida per l'aggiudicazione del trofeo.

Tra sabato 8 luglio e i primi due giorni della settimana prossima ventura, anche questa manifestazione si concluderà proclamando il suo vincitore. Per il momento, fare pronostici risulta impossibile. Regna infatti il massimo equilibrio. Tra la battistrada Pizzeria Ippodromo e il fanalino di coda Salda Caffè ci sono solo quattro punti di differenza. Facilmente recuperabili vista la regola dei tre punti a vittoria.

Le altre tre formazioni in lizza stanno nel mezzo, pronte a rivoluzionare la graduatoria. Il programma di oggi vedrà opposte (inizio ore 20) le Gomme Marcella/Abbigliamento Nistri agli attuali capiclasifica della Pizzeria Ippodromo/Hip Hop. A seguire (ore 21) Salda Caffè-Vagaia Gioielli. Riposa invece il Le Monde.

Il primo è forse il match più interessante. Uno scontro familiare tra i due Punis, Claudio ed Eddy. Il primo indossa i colori gialloneri dei «gomminist» ben vestiti, dimostrando a ogni partita che il fiuto del gol non scema certo

con l'età. E' proprio Claudio Punis, infatti, il capocannoniere della manifestazione con quattro marcature personali. Il suo consanguineo, Eddy, ha sinora guidato con mano sicura i suoi «pizzaioli ippici» in testa al girone. «Caffettieri» e «gioiellieri» devono invece ancora dimostrare di poter essere «di corsa». Negli unici incontri da loro disputati, il Salda Caffè dell'insostituibile

TRIESTINA

Giovane rinforzo

TRIESTE — Il direttore sportivo della Triestina Carlo Osti si è portato dietro da Piacenza il giovane Massimo Colombotti, giocatore che potrebbe rivelarsi prezioso perché nato nel 1976. Si tratta di un centrocampista d'interdizione che ha disputato due campionati di fila con la formazione «primavera». «E' un ragazzo serio e pieno di volontà. Una volta adattatosi ai ritmi dell'interregionale potrebbe trovare un posto in squadra», sostiene il diesse. Marchetti ha detto sì per il prestito senza fare difficoltà.

Franco Tosetto le aveva buscate di brutto. Risultati di lunedì.

ANNI VERDI

SAN SERGIO	1
COSTALUNGA	5

DILETTANTI

SECTOR STIGLIANI 4

QUATTRO EFFE 1

Marcatori: Favento (2), Corsi, Michelazzi, Gregoric.

Sector Stigliani: Benvenuti, Stigliani, Corsi, Castellano, Colautti, Gregoric, Favento, Sambaldi, Coronica, Sannini.

Quattro Effe: Scirè, De Boschi, Silvestri, Rorato, Scher, Bussani, Michelazzi, Ribarich, Pelaschier, Lotti, Martinuzzi.

CONC. FORD 7

COM. MILITARE 1

Marcatori: Radin, Derman (3), Turchi, Vignali, Moi, Cotterle.

La Concessionaria Ford: Mercusa, Bagordo, Vignali, Radin, Cotterle, Seppi, Derman, Giuffreda, Bisiani, Netti, Turchi, Marino.

Comando Militare: Pettenà, Passaro, Moro A., Moi, Casasola, Degrassi, Lussi, Girardi, Moro L., Codrini, Bregant.

Programma odierno. Ore 16.30: esibizione football americano. Ore 20. Amatori: Gomme Marcella/Abbigliamento Nistri-Pizzeria Ippodromo/Hip Hop. Ore 21. Amatori: Salda Caffè-Vagaia Gioielli.

Alessandro Ravalico

UDINE — L'hotel Forte Crest continua ad essere la cattedrale nel deserto del mercato giocatori 1995. I grandi giri sono molto lontani da San Donato Milanese, gli affari veri si sviluppano a una certa distanza dai saloni dell'hotel affittati dalla federazione. E anche gli operatori di mercato dell'Udinese non si esimono da questo costume: viaggiano assiduamente sulla direttrice Milano-Parma per cercare di completare la squadra a disposizione di Zaccheroni con le famose due pedine che mancano nella scacchiera. Si tratta del centrocampista centrale e del libero: due giocatori che potrebbero far cambiare totalmente il volto alla compagine friulana. Se sono buoni potrebbero assicurare un salto di qualità. Se non lo sono la cosa si fa dura.

In cima alla lista dei sogni ci sono Giovannino Stroppa e Roberto Ayala, ma entrambi sono obiettivi difficili da raggiungere. Il centrocampista in forza al Milan è al centro di una trattativa piuttosto complicata che ha visto scendere in campo addirittura il direttore sportivo della formazione rossonera Ariedo Braida per mediare i suoi dubbi. Il giocatore, d'altronde, era nel giro della nazionale di Sacchi solo sei mesi orsono e, ora come ora, si vede scaricato da una delle società più forti del mondo del calcio.

Desidera semplicemente avere determinate assicurazioni sotto il profilo tecnico e finanziario (soprattutto). La cosa potrebbe definirsi definitivamente

sbloccarsi nella giornata di oggi visto che Braida e il suo procuratore Damiani hanno fissato un ennesimo incontro con il giocatore. La formula di trasferimento del buon Stroppa verso il Friuli dovrebbe essere, al massimo, quella della comproprietà. Il prezzo? 3,5 miliardi.

Per il difensore centrale della nazionale argentina Roberto Ayala la situazione è un po' diversa. In questo caso sussiste una chiara volontà dell'atleta di trasferimento in Friuli, ma i dirigenti del Parma lo hanno già virtualmente promesso all'altra neopromossa Vicenza. Il problema, quindi, è rappresentato proprio da Pastorello e soci. E non è escluso che ci sia un po' di maretta tra le parti dopo l'affare Pizzi. Staremo a vedere. Piace anche al portiere Mario Ielpo, dopo il rifiuto di Zunico, ma anche la trattativa per arrivare a lui non è tra le più facili.

Per quanto riguarda le partenze la voce più eclatante è e rimane quella che riguarda Marino. L'Avellino, neopromossa in serie B, avrebbe offerto un miliardo e mezzo per la comproprietà del cartellino del giocatore ricevendo un secco «no» da parte dell'interessato. Potrebbe partire capitano Calori con destinazione Genova. La società di Spinelli ha proposto uno scambio tra il centrale difensivo friulano e il centrocampista Onorati. Risposta: «Si può fare». Alla formazione friulana è stato offerto anche il centrale del Glasgow Rangers Basile Boli.

Francesco Facchini

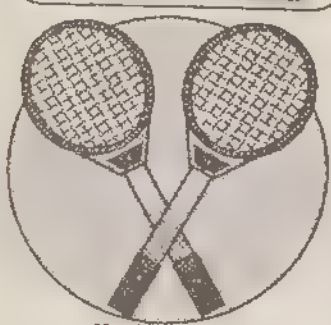
30.000 LIRE PER UN CHECK-UP COMPLETO ALFA ROMEO. E RIPARTITE CON TUTTI I VANTAGGI EUROP ASSISTANCE.

VENTI CONTROLLI PER UNA ALFA ROMEO IN SPENDIDA FORMA. SE L'AUTO SUPERA IL TEST, RICEVERETE UNA CARO CHE VI ASSICURA UN'ASSISTENZA STRADALE COMPLETA IN TUTTA EUROPA E IL 15% DI SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO PER L'ACQUISTO DI ACCESSORI ALFA ROMEO. INOLTRE, AD OGNI CAMBIO D'OLIO, UNA LATINA IN "PIU" DI OLIO Selenia IN OMAGGIO. L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

CHECK-UP ALFA ROMEO. 20 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.

U.M. 6/4360 Alfa Romeo SpA - Bologna

TENNIS



GIORNATE CALDE AL TORNEO DI WIMBLEDON

La prima volta di Arantxa

Graf-Novotna e Martinez-Sanchez le semifinali di giovedì - Oggi i quarti maschili

ATLETICA / A PARIGI Morceli ha cancellato l'ultimo record (2000) che restava ad Aouita

PARIGI — Che Morceli fosse in gran forma l'aveva già dimostrato a San Pietroburgo venerdì scorso segnando il miglior tempo mondiale stagionale sui 1500 (3'32"45). Logico quindi attendersi in occasione dello scintillante meeting di Parigi che ha riunito 15 campioni olimpici e 20 campioni del mondo una grande prova dell'algerino sulla distanza dei 2000 m. Morceli non ha deluso e ha collezionato il suo quarto record mondiale (4'47"88), dopo quello del 1500, miglio e 3000, abbassando nettamente il precedente primato sui 2000 di Aouita (4'50"81) che resisteva da otto anni.

Ben lanciato dalle sue lapi, Morceli ha preso la testa della corsa a 700 m. Passando ai 1500 in 3'36"89, esattamente come si era prefisso in tabella. Sul traguardo, Morceli andava incontro al record a braccia alzate gustandosi il trionfo e l'ovazione del pubblico.

Non è invece riuscito il secondo record annunciato della serata, il tentativo sui 5000 metri da parte dell'etiope Haile Gebresilasse che intendeva riprendersi il primato strappato da Roma il 7 giugno scorso da Moses Kiptanui (12'55"30). Il campione iridato dei 10.000 ha infatti finito assai lontano dal limite mondiale, circa 12 secondi sopra.

Morceli ha centrato il suo quarto record togliendo per combinazione l'ultimo primato che restava ad Aouita, l'avversario che gli è stato sempre accostato

nel dibattito su chi definire il miglior mezzofondista mondiale di tutti i tempi. «Ma non ho provato particolare gioia nel batterlo - ha detto Morceli - fa parte degli eventi sportivi, del resto rispetto al fatto che ha fatto tanto per lo sport ed è un grande esempio per la gioventù mondiale».

Un altro bell'esempio di campione sportivo è certamente il veterano Christie che alla matura età di 35 anni continua a dominare il campo nei 100 m. Dove ha vinto in 10.06 precedendo Ezimwa e Fredericks. In ombra «King Carl» Lewis, piazzatosi quinto a causa della solita partenza poco brillante.

I 100 femminili sono stati appannaggio di un'altra sempreverde, la giamaicana Merlene Ottey che ha eguagliato - con 11" - il miglior tempo mondiale stagionale da lei stessa detenuto.

Molto bene anche lo statunitense Michael Johnson sui 400 vinti in 19.92 che sarebbe stato miglior tempo mondiale stagionale se non avesse sofferto un vento troppo forte (3,7 m/s).

A proposito di Michael Johnson, lo statunitense promette di essere il grande protagonista del meeting di oggi a Losanna. Battendo il primato mondiale sui 200 di Mennea che resisteva da sedici anni e nello stesso tempo convincere il presidente del Cio Samaranch ad adoperarsi affinché 200 e 400 non si svolgano ad Atlanta lo stesso giorno: ecco gli obiettivi dichiarati di Michael.

LONDRA — Tutto come previsto, tranne il mistero. L'ottava giornata di Wimbledon, dedicata ai quarti di finale del tabellone finale, riserva gli accoppiamenti che ci si aspettava. Per la terza volta negli ultimi otto anni le semifinali femminili sono riserva di caccia delle prime quattro al mondo: Graf contro Novotna e Sanchez Vicario contro Martinez.

Come dire, 1 contro 4 e 2 contro 3. Tutto scontato. A non tener conto dei fuori programma delle ultime ore. Dopo la squalifica di Heilmann per aver colpito e pallate una racchetta, e dopo il caso Tarango, il giallo del giorno a Wimbledon '95 si chiama Murphy Jensen. Ventisei anni, un buon curriculum da doppiista con il fratello Luke, ieri l'americano non si era presentato al doppio misto, e subito era scattata la telefonata di mamma Patricia a Scotland Yard. Ieri tutto chiarito. Murphy ha chia-

mato la sorella Rachel negli Stati Uniti per tranquillizzare tutti: è partito per la campagna, dove si riposerà. E probabilmente vedrà in tv il seguito di un torneo dal quale si è autoescluso.

In attesa dei quarti degli uomini, il tabellone femminile ha fornito indicazioni importanti. Delle quattro semifinaliste, la più sicura di sé è sembrata la numero 1, Steffi Graf, che ha concesso solo 3 games all'americana Mary Joe Fernandez.

L'avversaria probabile, per la finale, è la Martinez. Conchiata, che lo scorso anno vinse battendo in finale la Navratilova, è favorita sull'erba contro la connazionale Sanchez. E' il giorno più bello della mia vita», ha detto la catalana sposata Vicario, dopo aver esultato pugnoli al cielo al termine del 6-4, 7-6 sull'olandese Schulz. Per lei è la prima semifinale raggiunta a Wimbledon, ed è una semifinale tutta spagnola. Contro l'olan-



Conchita Martinez

dese Schulz, la Sanchez non è quasi mai riuscita a scendere a rete, e ha vinto sfruttando gli errori dell'avversaria (decisi due doppi falli nel secondo set, sul 4-4). Si pre-

senta male dunque la sfida con la Martinez. La detentricessa del torneo ha sofferto contro la Sabatini, ma ha dato allo stesso tempo prova di temperamento.

Partenza disastrosa per la 23enne spagnola, con un immediato 1-4. Da lì è partita la rimonta, chiusa con il 7-5 del primo set e con un 5-1 nel secondo. A quel punto, la Sabatini sembrava finita. L'argentina ha cominciato a rischiare il tutto per tutto sotto rete, e il suo tennis spettacolare ha ridato brillantezza all'incontro. Dopo due palle matches annullati, era il 6-6. Ancora una palla vittoria annullata, ma alla quarta chance la Martinez chiudeva i giochi dal tie break.

Delle quattro semifinaliste, la più sicura è sembrata la tedesca Graf. La numero 1 era arrivata al torneo londinese piena di dubbi sulla sua condizione di forma. Incontro dopo incontro, non ne è rimasto più neanche uno. La distanza tecnica

e agonistica tra la tedesca e la Fernandez ha ribadito un concetto già noto: che il tennis femminile ha bisogno di nuovi talenti. E che magari torni la Seles. In semifinale, la Graf incontrerà la ceca Novotna, che ha infranto il sogno giapponese della Date. Sarà una rivisitazione della finale '93.

In attesa dei quarti di finale maschili in programma oggi il mondo del tennis piange la scomparsa di Pancho Gonzalez, leggendario tennista americano del dopoguerra, protagonista in Coppa Davis nel '49, uno dei primi professionisti nella storia della racchetta.

Risultati quarti di finale femminili: Arantxa Sanchez (Spa) b. Brenda Schultz (Ola) 6-4, 7-6 (7-4), Conchita Martinez (Spa) b. Gabriela Sabatini (Arg) 7-5, 7-6 (7-5). Steffi Graf (Ger) b. Mary Joe Fernandez (Usa) 6-3, 6-0; Jana Novotna (Cec) b. Kimiko Date (Gia) 6-2, 6-3.

TOUR / LA CRONO A SQUADRE

Jalabert non molla la maglia

La vittoria di tappa è arrisa alla formazione italiana della Gewiss

ALENCON — La cronometro a squadre del Tour è un po' come le elezioni: sono sempre di più quelli che le vincono di quelli che le perdono. Allora ad Alencon vincono Berzin, Jalabert e Indurain. Si salvano Toni Rominger e Gianni Bugno. Pur non volendo sopravvalutare le possibilità di tenuta di Jalabert (che su Marco ha 3'29"), ci sono già 2'54" di distacco da Berzin, 2'31" da Indurain, 2'02" da Rominger.

Corsa in una giornata di sole e su un tracciato veloce ma vallonato, la cronosquadra ha avuto la Mg di Bugno come punto di riferimento. Partita per prima tra le formazioni d'alta classifica, la Mg ha fatto segnare 25'04" al km. 22, primo rilevamento. La Banesto di Indurain era più lenta di

4", la Once di Jalabert di 7". La Carrera era già a 42", ma ancora più lento era l'avvio della Mapei (25'48").

Fulminante era invece la Gewiss: 24'48", tirata da Berzin, ma anche da Francesco Frattini, Guido Bontempi (che già ha vinto una cronosquadra del Tour, con la maglia della Carrera), Bjarne Rijs, Ivan Gotti, Bruno Cenghialta, Gabriele Colombo, Alberto Volpi e Dario Bortaro. E continuava imperturbata col miglior tempo anche al secondo (km. 42) e terzo (intervallato 45'16" e 59'56"). Con Ivan Gotti staccato di 43" da Jalabert, per la Once la cronometro si trasformava in un inseguimento a squadre sul filo dei 55 all'ora di media. Alla fine Berzin

e soci arrivavano in 1h13'10" e Jaja riusciva a tenersi la maglia gialla, ma la Gewiss ha piazzato sei uomini nei primi dieci posti della generale (solo Bontempi, Volpi e Bottaro ne sono fuori): uno scenario particolarmente intrigante per Berzin.

Rominger, che quando gira da solo in pista tiene una media più alta di tutta la Mapei riunita (il confronto tecnico non vale niente, ma è suggestivo che il suo primato dell'ora - 55,291 - sia più alto della media Gewiss), dopo cinque chilometri ha bucato e al primo rilevamento perdeva un minuto secco da Berzin e 40" da Indurain. La sfornata però finiva lì e poteva recuperare sulla Banesto (28" di distacco dallo spagnolo al km. 42, 35" al km. 54,5). Così, alla fi-

ne, Rominger ha messo in fuga l'incubo della cronosquadra '93, quando la jella finessa come foratura e caduta e la giustizia (intesa come penalizzazione della giuria) gli fecero perdere il Tour.

E' rimasto a galla, invece, Gianni Bugno. La sua Mg ha finito al quinto posto e in classifica generale ha 33" da Rominger e l'02" da Indurain. Il massimo obiettivo dell'ex campione del mondo è un posto sul podio di Parigi. Il ct Martini dubita che si ricordi sempre di essere Bugno: se ci riuscirà come nelle «tirate» inventate negli ultimi 25 chilometri di oggi, il danno potrebbe non essere poi così grave.

Oggi, 162 chilometri da Alencon a Le Havre per preparare una nuova volata alla Cipollini.

ne, Rominger ha messo in fuga l'incubo della cronosquadra '93, quando la jella finessa come foratura e caduta e la giustizia (intesa come penalizzazione della giuria) gli fecero perdere il Tour.

E' rimasto a galla, invece, Gianni Bugno. La sua Mg ha finito al quinto posto e in classifica generale ha 33" da Rominger e l'02" da Indurain. Il massimo obiettivo dell'ex campione del mondo è un posto sul podio di Parigi. Il ct Martini dubita che si ricordi sempre di essere Bugno: se ci riuscirà come nelle «tirate» inventate negli ultimi 25 chilometri di oggi, il danno potrebbe non essere poi così grave.

Oggi, 162 chilometri da Alencon a Le Havre per preparare una nuova volata alla Cipollini.

IN POCHIE RIGHE

Assoluti di nuoto: molte conferme e anche due record

SAN DONATO MILANESE — Si sono chiusi con molte conferme, un paio di record e altri due ingressi agli europei, i campionati italiani di nuoto a San Donato Milanese. Le conferme vengono dai campioni italiani, Sacchi, Siciliano, Tocchini, Vigarani, Berti, bravi a ribadire nelle rispettive specialità la loro supremazia. I primati sono quelli stagionali di Viviana Susin sui 100 s.l. (55"75) e quelli junior di Francesca Bissoli (2'20"59), precedente 2'20"05, precedente 2'22"89 della Bissoli nei 200 misti. Gli ultimi tagliandi per gli europei li hanno infine staccati Marco Formentini e Alessandro Berti nei 1.500 s.l. Riuscendo a stare sotto il limite dei 16'. Un bottino sostanzialmente positivo quello raccolto dagli azzurri che andranno a Vienna con realistiche possibilità di ben figurare. Almeno questo è il parere di Fabio Frandi, selezionatore della nazionale di nuoto che ha diramato ufficialmente i nomi dei 20 componenti della squadra azzurra per Vienna (20-27 agosto). Si tratta di René Gusperti, Pier Maria Siciliano, Emanuele Idini, Alessandro Berti, Marco Formentini, Emanuele Merisi, Mirko Mazzari, Stefano Battistelli, Domenico Fioravanti, Luis Alberto Llaera, Andrea Oriana, Luca Sacchi, Massimo Trevisan, Massimiliano Rosolino, Lorenza Vigarani, Ilaria Colaiacomo, Manuela Datta Valle, Ilaria Tocchini, Francesca Bissoli e Viviana Susin. «Questi campioni ci hanno dato le risposte che volevamo - ha detto Frandi - Nessun atleta è mancato all'appello, sono convinto che questa sarà la stagione del rilancio del nuoto azzurro dopo un periodo di impasse». Tornando alle finali di oggi, molto combattuta è stata la gara nei 100 stile maschili dove Siciliano, Trevisan e Idini sono arrivati quasi alla pari. Ha festeggiato però solo il finanziere catanese che ha beneficiato di una partenza molto buona. Nei 100 si donne Viviana Susin (Rit. 1.500) e Nomentano ha preceduto di cinque centesimi la Vianini, e per la prima volta ha fatto l'accoppiata: titolo nei 50 e nei 100. Tre medaglie per Ilaria Tocchini, l'ultima nei 200 misti, dove ha trovato un'agguerrita avversaria nella quindicenne Francesca Bissoli. Sacchi e Battistelli hanno animato la finale dei 200 misti, ma questa volta il milanese, bronzo di Barcellona, ha avuto vita piuttosto facile. La chiusura spetta a Lorenza Vigarani (President Bologna), nuova campionessa italiana negli 800 stile libero, e Alessandro Berti (Fiorentina Calpeda) riconfermatosi leader nei 1.500.

Ippica: la Tris a Treviso.

Per Orgosolo la volta buona?

TREVISO — C'è una nutrita rappresentanza di trottatori «triestini» nella Tris che si disputa stasera al Sarti Artemio trevigiano. E la trasferta all'ippodromo della Marca potrebbe riservare piacevoli risvolti ai nostri, specialmente a Metallo Ks. Maruchin Lav e Box Boy che vantano qualche chance in più rispetto a Pancho Bi, Oscr d'Asolo, Paulownia Mn e Woodhill's Silk. Potrebbe essere finalmente la Tris di Orgosolo.

Premio Antenna Tre - Veneto: Lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

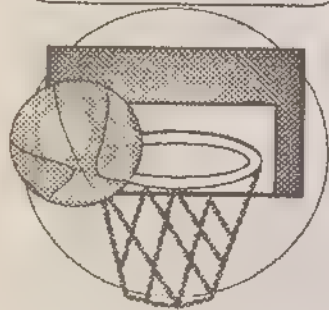
A metri 2060: 1) Plauto Mf (E. Montagna), 2) Orco di Poggio (C. Carraro), 3) Pancho Bi (R. Destro jr.), 4) Maruchin Lav (R. Vecchiame), 5) Oscar d'Asolo (M. Belladonna), 6) Paulownia Mn (R. Totaro), 7) Onruscheding Spin (P. Bezzecchi), 8) Pilla (M. Guasti), 9) Impari Jet (R. Besana), 10) Ollist (P. Esposito sr.).

A metri 2080: 1) Nicholson Om (M. Fornaro), 12) Ormelle Dra (P. Bottazzini), 13) Maidrin Jet (B. Lo Verde), 14) Woodhill's Silk (P. Romanelli), 15) Metallo Ks (A. Mazzuchini), 16) Popsy Ami (V. Ballardini), 17) Nashua Bi (L. Orlandi), 18) Great Carr'e (V. Sciarillo), 19) Orgosolo (P. Gubellini).

A metri 2100: 20) Nondimeno (G. Simonato), 21) Durkin Lobell (G. Cardin), 22) Box Boy (A. Quadri), 23) Super Cobra (P. Leoni).

I nostri favoriti: pronostico base: 19) Orgosolo, 23) Super Cobra, 13) Maidrin Jet. Aggiunte sistematiche: 12) Ormelle Dra, 15) Metallo Ks, 4) Maruchin Lav.

BASKET



EUROPEI '95 / IN ARCHIVIO LA SPEDIZIONE DI ATENE

Quinto posto, salvo l'onore

Mancato il traguardo olimpico, si può guardare con una certa fiducia al '97

L'EX AMERICANO DELLA ILLY HA FIRMATO

Thompson a Pesaro per due stagioni

PESARO — La Scavolini basket ha raggiunto un accordo biennale con il giocatore statunitense Kevin Thompson, nero di 24 anni, 210 centimetri di altezza, che nella scorsa stagione ha vestito la maglia dell'Ilycaffè.

Nato nel North Carolina, a Winston, nel campionato '94-'95 Thompson ha giocato 19 partite segnando 299 punti (16,7 media). Nei tiri da due punti ha una media del 62,6% e in quelli da tre del 57,3%. Sessantotto i falli commessi; 218 rimbalzi totali (11,6 media); 17 assist; 16 sedici schiacciate.

Se Pesaro si muove, le altre non stanno a guardare. Il pivot serbo Zeliko Rebraca, 23 anni, fresco campione d'Europa con la Jugoslavia, il playmaker Davide Bonora, 22, della Biex Verona, e il pivot Roberto Chiagiac, 20, di ritorno dal prestito alla Floor Padova, sono i nuovi acquisti della Be-

netton Basket presentati ieri a Treviso dalla compagine trevigiana. Presente, tra gli altri, anche Davide Pessina, 27, ala-pivot della Stefanel Milano che, secondo quanto si è appreso, doveva formalizzare ieri sera il rapporto con la Benetton.

Nel corso dell'incontro, il presidente della società trevigiana Giorgio Guzzavo si è soffermato sul ridimensionamento dei bilanci per lo sport. «Abbiamo riportato le perdite in termini accettabili - ha detto Guzzavo - pensando da una parte ai conti e dall'altra all'età della squadra. Non si possono accumulare debiti su debiti: chi taglia i bilanci, lo sappiamo, in qualsiasi ambiente non è certo simpatico, ma è certo che, in un basket che va sempre più verso il professionismo, avrà il merito di assicurare la continuazione e l'avvenire della società». In questo quadro, ha

precisato, si inserisce anche una campagna abbonamenti con l'aumento del numero di posti più «popolari» per attirare maggior pubblico.

Nel corso dell'incontro, Rebraca ha dichiarato che i due anni di embargo internazionale e la frantumazione del campionato jugoslavo hanno creato problemi al miglioramento del basket serbo, anche se, ha detto, «il segreto resta l'allenamento individuale, una delle chiavi per primeggiare in Europa».

Per Chiagiac, proveniente dalla A2 dove è stato tra i migliori pivot italiani, «la mancanza di esperienza si compensa lavorando duramente». Secondo Bonora, infine, «la nuova Benetton non è forte fisicamente come altre squadre, ma è rapida e correrà a tutto campo impostando il gioco su velocità, difesa, rimbalzi e contropiede».

MILANO — Senza Olimpiadi ma con un po' più di fiducia per il futuro. L'Italia del basket - rientrata a casa dopo l'avventura europea - può consolarsi con un quinto posto giudicato «molto promettente» dal ct Messina. Un futuro che, per ora, non prevede la partecipazione ai Giochi, anche se gli azzurri si sono conquistati sul campo il ruolo di prima riserva, pronta a subentrare in caso di defezioni. Il riferimento, è chiaro, è legato alla possibilità di una esclusione della Jugoslavia (o Serbia che dir si voglia) neo campione d'Europa. Ettore Messina in fondo al cuore la speranza ce l'ha ma la rifiuta come «una cosa schifosa perché pensi che razza di mondo è questo se devi sperare che succeda qualcosa di grave per andare alle Olimpiadi», così come era fuori luogo pensare che un mancato ritorno in campo dei lituani durante il contestato finale della gara con la Jugoslavia, potesse portare alla loro esclusione dalla classifica e all'avanzamento azzurro al quarto posto. La Fiba - che non è per le decisioni drastiche e applica i regolamenti alla lettera solo quando si tratta di punire, a suon di migliaia di marchi, qualche centimetro quadrato di pubblicità in più su maglie e parquet - avrebbe punito la Lituania con 15 mila marchi di multa: e Sabonis si era già detto pronto a pagarli di

tasca sua pur di togliersi lo sfizio dell'«incompiuta».

Meglio, se proprio il caso, sperare in altre strade, come quella intrapresa dalla Russia, che ha proposto un allargamento a 14 squadre del torneo olimpico di Atlanta aggiungendoci due europee da scegliere in una mini-qualificazione fra quattro squadre, Italia, Spagna, Russia e Francia che qui hanno terminato nell'ordine. La lettera a Samaranch, sottoscritta anche dal presidente della Fip Petrucci, sembra un atto estemporaneo, un doppiopione dell'appello a suo tempo inoltrato dai Paesi del basket occidentale e praticamente neppure preso in considerazione: dovrebbe finire così anche questo a meno che Samaranch (e gli organizzatori americani) non avvertano ancora il peso del nome Russia in uno degli sport su quali ad Atlanta si concentrano le maggiori attenzioni.

L'aspetto positivo sarebbe comunque rappresentato dalla possibilità di riequilibrare un torneo olimpico impoverito da un ecumenismo che assegna due posti all'Asia, uno ad Africa ed Oceania insieme ai quattro ciascuno per Europa e Americhe.

Nell'attesa di sapere, o di non sapere, l'Italia fa programmi a lunga scadenza, in proiezione Europei '97, che faranno anche da qualificazione per i mondiali '98, anco-

ra qui ad Atene, ormai una sorta di capitale economica del basket del vecchio continente.

Da questa edizione, Azzurra è uscita con la sufficienza piena, un po' più... Fiena per alcuni uomini che possono rappresentare le colonne della nazionale del futuro. «Non è giusto porre l'accento tutto sui giovani, anche i vecchi hanno dato molto» - ha tenuto a puntualizzare Messina. Ma è fuori di dubbio che gente come Fucca, Abbio (a parte il «colpo di testa» contro la Svezia che ha rischiato di farlo tornare a casa anzitempo) e lo stesso Pieri qualche punticino in più nella considerazione del ct se lo sono guadagnati. Se si aggiungono Conti e Prossini - utilizzati un po' meno del previsto, con il neo pesarese condizionato da incidenti - e il parco infortunati (Bonora, Myers, Moretti, De Pol) e poi ancora i giovani già affacciati sulla porta della nazionale (Chiagiac, Andrea Meneghin, Ferroni, Ancilotto), un gruppo è già pronto: siccome però le qualificazioni europee '97 - soprattutto le prime partite, in ottobre e novembre prossimi - imporran-

no una squadra competitiva, siccome i due della Nba non saranno disponibili (e Rusconi non lo sarà più per decisione personale) e siccome Pittis ha chiesto una pausa di riflessione, il ct farà ricorso a qualcuno già di buona milizia azzurra per fare da «chiocchia».

MUGGIA — Parte questa sera, sul campo della parrocchia muguganese della «Cattolica», il Trofeo Zzero - Coppa città di Muggia 1995. La manifestazione, che rinverdisce i fasti del vecchio Torneo San Lorenzo, vede ai nastri di partenza dieci compagni (cinque maschili e cinque femminili) che si scontreranno con la formula del girone all'italiana. Ecco l'elenco delle squadre e dei giocatori iscritti all'edizione 1995/96:

TORNEO MASCHILE

Leggenda nazionale: Corrado Ceppi, Mirko Livera, Marco Lokar, Daniele Manin, Fabio Moro, Mauro Novacco, Andrea Perin, Federico Pistrin, Marco Porcelli, Giuliano Rasman, Alessandro Samotini, Enrico Solaro, Michele Merlino. All. Luciano Skabar.

Pizzeria El Morisco: Christian Arena, Michele Babudri, Marino Bacar, Stefano Bisca, Andrea Bussani, Federico Cigotti, Roberto Dermenia, Sandro Del Piero, Giuliano Iurico, Giuseppe Masala, Davide Menardi, Stefano Naccarato, Manuel Olivo, Tommaso Piatto, Paolo Zaccagna. All. Furio Steffe.

Motonavale: Christian Buda, Fabio Clementi, Silvio Collarini, Antonio D'Acutto, Fabrizio Fortunati, Gabriele Fortunati, Giulio Gaio, Giancarlo Gori, Massimiliano La Foria, Massimo Pecile, Sergio Rivari, Christian Scignari, Roberto Ruaro. All. Stefano Patuanelli.

Omnia costruzioni: Da-

BASKET / TROFEO ZZERO

Muggia, canestri sotto le stelle

vide Callini, Nicola Colocci, Marco Eller, Davide Favretto, Gianluca Galaverna, Raffaele Lanzoni, Andrea Menis, Roberto Pellizzaro, Corrado De Zuccoli, Dario Tomasini, Lucio Tomasini, Roberto Tomasini, Marco Porcelli, Peter Azman. All. Piusa.

Pizzeria Alla Tappa: Roberto Borghesi, Andrea Fortunato, Stefano Macchi, Mauro Marassi, Giuliano Miloch, Pierpaolo Palombita, Marco Pilati, Andrea Quadrelli, Marco Rogantini, Andrea Sciarabba, Stefano Zudech, Rosignano. All. Nevio Giuliani.

TORNEO FEMMINILE

M.G. Sikkens Acquario: Sandra Almerigotti, Silvia Benevoli, Deborah Del Bello, Alessandra Fontana, Laura Godina, Katerina Miksova, Sara Palmieri, Michela Russigian, Silvia Stringaro, Micol Suppangic, Anna Tommasi, Garziella Trampus, Laura Vuga. All. Bruno Vigni.

Abbigliamento Selz: Anna Coslovich, Edra Felcich, Sabina Gerbizzia, Roberta Ghietti, Diana Girardini, Renata Silvestrini, Veronica Martellanc, Loredana Panico, Alessandra Scuteri, Anna Rampazzo, Amanda Simoni, Elisa Valentini, Erika Zahar, Renata Zocco, Lucia Zubin. All. Zubin.

L'angolo verde: Tatiana Acquaviva, Lisa Amadei, Erika Baker, Francesca Bartolini, Viviana Battaglia, Lorenza Bessi, Grazia Biasi, Maria Mattei, Franca Pavoni, Lucia Stocco. All. Carlo Tonin.

Oreficeria Kerniat: Daniela Balbi, Nicoletta Borroni, Nicoletta Bracci, Francesca Destrad, Federica Fava, Elisa Cherchez, Lisa Mauro, Claudia Pacorici, Martina Pieri, Fabiana Sodnik, Michela Surez, Sara Venturi, Patrizia Vidonis, Visentin, Roberta Zettin. All. Stefano Chermaz.

Agenzia Benussi: Giorgia Bean, Elena Bernar, Monica Calcina, Monica Ceschia, Debora Fabbro, Monica Grison, Francesca Martiradonna, Monica Mocchietti, Claudia Pulcini, Anna Raddavero, Marianna Richter, Ylenia Scignier, Marsia Taddeo. All. Gabriella Bassi.

Questo il programma della prima fase della manifestazione (primo incontro alle 19.30, secondo alle 21). 5/7 Sikkens-Abb. Selz e Morisco-Motonavale.

6/7: L'Angolo verde-Kerniat e Omnia-L. Nazionale.

7/7 Selz-Benussi e Motonavale-Pizz. La Tappa.

8/7: Kerniat-Sikkens e L. Nazionale-Pizzeria Morisco.

10/7: Angolo verde-Benussi e Omnia-Pizz. La Tappa.

11/7: Kerniat-Abb. Selz e L. Nazionale-Motonavale.

12/7: Sikkens-L'angolo verde e Pizz. Morisco-Omnia.

13/7: Ag. Benussi-Or. Kerniat e Pizz. La Tappa-L. Nazionale.

14/7: Selz-L'Angolo verde e Motonavale-Omnia.

15/7: Ag. Benussi-Sikkens e Pizz. La Tappa-Pizz. Morisco.

IL PRESIDENTE DELLA FIAT E' FIDUCIOSO NELLA LOTTA ALL'INFLAZIONE

Agnelli: «Le imprese investono»

Polemica risposta a Chirac: «Siamo avvantaggiati dalla svalutazione, ma prima eravamo penalizzati dai tassi»

TORINO — La necessità, sempre più caldamente ribadita, di ridurre l'incertezza politica italiana. Una risposta alla polemica del presidente francese, che giorni fa da Cannes accusava le imprese italiane di approfittare della svalutazione della lira. Un invito a comportarsi in modo responsabile di fronte all'inflazione. Più una doverosa e ampia parentesi sul ruolo trainante dell'industria metalmeccanica, di cui il nonno è stato il primo uomo al vertice e che oggi in Italia rappresenta il 60 per cento dell'export, rinnovandosi di continuo a dispetto delle difficoltà politiche ed economiche. Sono stati questi i punti forti attorno ai quali è ruotato l'intervento del presidente della Fiat Giovanni Agnelli, chiamato a spegnere a Torino le cinquant'annarie candeline dell'Amma, l'associazione che riunisce gli industriali del settore metallurgico e meccanico.

Pochi dubbi li nutre sul fatto che «questo governo farà sia la riforma delle pensioni, sia la Finanziaria del '96». Meno ottimista Abete.

In risposta ai commenti di Jacques Chirac, l'Avvocato ha ammesso che sì, «dalla svalutazione le imprese esportatrici sono state avvantaggiate». E tuttavia, se vale per tutti la legge della compensazione, motivi di polemica non ce ne sono, perché prima della svalutazione decisa dal governo Amato quelle stesse imprese sono state penalizzate dai tassi di cambio rispetto alle altre moneuropee. Sul tormentone degli ultimi mesi, l'inflazione, Agnelli ha affermato che principali

responsabili del suo galoppo sono stati soprattutto il cambio e le imposte indirette. E tuttavia «si spera che con settembre la corsa «si possa arrestare», senza escludere un'inversione di tendenza in autunno. Il rischio di innescare una spirale inflazionistica per Agnelli è in agguato. E potrà diventare realtà se gli aumenti salariali rincariranno la capacità di acquisto. Salvare capra e cavoli, e cioè salvaguardare come già avvenne in passato sia lo sviluppo sia il potere d'acquisto dei lavorato-

ri, implica per il presidente della Fiat lo sforzo di tutti nel favorire il rientro dell'inflazione. A cominciare dal contenimento del costo del lavoro. Per continuare con una politica economica capace di promuovere lo sviluppo, con una riforma del sistema fiscale che ne elimini le molte storture e favorisca il processo di accumulazione, con una maggiore flessibilità del mercato in modo da favorire i giovani in cerca della prima occupazione. «I dati - spiega Agnelli - dimostrano che l'industria non ha mai smesso di investire».

Pochi dubbi il presidente della Fiat li nutre infine sul fatto che questo governo farà sia la riforma delle pensioni, sia la legge finanziaria del '96. Meno ottimista, gli fa eco il presidente della Confindustria Luigi Abete: «L'avevamo detto che con questi tempi, entro il 30 giugno non si sarebbe fatta la riforma delle pensioni».



Gianni Agnelli

Pubblicità sulla stampa «Meglio ma non bene»

ROMA — La pubblicità sulla stampa era un po' meglio ma i suoi incrementi sono ancora al di sotto dell'inflazione, ossia con due punti di differenza in meno, e sono «ancora più al di sotto degli incrementi attribuiti da stime rivelatesi spesso divergenti dalla realtà». Così una nota diffusa dalla Federazione degli editori di giornali (Fieg) sintetizza il risultato delle rilevazioni relative ai primi cinque mesi del 1995 fatte dall'Osservatorio degli investimenti pubblicitari sulla stampa, costituito dall'Associazione delle concessionarie di pubblicità (Acp) e dalla stessa Fieg.

«L'Osservatorio, nato cinque anni fa - si aggiunge nella nota - rileva spazi e valori pubblicitari certi, in base ai fatturati degli editori e delle concessionarie, controllati dalla società di revisione che effettua le rilevazioni. Si tratta appunto, come sottolineato sia l'Acp sia la Fieg, di dati certi e non quelli stimati sulla base delle tariffe di listino e di presunti livelli di sconti. Le testate rilevate sono state 335 di cui 64 quotidiani, 66 settimanali, 141 mensili e 64 testate con altra periodicità.

IN TUTTO SARANNO 15 Imi: ecco il nuovo «cda» dopo l'operazione di «private placement»

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Imi ha indicato ieri i nomi del nuovo cda dell'istituto, in seguito all'operazione di «private placement» conclusa dal Tesoro la scorsa settimana. Del nuovo organismo faranno parte Luigi Arcuti, Mario Draghi, Mario Ercolani, Giovanni Grottanelli, Sant'Emilio Ottolenghi, Gianni Zandano, Iozzo, Pannarola, Lepetit, Zinn.

Al nuovo cda sono stati dunque designati dodici componenti, cui andranno ad aggiungersi altri tre espressioni della lista di minoranza che potrà essere presentata fino a 10 giorni prima dell'assemblea dell'Imi, in programma, in prima convocazione, per il 25 luglio. La mappa del nuovo

FIATO SOSPESO SULL'INFLAZIONE

Migliora la bilancia commerciale

Domani l'Istat diffonderà i dati sui prezzi, si profila un aumento del costo del denaro

ROMA — E' grande l'attesa per i dati di giugno sull'inflazione che l'Istat diffonderà domani relativamente all'intero territorio nazionale. Dopo la grossa fiammata dei prezzi alla produzione e all'ingrosso si teme ora che gli effetti si scarichino in modo violento anche su quelli al consumo. E un'ipotesi del genere renderebbe più vicina la possibilità di un aumento del costo del denaro, paventata dal governatore della Banca d'Italia qualora alla fine dell'estate non si verificasse un raffreddamento.

Il ministro dell'Industria Alberto Clò, che ieri ha presieduto al ministero una riunione dell'Osservatorio prezzi, propone di anticipare il sistema di price cap per le tariffe, un'azione di moral

suasion sui prezzi liberi, un maggior coordinamento delle politiche tariffarie. Tutto per contenere l'inflazione. Anche se, come del resto hanno notato i sindacati presenti, gli strumenti a disposizione del ministro sono insufficienti.

Ma c'è di che sperare. Proprio in estate dovrebbe partire la fase discendente dei prezzi (come peraltro aveva già annunciato il presidente del Consiglio Lamberto Dini). Secondo un'indagine condotta dall'Unioncamere di acquisto su un paniere di 38 prodotti, i prezzi alla produzione dei prodotti alimentari hanno mostrato una flessione dello 0,2% a giugno. Per il bi-mese luglio-agosto si prevede che saliranno di

appena lo 0,3%. Di positivo c'è inoltre che rispetto all'anno prima l'andamento è nettamente migliore, visto che negli stessi mesi del '94 il tasso di crescita era risultato superiore. L'attenuazione della spinta inflazionistica parte soprattutto dai prodotti lattiero-caseari, alcuni dei quali mostrano addirittura un calo del 2%. In controtendenza acqua minerale e succhi di frutta.

In attesa dell'inflazione, guardiamo alla bilancia commerciale. L'attivo con l'Unione europea e con i Paesi terzi è cresciuto nei primi quattro mesi dell'anno a 9 mila 581 miliardi. Nel corrispondente periodo del '94 il saldo attivo fu di 9 mila 27 miliardi. Nel solo mese di aprile la bilancia commerciale con la Ue ha registrato un saldo attivo di 893 miliardi, contro i 631 miliardi dell'aprile '94. I conti commerciali con i paesi extra-Ue hanno registrato a maggio un saldo attivo di 2 mila 665 miliardi, contro il precedente risultato di mille 806.

Il miglioramento complessivo è confermato dai prodotti metalmeccanici (con un saldo di 2 mila 415 miliardi), tessili, cuoio e abbigliamento (mille 130 miliardi), minerali e prodotti non metallici (480 miliardi) altri prodotti delle industrie manifatturiere (239 miliardi). Il settore dei mezzi di trasporto ha registrato un'inversione di tendenza tornando in attivo per 151 miliardi, contro un deficit di 125 miliardi dei primi quattro mesi '94. Peggiorano i deficit dei mine-

OGGI L'ASSEMBLEA DELLA CONFCOMMERCIO

«Maggior attenzione per il terziario»

All'esordio il nuovo presidente Sergio Billè, che parlerà di fronte a Dini e ad Abete



Sergio Billè

ROMA — A 15 giorni dalla sua elezione alla presidenza della Confcommercio, oggi per Sergio Billè sarà l'appuntamento con l'Assemblea annuale della Confederazione. Un momento particolarmente importante e delicato, vista anche la situazione economica e politica del Paese. Rinvigorita dagli accadimenti dell'ultimo anno (dalle elezioni del marzo '94 al referendum del 14 giugno scorso), la Confcommercio cerca una voce più forte del solito a favore delle sue richieste al governo: soprattutto una politica economica che tenga conto delle esigenze di un mercato sempre più orientato sul terziario e che invece è attualmente tarato sulle esigenze delle grandi imprese industriali.

Con il turismo, nota Billè, il terziario costituisce un fattore di sviluppo di tutto il sistema economico e, nel Mezzogiorno, può rappresentare una concreta speranza per creare nuova occupazione, a patto che vengano migliorati il sistema dei servizi e le infrastrutture.

Molto probabilmente il presidente della Confcommercio non mancherà di chiedere, al pari delle altre grandi confederazioni e dei sindacati, anche stabilità politica e impegno nella lotta all'inflazione.

All'assemblea di oggi saranno presenti il presidente del Consiglio Lamberto Dini, il ministro dell'Industria Alberto Clò, il presidente della Confindustria Luigi Abete oltre che diversi uomini politici tra i quali Luigi Berlinguer, Gianfranco Fini, Pierferdinando Casini, Rocco Buttiglione, Vittorio Dotti. Una platea autorevole, che conferma la risalita politica della Confcommercio e il fatto che la Confederazione è riuscita a farsi considerare come uno tra gli interlocutori primari.

Sul piano politico i commercianti contribuiranno alla vittoria del centro-destra pur dichiarandosi e rimanendo un «soggetto politico autonomo». Seppero mantenere anche uno spirito critico, tanto che più volte entrarono in polemica con l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, accusato di non aver cambiato realmente le cose. Industria e grandi Gruppi continuavano a rimanere privilegiati, ci

si lamentava nel palazzo di piazza Gioacchino Beltrami, mentre il commercio e il turismo, specie con la Finanziaria di quell'anno, continuavano a restare ai margini dei flussi finanziari.

E se non si faceva scrupolo a criticare il «Palazzo», d'altra parte la Confcommercio ha continuato a lavorare sul territorio. E la dimostrazione di quest'impegno è venuta con l'affermazione a sorpresa del no al referendum sul commercio. Un altro elemento significativo è che nonostante la pericolosa fiammata dell'inflazione in questi ultimi mesi, forse per la prima volta i cosiddetti bottegai non sono al centro delle critiche. Anzi, è stata proprio la Confcommercio ad avvertire prontamente del pericolo

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Avviso di gara esposta per l'affidamento dei lavori di fornitura e posa in opera di barriere di sicurezza sul lotto 3B del collegamento autostradale Sistiana-Opcina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA VIABILITA' E AI TRASPORTI
— VISTO l'art. 20 della legge 19.3.1990, n.55.

RENDE NOTO

— che in data 25 maggio 1995 è stata esposta, secondo le modalità previste dall'art. 1 lett.a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, e con l'applicazione della procedura di esclusione automatica di offerte anomale di cui all'art. 21, comma 1 bis della Legge 109/94, come introdotto dall'art. 7, l. e comma lett. b) del D.L. 3.4.1995 n. 101, la gara per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto indicati per un importo a base di gara di Lire 1.192.912.240.

— che a detta della gara sono state invitate le seguenti imprese:

- 1) SO.GE.CO. S.r.l. di Lanciano (CH);
- 2) A.T.I. MILANO COSTRUZIONI S.r.l. di Napoli - EDILEST VENTURINI S.C. s.r.l. di Trieste;
- 3) S. MARCO S.p.A. di Lanciano (CH);
- 4) TRAFFIC SYSTEMS S.r.l. di Guidizzolo (MN);
- 5) SEVEN Snc di Napoli;
- 6) CODELFA PREFABBRICATI S.p.A. di Tortona (AL);
- 7) VENETA SICUREZZA E SEGNALETICA STRADALE S.n.c. di Carrara S. Giorgio (PD);
- 8) ASER S.r.l. di S. Pietro in Casale (BO);
- 9) SIDE S.r.l. di S. Maria di Canazeo (CZ);
- 10) EDIL SPACCAFERRO di S. Maria di Canazeo (CZ);
- 11) ARISTEA S.C. s.r.l. di Zola Predosa (BO);
- 12) MORTEO INDUSTRIE S.p.A. di Genova;
- 13) CO.GE.TER. S.r.l. di Genova;
- 14) PAGONE S.r.l. di Bitonto (BA);
- 15) I. COS S.r.l. di Osnago (LC);
- 16) SIBAR S.r.l. di Rieti (FR);
- 17) METALMECCANICA FRACASSO S.p.A. di Fiesse d'Artico (VE);
- 18) NUOVA OMEGA S.r.l. di Torino;
- 19) A.C.I.S. S.r.l. di S. Sofia (FO);
- 20) CENTRO ACCIAI S.p.A. di Bitonto (BA);
- 21) TELEGRAFO GIUSEPPE di Bari;
- 22) SERENISSIMA S.r.l. di Montegrotto Terme (PD);
- 23) TUBOSIDER ITALIANA S.p.A. di Asti;
- 24) SVAR S.p.A. di Latina;
- 25) IMPIANTI SEGNALETICI S.r.l. di Catania;
- 26) SERVIZIO SEGNALEZIONI STRADALI S.p.A. di Roma;
- 27) SERMA S.r.l. di Udine;
- 28) LAV FER S.r.l. di Aqualunga (PS);
- 29) DIGESSE S.r.l. di Pesaro;
- 30) SIOSS S.r.l. di Ronchi dei Legionari (GO);
- 31) A.T.I. SOC.M.A.S. S.r.l. di Martignacco (UD) - LA.ST. IM.MA S.n.c. di S. Donà di Piave (VE);
- 32) I.M.E.V.A S.p.A. di Benevento;

— che, prima dell'esperimento della gara, le ditte 3), 17), 20), 23) e 32) hanno chiesto l'annullamento della procedura di gara e che tale richiesta è stata respinta, come dettagliato nel verbale della seduta del 25.5.1995.

— che con successive sedute in data 30.5.1995 e 5.6.1995 sono state ammesse complessivamente alla gara, per i motivi specificati nei relativi verbali, le offerte presentate dalle ditte: 4), 8), 9), 10), 11), 12), 14), 16), 18), 19), 27), 28), 29) e 30).

— che si è proceduto a un pubblico sorteggio tra le ditte 8) e 27) che hanno presentato uguali ribassi vincenti;

— che i lavori sono stati aggiudicati alla SERMA S.r.l. di Udine per un importo di Lire 1.037.833.650 con un ribasso del 13% sul prezzo a base di gara.

L'ASSESSORE (Cristiano Degano)

La sedia made in Friuli è ancora competitiva, ma la sfida resta aperta

Per ora vincono la specializzazione, la qualità, il fascino del design: ma la posizione di forza resisterà tanto più a lungo quanto più si saprà rafforzare il vantaggio acquisito sul mercato internazionale. La differenza del costo orario medio di un'ora di lavoro gioca pesantemente a sfavore dei Paesi industrializzati.

A cercarlo nelle statistiche ufficiali dell'Istat, l'export dei mobili non lo si trova proprio: è semplicemente confuso nella voce «altri», anche se a livello nazionale rappresenta un terzo dell'attivo del saldo commerciale dell'Italia. Il Paese dell'automobile e della meccanica stenta, quindi, ad accettare che il successo dell'italiano design sia in gran parte dovuto proprio al mobile e alla moda.

L'unica attenuante in questa disattenzione è rappresentata dalla relativa giovinezza del settore: solo 30 anni fa non esisteva un vero export del mobile italiano. Ne sa qualcosa cosa il sistema economico del Friuli-Venezia Giulia che nelle province di Udine e Pordenone conta circa 25 mila addetti nelle aziende del settore e che nel triangolo della sedia attorno a Manzano ha un vero e proprio polo produttivo di importanza internazionale, con piccole e medie aziende che esportano oggi in varie parti del mondo, anche tutta la loro produzione.

Ed è interessante rilevare come la presenza organizzata degli imprenditori del settore ad alcune importanti Fiere di Paesi dell'Est (come Ungheria e Polonia) stia privilegiando l'aspetto esportativo e la ricerca di fonti di materie prime, rispetto a un'intuitiva e interessata localizzare alcune fasi della produzione in Paesi con un costo del lavoro sicuramente inferiore.

Una disattenzione a sorpresa che però ha una spiegazione precisa: in pratica le aziende friulane delle sedie e del mobile stanno ottimizzando la loro competitività grazie a possibili economie realizzabili all'estero dell'impresa e che nascono dall'essere inseriti in un contesto che è un concentrato di molte imprese, alcune concorrenti, altre impegnate invece in produzioni complementari. Risulta conveniente far riferimento a terzi della zona (che hanno saputo dotarsi di sistemi di produzione con tecnologia innovativa) e che producono dei semilavorati che spesso sono «pezzi di prodotto» finiti, solo da assemblare.

Il resto l'ha fatto la svalutazione della lira nei confronti di marco e dollaro, mentre una piccola parte dell'handicap della sottocapitalizzazione (sul fronte della commercializzazione) è stata risolta con la aggregazione aziendale verticale.

La sfida competitiva portata avanti dai Paesi emergenti rimane però aperta: basti pensare al fatto che nei Paesi cosiddetti «industrializzati» operano circa 350 milioni di persone che percepiscono mediamente un salario di 18 dollari l'ora, mentre i nuovi Paesi industrializzati (Cina, ex Unione Sovietica, India e Messico) dispongono di una forza lavoro di 1.200 milioni di persone a un costo orario medio di 2 dollari l'ora.

Per ora vincono la specializzazione, la qualità, il fascino del design: ma la posizione di forza resisterà tanto più a lungo quanto più si saprà rafforzare il vantaggio competitivo sul mercato internazionale.

Franco Rosso

IN REGIONE Produzione idroelettrica, investimenti necessari

UDINE — In Friuli-Venezia Giulia, negli ultimi anni, c'è stato un deficit costante tra produzione (6,2 miliardi di Kwh) e consumo (7,3 miliardi di Kwh) di energia elettrica. Tuttavia le potenzialità e le caratteristiche della regione sono tali per cui questo trend negativo può essere non solo appianato, ma addirittura invertito. Ne sono convinti i piccoli produttori di energia e lo hanno ribadito a Udine, al convegno «Le risorse idroelettriche minori in Friuli Venezia Giulia» organizzato dall'Apei (Associazione produttori energia idroelettrica). In Friuli-Venezia Giulia, 27 impianti di produzione sono gestiti dall'Enel; 60 (49 idroelettrici e 11 termoelettrici) dagli autoproduttori piccoli e medi. Ma esistono decine di impianti per i quali sono stati presentati progetti di rilancio e di ristrutturazione che risultano però bloccati dalla burocrazia. Per taluni ci sono già i decreti di concessione, ma gli investitori trovano molti ostacoli per renderli operativi.

Suchman ha precisato che esistono 28 fattorie statali che si vuole trasformare in centri dotati di tecnologie al passo con i tempi, queste aziende rientrano nella categoria delle strutture in cui lo stato vuole essere presente con una partecipazione del 25+1%. Il processo di privatizzazione che, ha ricordato il ministro, non coinvolge centri di ricerca, istituti di pena, case di riposo del governo e varie strutture operanti nel sociale, dovrebbe concludersi fra 2-3 anni al massimo.

Massimo Congiù

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8, 8.30, 9, 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 SPAZIO LIBERO
9.45 PICCOLI LADRI DI CAVALLI. Film
(commedia 77). Di Charles Janott.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.20 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca
Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 RISO AMARO. Film (drammatico 49).
Di Giuseppe De Santis.
16.10 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini
e Mauro Serio.
16.25 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.55 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm.
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LETTERA DA PARIGI. Film (drammatico
93). Di Fabrizio Giordani.
22.35 DONNE AL BIVIO DOSSIER
22.55 TG1
23.00 TG5 MERCOLEDÌ SPORT
23.05 ATLETICA: MEETING DI S. MARINO
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
6.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRIN-
CIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZINISSIMA 1973. Con Pippo
Baudo e Mita Medici.
2.35 STASERA RITA
3.05 DIECI MINUTI CON... SALVATOR
GOTTA. Documenti.
3.30 TG1
4.00 CALCIO: INTER - VIENNA (1983)
5.30 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
Telefilm.
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
8.30 RON E STIMPY
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm.
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
10.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
14.00 SCANZONATISSIMA
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00)
16.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.50 INVITO AL FESTIVAL. Con Simona
Marchini e Armando Traverso.
18.10 TG5 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Notte di draghi"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse.
20.40 IL GIUDICE RAGAZZINO. Film (dram-
matico 93). Di Alessandro Di Robi-
lanti. Con Giulio Scarpatti, Sabrina Feri-
li, Leopoldo Trieste.
22.30 DAVVERO. GIOVANI IN PRESA DIRET-
TA
23.00 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo
Bagnasco.
1.05 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
2.05 TG2 NOTTE
3.35 OLIVER CROMWELL. Scenegg.
4.30 PADRE KOLBE. Scenegg.
5.50 SEPARARE CON RICCHI E POVERI, VIA-
NELLA, VANONI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
6.30 VIDEOSAPERE
6.30 TURCHIA. Documenti.
9.00 VIDEOSAPERE BIS. Documenti.
11.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 DOTTOR IN... Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 LA MONTAGNA DI GHIACCIO. Docu-
menti.
12.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Quel ra-
cale di G. Washington"
12.55 DDNNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 VELA: 500 PER 2
14.45 AUTOMOBILISMO: RALLY SAN MAR-
TINO
15.05 TRIATHLON
15.15 BEACH VOLLEY: CAMPIONATO SE-
RIE A
15.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 TUFFI: MEETING INTERNAZIONALE
18.45 VIVERE
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CICLISMO: TOUR DI SERA
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 CHAPLIN STORY. TUTTO CHAPLIN.
Documenti.
3.45 LA MUTA DI PORTICI. Film (dramma-
tico 52). Di Giorgio Anzolini. Con F.
Mariel, D. Durante.
5.05 CONCERTO DELLA BANDA DEI CARA-
BINIERI

RADIO

Radiouno
6: Radiouno musica; 6.17: GR1
Italia, istruzioni per l'uso; 7: Rai
Giornale Radio GR1 (8); 7.20:
GR1 Regione; 9.05: GR1 Radio
anchio; 10.10: Radio Zorro;
11.45: Senti la montagna; 13.00:
Rai Giornale Radio GR1; 13.40:
Sereni b...; 14.15: Una risposta
al giorno; 15.32: Galassia Guten-
berg; 16.07: Nonsoloverde;
16.35: L'Italia in diretta; 17.32:
Uomini e camioni; 18.09: GR1 I
mercati; 18.32: Radio Help; 19:
Rai Giornale Radio GR1; 19.25:
GR1 Ascolta si fa sera; 19.40:
GR1 Zapping; 21.03: Chicchi di
riso; 21.10: Frammenti d'Italia;
22: GR1 Ultima minuto; 23.03:
La star dell'opera; 23.38: La
telefonata; 24: Stereonotte; 24:
Rai il giornale della mezzanotte.

Radiodue
6: Il buongiorno di Radiodue;
6.30: Rai Giornale Radio GR2
(7.30, 8.30); 7.20: Momenti di
pace; 8.52: Le voci dell'aria;
9.45: I tempi che corrono;
10.30: Insieme quasi al mare;
11.35: Musica in 35; 12.10: GR1
Regione; 12.30: Rai Giornale Ra-
dio GR2 (13.30); 12.54: Sette
per sette; 13: Bella coppia;
14.30: Radioduestadio; 15.12:
Parade - Compilation; 16.05:
Ring estate; 18.30: GR2 Antepri-
ma; 19.30: Rai Giornale Radio
19.50: Concerti DOC; 15: Planet rock
live; 22.18: Panorama parlamen-
tare; 24: Stereonotte.

Radiotre
6: Radiotre Mattina. Musica e in-
formazione; 6: Ouverture. La mu-
sica del mattino; 7.30: Prima pa-
gina; 8.45: Rai Giornale Radio
GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.12: Se-
gnale dalla prima; 10.45: Mattino
Tre; 11.50: Pagine da...; 12: Mat-
tino Tre; 12.15: La baraccaccia;
13: Concerti DOC; 15: Lampi
d'estate; 18: Scatola sonora;
18.45: Rai Giornale Radio GR3;
19.15: Hollywood party; 19.30:
Scatola sonora; 19.45: Radiotre
Serie. Musica e spettacolo; 20:
Concerto; 23.43: Radiomania;
24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai il giornale della mezza-
notte; 0.30: Notturno italiano; 1:
Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5);
1.03: Notiziario in inglese (2, 3,
3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notizia-
rio in francese (2, 06, 3.06, 4.06,
5.06); 1.08: Notiziario in tedesco
(2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30:
Rai il giornale del mattino.

Radioregionale
7.20: Giornale radio; 11.30:
Aperto per farla; 12.30: Giornale
radio; 14.30: Suoni dalla storia;
15: Giornale radio; 15.15: Le sto-
rie della psicanalisi; 18.30: Gio-
rnale radio.
Programmi per gli italiani in
Istria: 15.30: Notiziario; 15.45:
Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario - Gr 7.20: Il
nostro buongiorno; 8: Notiziario
e cronaca regionale; 8.10: In va-
canza (replica); 8.40: Intratteni-
mento musicale; Musica leggera
slovena; 10: Notiziario; 10.10:
Concerto; 11.05: Intrattenimen-
to musicale; Musica orchestrale;
11.30: Libro aperto; Borsari Leoni-
dovici Pasternak; Dottor Zivago.
Romanzo; 12: Macrolivello del
Carso; 12.20: Intrattenimento
musicale; In allegria; 12.40: Musi-
ca corale; 13: Segnale orario -
Gr 13.20: Intrattenimento musi-
cale; Musica orchestrale; 14: No-
tiziario e cronaca regionale;
14.10: L'attività politica di Ivan
Marja Cok; 14.45: Intrattenimen-
to musicale; Soft music; 15: Mo-
sai co estivo; 17: Notiziario e cr-
onaca culturale; 17.10: Album
classico; 18: Joze Babic; «Rosa
L.» - cronaca di una rivoluziona-
re; 18.30: Intrattenimento musi-
cale; Made in Italy; 19: Segnale
orario - Gr 19.20: Programmido-
mani.

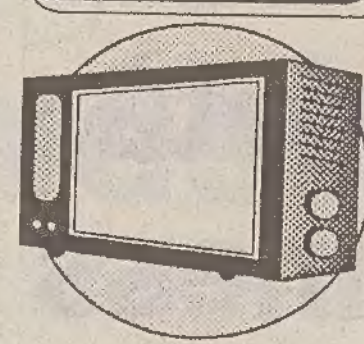
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News;
7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gaz-
zettino giuliano; 8.30, 12.30,
15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 9,
14.30, 19.25: Previsioni meteo;
7.30: L'opinione; 7.35: Paolo
Agostinelli; 7.40: Disco Più;
7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo;
9.40: Disco Più; 10.30: Se-
condi; 10.15: Classificazioni;
10.30: Contatto Radio; 10.50:
Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pa-
gina; 11.40: Disco Più; 11.45:
Cassette; 12.30: Disco Più;
14: Paolo Agostinelli; 14.30: Di
Hit 14.45: Rock Café titoli; 15:
Rock Café; 15.20: Disco Più; 16:
Rock Café; 16.10: Mauro Milani;
16.15: Classificazioni; 17: Rock
Café; 17.40: Disco Più; 18.10:
Gianfranco Micheli; 19: Rock
Café; 19.30: Prima Pagina;
19.40: Disco Più; 20.10: Effetto
notte; 24: Musica non-stop
weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura
delle Autovie Venete dalle 7 alle
20; Rassegna stampa locale e
nazionale alle 8.45; Gazzettino
veneto alle 9.05; Notiziario ve-
neto 12.30 secondi ogni ora dal-
le 10.45 alle 19.45; Notiziario na-
zionale alle 7.15, 8.15, 10.15,
12.15, 17.15, 19.15; Notiziario
sportivo ore 18.15, sabato alle
11.15; Punto meteo ore 7.12,
12.45, 19.45; Meteomar ore
8.50, 10.50; Dove, come, quan-
do, locandina triveneta alle 7.45;
Oscroscro 9.30; Giornale ore 7.30,
9.05, 19.30; Good morning 10.1,
tutti i giorni dalle 7 alle 11 con
Leda Zega e dalle 11 alle 13 con
Giuliano Rebonati; I nostri amici
animali, al sabato dalle 10 alle
11; Wind, programma di vela
mercoledì alle 11; Hit 101 Italia,
lunedì alle 14, sabato alle 13, do-
menica alle 21; Hit 101 Trendy
Dance, la classifica più ballata
con Mr. Jake lunedì alle 21, sa-
bato alle 17 e alle 23, domenica
alle 20; Hit 101 House Evolution
only for d.i., con Giuliano Rebo-
nati, lunedì alle 22, sabato alle
16 e alle 22, domenica alle 19;
Hit 101, la classifica ufficiale
con Mad Max, dal martedì al ve-
nerdi alle 14 e alle 21, sabato e
domenica in replica pomeridia-
na; Zero juke box, dediche e ri-
chieste 040/661555 dal lunedì al
sabato dalle 15 alle 17 con Giu-
liano Rebonati; Arrivano i mo-
stri, programma demenziale a
cura di Andro Merù; Serandro
Serandro, linea aperta alle telefo-
nate 040/661555 dal lunedì al
venerdì, con Andro Merù; L'ara-
ba felice un'assi di musica, ogni
sabato dalle 22 alle 24 con Gualte-
rio Lazar, Gino Castignone e Fab-
rizio Del Piero.

TELEVISIONE I FILM

«Morte a Venezia»
per palati raffinati

Giornata di gran cinema in tv; non perché tutti i ti-
toli proposti siano in assoluto dei capolavori, ma
perché, per un motivo o per l'altro, sono destinati a
incutire l'ammirazione.

«Morte a Venezia» (1971) di Luchino Visconti (Rete-
quattro, ore 23.15). Per molti è il capolavoro della
maturità del maestro italiano. Di certo è la sua più
felice sintesi dell'idea culturale del decadentismo,
ambientata in una Venezia mortuaria e inquietante,
sulle tracce del musicista tedesco Gustav von
Aschenbach e del racconto di Thomas Mann. A fian-
co di un indimenticabile Dirk Bogarde, un manipolo
di grandi attori del cinema italiano, da Silvana Man-
gano a Romolo Valli, e l'efebico Bjorn Andersen nel
ruolo di Tadjo.

«Che cosa è successo tra mio padre e tua
madre?» (1972) di Billy Wilder (Tmc, ore 23.05). La
commedia romantica secondo l'insuperato modello
di un maestro del genere. Ma anche un'Italia insoli-
ta ed esotica secondo l'immagine degli americani.
L'amore maturo dell'industriale Jack Lemmon e del-
la zitella inglese Juliet Mills, nella cornice di una
fantasiosa Ischia.

«Seduzione mortale» (1993) di Robert Ginty (Cana-
le 5, ore 20.40). In prima tv. Violenza carnale, as-
sassinii, donne intriganti e malarde in un Sud Africa
violento e selvaggio. Thriller di emozioni forti per
Bo Derek, Jeff Fahey e un disinteressato Robert Mi-
tchum.

«Lettera da Parigi» (1993) di Fabrizio Giordani (Ra-
iuno, ore 20.40). Giovane autore del giovane cinema
italiano, oggi annunciato come futuro regista di una
traduzione all'americana di Eduardo De Filippo con

Anthony Quinn protagonista, Fabrizio Giordani fir-
mò con questo suo primo lungometraggio un'opera
generazionale e autobiografica. Vi si narra il breve
amore, con figlio poco desiderato, tra lo studente
Sergio e la francesina Cristina. Nel cast Robert De
Francesco, Lucrezia Lante della Rovere, Irene Pappas
e Felice Andreasi.

«Il giudice ragazzino» (1993) di Alessandro Di Robi-
lanti (Raidue, ore 20.40). Ritrovato cinema italiano
di impegno civile con una sceneggiatura firmata da
Andrea Purgatori e Ugo Pirro che segue, passo pas-
so, il martirio del giudice antimafia, Rosario Livati-
no (Giulio Scarpatti).

«Il piccolo, grande mago dei videogame» (1991) di
Tod Holland (Italia 1, ore 20.40). Dopo la separazio-
ne dei genitori, il piccolo Jimmy scappa di casa e vie-
ne ritrovato dopo molte peripezie al campionato na-
zionale di videogames. Commedia con Christian Sla-
ter e Beau Bridges.

«I lunghi giorni delle aquile» (1969) di Guy Hamil-
ton (Retequattro, ore 20.45). La battaglia nei cieli
d'Inghilterra nell'estate del 1940. Con Michael Cai-
ne, Curd Jurgens, Laurence Olivier.

Raidue, ore 0.05

«Tenera è la notte» con l'insonnia

Si parlerà di insonnia nella puntata di oggi e di do-
mani di «Tenera è la notte», il programma di Arnal-
do Bagnasco, con la partecipazione di Toni Garrani,
in onda su Raidue.

ospiti in studio, per spiegare come pongono ripa-
ro a questa sindrome, Umberto Simonetta, Gabriele
La Porta, Rosa Fumetto, Mario Scornetti, Claudio
Ciaravolo e Tony Esposito. Il parere medico sarà di
Elio Lugaresi, fondatore della clinica del sonno in
Italia.

Raitre, ore 23.50

«Prima della prima opera quiz»

I nomi, nomignoli e soprannomi dei personaggi della
lirica saranno argomento della puntata di «Prima
della prima opera quiz», in onda su Raitre. Si parla-
rà di Mimì della «Bohème», del Conte di Almaviva
del «Barbiere di Siviglia» e del «Rigoletto», del quale
sarà proposta, in un collegamento con il Teatro
dell'Opera di Roma, l'aria «Caro nome...» nell'inter-
pretazione di June Anderson.

Canale 5, ore 23.15

Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo
Show», in onda su Canale 5, saranno: Carla Liotto
che aspira a sposare un miliardario; Massimo Guig-
liani, segretario della sezione Toscana dell'Associa-
zione naturalista italiana; Goran Kuzminac, musicis-
ta e cantante; Uldo Mereu, giurista; Kathrin Von
Hohenstaufen, ultima discendente di Federico II di
Svevia; Den Harrow, idolo delle discoteche negli an-
ni '80; Silvestro Sentiero, poeta di strada; Piero Car-
dena, finito sul lastrico per una falsa vincita alla lot-
teria; Riccardo Cassini, cabaretista.

Raitre, ore 20.30

I casi di «Un giorno in pretura»

Ancora alla ribalta, su Raitre, «un giorno in pretu-
ra», il programma di Nini Perno e Roberta Petrelluz-
zi che a suo tempo aveva attirato frotte di telespetta-
tori durante lo scontro processuale tra Di Pietro e
Cusani. Questa volta sarà di scena la storia di un
omicida, che trovò la moglie, a casa, in compagnia di
un immigrato dalle Isole Mauritius.



Silvana Mangano è la splendida interprete di
«Morte a Venezia», in onda su Retequattro.

TV
James Dean
il «Gigante»
attira ancora
tanti spettatori

ROMA — Il film «Il gi-
gante», ultima interpre-
tazione di James Dean,
ha avuto lunedì sera su
Raiuno 5 milioni 70 mila
spettatori («share» 29,13
per cento) ed è risultato
il più visto in tv (nono-
stante sia terminato a
mezzanotte e 20). Al se-
condo posto, la prima tv
su Canale 5 del film
«Weekend senza il mor-
to», con 3 milioni 803 mi-
la spettatori (16,97). Al
terzo, il telefilm della se-
rie «L'ispettore Derrick»
(Raidue) con 3 milioni
422 mila (15,41). Seguo-
no, il telefilm della serie
«Renegade» (Italia 1) con
3 milioni 329 mila
(14,94); «Nel regno degli
animali» (Raitre) con 3
milioni 101 mila (14,08)
e la telenovela «Perla ne-
ra» (Retequattro) con 2
milioni 56 mila (9,30).

TV / ANTEPRIMA
Gulliver per Natale
«I viaggi» andranno in onda su Canale 5

LONDRA — Un cast d'ec-
cezione e un budget da
trenta milioni di dollari
per il kolossal televisivo
«I viaggi di Gulliver» che
arriverà durante le festi-
vità natalizie su Canale
5. Si girano a Londra le
ultime riprese del film
tratto dall'omonimo ro-
manzo di Jonathan
Swift, di cui Mediaset, la
divisione cinema-fiction
tv del gruppo Fininvest,
ha già acquistato i diritti
per l'Italia.

Il produttore è Duncan
Kenworthy, che dopo il
successo tutto britannico
di «Quattro matrimoni e
un funerale», si è gettato
questa volta in un'avven-
tura internazionale. Il
cast, del quale fanno par-
te Omar Sharif, Peter
O'Toole, James Fox e Ge-
raldine Chaplin, i finan-
ziatori (il canale america-
no Nbc ha messo la ma-
gior parte dei soldi) e la
ricchezza dei set scelti
per le riprese (da Londra
al Portogallo), riflettono
il carattere internazio-
nale della produzione.

Il ruolo di Gulliver,
gentiluomo britannico
che in un'odissea del Di-
ciottesimo secolo viaggia
per otto anni attraverso
terre fantastiche alla ri-
cerca del paese natale, è
ricoperto da Ted Danson,
popolare protagonista
della serie televisiva ame-
ricana «Cheers», con la
quale vinse i premi Glo-
be ed Emmy Award. Sul grande schermo,
Danson è noto so-
prattutto per i ruoli in
«Tre scapoli e una beba»
e «Tre scapoli e una bam-
bina» con Tom Selleck e
Steve Guttenberg, e «Ma-
de in America» (1993),
con Whoopi Goldberg.

Alcune delle partecipazioni di passate
edizioni oggi, infatti, lavorano nel corpo
di ballo di «Buona domenica»,
in programmi come «Village» o «Studio
aperto».

Produttore esecutivo
del film è Robert Halmi
«(Rossella)» e la regia è di
Charles Sturridge, «(Bri-
deshead Rivisted)». Gli
effetti speciali, principal-
mente realizzati al com-
puter, sono curati dal
Jim Henson Workshop,
già creatore del «Mup-
pets» e di «Sesame Stre-
et».

«E' stato proprio il suc-
cesso di «Quattro matri-
moni e un funerale» a
rendere possibile la rea-
lizzazione di questo film»,
racconta Kenworthy, che
da sei anni cerca-
va i fondi necessari per il
progetto. Questa nuova
versione dei «Viaggi di
Gulliver» è diversa da tut-
te le precedenti perché,
spiega Kenworthy, «è
completa e non si limita
agli episodi più famosi,
come le avventure di Gul-
liver tra i lillipuziani».

Sarà il pubblico delle varie discote-
che, dove il programma viene regi-
strato, a decretare la vincitrice. «A di-
fferenza di tanti programmi e concorsi
di bellezza, anche quelli più blasona-
ti», dice Merola questo è strettamen-
te legato alla televisione e mantiene
quello che promette. Chi vince riesce
veramente a fare tv».

Alcune delle partecipazioni di passate
edizioni oggi, infatti, lavorano nel corpo
di ballo di «Buona domenica»,
in programmi come «Village» o «Studio
aperto».

OTMC

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTE-
CARLO
9.00 LA VALLE DEI DINOSAU-
RI. Telefilm.
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Scenegg.
11.30 AGENTE SPECIALE 86.
Telefilm.
12.00 LE MILLE E UNA NOTA
DEL TAPPETO VOLANTE.
Con Rita Pavone.
13.00 QUA LA ZAMPA. Tf.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 AI CONFINI DELL'ARIZO-
NA. Telefilm.
15.10 BRACCIO DI FERRO
15.30 CICLISMO: TOUR DE
FRANCE
17.30 IL FARO INCANTATO. Tf.
18.00 I BEATLES
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CICLISMO: SPECIALE
TOUR DE FRANCE. Con
Davide De Zan.
19.45 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VO-
CE DI MONTANELLI
20.35 ATLETICA: GRAND PRIX
IAAF
22.30 TELEGIORNALE
23.05 COSA E' SUCCESSO TRA
MIO PADRE E TUA MADRE. Film (commedia
72). Di Billy Wilder.
1.35 MONTECARLO NUOVO
GIORNO
1.45 CRONO. Tempo di MO-
TORI. Con R. Ronco.
2.20 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNI-
VERSITA' A DISTANZA.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 UN UOMO, UNA DONNA
E UN BAMBINO. Film
(commedia 83).
11.10 UNA BIONDA PER PA-
PA. Telefilm.
11.40 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SCARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPÀ E... CICCIA. Tf.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTO-
NI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CRE-
AMY
16.25 INTRIGO AL GRAN HO-
TEL
16.30 MIMI E LA NAZIONALE
DELLA PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUO-
RICLASSE
17.25 KARLSTEIN
17.30 CONAN
17.50 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIU-
STO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FOR-
TUNA. Con M. Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 SEDUZIONE MORTALE.
Film (thriller 93).
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO
SHOW. Con M. Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SCARBI QUOTIDIANI.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CIN CIN. Tf.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Tf.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN
FRANCESCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI
ANIMATI
13.00 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO
DEL DESTINO
14.00 ROBIN HOOD
14.30 BOTS MASTER
15.00 UN AMORE DI STREGA.
Film (commedia 89). Di
Dorian Walker.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON 'BRA-
VISSIMA'
18.30 RIPTIDE. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINVERE. Con
Giorgio Mastroi.
20.45 IL PICCOLO GRANDE MA-
GO DEI VIDEOGAME.
Film (avventura 89). Di
Tod Holland.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 BELLE E PERICOLOSE.
Telefilm.
0.45 ITALIA UNO SPORT
2.00 GLORY DAYS. Telefilm.
3.00 GIGGI IL BULLO. Film
(commedia 82). Di Mari-
no Giordani.
5.00 LE STRADE DI SAN
FRANCESCO. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE
NELL. Telefilm.

RETE 4

7.00 TRE NIPOTI E UN MAG-
GIORDOMO. Telefilm.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Tf.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTE-
RO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Tf.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATE-
RIA. Telefilm.
13.30 TG4
13.50 SENTIERI. Scenegg.
14.45 UNA STRADA, UN AMO-
RE. Film (drammatico
79). Di Peter Hyams.
Con Harrison Ford, Anne
Leslie Down.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Tf.
18.00 PUNTO DI SVOLTA.
Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con
Gianfranco Funari.
20.45 I LUNGI GIORNI DELLE
AQUILE. Film. Di Guy Ha-
millton. Con Michael Cai-
ne, Harry Andrews.
23.15 MORTE A VENEZIA. Film
(drammatico 71). Di Lu-
chino Visconti. Con D. Bo-
garde, S. Mangano, B. An-
dersen.
23.45 TG4 NOTTE
1.45 RASSEGNA STAMPA
1.55 L'ORA DI HITCHCOCK.
Telefilm.
2.45 SAMURAI. Telefilm.
4.00 MANNUX. Telefilm.
4.45 JEFFERSON. Telefilm.
5.10 RASSEGNA STAMPA
5.10 L'UOMO DA SEI MILIONI
DI DOLLARI. Telefilm.
6.10 L'ORA DI HITCHCOCK.
Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
12.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.10 ANDIAMO AL CINEMA
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.30 IL CUCCIOLLO
16.00 LA LEGGE DI MCCLAIN

DANZA: ROMA

Rullando sulle punte

Emozionante incontro tra Max Roach e Bill T. Jones a «Frontiere»

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Appuntamento «clou» della pigra e provinciale estate romana, «Roma Europa» si fregia quest'anno del titolo programmatico «Frontiere» per mostrare sul concetto labile e moderno di limite e transizione.

Gli spettacoli e le manifestazioni sono state inaugurate da quel Bill T. Jones che negli ultimi anni ha conosciuto in Italia una fama in continua crescita, dal vecchio scandalo spoleentino di «Uncle Tom's Cabin» fino alla presenza all'ultima Biennale-Teatro con «Still Here», creazione struggente e piena di forza sul concetto di sopravvivenza.

Il programma presentato nel Giardino del Museo degli strumenti musicali — sede privilegiata degli spettacoli di «Ro-

ma Europa» — continua nella scia della carriera di Jones, fondata sul carisma della sua presenza e sulla strisciante provocatoria delle sue creazioni. Le tre serate previste a Roma presentano due programmi distinti. Si inizia con «Another History of Collage», rielaborazione recente dell'ultima collaborazione artistica con il partner Arnie Zane, scomparso nel 1988. Nel 1992 Jones ha ripreso la coreografia, ampliandola con nuovo materiale; è un lavoro «duro e puro», accuratamente privo di elementi superficialmente accattivanti, a cominciare dalla scelta dei materiali sonori, affidati in gran parte alla rielaborazione di testi parlati (di Charles R. Amirkhanian) sull'arte del collage artistico alternati con la sconvolgente cronaca di una rivolta di strada (da una trasmissione radiofonica di «Blue Gene Tyranny»).

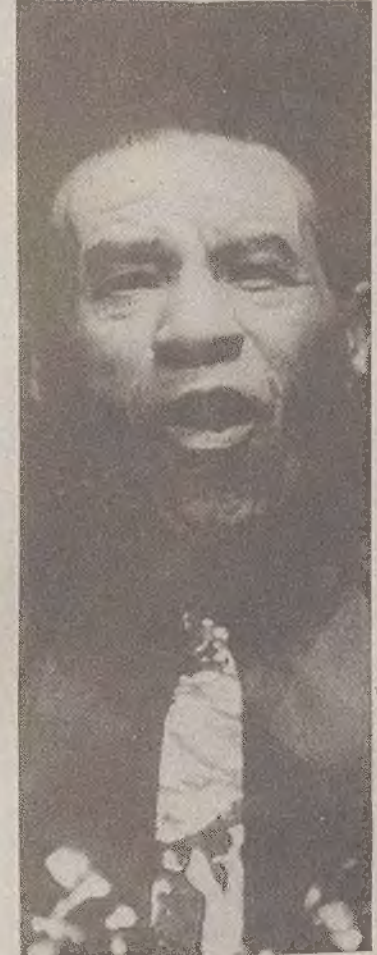
Su questa colonna sonora intervengono i danzatori che, nella migliore tradizione di Jones, sono dieci «corpi» estremamente singolari che si stagliano nello spazio con perentoria individualità, sancita anche dall'eterogeneità dei costumi (firmati dalla compagnia e da Liz Prince). La filosofia del collage — della continuità apparentemente casuale oppure decisamente contrastiva — governa l'intera coreografia, che si propone come uno studio di inquietudini e solitudini.

Molto più emozionante è «Serious Fun, Too», creazione recentissima che vede a Roma la sua prima esecuzione assoluta e che è basata sulla collaborazione tra Jones, coreografo ed esecutore, e Max Roach, grandissimo batterista jazz.

L'incontro è trascinato, una variazione sul concetto di pas-de-deux classico che gioca anche

sull'eterogeneità (e necessaria complementarietà) degli esecutori. E' Roach a iniziare, con una complessa, trattenuta improvvisazione allo strumento. Sono dieci minuti che fanno la gioia dei jazzisti e che creano un'aspettativa per l'arrivo di Jones. Alto, scultoreo, concentrato: Jones inizia la sua improvvisazione «scandandosi» con un mix di frasi coreografiche che riecheggiano «Another History of Collage».

Mano a mano che l'improvvisazione procede, Jones si abbandona a un movimento più istintivo e pulsante, fatto di scatti e affondi, di una mobilità «staccata» tra il bacino e il torso, di lineari geometrie delle braccia che trovano la loro esplosione nella parte finale in cui percussionista e danzatore si lanciano insieme in un vortice di concentrazione e reciproca ispirazione.



Max Roach, un mito per l'estate romana.

JAZZ: FESTIVAL

Jovanotti tra le stelle

Il rapper italiano il 18 luglio a Montreux

GINEVRA - Jovanotti sarà fra gli ospiti del 29. Montreux Jazz Festival, che comincerà venerdì 7 luglio. Unico italiano inserito nel prestigioso cartellone (sono attesi tra gli altri B.B. King, James Brown e Van Morrison) il cantante rap Jovanotti (che il 10 agosto darà un maxi-concerto a Ginevra assieme a Pino Daniele); farà una breve sosta il 18 luglio a Montreux in qualità di ospite speciale per interpretare alcuni brani del suo ultimo album con Gary Thomas Overkill.

Jovanotti non è però l'unica novità di rilievo, rispetto al programma iniziale. Arricchiranno la manifestazione anche la cabarettista tedesca Ute Lemper (20 luglio), il chitarrista irlandese Gary Moore (16) e il rocker

texano Calvin Russel che parteciperà alla serata conclusiva della manifestazione, il 22 luglio. Saranno, comunque, più di cento, gli artisti, provenienti da diverse esperienze musicali, che si esibiranno sui due palcoscenici del palazzo dei congressi della cittadina elvetica.

Si comincia il 7 luglio con George Clinton, inventore del funk-rock moderno, che per l'occasione suonerà con i Parliament ed i Funkadelic, gruppi con i quali ha debuttato, alla fine degli anni Sessanta. Il funk sarà di ritorno il 12 con Jamiroquai, War e Apache Indian, mentre la serata del 9 sarà interamente dedicata all'acid jazz con il James Taylor Quartet ed il Gurus Jazzmatazz di Ronnie Jordan.

Ma le prestazioni più attese saranno quelle di James Brown (14 luglio), B.B. King e Wilson Pickett, di ritorno a Montreux dopo 23 anni, che daranno vita alla notte del blues (11), e George Benson, ospite principale della serata di gala (22). Il compositore e chitarrista irlandese Van Morrison diventerà il palcoscenico con l'ex-musa dei Rolling Stones, Marianne Faithfull.

Il jazz resta comunque il piatto forte. Oltre a Benson, vi saranno infatti altri grandi chitarristi (Larry Carlton e Lee Ritenour il 7, John McLaughlin il 18), l'organista di fama mondiale Jimmy Smith (18) e vocalisti celebri (Diane Reeves il 19, Chaka Khan il 16 ed i Manhattan Transfer il 21).

CORI: GORIZIA

Concorso «Seghizzi»: vittoria in casa per Romina Basso

Servizio di

Liliana Bamboschek

GORIZIA — Il «Seghizzi» è decollato con una importante novità che costituisce un prologo raffinato alla prestigiosa competizione (giunta ormai alla 34.ª edizione e al 75.º anno di fondazione dell'associazione): il primo concorso internazionale strumentale. Era un progetto ambizioso che da tempo si pensava di varare, sia perché anticipato da alcuni congressi espressamente dedicati alla vocalità, sia per motivi di politica scolastica e culturale poiché si evidenziava sempre più la presenza di un numero considerevole di giovani cantanti che affrontavano seriamente lo studio dei repertori cameristici. E poiché le organizzazioni concertistiche sono raramente disponibili a puntare sui giovani, in particolare, poi, con repertori poco «popolari», l'Associazione «Seghizzi» si è fatta promotrice di questa nuova iniziativa che ha segnato un vero successo.

Non solo ma ha realizzato una splendida vittoria in casa che fa ben sperare: il primo premio è stato assegnato alla goriziana Romina Basso (punti 90), accompagnata al pianoforte da Adrienne Windrige (una giovane pianista inglese, ormai isontina di adozione). Il secondo premio è andato alla triestina Francesca Romana Franzil (85 punti), accompagnata da Raffaella Novel, il terzo a Monica Benvenuti di Firenze (79 punti), il quarto nuovamente a un triestino, Riccardo Botta, il quinto è stato suddiviso ex aequo fra tre concorrenti (Rossana Roagna di Verza d'Alba, Miriam Spagno di Bologna e il coreano Lee Haewon).

La competizione si è svolta in due fasi, le prove eliminatorie, che prevedevano l'esecuzione di tre brani, rispettivamente del XVIII, XIX e

XX secolo, e la finale che richiedeva due composizioni (una del XIX e una del XX secolo) di carattere contrastante rispetto alle precedenti; in questo modo si è potuta avere una panoramica piuttosto ampia della letteratura liederistica dal '700 ai giorni nostri. I dieci concorrenti, approdati in finale, hanno offerto un programma vario e articolato che è stato seguito con notevole interesse dal numeroso pubblico intervenuto all'Auditorium «Fogar» ed è da notare che un concerto di lieder è, in genere, rivolto soprattutto a un auditorio di specialisti.

Ben venga, dunque, il concorso di canto cameristico che ci ha proposto giovani cantanti che coltivano questo genere con vera passione e competenza. Il mezzosoprano Romina Basso (che ha studiato presso l'Istituto di musica a Gorizia, e ora si sta perfezionando col maestro triestino Claudio Strudhoff) ha voce e temperamento e lo ha dimostrato nel lied di Strauss «Allerseele», che ha saputo valorizzare in tutte le sfumature poetiche e psicologiche, con molta sensibilità; il giovane soprano triestino Francesco Franzil (diplomata al Tartini e ora in fase di perfezionamento sotto la guida di Eulalia Slavich) ha dato prova di un'ottima impostazione vocale e di un'approfondita e partecipata interpretazione, soprattutto nella «Ninnananna» di Scio-stakovich. Monica Benvenuti, fiorentina (laureata in lettere e cultrice di musica antica) ha spaziosamente abilitato fra l'intensità di Brahms e la trasparenza di Poulenc; il triestino Riccardo Botta (figlio del noto tenore Pino) ha confermato il brillante talento musicale e una voce tenerile e armoniosa.

Stasera (ore 20.30) nella sala della Ginnastica inizierà il concorso corale con il Progetto-programma (Polifonia II).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'opera 1995 (1.º luglio - 15 agosto).

E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Oggi, mercoledì 5 luglio, Sala Tripcovich, ore 20.30: «Il paese del sorriso». Regia Massimo Scaglione. Direttore Tiziano Severini. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'opera 1995 (1.º luglio - 15 agosto).

E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Domenica 9, lunedì 10 luglio, ore 21, Auditorium del Museo Revoltella: «Monsieur Chouffeur» resterà che lui...». Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21) e all'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima dello spettacolo. Ingresso intero Lire 15.000, ridotto Lire 13.000.

MITTELFEST - Cividale del Friuli dal 19 al 23 luglio teatro, musica, danza dalla Mitteleuropa dal 15 al 23 luglio marionette nelle Valli del Natisone. Per informazioni tel. 0432/700911 - 730793.

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di R. Attenborough, con A. Hopkins e D. Winger. Dolby stereo. Domani: «A proposito di donne».

ARISTON. Vede estivi. SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore 18.40, 20.20, 22: «Edoardo II» (G.B. 1991) di Derek Jarman.

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Blue Sky» con Jessica Lange e Tommy

Lee Jones. In un mondo di segreti, l'amore è l'arma più potente. Premio Oscar '95 a Jessica Lange per la miglior attrice protagonista. Ingresso 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Orge bestiali a Beverly Hills». NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.ª VISIONE

ALCIONE. Ore 20.22: «Vive l'amour» di Tsai Ming Liang, vincitore dell'ultimo Festival di Venezia. In un appartamento sfitto nella ipermodernizzata Taiwan, tre personaggi vivono le stesse amarezze della vita. Si sfiorano, si studiano... ma forse non si incontrano mai.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. 17.15, 19.40, 22: «Rob Roy». Con Liam Neeson e Jessica Lange. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore 20.15, 22.15: «Donne senza trucco» (Abgeschminkt) di Katja von Garnier. Due donne due polli una stessa ricerca di sé. Al film è abbinato il cortometraggio «Emilie Muller» di Yvon Marciano, vincitore in numerosi festival. Ingresso L. 5000. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantasthriller. Solo oggi ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «The Flintstones» di Brian Levant, con John Goodman, Rick Moranis, Elizabeth Taylor. Una scarrozzata nella preistoria targata Spielberg & Lucas. Solo oggi. Domani: «Lo specialista» Stallone.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scappo dalla città 2». Il divertimento continua con Billy Crystal, Daniel Stern e Jack Palance.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il fiume della paura» con Meryl Streep e Kevin Bacon. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «Jefferson in Paris» di James Ivory. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VOGLIA MATTA. INTIME CONFESIONI 144.11.44.10. PER SAPERE PIU' SESSO 144.11.41.02. DAL VIVO

CONTATTI IMMEDIATI DAL VIVO 144.11.49.00 144.11.41.46. ...RISERVATI

CONTATTO DIRETTO CONTATTI IMMEDIATI 144.11.48.12. RISPOSTA IMMEDIATA DAL VIVO

NOI SOLI 00 56 91 73 84. ASCOLTA E CODI 00 56 91 24 70. Boccaccio '90 144.11.45.12. BCC '90 tempo 34 sec. Non sono abbonati entro A 2.540 lire/min + IVA

Telesesso sin censure 00851-470-1635. più forte. Chiamami a casa! 00851-470-1637 00851-470-1639. Sexy Signorine 00851-470-1641.

IL PICCOLO

00851-470-1635

00851-470-1637 00851-470-1639

00851-470-1641

IL PICCOLO

00851-470-1635

00851-470-1637 00851-470-1639

00851-470-1641

IL PICCOLO

00851-470-1635

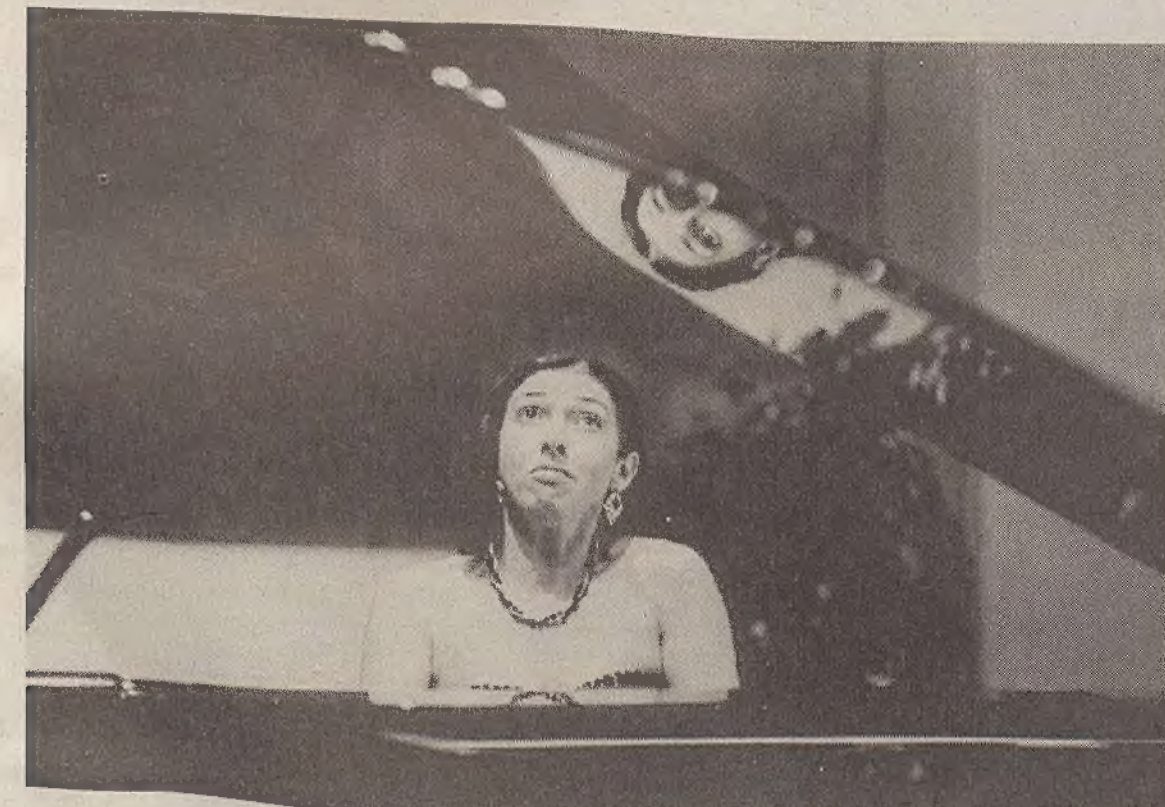
00851-470-1637 00851-470-1639

00851-470-1641

MUSICA: TRIESTE

Elizaveta, la classe

Applaudito concerto della Chavardian



Grande tecnica e morbidezza di tocco per la pianista Elizaveta Chavardian.

TRIESTE — Dieci anni fa Elizaveta Chavardian — protagonista dell'ultimo appuntamento del ciclo di concerti dell'estate — vinceva un prestigioso concorso indetto dalla Società Filarmonica di Trieste, pensiamo che i giurati d'allora siano stati favorevolmente colpiti, come il folto pubblico convenuto lunedì sera al Revoltella dalla fermezza e dalla contemporanea morbidezza di tocco della pianista russa. Conubio straordinario, apparentemente antitetico, che se coltivato potrebbe dare interessanti risvolti al già approfondito e accurato lavoro di analisi e interpretazione che la Chavardian ha condotto sulle partiture presentate.

Conubio che risultava chiarissimo già dalla contrapposizione estetica che la pianista russa ha dato nell'impostazione del programma: alcuni lavori di Schubert, con la loro delicata leggerezza quasi mozartiana, dove la preziosità degli ordini melodici tornava utile per una chiara percezione della morbidezza di tocco e della sicura digitazione che, unite a una rarefatta e discreta amplificazione per mezzo del pedale di risonanza, restituivano un Schubert essenziale e trasparente.

Con Liszt il medesimo lavoro convergeva sulla densità polifonica e armonica che la fermezza di mano e l'accurato gio-

co di pedale riuscivano a disegnare nelle loro complesse spire, restituendo al pubblico la sensazione d'un vortice che non cedeva mai al facile esibizionismo, ma che costringeva il virtuosismo a una severa disciplina formale che faceva vibrare questi lavori del compositore ungherese d'una luce trasfigurata. Rachmaninov dava conferma della sostanziale, corretta impostazione di lettura della Chavardian; una lettura che, se ben approfondita e curata nei particolari, non potrà non dare prodigiosi risultati al buon lavoro che questa concertista ha dimostrato con grazia e simpatia.

Pierpaolo Zurlo

Radio Punto Zero

FM 101.100

Boh

TOUR Estate '95

"BUONANOTTE AI SUONATORI"

TRIESTE - Piazza dell'Unità

6 Luglio - ore 21,00

I POOH in diretta dagli studi di Radio Punto Zero

Mercoledì 5 Luglio alle ore 16,30.

Per parlare con i POOH telefonate al 040/363322

I POOH da sempre con Radio Punto Zero



Escort



Ogilvy & Mather

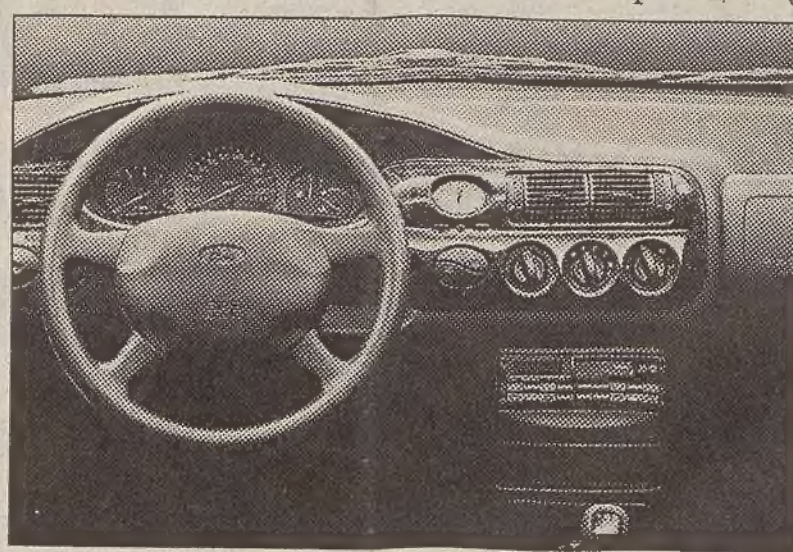
Bellezza e coscienza.



Ford Escort è stata concepita secondo i criteri del **Dynamic Safety Engineering**, con tutti i principali sistemi di sicurezza, irrinunciabili su un'auto oggi. Innanzitutto i **Motori 16 V ZETEC**, caratterizzati da una grande elasticità e riserva di potenza, per una guida più divertente e sicura. La morbidezza del nuovo sterzo, servoassistito su tutte le motorizzazioni 16V e Diesel, assicura maggiore precisione e prontezza di risposta, sia nell'inserimento in curva che in ritorno. Il nuovo **Sistema di Sospensioni** con ammortizzatori a gas e giunti elastici riduce drasticamente il rollio garantendo un'elevata stabilità e tenuta di strada. La silenziosità interna è dovuta ad una perfetta insonorizzazione ottenuta con interventi su tutta la struttura dell'auto, come il nuovo sistema a supporti idraulici **'Hydromount'** che isola l'abitacolo dalle vibrazioni del motore.

L'**ABS elettronico** permette di mantenere, anche sul bagnato o in situazioni di emergenza, l'assetto e la traiettoria, mentre il **Climatizzatore ecologico senza CFC** vi consente di guidare sempre freschi e riposati con una visibilità perfetta in ogni condizione. Ma gli ingegneri hanno pensato anche a tutti

gli elementi che proteggono in caso di incidente, primo tra tutti l'**Airbag per il guidatore e per il passeggero**. E poi cinture di sicurezza con bloccaggio istantaneo e pretensionatori pirotecnici con sensore elettronico, sedili anti-scivolo, piantone dello sterzo



collapsabile, volante ad

assorbimento d'urto, telaio a deformazione differenziata, guscio di sicurezza con barre d'acciaio laterali, Sistema FIS antincendio.

Ai designer è stato, infine, affidato il compito di dare la forma più bella a tutta questa sostanza. E' nata così una linea arrotondata e compatta, di grande personalità. Gli

interni, completamente ridisegnati, privi di spigoli e di elementi sporgenti, sono stati concepiti in funzione di una maggiore sicurezza ed ergonomia, con nuovi sedili a contenimento laterale e supporti lombari integrati.

A voi, ora, il piacere di mettere la nuova Escort alla prova.

Windstar	5 porte	1.4i	L. 23.700.000
Windstar	Wagon	1.4i	L. 24.700.000
Windstar	5 porte	1.8D	L. 25.300.000
Windstar	Wagon	1.8D	L. 26.300.000
Explorer	3 porte	16V 1.6i/1.8i	L. 25.100.000
Explorer	5 porte	16V 1.6i/1.8i	L. 25.700.000
Explorer	Wagon	16V 1.6i/1.8i	L. 26.700.000
Explorer	5 porte	1.8 TD	L. 27.400.000
Explorer	Wagon	1.8 TD	L. 28.400.000
Ghia	4/5 porte	16V 1.6i/1.8i	L. 26.900.000
Ghia	Wagon	16V 1.6i/1.8i	L. 27.900.000
Ghia	4/5 porte	1.8 TD	L. 28.900.000
Ghia	Wagon	1.8 TD	L. 29.600.000
RS 2000	3 porte	16V 2.0i	L. 33.600.000
Cosworth	3 porte	16V 2.0 Turbo	L. 65.200.000

Prezzi chiavi in mano - A.R.I.E.T. esclusa



L'Airbag è di serie su tutte le Ford. Ricordate di allacciare sempre le cinture.

Mettetela alla prova. I Concessionari Ford vi aspettano.

